



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Deliberazione Giunta regionale 28 luglio 2011 - n. IX/2066

Calendario fieristico regionale per l'anno 2012 (art. 126, l.r. 6/2010) . . . . . 2

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

#### D.G. Sistemi verdi e paesaggio

##### Decreto dirigente struttura 1° agosto 2011 - n. 7139

Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013 - Approvazione del bando , relativo alla misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi» . . . . . 41

##### Circolare regionale 26 luglio 2011 - n. 8

Indicazioni sulla installazione e gestione degli impianti a fune (art. 59 l.r. 31/2008; artt. 73 e 74 r.r. 5/2007) . . . . . 104

#### D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

##### Decreto dirigente unità organizzativa 29 luglio 2011 - n. 7128

Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca . . . . . 106

#### D.G. Ambiente, energia e reti

##### Decreto dirigente unità organizzativa 26 luglio 2011 - n. 6982

Progetto di installazione di un impianto per attività di cromatura, in Comune di Visano (BS), via Carducci 6. Committente: Sicrom s.r.l., sede legale via Isorella 9 – 25010 Visano (BS). Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006. Fasc. n. 4410/11 . . . . . 155

##### Decreto dirigente unità organizzativa 27 luglio 2011 - n. 7025

Progetto di installazione di una nuova linea di trattamento galvanico, in Comune di Mornico al Serio (BG), via Fornace 1/B. Committente: Viesseci Plating s.r.l., sede legale Vicolo Banzolini 18 – 25037 Pontoglio (BS). Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006. Fasc. n. 626/11. . . . . 155

##### Decreto dirigente struttura 21 giugno 2011 - n. 5668

Interventi riguardanti il centro commerciale multifunzionale e l'insediamento ricettivo inclusi nell'area «Ex Dogana», assentite con l'approvazione del primo atto integrativo (d.p.g.r. n. 3148 del 29 marzo 2010) dell'ADP approvato con d.p.g.r. n. 5095 del 22 maggio 2009, da realizzarsi in Comune di Segrate (MI). Proponente: I.B.P. International Business Park. Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006. . . . . 156

##### Decreto dirigente struttura 26 luglio 2011 - n. 6942

Lavori di sistemazione idrogeologica del torrente Rabbia in Comune di Sonico (scheda VR/2/1B - L. 2 maggio 1990, n. 102). Proponente: Comune di Sonico. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della l.r. 20/99 ed all'art. 21 e seguenti del d.lgs. 152/06, così come modificati dal d.lgs. 4/08. . . . . 156

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 28 luglio 2011 - n. IX/2066

Calendario fieristico regionale per l'anno 2012 (art. 126, l.r. 6/2010)

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 2 febbraio 2010 n. 6 ed in particolare il comma 5 dell'art. 126 nel quale è stabilito che la Giunta Regionale approva entro il 31 luglio di ogni anno il Calendario Regionale delle manifestazioni fieristiche regionali, nazionali e internazionali;

Visti gli articoli 120, 123, 124 e 126 della suddetta legge, che sanciscono i principi per il riconoscimento delle qualifiche alle manifestazioni fieristiche;

Visto il Regolamento Regionale 12 aprile 2003 n. 5 di attuazione della legge regionale n. 30/2002, come modificato dal Regolamento regionale 6 dicembre 2008 n. 5 ed in particolare gli artt. 1, 2, 3, 5, 8 e successivi nei quali sono stabilite le procedure applicative e i requisiti per il riconoscimento o la conferma delle qualifiche Internazionale, Nazionale e Regionale di competenza della Regione;

Visto il decreto del dirigente dell'unità organizzativa Fiere e Servizi 29 giugno 2011 n. 5937, con il quale, su domanda del legale rappresentante del soggetto organizzatore, sono riconosciute o confermate alle manifestazioni fieristiche, le qualifiche Internazionale, Nazionale e Regionale per l'anno 2012, ai sensi del comma 2 dell'art. 8 del suddetto Regolamento Regionale n. 5/2003 e successive modifiche;

A voti unanimi, resi nelle forme di legge;

### DELIBERA

1. Di approvare il Calendario Fieristico Regionale dell'anno 2012, allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, distinto nella sezione A) Internazionale; A1) Nazionale; A2) Regionale; A3) Legenda dei Codici dei Settori Merceologici;

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. Di disporre altresì la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia degli elenchi delle manifestazioni locali appena saranno trasmessi dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## MANIFESTAZIONI FIERISTICHE INTERNAZIONALI ANNO 2012

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
1	MILANO MODA UOMO	"CAMERA MODA S.r.l. VIA GEROLAMO MORONE, 6 20121 MILANO TEL. 02/7771081 - FAX 02/77710850 E-mail: cameramoda@cameramoda.it www.cameramoda.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO	1, 10	15.000,00	60 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 14/01/12 al 17/01/12
2	MILANO MODA UOMO SFILATE ED EVENTI	"CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA VIA GEROLAMO MORONE, 6 20121 MILANO TEL. 02/7771081 - FAX 02/77710850 E-mail: info@cameramoda.it www.cameramoda.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO	1, 10	SFILATE ITINERANTI	62 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 14/01/12 al 17/01/12
3	WHITE HOMME - Collezioni abbigliamento e accessori uomo e pre collezioni donna	"M.SEVENTY S.r.l. VIA G.PRATI, 9 20145-MILANO TEL.02/34592785 - FAX.02/34592809 E-mail: manuela@mseventy.com www.mseventy.com"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETERIE, PELLI, CUOIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GEMMOLOGIA	1, 10, 21	3.984,00	9 <sup>^</sup>	NO	MILANO Superstudio Più	dal 15/01/12 al 17/01/12
4	FESTIVITY	"SALONE INTERNAZIONALE DEL GIOCATTOLO S.r.l. VIA CARLO ILARIONE PETITTI, 16 20149 MILANO TEL. 02/325621 - FAX 02/33001415 E-mail: laura.rossi@salgioc.it www.salonedelgiocattolo.it"	SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS, ADDOBBI NATALIZI, GIOCHI, GIOCATTOLI, CARNEVALE, DECORAZIONI PER LE FESTE, CARTA E PACKAGING	22, 29	12.334,00	50 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 19/01/12 al 22/01/12
5	MACEF - Milano salone Internazionale della casa CHIBI & CART	"FIERA MILANO S.p.A. PLE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - MOBILI E ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO - OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	5, 6, 19, 21	101.966,00	92 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 26/01/12 al 29/01/12
6	MILANO UNICA - Moda In - tessuto e accessori - Shirt Avenue- Ideabiella - S.I.TEX S.p.A.	"MILANOUNICA VIALE SARCA, 223 20126 MILANO TEL. 02/66101105 E-mail info@milanounica.it www.milanounica.it S.I.TE.X S.P.A. V.LE SARCA, 223 20126 MILANO TEL. 02/66103820 - FAX 02/66103844 E-mail: info@modain.it ASSOCIAZIONE IDEABIELLA VIATORINO, 56 13900 BIELLA TEL. 015/84831 - FAX 015/8409622 E-mail: info@ideabiella.it ASCONTEX PROMOZIONI S.r.l. V.LE SARCA, 223 20126 MILANO TEL. 02/66103838 - FAX 02/66103863 E-mail: info@ascontexpromozioni.it"	TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI	24	12.219,50	14 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 7/02/12 al 9/02/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
7	ANTEPRIMA	"ANTEPRIMA - TREND SELECTION S.r.l. VIA BRISA, 3 20123 MILANO TEL.02/8807711 - FAX 02/860032 E-mail: trend@trendselection.com www.trendselection.com"	PELLETTERIA, PELLI, CUIOIO, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA	10, 24	3.400,00	25 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 7/02/12 all' 8/02/12
8	BIT - Borsa Internazionale del Turismo	"FIERA MILANO S.p.A. PLE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	TURISMO E CAMPEGGIO, VEICOLI TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE, TECNOLOGIE E SERVIZI PER IL TURISMO	25, 26, 29	51.455,00	32 <sup>^</sup>	SI	RHO-PERO	dal 16/02/12 al 19/02/12
9	MILANO MODA DONNA	"CAMERA MODA S.r.l. VIA GEROLAMO MORONE, 6 20121 MILANO TEL.02/7771081 - FAX 02/77710850 E-mail: cameramoda@cameramoda.it www.cameramoda.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETTERIA, PELLI, CUIOIO	1, 10	15.000,00	62 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 22/02/12 al 28/02/12
10	MILANO MODA DONNA	"CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA VIA GEROLAMO MORONE, 6 20121 MILANO TEL.02/7771081 - FAX 02/77710850 E-mail: info@cameramoda.it www.cameramoda.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETTERIA, PELLI, CUIOIO	1, 10	SFILATE ITINERANTI	62 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 22/02/12 al 28/02/12
11	MI MILANO PRET-A-PORTER	"FIERA MILANO S.p.A. PLE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - COSMESI , PROFUMERIA, ERBORISTERIA, ACCESSORI MODA	1, 12, 29	4.435,75	86 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 24/02/12 al 27/02/12
12	CLOUDNINE	"PITTI IMMAGINE S.r.l. VIA FAENZA, 111 50123 FIRENZE TEL.055/36931 - FAX 055/3693200 E-mail: dir.generale@pittimmagine.com"	CALZATURE, PELLETTERIA, PELLI, CUIOIO OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	10, 21	399,00	16 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 24/02/12 al 26/02/12
13	TOUCH !	"PITTI IMMAGINE S.r.l. VIA FAENZA, 111 50123 FIRENZE TEL.055/36931 - FAX 055/3693200 E-mail: dir.generale@pittimmagine.com"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA CALZATURE, PELLETTERIA, PELLI, CUIOIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	1, 10, 21	395,00	10 <sup>^</sup>	NO	MILANO Hotel Nhow	dal 24/02/12 al 26/02/12
14	WHITE - COLLEZIONI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI DONNA	"M.SEVENTY S.r.l. VIA G.PRATI, 8 20100 MILANO TEL.02/34592785 Fax.02/34592809 E-mail: info@mseventy.com www.mseventy.com"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETTERIA, PELLI, CUIOIO, COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	1, 10, 12, 21	5.694,00	24 <sup>^</sup>	NO	MILANO Superstudio Più	dal 24/02/12 al 26/02/12
15	NEOZONE	"PITTI IMMAGINE S.r.l. VIA FAENZA, 111 50123 FIRENZE TEL.055/36931 - FAX 055/3693200 E-mail: dir.generale@pittimmagine.com"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETTERIA, PELLI, CUIOIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	1, 10, 21	619,00	17 <sup>^</sup>	NO	MILANO Hotel Nhow	dal 24/02/12 al 26/02/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
16	IPACK-IMA 2012 Processing, Packaging and Material Handling	"IPACK-IMA S.p.A. C.SO SEMPIONE, 4 20154 MILANO TEL. 02/3191091 - FAX 02/33619826 E-mail: ipackima@ipackima.it www.ipackima.it"	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA	17	55.541,00	22 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 28/02/12 al 3/03/12
17	MIPEL -Mercato Internazionale della Pelletteria	"AIMPES SERVIZI S.r.l. V.LE BEATRICE D'ESTE, 43 20122 MILANO TEL. 02/584511 - FAX 02/00625813 E-mail: segreteria@mipel.it www.mipel.com"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO	1, 6, 10	16.024,00	101 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 4/03/12 al 7/03/12
18	MIFUR - Salone Internazionale della Pellicceria e della Pelle	"MIFUR C.SO VENEZIA, 38 20121 MILANO TEL. 02/76003315 - FAX 02/76022024 E-mail: info@mifur.com www.mifur.com"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA	1	16.513,50	17 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 4/03/12 al 7/03/12
19	MICAM SHOEVENT	"A.N.C.I. SERVIZI S.r.l. VIA MONTE ROSA, 21 20149 MILANO TEL. 02/438291 - FAX 02/43829233 E-mail: segreteria@micamonline.com www.micaonline.com"	CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO	10	70.518,00	73 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 4/03/12 al 7/03/12
20	FILO	"ASSOSERVIZI BIELLA S.r.l. VIA TORINO, 56 13900 BIELLA TEL. 015/8483271 - FAX 015/403978 E-mail: info@filofair.com www.filo.it"	TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA, FIBRE PER TESSITURA ORTOGONALE E CIRCOLARE, TESSILI TECNICI	24	1.136,00	37 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 7/03/12 all' 8/03/12
21	MIDO - Mostra Internazionale di Ottica, Optometria e Oftalmologia	"MIDO S.r.l. UNIPERSONALE- VIA PETITTI, 16 20149 MILANO TEL. 02/32673673 - FAX 02/324233 E-mail: infomido@mido.it www.mido.com"	CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA, OTTICA, OPTOMETRIA E OFTALMOLOGIA	11	40.725,50	42 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 14/03/12 al 16/03/12
22	COMOCREA TEXTILE DESIGN SHOW	"VILLA ERBA S.p.A. LARGO LUCHINO VISCONTI, 4 22012 CERNOBBIO (CO) TEL. 031/3134910 - FAX 031/340540 E-mail m.lirosi@villaerba.it www.villaerba.it"	DISEGNI PER TESSUTI	29	700,00	45 <sup>^</sup>	NO	CERNOBBIO	dal 19/03/12 al 20/03/12
23	MCE-MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT/ EXPOBAGNO - Riscaldamento, Condizionamento, Refrigerazione, Tecnica Sanitaria, Arredamento Bagno	"REED EXHIBITIONS ITALIA S.r.l. VIA MAROSTICA, 1 20146 MILANO TEL.02/4351701 - FAX.02/3314348 E-mail: info@reedexpo.it www.reedexpo.it"	AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO, COMUNITA', ALBERGHI, EDILIZIA E CANTIERI, EDITORIA, STAMPE E GRAFICA, MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO, VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE, ACCESSORI E SANITARI PER BAGNO	4, 9, 13, 14, 17, 19, 26, 29	130.134,00	38 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 27/03/12 al 30/03/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
24	MIART - Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea	"FIERA MILANO S.p.A. P.LE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA	5	9.347,00	17 <sup>^</sup>	SI	MILANO	dal 13/04/12 al 16/04/12
25	EXA - Mostra Armi Sportive, Security, Outdoor	"BRIXIA EXPO - FIERA DI BRESCIA S.p.A. VIA CAPRERA, 5 25125 BRESCIA TEL. 030/3463470 - FAX 030/3463468 E-mail: brixiaexpo@immobiliarefiera.it www.brixiaexpo.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, CALZATURE, PELLETERIE, PELLI, CUOIO-CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA, OTTICA - EDITORIA, STAMPA E GRAFICA - SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS, TURISMO E CAMPEGGIO	1, 2, 10, 11, 14, 22, 25,	8.845,00	31 <sup>^</sup>	SI	BRESCIA	dal 14/04/12 al 17/04/12
26	SALONE INTERNAZIONALE DEL COMPLEMENTO D'ARREDO	"COSMIT S.p.A. FORO BUONAPARTE, 65 20121 MILANO TEL.02/725941 - FAX 02/89011563 E-mail: info@cosmit.it www.cosmit.it"	ELEMENTI COMPLEMENTARI - OGGETTISTICA, ELEMENTI DI DECORO, TESSILI, GIORNALI E RIVISTE	29	8.196,00	26 <sup>^</sup>	SI	RHO-PERO	dal 17/04/12 al 22/04/12
27	SALONE INTERNAZIONALE DEL BAGNO	"COSMIT S.p.A. FORO BUONAPARTE, 65 20121 MILANO TEL.02/725941 - FAX 02/89011563 E-mail: info@cosmit.it www.cosmit.it"	MOBILI ED ARREDAMENTO PER IL BAGNO	29	13.864,00	4 <sup>^</sup>	SI	RHO-PERO	dal 17/04/12 al 22/04/12
28	EUROCUCINA- Salone Internazionale Biennale dei Mobili per Cucina	"COSMIT S.p.A. FORO BUONAPARTE, 65 20121 MILANO TEL.02/725941 - FAX 02/89011563 E-mail: info@cosmit.it www.cosmit.it"	MOBILI ED ARREDAMENTO PER CUCINA	29	32.652,00	19	SI	RHO-PERO	dal 17/04/12 al 22/04/12
29	SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE	"COSMIT S.p.A. FORO BUONAPARTE, 65 20121 MILANO TEL.02/725941 - FAX 02/89011563 E-mail: info@cosmit.it www.cosmit.it"	MOBILI ED ARREDAMENTO PER LA CASA	29	142.586,00	51 <sup>^</sup>	SI	RHO-PERO	dal 17/04/12 al 22/04/12
30	METEF FOUNDEQ- Estrusione-Pressocolata, Fonderia, Finiture- Lavorazioni Macchaniche, Saldatura	"ALFIN-EDIMET S.p.A. VIA BRESCIA, 117 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/9981045 - Fax 030/9981055 E-mail: info@aluplanet.com www.aluplanet.com"	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, ALLUMINIO E ALTRI METALLI	17, 29	12.765,00	9 <sup>^</sup>	NO	MONTICHIARI	dal 18/04/12 al 21/04/12
31	BIAS - Biennale Internazionale dell'Automazione, Strumentazione, Microelettronica e ICT per l'Industria	"FIERA MILANO S.p.A. P.LE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI	15	3.678,00	35 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dall' 8/05/12 all' 11/05/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
32	PROPOSTE - Fiera Produttori Tessuti d'Arredamento e Tendaggio	"PROPOSTE S.r.l. V.LE SARCA, 223 20126 MILANO TEL. 02/6434054 - FAX 02/66119130 E-mail: info@propostefair.it www.propostefair.it"	TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA	24	6.300,00	20 <sup>^</sup>	NO	CERNOBBIO	dall' 8/05/12 al 10/05/12
33	XYLEXPO - Biennale Mondiale delle tecnologie del legno e delle forniture per l'industria del mobile	"CEPRA-CENTRO PROMOZIONALE ACIMAL S.p.A. MILANOFIORI 1 <sup>^</sup> STRADA PALAZZO F3 20090 ASSAGO (MI) TEL.02/89210200 - FAX.02/8259009 E-mail: info@xylexpo.com www.xylexpo.com"	ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, EDILIZIA E CANTIERI, MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA	7, 13, 17	41.468,00	23 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dall' 8/05/12 al 12/05/12
34	PLAST 2012 - SALONE INTERNAZIONALE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA	"PROMAPLAST S.r.l. CENTRO DIREZIONALE MILANOFIORI PALAZZO F3 20090 ASSAGO (MI) TEL.0/8228371 - FAX 02/57512490 E.mail: info@promaplast.org www.assocomaplast.org"	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA	17	59.714,00	16 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dall' 8/05/12 al 12/05/12
35	MECHANICAL POWER TRANSMISSION & MOTION CONTROL- 3 <sup>^</sup> Biennale Internazionale di Trasmissioni meccaniche, Motion Control e Meccatronica	"FIERA MILANO S.p.A. PLE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI - MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA	15, 17	420,00	4 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dall' 8/05/12 all' 11/05/12
36	FLUIDTRANS E COMPOMAC - Biennale Internazionale di Potenza Fluida e Meccatronica	"FIERA MILANO S.p.A. PLE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail: francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI - MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA	15, 17	7.628,00	23 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dall' 8/05/12 al 12/05/12
37	VENDITALIA	"VENDITALIA SERVIZI S.r.l. VIA G. MARRADI, 1 20123 MILANO TEL. 02/33105685 - FAX 02/33105705 E-mail: venditalia@venditalia.com www.venditalia.com"	ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE	3	11.280,00	8 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 9/05/12 al 12/05/12
38	CHIBIDUE - Salone Internazionale della bigiotteria, accessori moda, accessori per capelli	"FIERA MILANO S.p.A. PLE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	5, 12, 21	5.150,00	31 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 25/05/12 al 28/05/12
39	MODAPRIMA	"PITTI IMMAGINE S.r.l. VIA FAENZA, 111 50123 FIRENZE TEL. 055/36931 - FAX 055/3693200 E-mail: dir.generale@pittimmagine.com"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA CALZATURE, PELLETTIERIE, PELLI, CUIOIO	1, 10	1.339,00	72 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 26/05/12 al 28/05/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
40	EIRE-EXPO ITALIA REAL ESTATE	"GE.FI. S.p.A. VIALE ACHILLE PAPA, 30 20149 MILANO TEL.02/31911911 - FAX 02/70058909 E-mail: alberti@gestionefiere.com www.italiarealestate.it"	EDILIZIA E CANTIERI, EDITORIA, STAMPA E GRAFICA, REAL ESTATE, MARKETING TERRITORIALE	13, 14, 29	10.917,00	8 <sup>A</sup>	NO	RHO-PERO	dal 5/06/12 al 7/06/12
41	SI SPOSAITALIA COLLEZIONI	"FIERA MILANO S.p.A. PLE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA , COSMESI, ERBORISTERIA, PROFUMERIA, ACCESSORI	1, 12, 29	8.435,00	35 <sup>A</sup>	NO	MILANO	dal 15/06/12 al 18/06/12
42	MILANO MODA UOMO	"CAMERA MODA S.r.l. VIA GEROLAMO MORONE, 6 20121 MILANO TEL.02/7771081 - FAX 02/77710850 E-mail: cameramoda@cameramoda.it www.cameramoda.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO	1, 10	15.000,00	61 <sup>A</sup>	NO	MILANO	dal 23/06/12 al 26/06/12
43	MILANO MODA UOMO SFILATE ED EVENTI	"CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA VIA GEROLAMO MORONE, 6 20121 MILANO TEL.02/7771081 - FAX 02/77710850 E-mail: info@cameramoda.it www.cameramoda.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO	1, 10	SFILATE ITINERANTI	63 <sup>A</sup>	NO	MILANO	dal 23/06/12 al 26/06/12
44	WHITE HOMME - Collezioni abbigliamento e accessori uomo e pre collezioni donna	"M.SEVENTY S.r.l. VIA G.PRATI, 9 20145-MILANO TEL.02/34592785 - FAX.02/34592809 E-mail: manuela@mseventy.com www.mseventy.com"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETERIE, PELLI CUOIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GEMMOLOGIA	1, 10, 21	3.984,00	10 <sup>A</sup>	NO	MILANO Superstudio Più	dal 24/06/12 al 26/06/12
45	MACEF - AUTUNNO BIJOUX	"FIERA MILANO S.p.A. PLE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - ARTE ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA	1, 5, 6, 19 21, 24	85.833,00	93 <sup>A</sup>	NO	RHO-PERO	dal 6/09/12 al 9/09/12



NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
46	MILANO UNICA - Moda In, tessuto e accessori - Shirt Avenue Ideabiella - S.I.TEX S.p.A.	"MILANOUNICA VIALE SARCA, 223 20126 MILANO TEL. 02/66101105 E-mail: info@milanounica.it www.milanounica.it S.I.T.E.X S.p.A. V.LE SARCA, 223 20126 MILANO TEL. 02/66103820 - FAX 02/66103844 E-mail: info@modain.it ASSOCIAZIONE IDEABIELLA VIA TORINO, 56 13900 BIELLA TEL. 015/84831 - FAX 015/8409622 E-mail: info@ideabiella.it ASCONTEX PROMOZIONI S.r.l. V.LE SARCA, 223 20126 MILANO TEL. 02/66103838 - FAX 02/66103863 E-mail: info@ascontexpromozioni.it"	TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI	24	11.829,00	15 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dall'11/09/12 al 13/09/12
47	ANTEPRIMA	"ANTEPRIMA - TREND SELECTION S.r.l. VIA BRISA, 3 20123 MILANO TEL. 02/8807711 - FAX 02/860032 E-mail: trend@trendselection.com www.trendselection.com"	CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA	10, 24	3.400,00	26 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dall'11/09/12 al 12/09/12
48	ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL CICLO	"EICMA- Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo VIA ANTONIO DA RECANATE, 1 20124 MILANO TEL. 02/6773511 - FAX 02/66982072 E-mail: eicma@eicma.it www.eicma.it"	VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	26	8.681,00	70 <sup>^</sup>	SI	RHO-PERO	dal 14/09/12 al 17/09/12
49	MICAM SHOEVENT	"A.N.C.I. SERVIZI S.r.l. VIA MONTE ROSA, 21 20149 MILANO TEL. 02/438291 - FAX 02/43829233 E-mail: segreteria@micamonline.com www.micaonline.com"	CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO	10	70.901,00	74 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 16/09/12 al 19/09/12
50	MIPEL - Mercato Internazionale della Pelletteria	"AIMPES SERVIZI S.r.l. V.LE BEATRICE D'ESTE, 43 20122 MILANO TEL. 02/584511 - FAX 02/00625813 E-mail: segreteria@mipel.it www.mipel.com"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO	1, 6, 10	15.322,00	102 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 16/09/12 al 19/09/12
51	MILANO MODA DONNA	"CAMERA MODA S.r.l. VIA GEROLAMO MORONE, 6 20121 MILANO TEL. 02/7771081 - FAX 02/77710850 E-mail: cameramoda@cameramoda.it www.cameramoda.it"	ABBIGLIAMENTO E ACCESSORIO DONNA CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO	1, 10	15.000,00	63 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 19/09/12 al 25/09/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
52	MILANO MODA DONNA	*CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA VIA GEROLAMO MORONE, 6 20121 MILANO TEL. 02/7771081 - FAX 02/77710850 E-mail: info@cameramoda.it www.cameramoda.it"	ABBIGLIAMENTO E ACCESSORIO DONNA CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUIOIO	1, 10	SFILATE ITINERANTI	63 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 19/09/12 al 25/09/12
53	MI MILANO PRET-A-PORTER	*FIERA MILANO S.p.A. PLE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - COSMESI , PROFUMERIA, ERBORISTERIA - ACCESSORI MODA	1, 12, 29	6.778,00	87 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 21/09/12 al 24/09/12
54	CLOUDNINE	*PITTI IMMAGINE S.r.l. VIA FAENZA, 111 50123 FIRENZE TEL. 055/36931 - FAX 055/3693200 E-mail: dir.generale@pittimmagine.com"	CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUIOIO OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	10, 21	523,00	17 <sup>^</sup>	NO	MILANO Via Tortona,58	dal 21/09/12 al 23/09/12
55	TOUCH !	*PITTI IMMAGINE S.r.l. VIA FAENZA, 111 50123 FIRENZE TEL. 055/36931 - FAX 055/3693200 E-mail: dir.generale@pittimmagine.com"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUIOIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	1, 10, 21	484,00	11 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 21/09/12 al 23/09/12
56	WHITE - COLLEZIONI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI DONNA	*M.SEVENTY S.r.l. VIA G.PRATI, 8 20100 MILANO TEL.02/34592785 - FAX.02/34592809 E-mail: info@mseventy.com www.mseventy.com"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA , CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUIOIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	1, 10, 12, 21	5.694,00	25 <sup>^</sup>	NO	MILANO Superstudio Più	dal 21/09/12 al 23/09/12
57	NEOZONE	*PITTI IMMAGINE S.r.l. VIA FAENZA, 111 50123 FIRENZE TEL. 055/36931 - FAX 055/3693200 E-mail: dir.generale@pittimmagine.com"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA , CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUIOIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	1, 10, 21	681,00	18 <sup>^</sup>	NO	MILANO Hotel Nhow	dal 21/09/12 al 23/09/12
58	LIFE - MED 2012	*ARTENERGY PUBLISHING S.r.l. VIA GRAMSCI, 57 20032 CORMANO (MI) TEL. 02/66306866 - FAX. 02/66305510 E-mail: info@zeroemission.eu www.zeroemission.eu"	*MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, MINERALI, IDROCARBURI, CHIMICA E RELATIVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE"	17, 18	1587	3 <sup>^</sup>	SI	MILANO	dal 25/09/12 al 27/09/12
59	XIII CONCORSO TRIENNALE INTERNAZIONALE DEGLI STRUMENTI AD ARCO ANTONIO STRADIVARI	*FONDAZIONE ANTONIO STRADIVARI CREMONA LA TRIENNALE PIAZZA SANTOMOBONO, 3 26100 CREMONA TEL.0372/801801 - FAX. 0372/801888 E-mail. info@fondazionestradivari.it www.fondazionestradivari.it"	MOSTRA CONCORSO STRUMENTI AD ARCO	29	800,00	13 <sup>^</sup>	SI	CREMONA	dal 30/09/12 al 7/10/12
60	BI-MU- MACCHINE UTENSILI A DEFORMAZIONE E ASPORTAZ IONE,ROBOT,AUTOMAZIONE, TECNOLOGIE AUSILIARIE	*EFIM S.p.A. VIALE FULVIO TESTI, 128 20092 - CINISELLO BALSAMO (MI) TEL.02./262551 - FAX. 02/26255214 E-mail: ucimu@ucimu.it www.ucimu.it"	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA	17	45.000,00	28 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 2/10/12 al 6/10/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
61	CREMONA MONDOMUSICA	*CREMONAFIERE S.p.A. PIAZZA ZELIOLI LANZINI, 1 26100 CREMONA TEL. 0372/598011 - FAX 0372/453374 E-mail: affarigenerali@cremonafiere.it www.cremonafiere.it*	STRUMENTI ED ATTREZZATURE MUSICALI	23	3.400,00	24 <sup>^</sup>	SI	CREMONA	dal 5/10/12 al 7/10/12
62	INTERCHARM MILANO - LA FIERA DEDICATA AL MONDO DELLA BELLEZZA	*REED EXHIBITIONS ITALIA S.r.l. Via Marostica, 1 20146 MILANO TEL.02/4351701 - FAX.02/3314348 E.mail: info@reedexpo.it www.reedexpo.it*	COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA	12	12.000,00	3 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 6/10/12 all' 8/10/12
63	A.B TECH EXPO- A.B . TECH PIZZA EXPO- SALONE INTERNAZIONALE DELLE TECNOLOGIE E PRODOTTI PER PANIFICAZIONE,PASTICCERIA E DOLCIARIO-TECNOLOGIE E PRODOTTI PER PIZZA E PASTA FRESCA	*F & M FIERE E MOSTRE S.r.l. VIA MARIO DONATI, 6 20146 MILANO TEL. 02/409221 - FAX 02/4092255 E-mail: s.direzione@fieremostre.it www.fieremostre.it*	ALIMENTI,BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO.COMUNITA' ALBERGHI	3, 9	10.417,00	3 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 6/10/12 al 10/10/12
64	FILO	*ASSOSERVIZI BIELLA S.r.l. VIA TORINO, 56 13900 BIELLA TEL. 015/8483271 - FAX 015/403978 E-mail. info@filofair.com www.filo.it*	TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI E FIBRE PER TESSITURA ORTOGONALE E CIRCOLARE, TESSILI TECNICI	24	1.036,00	38 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 10/10/12 all' 11/10/12
65	SMAU 2012 - Esposizione Internazionale di Information & Communications Technology	*SMAU SERVIZI S.r.l. VIA MONTE SANTO, 1/3 20124 MILANO TEL. 02/283131 - FAX 02/28313235 E-mail. segreteria@smau.it www.smau.it*	EDITORIA, STAMPA E GRAFICA, ELETTRONICA, ELETTRONICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI	14, 15	11.000,00	49 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 17/10/12 al 19/10/12
66	COMOCREA TEXTILE DESIGN SHOW	*VILLA ERBA S.p.A. LARGO LUCHINO VISCONTI, 4 22012 CERNOBBIO (CO) TEL. 031/3491 - FAX 031/340540 E-mail: m.lirosi@villaerba.it www.villaerba.it*	DISEGNO TESSILE	29	700,00	46 <sup>^</sup>	NO	CERNOBBIO	dal 22/10/12 al 23/10/12
67	MADEEXPO - MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA	*FEDERLEGNO-ARREDO S.r.l. FORO BUONAPARTE, 65 20121 MILANO TEL. 02/72594280 - FAX 02/72594295 E-mail: made@madeexpo.it www.madeexpo.it*	AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, EDILIZIA E CANTIERI	4, 13	73.352,00	5 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 24/10/12 al 27/10/12
68	FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE , DELLA ZOOTECNIA E DELL'AGRICOLTURA - ITALPIG	*CREMONAFIERE S.p.A. PIAZZA ZELIOLI LANZINI, 1 26100 CREMONA TEL. 0372/598011 - FAX 0372/453374 E-mail: affarigenerali@cremonafiere.it www.cremonafiere.it*	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI	2	27.119,00	67 <sup>^</sup>	SI	CREMONA	dal 25/10/12 al 28/10/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
69	FRANCHISING & TRADE - Salone Internazionale del Franchising e del Commercio	"FIERA MILANO S.p.A. P.LE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO, COMUNITA' ALBERGHI - PRODOTTI E SERVIZI IN FRANCHISING	9,29	3.983,00	27 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 2/11/12 al 5/11/12
70	SICUREZZA	"FIERA MILANO S.p.A. P.LE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02.49971 - FAX.02.49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA - ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA, ATTREZZATURE PER UFFICI	4,15	11.326,00	16 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dal 7/11/12 al 9/11/12
71	LIFT - Esposizione Internazionale di ascensori, componenti, accessori, stampa professionale e servizi	"FIERA MILANO S.p.A. P.LE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	COMPONENTI ASCENSORI, ACCESSORI STAMPA PROFESSIONALE E SERVIZI	29	4.996,00	10 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 7/11/12 al 9/11/12
72	GREENERGY EXPO 2012	"ARTENERGY PUBLISHING S.r.l. VIA GRAMSCI, 57 20032 CORMANO (MI) TEL.02/66306866 - FAX.02/66305510 E-mail: info@zeroemission.eu www.zeroemission.eu"	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, ENERGIE RINNOVABILI	17,29	2.181,00	4 <sup>^</sup>	SI	RHO-PERO	dal 7/11/12 al 9/11/12
73	HTE-HI.TECH.EXPO 2012	"ARTENERGY PUBLISHING S.r.l. VIA GRAMSCI, 57 20032 CORMANO (MI) TEL.02/66306866 - FAX.02/66305510 E-mail: info@zeroemission.eu www.zeroemission.eu"	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, MOSTRA CONVEGNO DEDICATA ALLE TECNOLOGIE, AI PRODOTTI E AI SERVIZI INDUSTRIALI DI ALTO VALORE	17	1.512,00	5 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 7/11/12 al 9/11/12
74	VISCOM VISUAL COMMUNICATION ITALIA 2012 - Mostra Convegno Internazionale di comunicazione visiva	"REED EXHIBITIONS ITALIA S.r.l. Via Marostica, 1 20146 MILANO TEL.02/4351701 - FAX.02/3314348 E-mail: info@reedexpo.it www.reedexpo.it"	COMUNICAZIONE VISIVA E SERVIZI PER L'EVENTO	14	10.973,00	24 <sup>^</sup>	NO	RHO-PERO	dall' 8/11/12 al 10/11/12
75	EICMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA MOTO	"EICMA- Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo VIA ANTONIO DA RECANATE, 1 20124 MILANO TEL.02/6773511 - FAX 02/66982072 E-mail: eicma@eicma.it www.eicma.it"	VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	26	130.572,00	70 <sup>^</sup>	SI	RHO-PERO	dal 13/11/12 al 18/11/12
76	MODAPRIMA	"PITTI IMMAGINE S.r.l. VIA FAENZA, 111 50123 FIRENZE TEL.055/36931 - FAX 055/3693200 E-mail: dir.generale@pittimmagine.com"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA CALZATURE, PELLETTERIA, PELLI, CUOIO	1,1	1.546,00	73 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 24/11/12 al 26/11/12
77	AF - L'ARTIGIANO IN FIERA - Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato	"GE.FI. S.p.A. VIALE ACHILLE PAPA, 30 20149 MILANO TEL.02/31911911 - FAX 02/70058909 E-mail: alberti@gestionefiere.com www.italiareclestafe.it"	ARTIGIANATO, SUBFORNITURA	7	59.937,00	17 <sup>^</sup>	SI	RHO-PERO	dall' 1/12/12 al 9/12/12

## MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI ANNO 2012

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
1	KART and RACE - Salone dedicato al mondo del kart	"CENTRO FIERA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	KART, PRODUZIONE DI MEZZI, RICERCA, DESIGN, INNOVAZIONE, KIT DI TRASFORMAZIONE	29	3.682,00	3 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 14/01/12 al 15/01/12
2	PROMOTION TRADE EXHIBITION	"O.P.S. ORGANIZZAZIONE PROMOZIONALE SPAZI S.r.l. P.LE ACCURSIO, 14 20156 MILANO TEL. 02/392061 - FAX 02/3925705 E-mail: info@ops.it"	FIERA DEL REGALO D'AFFARI, DELL'OGGETTISTICA PROMOZIONALE E DELLA PTO	29	6.451,00	12 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 18/01/12 al 20/01/12
3	FO.R.A.GRI EXPO	"FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. VIA FIERA MILLENARIA, 13 46023 GONZAGA (MN) TEL. 0376/58098 - FAX 0376/528153 E-mail: info@fieramillennaria.it www.fieramillennaria.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA	2, 4	600,00	9 <sup>^</sup>	SI	GONZAGA	dal 20/01/12 al 22/01/12
4	SAMARCANDA - Mostra Mercato d'Antichità, Collezionismo, Modernariato ed Oggettistica	"CENTRO FIERA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA, NUMISMATICA, COLLEZIONISMO, MODERNARIATO ED OGGETTISTICA	5, 29	1.927,00	25 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 28/01/12 al 5/02/12
5	CARPITALY - Mostra Mercato del Carpfishing e della Pesca al Siluro	"FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. VIA FIERA MILLENARIA, 13 46023 GONZAGA (MN) TEL. 0376/58098 - FAX 0376/528153 E-mail: info@fieramillennaria.it www.fieramillennaria.it"	ABBIGLIAMENTO, AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVE ATTREZZATURE, NAUTICA E CANTIERISTICA, SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS.	1, 2, 4, 20, 22	4.000,00	14 <sup>^</sup>	SI	GONZAGA	dall' 11/02/12 al 12/02/12
6	84 <sup>^</sup> FIERA AGRICOLA ZOOTECNICA ITALIANA	"CENTRO FIERA DEL GARDA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA E RELATIVI MACCHINARI - EDILIZIA E CANTIERI, FLOROVIVAISMO - VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE - AGROALIMENTARE - RASSEGNE ZOOTECNICHE	2, 13, 16, 26, 29	23.988,00	84 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 17/02/12 al 19/02/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
7	ALIMENT & ATTREZZATURE - Rassegna Agroalimentare & Attrezzature Professionali	"CENTRO FIERA DEL GARDA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE - ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO, COMUNITA', ALBERGHI - AUTOMEZZI PER AMBULANTI	3, 9, 29	7.323,00	25 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 26/02/12 al 29/02/12
8	CARTOOMICS 2012	"ITALIA CREA S.r.l. VIA GRAMSCI, 63 20032 CORMANO (MI) TEL. 02/66301754 - FAX 02/66304325 E-mail: monica.confalonieri@ italiacrea.it www.hobbyshow.it"	" ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, EDITORIA STAMPA E GRAFICA, FUMETTI"	1, 14, 29	16.000,00	19 <sup>^</sup>	SI	MILANO	dal 9/03/12 al 11/03/12
9	38 <sup>^</sup> RADIANTISTICA EXPO - MOSTRA MERCATO RADIANTISTICO ( EDIZIONE PRIMAVERILE )	"CENTRO FIERA DEL GARDA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	ELETTRONICA, ELETTRTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI, ESPOSIZIONE RADIO D'EPOCA, RADIO ED ATTREZZATURE, RICAMBISTICA CB E RADIOAMATORI	15, 29	11.141,00	38 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 10/03/12 al 11/03/12
10	MOSTRA DEL LIBRO ANTICO DI MILANO	"FONDAZIONE BIBLIOTECA DI VIA SENATO VIA SENATO, 14 20121 MILANO TEL. 02/21023159 - FAX 02/210 22546 E-mail: mostra.libroantico@ publitalia.it www. mostradellibroantico.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA, NUMISMATICA	5	1.650,00	23 <sup>^</sup>	SI	MILANO	dal 16/03/12 al 18/03/12
11	BIOENERGY ITALY (Biomasse e Rinnovabili) VEGETALIA	"CREMONA FIERE S.p.A. PIAZZA ZELIOLI LANZINI, 1 26100 CREMONA TEL. 0372/598011 - FAX 0372/453374 E-mail: affarigenerali@ cremonafiere.it www.cremonafiere.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNICA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	2, 4, 29	2.771,00	9 <sup>^</sup>	SI	CREMONA	dal 15/03/12 al 17/03/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
12	PROMOTION EXPO	"O.P.S. ORGANIZZAZIONE PROMOZIONALE SPAZI S.r.l. P.LE ACCURSIO, 14 20156 MILANO TEL. 02/392061 - FAX 02/3925705 E-mail: info@ops.it"	ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA - SPORT,TEMPO LIBERO, GIOCHI E FITNESS - TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA - SERVIZI E COMUNICAZIONE PER GLI EVENTI, INSEGNISTICA, DISPLAY, OGGETTISTICA PROMOZIONALE	6, 21, 22,24,29	6.213,00	21 ^	NO	MILANO	dal 21/03/12 al 23/03/12
13	ANTIQUARI IN VILLA	"ENTE FIERA DEL BARCO VIA PER CONCESA, 4 20069 VAPRIO D'ADDA (MI) TEL. 02/90966953 - FAX 02/90965956 E-mail: mostre@ villacastelbarco.com www.villacastelbarco.com"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA, NUMISMATICA	5	2.925,00	14^	SI	VAPRIO D'ADDA	dal 24/03/12 all' 1/04/12
14	123^ LOMBARDIA CARNE 2012	"COMUNE DI ROVATO VIA LAMARMORA, 7 25038 ROVATO (BS) TEL. 030/7713225 - FAX 030/77713217 E-mail: ufficio.commercio@ comune.rovato.bs.it www.comunedirovato.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, ALIMENTARI, ALIMENTI BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO, FLOROVIVAISMO, TURISMO E CAMPEGGIO, VEICOLI TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	"2, 3, 4, 7 ,10, 16, 25, 26"	7.000,00	123^	SI	ROVATO	dal 24/03/12 al 26/03/12
15	FIERA DELL'ELETTRONICA E DEL RADIOAMATORE	"FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. VIA FIERA MILLENARIA, 13 46023 GONZAGA (MN) TEL. 0376/58098 - FAX 0376/528153 E-mail: info@fieramillenaria.it www.fieramillenaria.it"	ELETTRONICA, ELETTRONICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI	15	3.450,00	17^	SI	GONZAGA	dal 24/03/12 al 25/03/12
16	EXPO MECCANICA -M.U.& A.P.- Rassegna della Meccanica	"CENTRO FIERA DEL GARDA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA	17	8.704,00	24^	NO	MONTICHIARI	dal 5/04/12 al 7/04/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
17	NEXT VINTAGE - Moda e accessori d'epoca	"ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA VIA GARIBALDI, 1 27011 BELGIOIOSO (PV) TEL. 0382/969250 - FAX 0382/970139 E-mail: info@belgioioso.it www.belgioioso.it"	MODA E ACCESSORI D'EPOCA DAL '700 AGLI ANNI '80	29	1.600,00	27 <sup>^</sup>	SI	BELGIOIOSO	dal 21/04/12 al 25/04/12
18	TRAVAGLIATOCAVALLI EXPO'	"AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI S.p.A. VIA BREDA 18/A 25039 TRAVAGLIATO (BS) TEL. 030/6864960 - FAX 030/6864942 E-mail: info@aziendaeserviziterritoriali.com www.travagliatocavalli.com"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA E ACCESSORI - AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE - ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - ARTIGIANATO, SUBFORNITURA - CALZATURE, PELLETERIE, PELLI, CUOIO - COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA - EDITORIA, STAMPA E GRAFICA - ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICIO - FLOROVIVAISMO - MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA - MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA ED UFFICIO - SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI - TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA, TURISMO E CAMPEGGIO - VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 22, 24, 25, 26	9.600,00	33 <sup>^</sup>	SI	TRAVAGLIATO	dal 27/04/12 all' 1/05/12
19	OFFICINALIA - Mostra Mercato Alimentazione Biologica, Biodinamica e di Ecologia Domestica	"ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA VIA GARIBALDI, 1 27011 BELGIOIOSO (PV) TEL. 0382/969250 - FAX 0382/970139 E-mail: info@belgioioso.it www.belgioioso.it"	ALIMENTAZIONE BIOLOGICA, BIODINAMICA, ECOLOGIA DOMESTICA	29	2.050,00	26 <sup>^</sup>	SI	BELGIOIOSO	dal 28/04/12 all' 1/05/12



NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
20	FRANCIACORTA IN FIORE - Rassegna di rose ed erbacce perenni - storia, fragranze e sapori di Franciacorta	"COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO VIA CAREBBIO, 32 25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS) TEL. 030/7750750 - FAX 030/725008 E-mail: municipio@comune.cazzago.bs.it - www.comune.cazzago@bs.it"	ALIMENTI BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERA, BIGIOTTERIA, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, COSMESI, PROFUMERIA ERBORISTERIA, EDITORIA, STAMPE E GRAFICA, FLOROVIVAISMO, MOBILI ED ARREDAMENTO PER LA CASA E UFFICIO, SPORT, TEMPO LIBERO, GIOCHI, FITNESS, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTI, FILATI, MERCERIA	3, 4, 5, 6, 7, 12, 14, 16, 19, 22, 24, 25	40.000,00	14 <sup>^</sup>	SI	CAZZAGO SAN MARTINO	dal 18/05/12 al 20/05/12
21	MOSTRA MERCATO E SCAMBIO - MOSTRA DEGLI HOBBIES - FESTIVAL DEL MODELLISMO	"CENTRO FIERA DEL GARDA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	AUTO, MOTO D'EPOCA, PEZZI DI RICAMBIO, COSE DEL PASSATO, HOBBISTICA E MODELLISMO	29	4.768,00	31 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 19/05/12 al 20/05/12
22	CHIBIMART- Mostra Cash & Carry di Bigiotteria accessori moda, pietre dure e prodotti etnici	"FIERA MILANO S.p.A. P.le CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@fieramilano.it www.fieramilano.it"	ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERA, BIGIOTTERIA, COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA	6, 12	5.150,00	27 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 25/05/12 al 28/05/12
23	MALPENSACAVALLI - Salone del cavallo, dell'equitazione e dell'ippica	"MALPENSAFIERE S.p.A. VIA MONTE GRAPPA, 5 21052 VARESE TEL. 0331/336600 - FAX 0331/634378 E-mail: mb@malpensafiere.it www.malpensafiere.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESA E RELATIVI MACCHINARI, EQUITAZIONE E IPPICA	2, 29	2.123,00	9 <sup>^</sup>	SI	BUSTO ARSIZIO	dall' 8/06/12 al 10/06/12
24	39 <sup>^</sup> RADIANTISTICA EXPO - MOSTRA MERCATO RADIANTISTICO ( EDIZIONE.AUTUNNALE )	"CENTRO FIERA DEL GARDA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI - ESPOSIZIONE RADIO D'EPOCA, RADIO ED ATTREZZATURE, RICAMBISTICA E RADIOAMATORI	15, 29	11.141,00	39 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dall' 1/09/12 al 2/09/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
25	FIERA MILLENARIA	"FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. VIA FIERA MILLENARIA, 13 46023 GONZAGA (MN) TEL. 0376/58098 - FAX 0376/528153 E-mail: info@fieramillenaria.it www.fieramillenaria.it"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA, AGRICOLTURA, OOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, ATTREZZATURA E PRODOTTI MEDICO-OSPEDALIERI, CALZATURE, PELLETERIE, PELLI E CUIOIO, EDILIZIA E CANTIERI, EDITORIA, STAMPA E GRAFICA, FLOROVIVAISMO, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO, TURISMO E CAMPEGGIO, VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE, FIERE CAMPIONARIE.	1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 13, 14, 16, 19, 25, 26, 27	23.500,00	1002 <sup>^</sup>	SI	GONZAGA	dall' 1/09/12 al 9/09/12
26	XXXII MOSTRA MERCATO DI ANTIQUARIATO	"LA PILA S.r.l. PZZA LODOVICO DA BREME, 3 27020 SARTIRANA LOMELLINA (PV) TEL e FAX. 0384/800412 E-mail: info@lapilasrl.it www.lapilasrl.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA	5	1.400,00	32 <sup>^</sup>	SI	SARTIRANA LOMELLINA	dal 12/09/12 al 16/09/12
27	MIA - Mostra dell'Arredamento	"EM - ENTE MOSTRE DI MONZA E BRIANZA S.r.l. V.LE G.B. STUCCHI, 60 20052 MONZA (MB) TEL. 039/2842310 - FAX 039/2842312 E-mail: mia@iride.it www.miaentemostre.com"	ARTIGIANATO SUBFORNITURA, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO	7, 19	5.000,00	67 <sup>^</sup>	SI	MONZA	dal 22/09/12 al 30/09/12
28	PAROLE NEL TEMPO	"ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA VIA GARIBALDI, 1 27011 BELGIOIOSO (PV) TEL. 0382/969250 - FAX 0382/970139 E-mail: info@belgioioso.it www.belgioioso.it"	EDITORIA STAMPA E GRAFICA	14	1.000,00	22 <sup>^</sup>	SI	BELGIOIOSO	dal 29/09/12 al 30/09/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
29	FIERA DELL'ELETTRONICA E DEL RADIOAMATORE	"FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. VIA FIERA MILLENARIA, 13 46023 GONZAGA (MN) TEL. 0376/58098 - FAX 0376/528153 E-mail: info@fieramillenaria.it www.fieramillenaria.it"	"ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI "	15	3.370,00	18 <sup>^</sup>	SI	GONZAGA	dal 29/09/12 al 30/09/12
30	SFORTEC-MOSTRA SUBFORNITURA TECNICA	"EFIM S.p.A VIALE F.TESTI, 128 20092 CINISELLO BALSAMO ( MI) TEL.02/262551 - FAX 02/26255214 E- mail: ucimu@ucimu.it www.ucimu.it"	"MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA"	17	1.500,00	9 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 2/10/12 al 6/10/12
31	R.E.A.S - Salone dell'Emergenza	"CENTRO FIERA DEL GARDA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiara.it www.centrofiara.it"	AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA - EMERGENZA PER CALAMITA' NATURALI, RASSEGNA DELL'EMERGENZA, ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA	4, 29	12.876,00	11 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 5/10/12 al 7/10/12
32	NEXT VINTAGE - Moda e accessori d'epoca	"ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA VIA GARIBALDI, 1 27011 BELGIOIOSO (PV) TEL. 0382/969250 - FAX 0382/970139 E-mail: info@belgioioso.it www.belgioioso.it"	MODA E ACCESSORI D'EPOCA DAL '700 AGLI ANNI '80	29	1.600,00	28 <sup>^</sup>	SI	BELGIOIOSO	dal 12/10/12 al 15/10/12
33	MOSTRA MERCATO DI ANTIQUARIATO	"ENTE FIERA DEL BARCO VIA PER CONCESA, 4 20069 VAPRIO D'ADDA (MI) TEL. 02/90966953 - FAX 02/90965956 E-mail: mostre@villacastelbarco.com www.villacastelbarco.com"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA, NUMISMATICA	5	1.798,68	26 <sup>^</sup>	SI	VAPRIO D'ADDA	dal 13/10/12 al 21/10/12
34	RASSEGNA ANTIQUARIA	"CENTRO FIERA DEL GARDA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiara.it www.centrofiara.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA	5	2.014,00	20 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 27/10/12 al 4/11/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
35	IL BONTA' - Salone italiano delle eccellenze enogastronomiche artigianali e delle attrezzature professionali	"CREMONA FIERE S.p.A. PIAZZA ZELIOLI LANZINI, 1 26100 CREMONA TEL. 0372/598011 - FAX 0372/453374 E-mail: affarigenerali@ cremonafiere.it www.cremonafiere.it"	ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE	3	2.095,00	9 <sup>^</sup>	SI	CREMONA	dal 10/11/12 al 13/11/12
36	CHIBIMART INVERNO - Mostra cash and carry di bigiotteria accessori moda, pietre dure, prodotti etnici	"FIERA MILANO S.p.A. P.LE CARLO MAGNO, 1 20149 MILANO TEL.02/49971 - FAX.02/49976591 E-mail:francesca.raffa@ fieramilano.it- www.fieramilano.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	1, 12, 21	3.745,00	8 <sup>^</sup>	NO	MILANO	dal 16/11/12 al 19/11/12
37	BRIXIANTIQUARIA - MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO	"BRIXIA EXPO S.p.A. VIA CAPRERA, 5 25125 BRESCIA TEL. 030/3463470 - FAX 030/3463480 E-mail: info@immobiliarefiera.it www.brixiaexpo.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA EDITORIA, STAMPA E GRAFICA - OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA	5, 14, 21	1.909,00	25 <sup>^</sup>	SI	BRESCIA	dal 17/11/12 al 25/11/12
38	13 <sup>^</sup> RASSEGNA ENOGASTRONOMICA NAZIONALE ABBIATEGUSTO	"FONDAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ABBIATENSE PIAZZA CASTELLO, 9 20081 ABBIATEGRASSO (MI) TEL. 02/94692458 - FAX 02/94692452 E-mail: fondazione@comune. abbiategrasso.mi.it www.fondazioneabbiategrasso.it"	ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE	3	1.800,00	13 <sup>^</sup>	SI	ABBIATEGRASSO	dal 23/11/12 al 25/11/12

## MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI ANNO 2012

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
1	FIERA AGRICOLA ARTIGIANALE E COMMERCIALE DI LONATO DEL GARDA	"CITTA' DI LONATO PZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', 12 25017 LONATO (BS) TEL. 030/91392225 - FAX 030/91392240 E-mail: ufficiocommercio@ comune.lonato.bs.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, AGRICOLTURA, ZOOTECCNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE - AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUIOIO, CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA, OTTICA, COSMESI PROFUMERIA, ERBORISTERIA, ELETTROTECNICA, ELETTRONICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA ED UFFICIO - OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA - TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA - VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	1, 2, 3, 4, 6, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 24, 26	6.250	54 <sup>^</sup>	SI	LONATO	dal 13/01/12 al 15/01/12
2	MILANO SPOSI 2012 PRIMAVERA - Mostra dei Prodotti e dei Servizi per il Matrimonio	"E.NA.FI VIA MAROCCHETTI, 27 20139 MILANO TEL. 02/5693973 - FAX 02/5398267 E-mail: mail@endfi.it"	PRODOTTI E SERVIZI PER IL MATRIMONIO E LA CERIMONIA - L'ABBIGLIAMENTO, LA CASA, I REGALI, IL VIAGGIO DI NOZZE	29	2.710	37 <sup>^</sup>	SI	ASSAGO	dal 21/01/12 al 29/01/12
3	EXPORALLY	"EVORACE S.r.l. VIA BORGO PIETRO WUHRER, 23 25123 BRESCIA TEL. 030/9223537 - FAX 030/3649719 E-mail: segreteria@exporally.it www.exporally.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, ARTIGIANATO, SUBFORNITURE, CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA OTTICA, EDITORIA STAMPE E GRAFICA, SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS	1, 4, 7, 11, 14, 22	5.700	3 <sup>^</sup>	SI	BRESCIA	dal 28/01/12 al 29/01/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
4	BERGAMO SPOSI	"STUDIO ALBERTO CAPITANIO VIA DEI PLATANI, 27 24048 TREVIOLO (BG) TEL.035/203334 E-mail: info@albertocapitanio.com"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA, CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA, OTTICA, EDITORIA, STAMPE E GRAFICA, FLOROVIVAISMO, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA, STRUMENTI ED ATTREZZATURE MUSICALI, TURISMO E CAMPEGGIO, VEICOLI TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE, SERVIZI DI COMUNICAZIONE PER GLI EVENTI.	1, 3, 5, 6, 10, 11, 12, 14, 16, 19, 21, 23, 25, 26, 29	5.000	14 <sup>^</sup>	SI	BERGAMO	dal 3/02/12 al 5/02/12
5	22 <sup>^</sup> MOSTRA MERCATO E SCAMBIO	"CENTRO FIERA DEL GARDA VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiera.it www.centrofiera.it"	AUTO, MOTO D'EPOCA, PEZZI DI RICAMBIO, COSE DEL PASSATO	29	5.725	22 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 4/02/12 al 5/02/12
6	MINIATURITALIA - Fiera / mostra mercato di miniature e case da bambola	"IPPOGRIFO VIAGGI S.r.l. VIA M. DUCCO, 34 25123 BRESCIA TEL 030/381337 - FAX 030/397942 E-mail: info@ippogrifoviaggi.it www.ippogrifoviaggi.it"	ARTIGIANATO, SUBFORNITURA	7	900	8 <sup>^</sup>	SI	MILANO	dall' 11/02/12 al 12/02/12
7	FIERA DI MERCI E BESTIAME DI SANT'APOLLONIA	"COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA PZZA VITTORIO EMANUELE II, 1 26027 RIVOLTA D'ADDA (CR) TEL. 0363/37701 - FAX 0363/377031 E-mail: comune@comune. rivoltadadda.cr.it www.comune.rivoltadadda. cr.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, EDILIZIA E CANTIERI, VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE, V ENDITORI AMBULANTI CON VARIE TIPOLOGIE	2, 7, 13, 26, 29	12.252	184 <sup>^</sup>	SI	RIVOLTA D'ADDA	dal 12/02/12 al 13/02/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
8	"BERGAMO CREATIVA (EDIZIONE PRIMAVERA)"	"ENTE FIERA PROMOBERG VIA LUNGA C/O POLO FIERISTICO 24125 BERGAMO TEL. 035/3230911 - FAX 035/3230910 E-mail: info@promoberg.it"	ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, ARTI MANUALI, HOBBISTICA, BRICOLAGE, PATCHWORK	6, 21, 24, 29	4.480	8 <sup>^</sup>	SI	BERGAMO	dal 17/02/12 al 19/02/12
9	RISTOREXPO	"LARIOFIERE V.LE RESEGONE 22036 ERBA (CO) TEL. 031/6371 - FAX 031/637403 E-mail info@lariofiere.com www.lariofiere.com"	ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE - ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO, COMUNITA', ALBERGHI	3, 9	5.370	15 <sup>^</sup>	SI	ERBA	dal 19/02/12 al 22/02/12
10	MANTOVA COMICS & GAMES	"PALAMANTOVA S.r.l. VIA MELCHIORRE GIOIA, 3 46100 MANTOVA TEL. 0376/245660- FAX 0376/366111 E-mail: palabam@mantova.com www.palabam.it"	EDITORIA, STAMPE E GRAFICA, SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS	14, 22	1.600	7 <sup>^</sup>	SI	MANTOVA	dal 24/02/12 al 26/02/12
11	BRESCIA CASA DESIGN	"BRIXIA EXPO - FIERA DI BRESCIA S.p.A. VIA CAPRERA, 5 25125 BRESCIA TEL. 030/3463470 - FAX 030/3463468 E-mail: brixiaexpo@immobiliarefiera.it "	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - ARTIGIANATO, SUBFORNITURA - CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA, OTTICA - EDITORIA, STAMPA E GRAFICA - MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO - TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA	5, 6, 7, 11, 14, 19, 24	6.970	31 <sup>^</sup>	SI	BRESCIA	dal 2/03/12 all' 11/03/12
12	CASAMBIENTE	"ENTE FIERA DEL BARCO VILLA CASTELBARCO VIA PER CONCESA, 4 20069 VAPRIO D'ADDA (MI) TEL. 02/90966953 - FAX 02/90965956 E-mail: mostre@villacastelbarco.com www.villacastelbarco.com"	MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO	19	2.925	29 <sup>^</sup>	SI	VAPRIO D'ADDA	dal 2/03/12 al 4/03/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
13	CASAMBIENTE	"ENTE FIERA DEL BARCO VILLA CASTELBARCO VIA PER CONCESA, 4 20069 VAPRIO D'ADDA (MI) TEL. 02/90966953 - FAX 02/90965956 E-mail: mostre@ villacastelbarco.com www. villacastelbarco.com"	MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO	19	2.925	29 <sup>^</sup>	SI	VAPRIO D'ADDA	dal 9/03/12 all' 11/03/12
14	HOBBY SHOW	"ITALIA CREA S.r.l. VIA ANTONIO GRAMSCI, 63 20032 CORMANO (MI) TEL. 02/66301754 - FAX 02/66304325 E-mail: info@italiacrea.it www.italiacrea.it"	ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA, SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS	6, 22, 24,	5.000	16 <sup>^</sup>	SI	MILANO	dal 9/03/12 all' 11/03/12
15	ACASA - Salone dell'arredamento & idee per la casa	"MALPENSAFIERE S.p.A. VIA MONTE GRAPPA, 5 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) TEL. 0331/336600 - FAX 0331/634378 E-mail: info@malpensafiere.it www.malpensafiere.it"	"ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA ED UFFICIO "	5, 7, 19	6.000	24 <sup>^</sup>	SI	BUSTO ARSIZIO	dal 16/03/12 al 25/03/12
16	63 <sup>^</sup> FIERA DI SAN GIUSEPPE	"FONDAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ABBIATENSE PIZZA CASTELLO, 9 20081 ABBIATEGRASSO (MI) TEL. 02/94692458 - FAX 02/94692452 E-mail: fondazione@comune. abbiategrasso.mi.it www. fondazioneabbiategrasso.it"	VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	26	17.000	63 <sup>^</sup>	SI	ABBIATEGRASSO	dal 17/03/12 al 18/03/12
17	M.E.C.I - Mostra Edilizia Civile Industriale	"LARIOFIERE V.LE RESEGONE 22036 ERBA (CO) TEL. 031/6371 - FAX 031/637403 E-mail: info@lariofiere.com www.lariofiere.com"	EDILIZIA E CANTIERI , VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	13, 26	8.490	29 <sup>^</sup>	SI	ERBA	dal 23/03/12 al 25/03/12
18	ESXENCE THE SCENT OF EXCELLENCE	"INTERNATIONAL CLUB EXHIBITIONS VIA ANTONIO CANOVA, 19 /a 20145 MILANO TEL. 02/34538354 - FAX 02/34538355 E.mail: info@iceclub.eu www.esxence.com"	COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA	12	1.500	4 <sup>^</sup>	SI	MILANO	dal 29/03/12 all' 1/04/12



NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
19	EDIL 2012	"ENTE FIERA PROMOBERG VIA LUNGA C/O POLO FIERISTICO 24125 BERGAMO TEL. 035/3230911 - FAX 035/3230910 E-mail: info@promoberg.it"	AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA EDILIZIA E CANTIERI, EDITORIA, STAMPA E GRAFICA, MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI, VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE, ENERGIA RINNOVABILE	4, 13, 14, 15, 17, 26, 29	27.695	26 <sup>a</sup>	SI	BERGAMO	dal 29/03/12 all' 1/04/12
20	"OPEN HOUSE DELLA MECCANICA: SMUA 6 <sup>a</sup> FIERA DELLA SALDATURA, MECCANICA, UTENSILERIA E ANTINFORTUNISTICA"	"SYCOMOR S.n.c. VIA MARCONI, 1 24060 ROGNO (BG) FILIALE DI DARFO BOARIO TERME (BS) VIA MANIFATTURA, 29/a COMPLESSO BOARIO CENTRO TEL. 0364/533308 - FAX 0364/537848 E-mail: info@sycomor.it www.sycomor.it"	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA	17	1.200	6 <sup>a</sup>	SI	DARFO BOARIO TERME	dal 30/3/12 all' 1/04/12
21	FIERA REGIONALE AGRICOLA DI PRIMAVERA	"COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI VIA G. GARIBALDI, 1 4 26023 GRUMELLO CREMONESE ED UNITI TEL. 0372/70171 - FAX 0372/729548 E-mail: comune.grumello.cr@ libero.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - CALZATURE, PELLETTERIE, PELLI CUOIO - COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA - EDILIZIA E CANTIERI - FLOROVIVAISMO - MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA - MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA ED UFFICIO - TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA - VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	1, 2, 6, 10, 12, 13, 16, 17, 19, 24, 26	34.500	37 <sup>a</sup>	SI	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	dal 17/04/12 al 22/04/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
22	LILLIPUT 2012 - IL VILLAGGIO CREATIVO Salone educativo per l'infanzia	"ENTE FIERA PROMOBERG VIA LUNGA C/O POLO FIERISTICO 24125 BERGAMO TEL. 035/3230911 - FAX 035/3230910 E-mail: info@promoberg.it"	LABORATORI DIDATTICI, LUDICI ED ARTISTICI PER BAMBINI	29	20.500	9 <sup>a</sup>	SI	BERGAMO	dal 21/04/12 al 25/04/12
23	61 <sup>a</sup> FIERA PRIMAVERILE	"COMUNE DI ORIGGIO VIA MARCONI 21040 ORIGGIO (VA) TEL. 02/96951137 -02-96951185 FAX 02/96951150 www.comune.origgio.va.it E-mail: segreteria@comune.origgio.va.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - AGRICOLTURA, ZOOTECCNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE - CALZATURE, PELLETTIERIE, PELLI CUOIO - EDILIZIA E CANTIERI - MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA ED UFFICIO - FLOROVIVAISMO, TURISMO E CAMPEGGIO - VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	1, 2, 3, 10, 13, 16, 19, 24, 25, 26	22.000	61 <sup>a</sup>	SI	ORIGGIO	dal 25/04/12 al 29/04/12
24	FIERA DI SAN MARCO	"COMUNE DI MARCALLO CON CASONE VIA VITALI, 18 20010 MARCALLO CON CASONE (MI) TEL. 02/979611 - FAX 02/9796134 E-mail: segreteria@marcallo.it www.marcallo.it "	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, AGRICOLTURA, ZOOTECCNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, ALIMENTI BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, CALZATURE, PELLETTIERIA, PELLI, CUOIO, COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA, FLOROVIVAISMO, SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA, VEICOLI TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE, PRODOTTI BIOLOGICI	1, 2, 3, 5, 6, 10, 12, 16, 24, 29	6.527	27 <sup>a</sup>	SI	MARCALLO CON CASONE	dal 25/04/12 al 25/04/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
25	FIERA DI GAVARDO E VALLE SABBIA	"GAVARDO SERVIZI S.r.l. VIALE O.AVANZI, 60 25085 GAVARDO (BS) TEL. E FAX 0365/32639 E-mail: info@fieradigavardo.it www.fieradigavardo.it "	AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, ATTREZZATURA E PRODOTTI MEDICO OSPEDALIERI, ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO, COMUNITA' ,ALBERGHI, COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA, EDILIZIA, CANTIERI, EDITORIA, STAMPE E GRAFICA, ELETTRONICA ELETTROTECNICA INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI, FLOROVIVAISMO, MOBILI ED ARREDAMENTO, NAUTICA E CANTIERISTICA, OREFICERIA, OROLOGERIA GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA, SPORT TEMPO LIBERO, FINISS, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO, TURISMO E CAMPEGGIO VEICOLI TRASPORTI, FIERE CAMPIONARIE	4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 20, 21	1.500	56 <sup>^</sup>	SI	GAVARDO	dal 30/04/12 al 3/05/12
26	NAVIGAMI	"NAVIGLI LOMBARDI VIA COPERNICO, 42 20125 MILANO TEL .02/6679131 - FAX 02/67101337 E-mail: info@navigliombardi.it www.navigliombardi.it"	NAUTICA E CANTIERISTICA	20	1.829	3 <sup>^</sup>	SI	MILANO	dal 4/05/12 al 6/05/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
27	FIERA REGIONALE PLURISETTORIALE DI BORGHETTO LODIGIANO	"COMUNE DI BORGHETTO LODIGIANO PZZA C.A. DALLA CHIESA, 1 26812 BORGHETTO LODIGIANO (LO) TEL. 0371/26011 - FAX 0371/269016 E-mail: protocollo@comuneborghetto.lo.it www.borghettolodigiano.lo.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICERIA, AGRICOLTURA, ZOOTECNIE E RELATIVI MACCHINARI, ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, ARTIGIANATO, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO, COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA, EDILIZIA E CANTIERI, EDITORIA, STAMPE, E GRAFICA, ELETTRONICA, ELETTRTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI, FLOROVIVAISMO, MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, VEICOLI, TRASPORTI, TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 19, 24, 25, 26, 29	25.000	43 <sup>^</sup>	SI	BORGHETTO LODIGIANO	dal 4/05/12 al 6/05/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
28	FIERA DELL'ASCENSIONE	"COMUNE DI VOGHERA VIA PIAZZA DUOMO, 1 27058 VOGHERA (PV) TEL. 0383/336407 - FAX 0383/336477 E-mail: <a href="mailto:fiera.mercati@comune.voghera.pv.it">fiera.mercati@comune.voghera.pv.it</a> <a href="http://www.comune.voghera.pv.it">www.comune.voghera.pv.it</a> "	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE - ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - ARTIGIANATO, SUBFORNITURA - CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUIOIO - COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA - EDILIZIA E CANTIERI, ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICIO - FLOROVIVAISMO, MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA ED UFFICIO - SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS, - VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	1, 2, 3, 5, 6, 7, 10, 12, 15, 16, 17, 19, 22, 24, 26,	6.700	630 <sup>^</sup>	SI	VOGHERA	dal 16/05/12 al 20/05/12
29	ARMONIA - festival di proposte per il benessere	"ENTE FIERA DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA VIA GARIBALDI, 1 - 2 7011 BELGIOIOSO (PV) TEL. 0382/969250- FAX 0382/970139 - E-mail: <a href="mailto:info@belgioioso.it">info@belgioioso.it</a> <a href="http://www.belgioioso.it">www.belgioioso.it</a> "	DISCIPLINE OLISTICHE	29		9 <sup>^</sup>	SI	BELGIOIOSO	dal 31/05/12 al 3/06/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
30	SAGRA DELLE SAGRE	"ASSOCIAZIONE LA FORNACE VIA FORNACE MERLO 23816 BARZIO (LC) TEL. 0341/910725 - FAX 0341.911745 "	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE - AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - ARTIGIANATO, SUBFORNITURA - CALZATURE, PELLETTIERE, PELLI CUIOIO - COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA -EDILIZIA E CANTIERI, EDITORIA, STAMPA E GRAFICA - MINERALI, IDROCARBURI CHIMICA E RELATIVI MACCHINARI ED ATTREZZATURE, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA ED UFFICIO - OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA - SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI FITNESS, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 14, 18, 19, 21, 22, 24, 26	1.750	47 <sup>^</sup>	SI	BARZIO	dall' 11/08/12 al 19/08/12
31	78 <sup>^</sup> SAGRA REGIONALE DEGLI UCCELLI	"FEDERCACCIA SEZIONE DI ALMENNO SAN SALVATORE VIA PITENTINO, 11 24031 ALMENNO SAN SALVATORE (BG) TEL. E FAX 035/640172 E-mail info@sagra-uccelli.com www.sagra-uccelli.com "	ARTICOLI ATTINENTI LA CACCIA E PRODOTTI TIPICI LOCALI	29	7.000	78 <sup>^</sup>	SI	ALMENNO SAN SALVATORE	dal 12/08/12 al 12/08/12
32	FIERA DEGLI UCCELLI E MOSTRA DI CANI DA CACCIA DI SARNICO	"SEZIONE COMUNALE CACCIATORI SARNICO VIA LIBERTA', 21 24067 SARNICO (BG) TEL. 035/910213 E-mail: fierauccelli.sarnico. libero.it www.comune.sarnico. bg.it"	SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS	22	15.000	57 <sup>^</sup>	SI	SARNICO	dal 15/08/12 al 15/08/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
33	MOSTRA MERCATO - ESPOSIZIONE VISIVA DI ARTI E MESTIERI	"COMUNE DI BIENNO PIAZZA LIBERAZIONE, 1 25040 BIENNO (BS) TEL. 0364/40001 - FAX 0364/406610 E-mail info@ mostramercatobienno.it www. mostramercatobienno.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUOIO, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA - PRODOTTI TIPICI	5, 7, 10 21,29	5.000	22 <sup>^</sup>	SI	BIENNO	dal 18/08/12 al 26/08/12
34	64 <sup>^</sup> FIERA DI ORZINUOVI - Regionale dell'Agricoltura, Zoofecnia, del Commercio e dell'Artigianato	"ORCEANIA S.r.l. Unipersonale VIA A. DA BRESCIA, 2 25034 ORZINUOVI (BS) TEL. 030/9444136 - FAX 030/9941514 E-mail: info@orceaniaservizi.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - AGRICOLTURA - ALIMENTI E BEVANDE - AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA ARTIGIANATO, SUBFORNITURA - ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO, COMUNITA', ALBERGHI, ELETRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA - MECCANICA - MOBILI ED ARREDAMENTO - STRUMENTI E ATTREZZATURE MUSICALI - COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA - EDILIZIA E CANTIERI - VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 13, 15, 16, 17, 19, 22, 26	50.000	64 <sup>^</sup>	SI	ORZINUOVI	dal 24/08/12 al 27/08/12
35	FIERA DI SANT'ALESSANDRO	"BERGAMO FIERA NUOVA S.p.A. VIA LUNGA C/O POLO FIERISTICO 24125 BERGAMO TEL. 035/3230902 - FAX 035/3230915 E-mail: info@ bergamofieranuova.it www. bergamofieranuova.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI	2	14.050	9 <sup>^</sup>	SI	BERGAMO	dal 31/08/12 al 2/09/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
36	FIERA DELL'ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DELLA FRANCIACORTA	"COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO VIA CAREBBIO, 32 25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS) TEL. 030/7750750 - FAX 030/725008 - E-mail: municipio@comune.cazzago.bs.it www.comune.cazzago.bs.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, COSMESI, PROFUMERIA ERBORISTERIA, FLOROVIVAISMO, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO, SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS, VEICOLI TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 12, 13, 15, 16, 19, 22, 26	26.000	32 <sup>^</sup>	SI	CAZZAGO SAN MARTINO	dal 31/08/12 al 2/09/12
37	XXXVI PUEGNAGO FIERA DELL'AGRICOLTURA E DELL'ARTIGIANATO DELLA VALTENESI E DELLA RIVIERA DEL GARDA BRESCIANO	"COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA PZZA BEATO DON GIUSEPPE BALDO, 1 25080 PUEGNAGO DEL GARDA (BS) TEL. 0365/555314 - FAX 0365/554051 E-mail: fiera@comune.puegnagodelgarda.bs.it www.puegnagofiera.com"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, PRODOTTI TIPICI	2, 3, 7, 29	3.850	36 <sup>^</sup>	SI	PUEGNAGO DEL GARDA	dal 31/08/12 al 3/09/12
38	57 <sup>^</sup> FIERA VENATORIA-ORNITOLOGICA	"CITTA' DI SEVESO V.LE VITTORIO VENETO, 3/5 20822 SEVESO (MB) TEL. 0362/5171 - FAX 0362/509033 E-mail: urp@comune.seveso.mi.it www.sevesonline.com "	AGRICOLTURA, ZOOTECNICA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI	2	3.000	57 <sup>^</sup>	SI	SEVESO	dal 2/09/12 al 9/09/12
39	MOSTRA AGRICOLO ZOOTECNICA DI TRADATE	"COMUNE DI TRADATE PZZA MAZZINI, 6 21049 TRADATE (VA) TEL. 0331/840957 - FAX 0331/40955 E-mail: tradatecultura@libero.it www.comune.tradate.va.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA. PESCA E RELATIVI MACCHINARI, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA	2, 4	3.500	31 <sup>^</sup>	SI	TRADATE	dal 6/09/12 all' 11/09/12



NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
40	10 <sup>^</sup> FIERA DI VARESE 2012 / VARESE FIERE	"CIESSE SERVIZI S.r.l. VIA TINTORETTO, 13 24127 BERGAMO TEL. 035/5098211 - FAX .035/5098222 E-mail: info@ciesseservizi.com www.ciesseservizi.com "	CAMPIONARIA	27	5.808	10 <sup>^</sup>	SI	VARESE	dall' 8/09/12 al 16/09/12
41	XXXII MOSTRA DI ANTIQUARIATO, MODERNARIATO E ARTI DECORATIVE E VIII SARTIRANA TEXTILE SHOW	"LA PILA S.r.l. PZZA LODOVICO DA BREME, 3 7020 SARTIRANA LOMELLINA (PV) TEL. 0384/800412 - FAX 0384/800412 E-mail:info@lapilasrl.it www.lapila.it"	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA E NUMISMATICA, ARTE TESSILE	5, 29	1.800	32 <sup>^</sup>	SI	SARTIRANA LOMELLINA	dal 12/09/12 al 16/09/12
42	CREMONANTIQUARIA	"CREMONA FIERE S.p.A. PZZA ZELIOLI LANZINI, 1 26100 CREMONA TEL. 0372/598201 - FAX 0372/598216 E-mail: affarigenerali@cremonafiere.it www.cremonafiere.it "	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA, NUMISMATICA	5	1.945	13 <sup>^</sup>	SI	CREMONA	dal 15/09/12 al 23/09/12
43	PROGETTO CASA	"CENTRO FIERA DEL GARDA VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA E UFFICIO ARREDAMENTO, COMPLEMENTI, EDILIZIA, SETTORI SPOSI	19, 29	7.708	20 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 15/09/12 al 23/09/12
44	CANNETO VERDE - MOSTRA DEL FLOROVIVAISMO E DEL TERRITORIO	"COMUNE DI CANNETO SULL'OGGIO PZZA MATTEOTTI, 1 46013 CANNETO SULL'OGGIO (MN) TEL. 0376/717001 - FAX 0376/724010 E-mail: cannetoverde@cannetoverde.it- www.comune.canneto.mn.it "	AGRICOLTURA ZOOTECNICA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, ALIMENTI E BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, ACCESSORI E PUBBLICAZIONI SUL MONDO VIVAISTICO, FLOROVIVAISMO	2, 3, 4, 7, 16, 17, 29	7.300	9 <sup>^</sup>	SI	CANNETO SULL'OGGIO	dal 21/09/12 al 24/09/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
45	NO FRILLS - THE ESSENTIAL TOURISM TRADE SHOW	"NO FRILLS -S.r.l. VIA SAN GREGORIO, 6 20121 MILANO TEL. 02/20204335 - FAX 02/793664679 E-mail: info@nofrillsexpo.com www.nofrillsexpo.com "	TURISMO E CAMPEGGIO	25	13.000	12 <sup>^</sup>	NO	BERGAMO	dal 21/09/12 al 22/09/12
46	EDILTEK 2012 - FIERA DELL'EDILIZIA	"CHOCOLAT PUBBLICITA' S.r.l. VIA G. GOZZANO, 14 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) TEL. 335/6066530 - FAX 0331/637900 E-mail: info@ chocolatpubblicita'.it"	AGRICOLTURA ZOOTECNIA PESCA E RELATIVI MACCHINARI AMBIENTE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, EDILIZIA E CANTIERI EDITORIA STAMPE E GRAFICA, ELETTRONICA ELETTROTECNICA INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI, MECCANICA STRUMENTALE MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, VEICOLI TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE, MACCHINARI PER L'EDILIZIA, ATTREZZATURE DA CANTIERE, SICUREZZA	2, 4, 13, 14, 15, 17, 26, 29	11.000	13 <sup>^</sup>	SI	BUSTO ARSIZIO	dal 21/09/12 al 23/09/12
47	FIMAST - Fiera Internazionale Macchine ed accessori del Settore Tessile	"BRIXIA EXPO - FIERA DI BRESCIA S.p.A. VIA CAPRERA, 5 25125 BRESCIA TEL. 030/3463470 - FAX 030/3463468 E-mail: brixiaexpo@ immobiliarefiera.it "	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA, MACCHINE ED ACCESSORI SETTORE TESSILE	17, 24, 29	7.500	2 <sup>^</sup>	NO	BRESCIA	dal 26/09/12 al 29/09/12
48	SPOSIDEA	"ENTE FIERA DEL BARCO VILLA CASTELBARCO VIA PER CONCESA, 4 20069 VAPRIO D'ADDA TEL. 02/90966953 - FAX 02/90965956 E-mail: mostre@ villacastelbarco.com www. villacastelbarco.com"	PRODOTTI E SERVIZI PER IL MATRIMONIO	29	2.925	20 <sup>^</sup>	SI	VAPRIO D'ADDA	dal 27/09/12 al 30/09/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
49	MOSTRA DEL GIOCATTOLO D'EPOCA E DI MODERNARIATO	"COMUNE DI CANNETO SULL'OGLIO P.ZZA MATTEOTTI, 1 46013 CANNETO SULL'OGLIO (MN) TEL. 0376/717001 - FAX 0376/724010 E-mail: cannetoverde@cannetoverde.it-www.comune.canneto.mn.it "	ARTE ANTIQUARIATO FILATELIA E NUMISMATICA, SPORT TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS, ACCESSORI E GIOCATTOLE D'EPOCA E DI MODERNARIATO	5, 22, 29	1.400	19 <sup>^</sup>	SI	CANNETO SULL'OGLIO	dal 30/09/12 al 30/09/12
50	ASTA REGIONALE BOVINI DI RAZZA BRUNA	"SECAS S.p.A. VIA ROMOLO GALASSI, 30 25047 DARFO BOARIO TERME (BS) TEL. 0364/534342 - FAX 0364/596545 E-mail: info@secas.bs.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA E RELATIVI MACCHINARI	2	2.000	15 <sup>^</sup>	SI	EDOLO	dall' 1/10/12 al 2/10/12
51	MILANO SPOSI 2012 autunno - Mostra dei Prodotti e dei Servizi per il Matrimonio	"E.NA.FI VIA MAROCCHETTI, 27 20139 MILANO TEL. 02/5693973 - FAX 02/5398267 E-mail: mail@enafi.it"	L' ABBIGLIAMENTO, LA CASA, I REGALI, IL VIAGGIO DI NOZZE	29	3.250	38 <sup>^</sup>	SI	ASSAGO	dal 4/10/12 al 7/10/12
52	ORTICOLARIO	"VILLA ERBA S.p.A. L.GO LUCHINO VISCONTI, 4 22012 CERNOBBIO (CO) TEL. 031/3491 - FAX 031/340540 E-mail: info@villaerba.it www.villaerba.it"	FLOROVIVAISMO	16	7.070	4 <sup>^</sup>	SI	CERNOBBIO	dal 5/10/12 al 7/10/12
53	ALTA QUOTA 2012 - Fiera della Montagna	"ENTE FIERA PROMOBERG VIA LUNGA C/O POLO FIERISTICO 24125 BERGAMO TEL. 035/3230911 - FAX 035/3230910 E-mail: info@promoberg.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS, TURISMO E CAMPEGGIO, ENTI TURISTICI, CONSORZI MONTANI	1, 22, 25, 29	7.500	9 <sup>^</sup>	SI	BERGAMO	dal 5/10/12 al 7/10/12
54	AUTUNNO PAVESE DOC	"PAVIA SVILUPPO AZIENDA SPECIALE CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA VIA MENTANA, 27 27100 PAVIA TEL. 0382/33931 - FAX 0382/393270 E-mail: paviasviluppo@pv.camcom.it www.pv.camcom.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI- ALIMENTI E BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE	2, 3	19.400	60 <sup>^</sup>	SI	PAVIA	dal 5/10/12 al 8/10/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
55	FRANCIACORTA IN BIANCO	"CASTEGNATO SERVIZI S.r.l. VIA CAVOUR, 3/5 25045 CASTEGNATO TEL. 030/2146881 - FAX 030/2146887 E-mail: castegnatoservizi@ comunecastegnato.org www. franciacortainbianco.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE	2, 3	1.400	17 <sup>^</sup>	SI	CASTEGNATO	dal 5/10/12 al 7/10/12
56	BERGAMO CREATIVA - Fiera della Arti Manuali	"ENTE FIERA PROMOBERG VIA LUNGA C/O POLO FIERISTICO 24125 BERGAMO TEL. 035/3230911 - FAX 035/3230910 E-mail: info@promoberg.it"	ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, OREFICERIA , OROLOGERIA, GIOIELLER IA, GEMMOLOGIA, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, ARTI MANUALI, HOBBISTICA, BRICOLAGE, PATCHWORK	6, 21, 24, 29	4.480	9 <sup>^</sup>	SI	BERGAMO	dal 12/10/12 al 14/10/12
57	MOSTRA DEL BITTO - 22 <sup>^</sup> FIERA REGIONALE DEI PRODOTTI DELLA MONTAGNA LOMBARDA	"DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' DELLA VALTELLINA S.C.A.R.L VIA PIAZZI, 23 23100 SONDRIO TEL. 0342/201984 - FAX 0342/518287 E-mail: iinfo@valtellina.it www.valtellina.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA, ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS, TURISMO E CAMPEGGIO	2, 3, 7, 22, 25	2.429	104 <sup>^</sup>	SI	MORBEGNO	dal 13/10/12 al 15/10/12
58	FESTIVAL DEI MOTORI	"CENTRO FIERA DEL GARDA VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE - VEICOLI ELETTRICI, AUTO, MOTO D'EPOCA	26, 29	5.547	19 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 13/10/12 al 14/10/12
59	529 <sup>^</sup> FIERA AGRICOLA DI OTTOBRE	"FONDAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ABBIATENSE P.ZZA CASTELLO, 9 20081 ABBIATEGRASSO (MI) TEL. 02/94692458 - FAX 02/94692452 E-mail: fondazione@comune. abbiategrasso.mi.it www. fondazioneabbiategrasso.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, TURISMO E CAMPEGGIO	2, 25	17.600	529 <sup>^</sup>	SI	ABBIATEGRASSO	dal 20/10/12 al 22/10/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
60	FIERA MOSTRA MERCATO DEL GRANA PADANO DEI PRATI STABILI E DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DELLE COLLINE MORENICHE E DELLA PIANURA PEDECOLLINARE MANTOVANA - AMBIENTE ED ENERGIE RINNOVABILI	"CITTA' DI GOITO PZZA GRAMSCI, 8 46044 GOITO (MN) TEL. 0376/683311 - FAX 0376/689014 E-mail: elisa.zantedeschi@ comune.goito.mn.it www.comune.goito.mn.it"	ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, AMBIENTE ED ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI	3, 29	6.500	16 <sup>^</sup>	SI	GOITO	dal 20/10/12 al 21/10/12
61	FIERA CAMPIONARIA	"ENTE FIERA PROMOBERG VIA LUNGA C/O POLO FIERISTICO 24125 BERGAMO TEL. 035/3230911 - FAX 035/3230910 E-mail: info@promoberg.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - ATTREZZATURE E PRODOTTI MEDICO-OSPEDALIERI - CALZATURE, PELLETERIE, PELLI , CUOIO -CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA, OTTICA, COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA - EDILIZIA E CANTIERI, EDITORIA, STAMPA E GRAFICA - ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICIO - OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA - TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA, VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE, FIERE CAMPIONARIE	1, 3, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 21, 24, 26, 27	7.214	34 <sup>^</sup>	SI	BERGAMO	dal 26/10/12 al 4/11/12
62	MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO	"LARIOFIERE V.LE RESEGONE 22036 ERBA (CO) TEL. 031/6371 - FAX 031/637403 E-mail: info@lariofiere.com www.lariofiere.com"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - ARTIGIANATO, SUBFORNITURA - CALZATURE, PELLETERIE, PELLI CUOIO -COSMESI PROFUMERIA ERBORISTERIA, MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA ED UFFICIO	1, 6, 7, 10, 12, 19	5.608	39 <sup>^</sup>	SI	ERBA	dal 27/10/12 al 4/11/12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
63	9 <sup>^</sup> MOSTRA MERCATO DELLA PASTORIZIA - FESTA DELLA MONTAGNA	" COMUNE DI ROVATO UFFICIO COMMERCIO/FIERE VIA LAMARMORA, 7 25038 ROVATO TEL. 030/7713225-4 - FAX 030/7713257 E-mail: ufficio.commercio@ comune.rovato.bs.it www. comunedirovato.it "	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, AGRICOLTURA, ZOOTECNICA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI, ALIMENTI E BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA, CALZATURE, PELLETTERIA, PELLI, CUIOIO, FLOROVIVAISMO, TURISMO E CAMPEGGIO	1, 2, 3, 4, 10, 16, 25	3.464	9 <sup>^</sup>	SI	ROVATO	dal 28/10/12 al 29/10/12
64	HOBBY SHOW	"ITALIA CREA S.r.l. VIA ANTONIO GRAMSCI, 63 20032 CORMANO (MI) TEL .02/66301754 - FAX 02/66304325 E-mail: info@italiacrea.it www.italiacrea.it"	ARTICOLI DA REGALO, CASAL INGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIO TTERIA, SPORT, TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS, TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO	6, 22, 24	2.300	19 <sup>^</sup>	SI	MILANO	dal 9/11/12 all' 11/11/12
65	ENERGY DAY	"CENTRO FIERA DEL GARDA VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) TEL. 030/961148 - FAX 030/9961966 E-mail: info@centrofiere.it www.centrofiere.it"	ENERGIE RINNOVABILI, RISPARMIO ENERGETICO, BIOEDILIZIA	29	1.469	3 <sup>^</sup>	SI	MONTICHIARI	dal 9/11/12 all' 11/11/12
66	ANTICA FIERA DI SAN MARTINO	"COMUNE DI INVERUNO VIA SEN. G. MARCORA, 38 /40 20010 INVERUNO (MI) TEL. 02/97288122 - FAX 02/97289483 E-mail: pm@comune.inveruno. mi.it www.comune.inveruno. mi.it"	ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA - AGRICOLTURA, ZOOTECNICA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA - ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA - CALZATURE, PELLETTERIE, PELLI, CUIOIO - COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA - FLOROVIVAISMO - MOBILI ED ARREDAMENTO PER CASA ED UFFICIO - VEICOLI, TRASPORTI E RELATIVE ATTREZZATURE - ARTIGIANATO TIPICO DELLA LOMBARDIA E DELLA REGIONE OSPITE	1, 2, 3, 4, 6, 7, 10, 12, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 24, 26	30.500	405 <sup>^</sup>	SI	INVERUNO	dal 10/11/12 al 12/11/12

NR.	DENOMINAZIONE	ORGANIZZATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	Codice merceologico	mq. espositivi	n° edizione	apertura al pubblico	SEDE	DATA
67	CHRISTMAS VILLAGE	"FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. VIA FIERA MILLENARIA, 13 46023 GONZAGA (MN) TEL. 0376/58098 - FAX 0376/528153 E-mail: info@fieramillenaria.it www.fieramillenaria.it "	"ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, CHINCAGLIERIA, BIGIOTTERIA, CALZATURE, PELLETERIE, PELLI, CUIOIO, ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ED ATTREZZATURE PER UFFICI, OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA"	1, 3, 6, 10, 12, 15, 21	2.030	14 <sup>^</sup>	SI	GONZAGA	dal 16/11/12 al 18/11/12
68	MOSTRA REGIONALE BOVINI DI RAZZA BRUNA	"SECAS S.p.A. VIA ROMOLO GALASSI, 30 25047 DARFO BOARIO TERME (BS) TEL. 0364/534342 - FAX 0364/596545 E-mail: info@secas.bs.it"	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI	2	2.000	16 <sup>^</sup>	SI	EDOLO	dal 16/11/12 al 18/11/12
69	222 <sup>^</sup> FIERA AGRICOLA AUTUNNALE	"COMUNE DI CODOGNO VIA VITTORIO EMANUELE II, 4 26845 CODOGNO (LO) TEL. 0377/3141 - FAX 0377/35646 E-mail: epezzi@comune.codogno.lo.it www.comune.codogno.lo.it "	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, PESCA E RELATIVI MACCHINARI - ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, ARTIGIANATO, SUBFORNITURA	2, 3, 7	37.000	222 <sup>^</sup>	SI	CODOGNO	dal 20/11/12 al 21/11/12
70	MEXPO EVENT 2012	"CHOCOLAT PUBBLICITA' S.r.l. VIA G. GOZZANO, 14 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) TEL. 335/6066530 - FAX 0331.637900 E-mail: info@chocolatpubblicità.it"	ALIMENTI, BEVANDE E RELATIVE TECNOLOGIE, EDITORIA, STAMPE E GRAFICHE, NAUTICA E CANTIERISTICA, SPORT TEMPO LIBERO E GIOCHI, FITNESS	3, 14, 20, 22, 25, 27	6.000	5 <sup>^</sup>	SI	BUSTO ARSIZIO	dal 23/11/12 al 25/11/12
71	VIVERE VINTAGE	"PALAMANTOVA S.r.l. VIA MELCHIORRE GIOIA, 3 46100 MANTOVA TEL. 0376.245660 - FAX 0376.366111 E-mail: palabam@mantova.com www.palabam.it"	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA, CALZATURE, PELLETERIA, PELLI, CUIOIO, EDITORIA, STAMPE E GRAFICA	1, 10, 14	3.200	3 <sup>^</sup>	SI	MANTOVA	dal 16/12/12 al 18/12/12

**LEGENDA DEI CODICI DEI SETTORI MERCEOLOGICI**

1	ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA
2	AGRICOLTURA, ZOOTECNICA, PESCA e RELATIVI MACCHINARI
3	ALIMENTI, BEVANDE e RELATIVE TECNOLOGIE
4	AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE e SICUREZZA
5	ARTE, ANTIQUARIATO, FILATELIA e NUMISMATICA
6	ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, BIGIOTTERIA
7	ARTIGIANATO, SUBFORNITURA
8	ATTREZZATURE e PRODOTTI MEDICO-OSPEDALIERI
9	ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO, COMUNITA' , ALBERGHI
10	CALZATURE, PELLETTERIA, PELLI, CUOIO
11	CINEMATOGRAFIA, FOTOGRAFIA, OTTICA
12	COSMESI, PROFUMERIA, ERBORISTERIA
13	EDILIZIA e CANTIERI
14	EDITORIA, STAMPE e GRAFICA
15	ELETTRONICA, ELETTROTECNICA, INFORMATICA ed ATTREZZATURE per UFFICI
16	FLOROVIVAISMO
17	MECCANICA STRUMENTALE, MACCHINARI e TECNOLOGIE per L'INDUSTRIA
18	MINERALI, IDROCARBURI, CHIMICA e RELATIVI MACCHINARI ed ATTREZZATURE
19	MOBILI ed ARREDAMENTO per CASA e UFFICIO
20	NAUTICA e CANTIERISTICA
21	OREFICERIA, OROLOGERIA, GIOIELLERIA, GEMMOLOGIA
22	SPORT, TEMPO LIBERO e GIOCHI
23	STRUMENTI ed ATTREZZATURE MUSICALI
24	TESSUTI per ABBIGLIAMENTO ed ARREDAMENTO, FILATI, MERCERIA
25	TURISMO e CAMPEGGIO
26	VEICOLI, TRASPORTI e RELATIVE ATTREZZATURE
27	FIERE CAMPIONARIE
28	ARTICOLI FUNERARI e CIMITERIALI



## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

### D.G. Sistemi verdi e paesaggio

D.d.s. 1° agosto 2011 - n. 7139

**Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013 - Approvazione del bando , relativo alla misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi»**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FORESTE

Richiamati :

- il Regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento CE n.1698/2005;
- il Regolamento CE n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009 che modifica il Regolamento CE n.1698/2005;
- il Regolamento CE n.1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento UE n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità di sostegno di sviluppo rurale;
- il Regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Richiamate:

- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009 che approva la revisione del il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007;
- la Decisione della Commissione C (2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 4663 del 16 ottobre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;

Viste le seguenti delibere di Giunta Regionale :

- n. 7947 del 6 agosto 2008, con la quale sono state approvate le disposizioni attuative quadro di alcune misure tra cui la misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi»;
- n. 8639 del 12 dicembre 2008, con la quale sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative quadro di alcune misure tra cui la misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi»;
- n. 9746 del 30 giugno 2009 con la quale sono stati corretti alcuni errori materiali riscontrati o puntualizzati e meglio definiti alcuni passaggi delle disposizioni relative ad alcune misure tra cui la misura 226«Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi»;

Considerato che la sopra richiamata delibera n. 7947 del 6 agosto 2008 demanda a successivo atto dirigenziale l'approvazione dei bandi per la presentazione delle domande;

Ritenuto di:

- approvare il bando relativo alla misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi», di cui all'allegato A;
- aprire il bando dalla data di pubblicazione Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia fino al 30 settembre 2011, termine ultimo per la presentazione delle domande così come illustrato nel sopraccitato allegato;

Considerato che nella seduta del 12 maggio l'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione della Regione Lombardia, ha espresso parere favorevole relativamente ai contenuti del bando in oggetto;

Considerato che il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 consente di impiegare le risorse a valere sulla Misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi» per l'anno 2012;

Dato atto che gli oneri finanziari necessari per l'applicazione del bando in oggetto, relativi al periodo 31 gennaio 2012 - 31 dicembre 2015 e stimati in Euro 4.153.000,00 gravano e trovano copertura sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Visto l'art. 17 della l.r.n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

DECRETA

1. di approvare il bando relativo alla misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di aprire il bando dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia fino al 30 settembre 2011, termine ultimo per la presentazione delle domande così come illustrato nel sopraccitato allegato A;

3. di impiegare per il presente bando la somma stimata di Euro 4.153.000,00 sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio.

Il dirigente della struttura foreste  
Roberto Carovigno

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**MISURA 226**  
**Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi**

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

**INDICE**

1. OBIETTIVO
2. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA
  - 2.1 CHI NON PUO' PRESENTARE DOMANDA
3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
  - 3.1 AMMISSIBILITÀ
  - 3.2 CUMULABILITÀ
4. INTERVENTI AMMISSIBILI
  - 4.1 Tipologie di intervento
  - 4.2 Spese ammesse
  - 4.3 Spese generali
  - 4.4 Data di inizio degli interventi
5. INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI
6. APPLICAZIONE TERRITORIALE
7. LIMITI E DIVIETI
8. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO
  - 8.1 Aiuti per la tipologia A
  - 8.2 Aiuti per la tipologia C
  - 8.3 Aiuti per la tipologia D
  - 8.4 Aiuti per la tipologia E
9. PRIORITÀ D'INTERVENTO
  - 9.1 Priorità per tutte le tipologie
  - 9.2 Priorità per tipologia A
  - 9.3 Priorità per tipologia C e D
  - 9.4 Priorità per tipologia E
10. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO
  - 10.1 Quando presentare la domanda
  - 10.2 A chi inoltrare la domanda
  - 10.3 Come presentare la domanda di contributo
  - 10.4 Documentazione da presentare
  - 10.5 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa
11. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ
  - 11.1 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente
  - 11.2 Richiesta di riesame
12. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI
13. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO
14. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE DOMANDE
15. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
  - 15.2 Pareri di compatibilità
  - 15.3. Esecuzione dei lavori
  - 15.4. Proroghe
16. VARIANTI IN CORSO D'OPERA E MODIFICHE DI DETTAGLIO
  - 16.1 Varianti in corso d'opera
  - 16.2 Modifiche di dettaglio
17. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO
18. DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)
19. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
  - 19.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte dei beneficiari
  - 19.2 Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori
20. CONTROLLO IN LOCO
21. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO
22. FIDEIUSSIONI
  - 22.1 Polizza Fideiussoria

- 23. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (ANTICIPO, SAL O SALDO)
- 24. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
- 25. CONTROLLI EX-POST
- 26. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO
- 27. ESITO DEI CONTROLLI
- 28. IMPEGNI
  - 28.1 Impegni essenziali
  - 28.2 Impegni accessori
- 29. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI
- 30. CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITA'
- 31. PRONUNCIA DI DECADENZA DEL CONTRIBUTO
- 32. RICORSI
- 33. SANZIONI
- 34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- 35. RIEPILOGO TEMPORALE
- ALLEGATO 1 COSTI STANDARD

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

## 1. OBIETTIVO

La misura 226, si propone di **salvaguardare l'agricoltura nelle aree svantaggiate e di montagna<sup>1</sup> e di ripristinare i boschi danneggiati da disastri naturali.**

Finalità della misura è ricostituire e ripristinare i boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi ed effettuare adeguati interventi preventivi attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- ricostituzione e ripristino di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi;
- miglioramento dei soprassuoli forestali con l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità;
- stabilizzazione dei versanti potenzialmente instabili e consolidamento del reticolo idrografico minore.

## 2. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA

SOGGETTI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
-conduttori <sup>2</sup> di superfici forestali	A
-soggetti di diritto pubblico conduttori di superfici forestali -consorzi forestali conduttori di superfici forestali	C e D
-soggetti di diritto pubblico -consorzi forestali	E

### 2.1 CHI NON PUO' PRESENTARE DOMANDA

I soggetti considerati non affidabili<sup>3</sup> ai sensi di quanto stabilito nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni"<sup>4</sup> redatto dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

## 3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

### 3.1 AMMISSIBILITÀ

- a. Per le tipologie A, C e D il richiedente deve essere conduttore dei terreni oggetto di domanda
- b. I rimboschimenti tipologia A sono vietati per cinque anni in zone incendiate salvo specifica autorizzazione concessa ai sensi della Legge 353/2000 e non sono consentiti interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata.
- c. Nel caso in cui il richiedente sia un'impresa agricola deve essere in regola con gli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto. I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte. L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte.
- d. Le Imprese boschive devono essere iscritte all'Albo Regionale delle Imprese Boschive<sup>5</sup>.
- e. I Consorzi forestali devono risultare in possesso dei requisiti previsti d.g.r. 20554/2005 "Direttive per la costituzione e il riconoscimento dei consorzi forestali", ai sensi dell'art. 56, comma 7, della l. r. 31/2008
- f. Gli interventi devono prevedere opere di difesa dai danni provocabili dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita. Pertanto non possono essere concessi indennizzi per tali danni<sup>6</sup>.
- g. Il richiedente deve garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda (igiene e sicurezza: D.Lgs. 81/2008; fitofarmaci; D.Lgs 194/95, D.P.R. 290/01; macchine, impianti e attrezzature D.P.R. 459/96) e successive modifiche e integrazioni. In caso l'intervento comporti ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati, il richiedente si impegna ad adottare le indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali "Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale" (BURL n. 6 - 3° supplemento straordinario del 10.02.2006); si impegna altresì a garantire, durante l'esecuzione di tali interventi edilizi il rispetto del D.Lgs 494/96 (Direttiva Cantieri). La verifica del rispetto delle norme, per quanto

<sup>1</sup> Di montagna secondo i dati ISTAT e in aree svantaggiate comprese nell'Al. 12 al PSR 2007-2013.

<sup>2</sup> Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, affitto, concessione, comodato ecc) hanno i mappali inseriti nel fascicolo aziendale (come previsto dalla delibera n. 7082 del 18 aprile 2008 "Manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole").

<sup>3</sup> L'affidabilità del richiedente è legata alla sua condotta durante altre operazioni, finanziate dal PSR 2000-2006 o dal PSR 2007-2013. I casi in cui il richiedente risulta inaffidabile sono specificati nel manuale OPR.

<sup>4</sup> Pubblicato con Decreto del Dirigente Unità Organizzativa del 16 luglio 2010 n. 7107- Bollettino Ufficiale del 29 luglio 2010 - 5° Supplemento straordinario al n. 30, di seguito denominato Manuale OPR.

<sup>5</sup> Albo Regionale delle Imprese Boschive come previsto all'art 57 della l.r. 31/08.

<sup>6</sup> Vedi art. 47, comma 3, della l.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e la disciplina dell'attività venatoria" e successive modificazioni ed integrazioni.

di competenza, spetta ai Dipartimenti di prevenzione delle ASL. L'Ente competente trasmette all'ASL l'elenco delle domande di contributo finanziate, chiedendo di segnalare gli eventuali esiti negativi, rilevati a partire dalla data di presentazione delle domande, dei controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva.

- h. Nel caso in cui il richiedente sia un gestore del piano di assestamento forestale deve impegnarsi a rispettare quanto previsto dall'art 45 del RR. 5/07 relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita della ripresa forestale. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi prima della liquidazione del saldo.

### 3.2 CUMULABILITA'

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 226 siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diversi dal PSR2007-2013, presentando domande di finanziamento anche per bandi previsti da altre "fonti di aiuto" (ad esempio artt. 24, 25 e 26 l.r. 31/2008, ex artt. 23, 24 e 25 della l.r. 7/2000).

Tuttavia gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con più fonti di aiuto, il richiedente deve, entro 15 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

## 4. INTERVENTI AMMISSIBILI

### 4.1 Tipologie di intervento

Sono ammissibili interventi riconducibili alle seguenti tipologie:

**Tipologia A:** Ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi: taglio e sgombero del materiale morto o deperente, rimboschimenti<sup>7</sup>e/o rinfoltimenti con specie autoctone indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali".

**Tipologia C:** Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive per il dissesto idrogeologico e di salvaguardia della biodiversità (solo per superfici forestali oggetto di pianificazione PAF o PIF) : diradamenti, rinfoltimento e rimboschimenti, conversione dei cedui, sostituzione di specie fuori areale, contenimento avanzata del bosco al fine di preservare le praterie alpine.

**Tipologia D:** Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive per gli incendi (solamente nelle zone a medio e alto rischio di incendio): diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, rinfoltimento e rimboschimenti, conversione dei cedui.

**Tipologia E:** Sistemazioni idrauliche forestali: interventi di riassetto idrogeologico, regimazione idraulica e consolidamento di versanti in frana con interventi eventualmente realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica in aree boscate e sul reticolo idrografico minore.

Tutte le operazioni forestali previste dalle tipologie sopracitate sono definite nel r.r. 5/2007 "Norme forestali Regionali" e successive modifiche e integrazioni.

Ogni domanda può comprendere interventi relativi ad una o più tipologie.

La **Tipologia B** (Realizzazione e manutenzione di cesse parafuoco) prevista dalla scheda di misura del PSR 2007-13 non viene attivata.

### 4.2 Spese ammesse

- Sono ammissibili a contributo solo le spese effettuate e gli interventi avviati e realizzati solo dopo la data di formale comunicazione di ammissione a finanziamento dell'intervento medesimo<sup>8</sup>. Fanno eccezione le spese per la progettazione degli interventi, qualora i progetti debbano essere allegati alla domanda (tali spese devono comunque essere state sostenute dopo il 01/01/2011). Per quantificare i lavori e opere previsti dalle sotto elencate tipologie, sono applicabili gli importi previsti nell'allegato 1 Costi standard .

<sup>7</sup> La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" prevede all'art.10 "...Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici..."

<sup>8</sup> Ai sensi dell'Aiuto di Stato n. 310/2009 approvato con Decisione della Commissione C (2009) 9109 del 19/11/2009, modificato dall'Aiuto di Stato n. 389/2010 approvato con Decisione della Commissione C(2010) 7584 del 03/11/2010.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

- Per lavori e opere non previste nel sopraccitato allegato 1, si deve far riferimento al "Prezzario per i lavori forestali" o al "Prezzario regionale delle opere pubbliche".

### Tipologia A

1. taglio del materiale danneggiato e schiantato su versanti colpiti da incendi o da disastri naturali (abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco);
2. rinnovazione artificiale localizzata (apertura buche, tutori, acquisto piante autoctone certificate);
3. rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali (di esbosco);
4. realizzazione di interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, relativi a:
  - o piste forestali e tracciati minori (manutenzioni, ripristino e realizzazioni di brevi tratti);
  - o rinnovazione artificiale localizzata (specie erbacee, arbustive);
  - o piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
  - o la segnaletica e le chiudende.

### Tipologia C e tipologia D

Le due tipologie si differenziano per la finalità delle operazioni forestali che si vanno a realizzare:

**tipologia C)** miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive del dissesto idrogeologico con prevalenza dei lavori di alleggerimento dei versanti anche con interventi di ceduzione e di salvaguardia della biodiversità e interventi selvicolturali<sup>9</sup> finalizzati al mantenimento di boschi di protezione o ad incrementare e migliorare la capacità protettiva esercitata dai soprassuoli boscati esistenti;

**tipologia D)** miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive del rischio incendio (taglio del secco, ripuliture del sottobosco, spalcatore).

Le operazioni forestali consentite sono le seguenti:

1. tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
2. diradamenti e sfolli fino allo stadio di perticaia ed eventuale asportazione di materiale forestale deperiente con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
3. opere di taglio del materiale danneggiato e schiantato, (abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco) e per il contenimento avanzata del bosco al fine di preservare le praterie alpine;
4. conservazione e rinnovazione dei boschi di interesse naturalistico, faunistico e paesaggistico;
5. conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti;
6. rinnovazione artificiale localizzata (apertura buche, tutori, acquisto piante autoctone certificate);
7. rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali (di esbosco);
8. reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) e rinfoltimenti;
9. realizzazione di interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, relativi a:
  - o piste forestali<sup>10</sup> (provvisorie d'esbosco), piazzali di carico e tracciati minori<sup>11</sup>(manutenzione, ripristino e realizzazione di brevi tratti);
  - o rinnovazione artificiale localizzata (specie erbacee, arbustive);
  - o piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
  - o la segnaletica e le chiudende.

### Tipologia E

1. interventi di stabilizzazione dei versanti interessati da fenomeni di dissesto o potenzialmente instabili e sistemazioni di frane realizzati per mezzo di opere di ingegneria naturalistica;
2. interventi di consolidamento del reticolo idrografico minore, regimazione delle acque superficiali e sotterranee tramite opere trasversali, opere di difesa spondale e drenaggi sotterranei o superficiali (canalizzazioni, ecc.).

<sup>9</sup> La progettualità dovrà armonizzarsi con le priorità eventualmente dettate dal Piano di Indirizzo Forestale, se esistente.

<sup>10</sup> Ai sensi della d.g.r. 7/14016 del 8 agosto 2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale", si definiscono Piste forestali quelle infrastrutture temporanee, a funzionalità limitata, realizzate solo per l'esecuzione di specifici lavori forestali, sistemazioni idraulico-agrarie-forestale e opere di difesa del suolo. Queste piste hanno un utilizzo limitato nel tempo in funzione degli interventi da realizzarsi nell'area servita dalla pista, per cui il tracciato dovrà in ogni caso essere ripristinato al termine dei lavori. Le caratteristiche delle piste forestali, non prevedono la realizzazione d'opere d'arte, necessitano della sola risagomatura del terreno. Esse non rientrano nel Piano della viabilità e possono fare parte dei progetti di taglio o delle opere di cantiere previste dai progetti di sistemazione o difesa del suolo.

<sup>11</sup> Ai sensi della d.g.r. 7/14016 del 8 agosto 2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale", si definiscono tracciati minori l'insieme di percorsi, distinti in mulattiere, sentieri e itinerari alpini, che per le loro caratteristiche tecniche sono a prevalente uso pedonale. Nonostante la loro funzione principale sia di tipo ricreativo, storico o culturale (ad esempio i tracciati delle strade militari della prima guerra mondiale), esse possono ricoprire un ruolo significativo nella gestione attiva del territorio montano, in quanto possono essere le uniche vie d'accesso in ambienti difficili.

#### 4.2.1 Esecuzione lavori.

I lavori anche se rendicontati con i Costi standard devono rispettare se in appalto la normativa dei lavori pubblici (Dlgs. 163/06 e s.m.i.), se in amministrazione diretta quanto previsto dal RR 27 settembre 2010 n. 8<sup>12</sup>.

#### 4.3 Spese generali

Le spese generali, sono ammissibili, ma non possono superare il 15% dell'importo totale dell'operazione al netto di tali spese e comprendono:

- a. la progettazione degli interventi proposti;
- b. la direzione dei lavori;
- c. il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente;
- d. la gestione del cantiere nei lavori in amministrazione diretta;
- e. eventuali consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studio o analisi: geologiche/geotecniche e forestali ecc);
- f. le spese per la realizzazione dei cartelli (per un importo massimo di € 200,00) obbligatori per gli investimenti inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR<sup>13</sup>).

I consorzi forestali possono progettare o dirigere lavori solo per i terreni di proprietà o loro conferiti in gestione ed inseriti nel loro fascicolo aziendale del SIARL per tutta la durata del "periodo di impegno".

#### 4.4 Data di inizio degli interventi

**Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della data di formale comunicazione di ammissione a finanziamento dell'intervento medesimo.**

La data di avvio cui far riferimento è per la realizzazione di **opere**, la data attestata dal direttore lavori nel certificato d'inizio lavori.

#### 5. INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di interventi e spese:

- a. IVA,
- b. investimenti oggetto di altri finanziamenti pubblici previsti da normative regionali, nazionali o comunitarie;
- c. investimenti iniziati in data antecedente la formale comunicazione di ammissione a finanziamento dell'intervento medesimo;
- d. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate;
- e. acquisto dei terreni;
- f. acquisto dei fabbricati;
- g. cure colturali e lavori di ordinaria manutenzione ai boschi;
- h. tagli a raso;
- i. tagli di utilizzazione;
- j. operazioni di rinnovazione artificiale dopo il taglio definitivo di utilizzazione<sup>14</sup>;
- k. interventi di manutenzione ordinaria;
- l. spese riferite all'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- m. spese sostenute prima della presentazione della domanda, ad eccezione delle spese di progettazione degli interventi oggetto della domanda, che devono essere comunque sostenute dopo il 01/01/2011.

<sup>12</sup> "Regolamento per l'individuazione, in attuazione dell'articolo 54, comma 9, della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) dei lavori di mera manutenzione forestale che, non comportando una modificazione delle situazioni naturali, non sono configurabili come impianti o opere edilizie in senso stretto rientranti nell'ambito di applicazione della normativa sui lavori pubblici, e fissazione dei relativi limiti d'importo."

<sup>13</sup> Le targhe e i cartelli informativi devono essere realizzati secondo le "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" e in particolare con una spesa massima di € 200,00 affissi entro sei mesi dalla data di ammissione a finanziamento e devono essere mantenuti leggibili e in buone condizioni per almeno cinque anni dalla data di accertamento finale dell'operazione cui fanno riferimento. Qualora la durata dell'impegno sia superiore a cinque anni, targhe e cartelli dovranno restare affissi per tutta la durata dell'impegno. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul BURL n. 12 del 21 marzo 2008 e disponibili sul sito della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggi [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

<sup>14</sup> Sono considerati investimenti di sostituzione e non sono quindi ammissibili i reimpianti effettuati al termine del ciclo vitale naturale di ciascuna coltura, sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo lo stesso sistema di allevamento. (linee guida ammissibilità delle spese).

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

## 6. APPLICAZIONE TERRITORIALE

---

**Interventi di tipologia A:** possono essere realizzati su tutto il territorio della regione Lombardia nei boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi.

**Interventi di tipologia C:** possono essere realizzati nei boschi la cui superficie è inclusa nella pianificazione di un PAF o un PIF.

**Interventi di tipologia D:** possono essere realizzati nei boschi la cui superficie è inclusa nei territori classificati a medio (classe 3) e alto rischio (classe 4 e 5) d'incendio nell'allegato 1 del Piano regionale antincendi boschivi<sup>15</sup>.

**Interventi di tipologia E:** dovranno essere attuati solo su superfici ubicate su versanti a rischio di frana, in aree boscate e negli alvei di corsi d'acqua inclusi nel reticolo idrografico minore, soggette a dissesto.

## 7. LIMITI E DIVIETI

---

Oltre a quanto previsto dal precedente punto 5, non possono essere finanziati:

- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del parco o della riserva naturale, parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare;
- gli interventi delle tipologie C e D in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale approvati (art. 47 l.r. 31/2008 e successive modifiche e integrazioni);
- gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, ossia non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007;
- l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o nazionali;
- le opere di difesa antivalanghe anche se in aree soggette a dissesto ai sensi dell'art. 9 del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI).

## 8. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

---

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo in conto capitale in percentuale sulle spese ammissibili come di seguito specificato.

Per ogni domanda saranno possibili al massimo due erogazioni:

- anticipo, previa garanzia fideiussoria, o in alternativa liquidazione in base allo stato di avanzamento lavori;
- saldo finale.

### 8.1 Aiuti per la tipologia A

---

La spesa ammissibile non può essere inferiore a € 10.000,00 e non può superare 250.000,00 €.

La spesa massima ammissibile per ettaro è € 4.500,00.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:

- **100%** delle spese ammissibili per interventi realizzati enti pubblici e consorzi forestali;
- **90%** delle spese ammissibili, negli altri casi.

### 8.2 Aiuti per la tipologia C

---

La spesa ammissibile non può essere inferiore a € 10.000,00 e non può superare € 200.000,00.

La spesa massima ammissibile per ettaro è € 3.500,00.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al **100%** delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico e da consorzi forestali.

### 8.3 Aiuti per la tipologia D

---

La spesa ammissibile non può essere inferiore a € 10.000,00 e non può superare € 200.000,00.

La spesa massima ammissibile per ettaro è € 3.500,00.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al **100%** delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico e da consorzi forestali.

<sup>15</sup> "Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della Legge n.353/2000" approvato con dgr n. 8/3949 del 27 dicembre 2006.



## 8.4 Aiuti per la tipologia E

La spesa ammissibile non può essere inferiore a € 10.000,00 e non può superare € 500.000,00.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al **100%** delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico e da consorzi forestali;

TIPOLOGIA	Spesa minima ammissibile	Spesa massima ammissibile	% contributo privati	% contributo Enti Pubblici	Spesa massima ammissibile unitaria (€/ha)	Contributo massimo concedibile
A) Ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi	10.000,00	250.000,00	90	100	4.500,00	225.000,00 privati 250.000,00 enti pubblici e consorzi forestali
C) Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive per il dissesto idrogeologico e di salvaguardia della biodiversità	10.000,00	200.000,00	-	100	3.500,00	200.000,00
D) Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive per gli incendi	10.000,00	200.000,00		100	3.500,00	200.000,00
E) Sistemazioni idrauliche forestali	10.000,00	500.000,00	-	100	-	500.000,00

## 9. PRIORITA' D'INTERVENTO

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria.

In caso di domande che prevedano due o più tipologie di intervento, si applicano i punteggi relativi all'intervento cui è connessa la maggior spesa ammissibile.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio viene data precedenza alle domande alle quali viene assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito in base alla superficie reale oggetto d'intervento, in caso di ulteriore parità si considera l'ordine cronologico di presentazione informatica delle domande a SIARL.

Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno **40** punti.

Il **punteggio massimo** attribuibile ad un progetto d'investimento è **100**, ottenuto sommando i punteggi assegnati nell'ambito dei seguenti elementi di priorità.

### 9.1 Priorità per tutte le tipologie

#### 9.1.1 Priorità in base alla categoria del richiedente A , C , D e E

Categoria di richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Persone fisiche o giuridiche di diritto privato	3
Imprese agricole	5
Altri enti di diritto pubblico e imprese boschive iscritte all' Albo R.I.B. <sup>16</sup>	7
Consorzi forestali, Comunità Montane	10

<sup>16</sup> Albo Regionale delle Imprese Boschive come previsto dall'art. 57 della l.r. 31/08.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

**9.1.2 Priorità in base alla pendenza del versante A ,C ,D e E**

Calcolando la pendenza massima sulla carta tecnica regionale

Pendenza in gradi sessagesimali	Punti
< 25°	0
da 26° a 45°	10
> 46°	20

**9.1.3 Priorità in base al rischio incendio nel Piano Antincendio A ,C ,D e E**

Rischio incendio	Punti
Altri territori	0
Territori classificati in classe 3 nel Piano regionale antincendi boschivi	5
Territori classificati in classe 4 o 5 nel Piano regionale antincendi boschivi	10

**9.2 Priorità per tipologia A****9.2.1 Priorità in base alla superficie solo per tipologie A**

Superficie reale oggetto d'intervento

Superficie	Punti
> = 3,0-4,99 ha	3
5,00-9,99	7
10,00-19,99	10
> = 20,00	20

**9.2.2 Priorità in base alla quota altimetrica**

Il punteggio viene attribuito in base alla ubicazione dell'intervento calcolando la sua quota media:

Quota altimetrica	Punti
Zona fino a 600 m.s.l.m.	20
Zona compresa tra 601 e 1.200 m.s.l.m.	10
Zona superiore a 1.200 m.s.l.m.	5

**9.2.3 Priorità per interventi in aree protette**

Interventi in aree protette (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Aree vincolate in base all'art. 136 D.Lgs 42/2004	5
Parchi regionali o nazionali	10
Riserve regionali o statali	15
Siti Natura 2000	20

**9.3 Priorità per tipologia C e D****9.3.1 Priorità in base alla superficie solo per tipologie C e D**

Superficie reale oggetto d'intervento

Superficie	Punti
> = 3,0-4,99 ha	3
5,00-9,99	7
10,00-19,99	10
> = 20,00	20

**9.3.2 Priorità in base all'accessibilità dell'area**

Vengono incentivati gli interventi di miglioramento nelle aree più facilmente accessibili e quindi a rischio incendio più elevato.

Accessibilità da pianificazione	Punti
Boschi ben serviti	10
Boschi scarsamente serviti	5
Boschi non serviti	0

### 9.3.3 Priorità in base alla previsione di classe di urgenza prevista dal PAF o dal PIF<sup>17</sup>

Classe di urgenza	Punti
Facoltativi (differibili)	5
Interventi non urgenti (non particolarmente urgenti)	10
Interventi poco urgenti (urgenza media)	20
Interventi urgenti	30

## 9.4 Priorità per tipologia E

### 9.4.1 Priorità in base alla superficie solo per tipologia E

Superficie stimata del dissesto o dell'erosione spondale

Superficie	Punti
< = 4999 m <sup>2</sup>	3
da 5000 m <sup>2</sup> a 10.000 m <sup>2</sup>	7
da 10.001 m <sup>2</sup> a 19.999 m <sup>2</sup>	10
> = 20.000m <sup>2</sup>	20

### 9.4.2 Priorità in base al tipo di dissesto

Gli interventi possono essere realizzati in aree soggette a dissesto (o che abbiano influenza su quelle soggette a dissesto) ai sensi dell'art. 9 e degli artt. 50 e 51 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) approvato con DPCM del 24 maggio 2001<sup>18</sup>.

Aree in dissesto idrogeologico	Punti
Aree non inserite nel PAI	0
Aree di frana stabilizzata (Fs), Aree a pericolosità media o moderata di esondazione (Em), Aree di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protetto (Cn)	3
Aree di frana quiescente (Fq), Aree a pericolosità elevata di esondazione (Eb), Aree di conoide parzialmente protetto (Cp), Aree a rischio idrogeologico molto elevato - Zona 2	10
Aree di frana attiva (Fa), Aree a pericolosità molto elevata di esondazione (Ee), Aree di conoide attivo non protetta (Ca), Aree a rischio idrogeologico molto elevato - Zona 1 artt. 50 e 51	20

### 9.4.3 Priorità sulla base dell'incidenza dei lavori di ingegneria naturalistica

Vengono incentivati gli interventi progettati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica in misura significativa (incidenza calcolata rispetto all'importo complessivo dei lavori come definito nel computo metrico estimativo).

Incidenza dei lavori di ingegneria naturalistica	Punti
< 30%	0
31-80%	10
Oltre 80%	20

<sup>17</sup> Se presenti entrambi ha prevalenza l'indicazione di urgenza del PAF

<sup>18</sup> Come risultanti dall'Elaborato 2 - Allegato 4 - del PAI "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - delimitazione delle aree in dissesto", aggiornato dai comuni nell'ambito della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. del PAI (o originario, qualora i comuni non abbiano ancora concluso la verifica) e dall'Allegato 4.1 (Aree a rischio idrogeologico molto elevato) (sito D.G. Territorio [www.cartografia.regione.lombardia.it/pianinet](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/pianinet))

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

**PROSPETTO PUNTEGGI**

Punteggio massimo in base ai parametri	Tipologia A Ripristino boschi danneggiati	Tipologia C Miglioramento soprassuoli con finalità preventive del dissesto idrogeologico	Tipologia D Miglioramento soprassuoli con finalità preventive per gli incendi	Tipologia E Sistemazioni idraulico forestali
Superficie reale oggetto d'intervento	20	20	20	20
Categoria del richiedente	10	10	10	10
Pendenza	20	20	20	20
Rischio incendio	10	10	10	10
Quota altimetrica	20			
Aree protette	20			
Accessibilità		10	10	
Priorità in base alla classe di urgenza nella pianificazione		30	30	
Tipo di dissesto				20
Incidenza dei lavori di ingegneria naturalistica				20
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**10. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO**

**I soggetti che intendono presentare domanda di contributo sulla misura 226, devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale<sup>19</sup> presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia (l'elenco delle sedi regionali dei CAA autorizzati è disponibile sul sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) - SIARL).**

Una volta che il fascicolo aziendale è regolarmente costituito o aggiornato, il richiedente può procedere, direttamente, o per il tramite di un soggetto delegato, all'apertura, alla compilazione e all'inoltro della domanda telematica di contributo, come illustrato nel successivo paragrafo.

**10.1 Quando presentare la domanda**

La domanda di contributo deve essere presentata per via telematica a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURL ed entro il **30/09/2011**

Il sistema informativo attribuisce ad ogni domanda un numero identificativo, registra l'ora e la data di presentazione e ne rilascia ricevuta. La domanda di contributo deve essere presentata anche per via cartacea<sup>20</sup>, sottoscritta dal richiedente e corredata da tutta la documentazione prevista, alla Comunità Montana o alla Provincia competente entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura del termine di presentazione delle domande. Il ritardo dell'inoltro della copia cartacea della domanda compreso tra l'11° ed il 20° giorno comporta l'infrazione prevista dal Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (Manuale delle procedure OPR); mentre il ritardo oltre il 20° giorno comporta la non ricevibilità della domanda.

**10.2 A chi inoltrare la domanda**

La domanda deve essere inviata, per via telematica e cartacea:

- alla Comunità Montana sul cui territorio si attua l'intervento
- alla Provincia competente per territorio, se la domanda è presentata da una Comunità Montana
- alla Provincia competente per territorio, se l'intervento ricade al di fuori del territorio di competenza delle Comunità Montane.

Nel caso in cui l'intervento si estenda sul territorio di più Enti, la domanda deve essere inviata all'Ente

<sup>19</sup> previsto dal DPR n 503 del 1° dicembre 1999, come previsto dalla delibera n. 7082 del 18 aprile 2008 "Manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole".

<sup>20</sup> Per le domande cartacee presentate a mano, la data di arrivo registrata dalla Comunità Montana o dalla Provincia con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione attesta il rispetto dei termini sopra indicati.

Per le domande cartacee inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza. Le domande cartacee, devono essere protocollate al momento della presentazione con numerazione univoca e progressiva, il numero di protocollo deve essere apposto sull'originale della domanda.

Nel caso in cui l'ufficio protocollo sia impossibilitato ad attribuire il numero di protocollo e l'ora della presentazione della domanda, deve apporre un timbro che attesti la data di ricezione (valida per il rispetto dei termini di legge) ed è tenuto a protocollare la domanda nel più breve tempo possibile, di norma entro i successivi 2 giorni lavorativi.

sul cui territorio è localizzata la quota prevalente di superficie interessata dall'intervento così come indicato nel paragrafo 6.1 del Manuale OPR.

### **10.3 Come presentare la domanda di contributo**

Le domande di contributo devono essere presentate attraverso il SIARL. La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema. La richiesta di abilitazione deve essere inoltrata alla Struttura responsabile dell'amministrazione del SIARL, che provvederà a rilasciare i necessari codici di accesso.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) (indirizzo attuale), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL);
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password).

Le informazioni relative alla presentazione della domanda informatizzata sono reperibili anche presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, le Province, le Comunità montane, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti (CAA);

- accedere al sito [www.siarl.regione.lombardia.it](http://www.siarl.regione.lombardia.it), selezionare e compilare il modello di domanda per la Misura 226.

I dati inseriti durante la compilazione della domanda vengono incrociati, per verificarne la correttezza, con le informazioni certificate contenute nell'anagrafe delle imprese agricole e nel fascicolo aziendale istituiti nell'ambito del SIARL;

- compilare on line anche la scheda della Misura 226 in cui riportare:
  - gli investimenti previsti con i tempi di realizzazione degli interventi. Sono ammesse non più di due liquidazioni per ogni programma di investimento: anticipo e saldo, oppure stato di avanzamento dei lavori e saldo, come meglio specificato nei paragrafi 18, 19 e 20;
  - un'autodichiarazione relativa ai requisiti posseduti;
  - gli impegni assunti per la realizzazione del programma di investimento.

Il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione, che coincide con l'**avvio del procedimento**, e l'avvenuta ricezione della domanda da parte dell'ente competente;

- stampare la domanda e la scheda di Misura e firmare entrambe in originale;
- far pervenire alla Comunità Montana o alla Provincia competente la copia cartacea della domanda, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo, entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura del termine di presentazione delle domande. La data di riferimento è certificata dal timbro del Protocollo o del timbro di ricezione se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

### **10.4 Documentazione da presentare**

La documentazione da presentare è la seguente:

- a. copia cartacea della domanda e della scheda di Misura firmate in originale con fotocopia di documento di identità;
- b. documentazione tecnica composta dai progetti preliminari, di cui alle norme vigenti in materia di lavori pubblici, costituiti almeno dai seguenti elaborati:
  - relazione tecnico-illustrativa;
  - studio di prefattibilità ambientale, ove necessario;
  - indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari, ove necessario;
  - planimetria generale e schemi grafici;
  - prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
  - stima sommaria dei lavori e della spesa, con indicazione, nel caso di interventi relativi alla tipologia E (SIF); della percentuale di incidenza di opere da realizzare utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, calcolata rispetto all'importo complessivo dei lavori;
- c. qualora il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario del terreno deve presentare autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:
  - autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oppure esito della procedura prevista ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
  - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;
- d. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:
  - iscrizione all'Albo R.I.B.<sup>21</sup>;
  - impegno a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti oggetto della domanda.

<sup>21</sup> Albo Regionale delle Imprese Boschive come previsto all'art 19 della l.r. 27/04.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000, articoli 46 e 47, e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà".

I richiedenti possono fare riferimento a documentazione già presentata all'ente competente ed allegare ulteriore documentazione ritenuta utile alla valutazione del progetto.

Eventuale documentazione integrativa può essere formalmente richiesta dall'ente competente per acquisire elementi utili all'istruttoria e alla valutazione dell'iniziativa proposta.

## **10.5 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa**

### **10.5.1 Errore sanabile o palese**

Per la definizione e le modalità di correzione di eventuali **errori sanabili o palesi**, si rimanda al documento dell'OPR "Linee guida per la valutazione dell'errore palese" approvato con decreto n. 10943 del 27 ottobre 2009, disponibile sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale [www.opr.regione.lombardia.it](http://www.opr.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

### **10.5.2 Documentazione incompleta**

La domanda deve essere completa di tutta la documentazione tecnica e amministrativa, prevista al paragrafo 10.4, indispensabile per poter avviare l'istruttoria, pena la pronuncia di non ricevibilità della domanda che viene comunicata al richiedente.

### **10.5.3 Documentazione integrativa**

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, rispetto a quella prevista dalle presenti disposizioni attuative, l'Ente competente deve inoltrare richiesta formale indicando i termini temporali di presentazione.

## **11. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA'**

L'istruttoria della domanda è affidata alle Comunità Montana o alle Province e prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

- la verifica dell'affidabilità del richiedente;
- ove pertinente, la verifica del rispetto del regime delle quote latte;
- la verifica dell'ammissibilità del programma di investimento proposto, ossia della completezza e della validità tecnica della documentazione presentata;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto; per la verifica della congruità dei prezzi contenuti nel progetto preliminare si fa riferimento al "Prezzario per i lavori forestali - aggiornamento 2011" e al primo prezzario dell'anno pubblicato dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato (C.C.I.A.A.) della provincia di appartenenza o ai "costi standard", così come definiti nell'allegato 1;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello di domanda informatizzato presentato a SIARL e della scheda di Misura, anche attraverso specifici documenti prodotti dall'impresa, su richiesta dell'Ente competente che ha in carico l'istruttoria. La risoluzione delle anomalie e delle segnalazioni e la convalida dei dati dichiarati a seguito dell'istruttoria determinano l'aggiornamento del fascicolo aziendale tramite segnalazione al CAA di competenza;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- la verifica della conformità del programma di investimento per il quale è richiesto il finanziamento con la normativa comunitaria e nazionale;
- l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 9;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, atto che conclude l'istruttoria.

### **11.1 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente**

L'Ente competente, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria, allegando copia del verbale stesso.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile a contributo;
- gli investimenti ammissibili, specificando gli eventuali investimenti non ammessi;
- il contributo concedibile.

In caso di istruttoria con esito negativo, l'Ente competente ne motiva in modo dettagliato le cause.

Il richiedente può presentare una richiesta di riesame dell'esito dell'istruttoria, con le modalità indicate al successivo paragrafo.

## **11.2 Richiesta di riesame**

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare all'Ente competente memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e la ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

L'Ente competente ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.

## **12. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI**

L'Ente competente, esperite le eventuali richieste di riesame con la modalità di cui al precedente paragrafo, completa l'istruttoria delle domande ricevute.

L'Ente competente, sulla base della data di presentazione delle domande e dell'esito dell'istruttoria a SIARL, approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, ordinandole per punteggio di priorità decrescente. L'Ente competente, inoltre, trasmette il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili alla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio entro il **30/11/2011**

Nella graduatoria devono essere indicati, fra l'altro:

- i punteggi ottenuti dalla domanda;
- la spesa ammissibile e il relativo contributo.

## **13. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO**

La dotazione finanziaria complessiva della misura che si ipotizza di utilizzare per il presente bando è pari a € 4.153.000,00.

La Regione Lombardia - Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio dopo il ricevimento dagli Enti competenti del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili di cui al precedente paragrafo 13, con proprio atto e sulla base dei criteri di riparto stabiliti, provvede entro la data fissata nel crono programma, alla:

- suddivisione delle risorse finanziarie tra le Comunità Montane e le Province;
- approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna Comunità Montana e Provincia;
- approvazione dell'elenco delle domande istruite positivamente ma non finanziate.

In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammesso a contributo per le domande ammesse a finanziamento;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate;
- il contributo concesso per le domande ammesse a finanziamento;
- il contributo concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate.

La Regione Lombardia - Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, comunica alle Comunità Montane, alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.

Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:

- diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990;
- deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (<http://www.sistemiverdi.regione.lombardia.it>), e della Direzione Generale Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>), e sul sito internet degli Enti competenti.

La Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia agli Enti competenti e all'Organismo Pagatore Regionale,

A seguito di tale provvedimento, gli Enti competenti predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

## **14. PERIODO DI VALIDITA' DELLE DOMANDE**

---

Le domande istruite positivamente, ma non finanziate con il provvedimento di cui al precedente paragrafo, possono essere finanziate successivamente, entro 18 mesi a partire dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento stesso.

## **15. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

---

### **15.1 Presentazione del progetto esecutivo**

- Entro **6 mesi** dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento della domanda, i beneficiari devono inoltrare il **progetto esecutivo**, redatto secondo le norme vigenti in materia di lavori pubblici, completo di documentazione fotografica dello stato dei luoghi ante intervento, e **corredato delle necessarie autorizzazioni e pareri**, agli Enti competenti. Nella redazione dei progetti, relativamente alla stima dei lavori, si deve fare riferimento, per quanto possibile, al "Prezzario per i lavori forestali" vigente aggiornamento 2011, al "Prezzario regionale delle opere pubbliche" e successivi aggiornamenti o ai costi standard previsti nell'allegato 1.
- Per gli interventi delle tipologie A, C e D è indispensabile presentare la domanda di taglio corredata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa e dagli elaborati progettuali esecutivi così come previsto dal r.r. 5/2007 "Norme forestali regionali".
- Le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere accompagnati da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali" e successive modifiche; tale denuncia può essere presentata obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori.

Per le acquisizioni delle autorizzazioni e dei pareri, compresi quelli di cui al successivo paragrafo, i beneficiari possono eventualmente ricorrere alle Conferenze di Servizi, ai sensi della Legge 241/90.

L'Ente competente, a seguito della verifica del progetto esecutivo, è tenuto, se del caso, ad aggiornare a SIARL il verbale di accertamento iniziale.

### **15.2 Pareri di compatibilità**

---

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi, riserve o siti natura 2000, il progetto esecutivo deve essere correlato di:

- parere di compatibilità del progetto definitivo con gli strumenti di salvaguardia e di gestione dei siti Natura 2000, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali siti;
- parere di compatibilità del progetto definitivo con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree;
- parere della Comunità Montana o del Consorzio Parco (in caso di intervento ricadente in territorio di Parco) di compatibilità del progetto definitivo con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale (PIF) o dei piani di assessorato forestale (PAF) approvati (art. 47 l.r. 31/2008 e s.m.i.).

Il parere di compatibilità deve essere espresso dagli enti gestori entro sessanta giorni dal ricevimento della proposta completa di progetto esecutivo :

In tutti i casi, il parere si intende provvisoriamente acquisito in senso favorevole qualora l'ente gestore non comunichi il diniego entro i termini sopra indicati: l'Ente competente prosegue l'istruttoria tenendo conto di eventuali pareri che dovessero giungere prima dell'ammissione a finanziamento.

### **15.3. Esecuzione dei lavori**

---

Entro il 31 ottobre 2012, i beneficiari sono tenuti a presentare all'Ente competente:

- in caso di lavori eseguiti in appalto, copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti;
- in caso di lavori eseguiti in amministrazione diretta, il certificato di inizio lavori rilasciato dal Direttore dei lavori.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento.

Gli interventi devono essere conclusi, fatturati e pagati entro e non oltre 21 mesi dalla presentazione del progetto, fatto salve eventuali proroghe di cui al successivo paragrafo.

Il mancato rispetto della data di fine lavori comporta la revoca del contributo concesso e la restituzione del SAL percepito o, nel caso gli obiettivi progettuali siano stati comunque conseguiti, il recupero delle somme erogate corrispondenti agli interventi non ancora realizzati.



#### **15.4. Proroghe**

L'Ente competente, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere una sola proroga di tre mesi per la realizzazione degli interventi di cui al precedente paragrafo.

### **16. VARIANTI IN CORSO D'OPERA E MODIFICHE DI DETTAGLIO**

#### **16.1 Varianti in corso d'opera**

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo le varianti.

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.

Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di una specifica operazione forestale nell'ambito di una singola superficie o di una singola opera funzionale (briglia, gabbionata, palizzata, ecc.).

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare all'Ente competente, tramite SIARL, un'apposita domanda corredata di una relazione tecnica nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del tempo concesso per i lavori.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione dell'Ente competente si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

L'Ente competente autorizza la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa funzionali non previsti dal progetto originario.

#### **16.2 Modifiche di dettaglio**

Durante la realizzazione di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per il lotto omogeneo, nel limite di € 20.000,00.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa complessivamente a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo o a € 20.000,00 deve essere preventivamente richiesta una variante all'Ente competente con le modalità sopra descritte.

### **17. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO**

Il beneficiario può richiedere all'Ente competente, tramite un'apposita "**domanda di pagamento**", l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente.
- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

- copia di eventuali permessi o autorizzazioni e della denuncia di inizio taglio.
- garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa (stipulata con le modalità previste al successivo paragrafo 22.1).

Al termine della verifica della documentazione presentata, il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

L'Ente competente propone all'Organismo Pagatore Regionale la liquidazione dell'anticipo, secondo le procedure e le regole stabilite nel "Manuale" OPR.

## **18. DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)**

Il beneficiario in alternativa alla richiesta di anticipo di cui al precedente paragrafo, può presentare all'Ente competente una sola "domanda di pagamento" per lavori parzialmente eseguiti, corrispondente a un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammessa.

Per richiedere l'erogazione dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve allegare alla domanda: per lavori rendicontati con costi standard:

- stato di avanzamento e riepilogo spese sostenute calcolate sulla base delle voci contenute nei costi standard allegato 1

Nel caso in cui il beneficiario sia una persona giuridica di diritto pubblico ed affidi l'esecuzione dei lavori a soggetti terzi, tramite contratti d'appalto, la rendicontazione dei lavori eseguiti non può essere redatta sulla base dei costi standard.

per lavori non rendicontati con costi standard:

- fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice o copia dei mandati di pagamento, nel caso di beneficiari pubblici;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (vedi "Manuale");
- stato di avanzamento e computo metrico riferito ai lavori eseguiti a firma del direttore dei lavori;
- prospetti analitici<sup>22</sup> sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario per lavori eseguiti in amministrazione diretta senza costi standard.

L'importo relativo allo stato di avanzamento è determinato in percentuale sulla base delle opere realizzate.

Al termine della verifica della documentazione presentata il funzionario istruttore redige il relativo verbale. Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

L'Ente competente, concluse le procedure di esame della documentazione ed effettuato l'eventuale sopralluogo, propone all'Organismo Pagatore Regionale la liquidazione del SAL secondo le procedure e le regole stabilite nel "Manuale" OPR.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'Ente competente per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici del singolo intervento.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

## **19. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO**

Per richiedere il saldo del contributo, il beneficiario deve presentare una apposita "domanda di pagamento" all'Ente competente, allegando la documentazione riportata nel paragrafo successivo e prevista dal Manuale OPR, entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine, comprensivo di eventuali proroghe, di esecuzione dei lavori. In caso contrario l'Ente competente chiede al beneficiario di presentare la richiesta entro ulteriori 20 giorni.

### **19.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte dei beneficiari**

- Dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto e percepito altri contributi per l'intervento oppure copia delle rinunce ad altri contributi, qualora non cumulabili con la presente Misura;

<sup>22</sup> I prospetti analitici, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Ente beneficiario, attestano:

- il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'operazione e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture o documenti fiscali equivalenti, mandati di pagamento e documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti.

Le spese documentate devono inoltre corrispondere alle voci riportate nello stato di avanzamento dei lavori, a firma del direttore degli stessi.

A - per lavori rendicontati con costi standard:

- stato finale e riepilogo spese sostenute calcolate sulla base delle voci contenute nei costi standard allegato 1
- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori,
- relazione tecnico-amministrativa che evidenzia, per singola voce di preventivo, le motivazioni delle differenze tecniche e di costo tra il progetto previsto e quello realizzato;
- documentazione fotografica (in cui si evidenziano gli interventi realizzati).
- Per tutte le attività selvicolturali copia della denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del regolamento regionale 5/2007 "Norme forestali regionali" (indirizzo <http://www.denunciataglioboschi.servizirl.l.it>).

Nel caso in cui il beneficiario sia una persona giuridica di diritto pubblico ed affidi l'esecuzione dei lavori a soggetti terzi, tramite contratti d'appalto, la rendicontazione dei lavori eseguiti non può essere redatta sulla base dei costi standard.

B - per lavori non rendicontati con costi standard:

- fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice o copia dei mandati di pagamento, nel caso di beneficiari pubblici;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (vedi "Manuale")
- stato finale e computo metrico riferito ai lavori eseguiti a firma del direttore dei lavori
- prospetti analitici<sup>23</sup> sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario per lavori eseguiti in amministrazione diretta senza costi standard
- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori;
- relazione tecnico-amministrativa che evidenzia, per singola voce di preventivo, le motivazioni delle differenze tecniche e di costo tra il progetto previsto e quello realizzato;
- documentazione fotografica (in cui si evidenziano gli interventi realizzati con i particolari costruttivi).
- Per tutte le attività selvicolturali copia della denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del regolamento regionale 5/2007 "Norme forestali regionali" (indirizzo <http://www.denunciataglioboschi.servizirl.l.it>).

Il contributo viene liquidato sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate dal beneficiario.

Il beneficiario deve utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata.

Per importi di contributo complessivi superiori a 154.937,00 euro, presentazione alla Prefettura competente della documentazione necessaria per il rilascio dell'informativa del prefetto relativa alla legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni in materia di "antimafia"; per importi inferiori a 154.937,00 euro, certificato di iscrizione alla CCIAA recante la dicitura antimafia.

Nel caso di non utilizzo del costo standard, le spese devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

Se la fattura è di importo inferiore a 200 euro, è sufficiente la quietanza (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore).

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, utilizza le seguenti modalità:

- copia del bonifico, ricevuta bancaria o altro documento equiparabile rilasciata dall'istituto di credito (per "home banking": stampa dell'operazione con data, numero transazione, causale dell'operazione e relativo estratto conto)

oppure

-eventuale fotocopia dell'assegno "non trasferibile" emesso e relativo estratto conto.

In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti.

<sup>23</sup> I prospetti analitici, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Ente beneficiario, attestano:

- il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'operazione e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture o documenti fiscali equivalenti, mandati di pagamento e documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti.

Le spese documentate devono inoltre corrispondere alle voci riportate nello stato di avanzamento dei lavori, a firma del direttore degli stessi.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

## **19.2 Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori**

Al termine della verifica della documentazione presentata, l'Ente competente effettua una visita "in situ", ossia un sopralluogo per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori e l'avvenuto acquisto delle dotazioni, verificando in particolare se gli stessi sono stati realizzati/acquistati in conformità al progetto approvato, a quanto previsto nella relazione e nel progetto o a quanto autorizzato con varianti in corso d'opera o comunque in base a quanto indicato nel paragrafo 16.

Il funzionario istruttore redige il relativo verbale secondo quanto le procedure previste dal "Manuale". Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

L'Ente competente comunica al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, la concessione del pagamento, l'entità del contributo concesso, gli obblighi a suo carico con relativa durata temporale, le altre eventuali prescrizioni.

L'Ente competente propone all'Organismo Pagatore Regionale la liquidazione del saldo secondo le procedure e le regole stabilite nel "Manuale". L'Organismo Pagatore Regionale autorizza il saldo a seguito dei controlli effettuati secondo le modalità stabilite dal "Manuale".

Per quanto non riportato al presente capitolo si rimanda al Manuale OPR.

## **20. CONTROLLO IN LOCO**

I controlli in loco si effettuano con le modalità stabilite dal Manuale dei controlli OPR.

Il controllo in loco interessa un campione pari almeno al 5% della spesa pubblica ammessa a finanziamento, selezionato annualmente da OPR sulla base di un'analisi del rischio.

Nel controllo in loco si verificano le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà o di autocertificazione riguardanti informazioni ed elementi inseriti nella domanda di contributo relativi a stati di fatto che la normativa vigente prevede vengano autocertificati o dichiarati, sotto la responsabilità del richiedente, in quanto a sua conoscenza diretta.

Il controllo in loco viene effettuato contestualmente ai rilievi della visita in situ.

Il funzionario che realizza il controllo in loco non può coincidere con chi svolge il controllo tecnico amministrativo e il controllo del rispetto degli impegni.

Al termine del controllo effettuato il funzionario redige il verbale specifico e la relativa check-list.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione, fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000:

- l'operazione in esame è esclusa dal contributo, con il recupero degli importi eventualmente già erogati;
- il richiedente è escluso da qualsiasi contributo relativo alla misura per l'esercizio finanziario FEARS in corso e per quello successivo.

## **21. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO**

Nelle domande di pagamento del SAL e del saldo si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede l'erogazione del contributo.

Dopo l'eventuale erogazione dell'anticipo o, in alternativa, del SAL, la liquidazione finale del contributo avviene tramite la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

L'Ente competente, controllando le domande di pagamento di SAL o di saldo, determina:

- il contributo richiesto (CR): cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata (nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile previsto dal precedente paragrafo 8, il contributo richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile);
- il contributo ammissibile (CA): cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dall'Ente competente (spesa ammissibile).

Se l'esame delle domande di pagamento rileva che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 3 %, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi ( $\delta C$ ).

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$\delta C = 100(CR - CA)/CA$$

Se  $\delta C$  risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato:

$$CE = CA - (CR - CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contributo di 10.000€.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o in loco accerta un contributo ammissibile di 9.000€.

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$\delta C = 100 (10.000 - 9.000) / 9.000 = 11\%$$

Pertanto il contributo erogabile è pari a:

$$CE = 9.000 - (10.000 - 9.000) = 8.000 \text{ €}$$

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contributo (CR) superiore a quello ammissibile (CA).

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco ed ex post.

## **22. FIDEIUSSIONI**

### **22.1 Polizza Fideiussoria**

La polizza fideiussoria è richiesta per l'erogazione dell'anticipo;

L'importo della fideiussione è pari all'anticipazione richiesta, maggiorato del 10%, comprensivo delle spese di escussione a carico dell'Organismo Pagatore Regionale e degli interessi legali eventualmente dovuti.

La polizza deve essere intestata all'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia.

La polizza deve essere redatta esclusivamente secondo lo schema previsto dal Manuale delle procedure OPR riportata nell'allegato 3 per gli enti pubblici e nell'allegato 6 per gli altri soggetti.

L'importo garantito deve essere pari a quello da erogare, maggiorato del 10% comprensivo delle spese di escussione a carico del soggetto intestatario e degli interessi legali eventualmente dovuti.

La durata della garanzia della polizza fideiussoria è fissata in relazione all'erogazione di anticipo: la durata è pari al periodo di realizzazione dell'investimento, maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici più eventuali ulteriori rinnovi semestrali richiesti espressamente da OPR;

La polizza fideiussoria intestata all'OPR è svincolata dalla funzione di Autorizzazione dell'OPR previo ricevimento del nulla osta allo svincolo da parte della Struttura regionale delegata all'istruttoria.

La comunicazione di svincolo deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

La garanzia fideiussoria deve essere corredata dalla conferma della sua validità.

Non è necessario richiedere la conferma di validità, qualora la garanzia sia emessa direttamente dalla Sede Centrale o da una filiale dell'Ente Garante (di norma un Istituto Bancario) con poteri analoghi a quelli della sede centrale.

Le garanzie stipulate presso filiali o agenzie devono essere validate dalle sedi centrali delle rispettive Compagnie Assicuratrici o Istituti Bancari.

La richiesta di conferma della garanzia fideiussoria deve essere inoltrata dall'Organismo Delegato competente all'ufficio dell'Ente garante autorizzato all'emissione della validazione utilizzando esclusivamente il fac-simile previsto dal Manuale delle procedure OPR.

La conferma della validità della garanzia dovrà essere rinviata in originale o a mezzo fax alla struttura richiedente utilizzando esclusivamente il fac-simile previsto dal Manuale delle procedure OPR.

Alla conferma di validità dovrà essere allegata copia del documento di identità del firmatario della conferma stessa.

## **23. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (ANTICIPO, SAL O SALDO)**

In seguito agli esiti dei controlli amministrativi e tecnici previsti dai paragrafi 19 e 20, l'Ente competente, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del contributo da erogare oppure i motivi per i quali il contributo non può essere concesso. Nella comunicazione deve essere indicato il numero e la data dell'elenco di liquidazione, l'importo da erogare e la tipologia di pagamento (SAL o saldo).

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della comunicazione, può presentare all'Ente competente memorie scritte al fine del riesame della comunicazione e della ridefinizione del relativo importo, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la comunicazione assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla legge.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

## **24. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE**

---

L'Ente competente, dopo la compilazione del verbale di accertamento, redige tramite l'applicativo ELEPAG la relativa proposta di liquidazione del contributo secondo le modalità stabilite nel "Manuale" OPR.

Una volta generati in ELEPAG, gli elenchi ed i relativi report di accompagnamento sono stampati, firmati ed inviati all'Organismo Pagatore Regionale in copia cartacea fino a che non sarà implementata a SIARL la firma digitale.

Gli Enti competenti comunicano alla Regione Lombardia - Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio gli estremi degli elenchi di liquidazione inviati all'Organismo Pagatore Regionale (numero, data, importo e natura dei pagamenti).

## **25. CONTROLLI EX-POST**

---

Le procedure dei controlli ex post e gli elementi da verificare sono approfonditi nel Manuale operativo OPR.

I controlli ex post sono effettuati per verificare il mantenimento di impegni da parte dei beneficiari dopo il completo pagamento del contributo; gli impegni ex post decorrono dalla data di liquidazione dell'ultimo pagamento a favore del beneficiario.

Almeno l'1% della spesa ammessa per le operazioni che hanno ricevuto interamente il contributo è sottoposta ogni anno ai controlli ex post, a partire dall'anno successivo all'ultimo pagamento e fino al termine dell'impegno.

I controlli ex post devono essere effettuati da funzionari che non abbiano preso parte ai controlli precedenti al pagamento, relativamente alla stessa operazione.

## **26. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO**

---

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività dei controlli previsti dalle normative vigenti;
- rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento; il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il riesame dei presupposti della decadenza è da compiersi entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni mediante accertamento (il limite è di 60 giorni nel caso nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo si renda necessaria l'attività di Commissioni collegiali).

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza,

oppure

- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Nel caso di rinuncia da parte del beneficiario, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede che:

- nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia parziale o totale precede l'erogazione del primo pagamento; la rinuncia del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza parziale o totale, se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento; (provvedimento a carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni).

Le procedure di emissione del provvedimento di decadenza e le modalità e i tempi di per il recupero delle somme indebitamente percepite sono stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

## **27. ESITO DEI CONTROLLI**

Il regime di controllo e le conseguenti decadenze dall'aiuto sono improntati a principi di efficacia, proporzionalità rispetto all'irregolarità riscontrata e capacità dissuasiva.

Qualora, durante il controllo siano rilevate irregolarità (difformità o inadempienze) la Struttura competente pronuncia la decadenza parziale o totale dagli aiuti.

Oltre alla decadenza, l'esito negativo del controllo può comportare l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla L 898/86 di cui al paragrafo 28.

La decadenza totale viene pronunciata anche nel caso in cui il beneficiario, o un suo rappresentante, impediscano il regolare svolgimento delle operazioni di controllo, salvo che l'inadempienza sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione relativa:

- alle condizioni di accesso alla misura,
- all'attribuzione del punteggio di priorità che ha consentito l'ammissione a finanziamento del dichiarante,

fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n 445, la Struttura regionale competente pronuncia la decadenza totale dalla misura.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione relativa all'attribuzione del punteggio di priorità che ha comportato il raggiungimento di una posizione superiore in graduatoria rispetto alla posizione effettivamente spettante, pur non incidendo sull'ammissione a finanziamento del dichiarante, fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n 445, la Struttura competente pronuncia la decadenza parziale relativamente alla misura.

L'entità delle penalità da applicare sono definite nel Manuale operativo OPR.

## **28. IMPEGNI**

Gli impegni assunti dal richiedente individuano le sue responsabilità in merito alla realizzazione del progetto presentato.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi perseguiti gli impegni si distinguono in essenziali e accessori:

- a) sono essenziali gli impegni che, se disattesi, non consentono il raggiungimento degli obiettivi della operazione realizzata;
- b) sono accessori gli impegni che, se disattesi, consentono il raggiungimento parziale degli obiettivi dell'operazione realizzata.

Il mancato rispetto di impegni essenziali comporta la decadenza totale relativamente alla operazione sulla quale si è verificata l'irregolarità.

Il mancato rispetto di impegni accessori comporta la decadenza parziale relativamente alla operazione sulla quale si è verificata l'irregolarità.

Le modalità di applicazione delle riduzioni del contributo dovute a inadempimento degli impegni sono definite dal Manuale operativo OPR.

### **28.1 Impegni essenziali**

Gli impegni essenziali sono:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o "visite in loco", con riferimento a quanto stabilito dal "Manuale";
2. fare pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro e non oltre il 20° giorno continuativo successivo alla presentazione della domanda di premio, con riferimento a quanto stabilito dal "Manuale";
3. fare pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili successivamente al termine fissato dalla richiesta, ossia 20 giorni, come previsto dal "Manuale";
4. fare pervenire la documentazione integrativa richiesta dall'Ente competente entro e non oltre il termine fissato dallo stesso, come stabilito dal "Manuale". La decadenza totale è applicata al singolo lotto cui è connessa la documentazione integrativa richiesta;

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

5. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle quote latte;
6. concludere i lavori entro il termine previsto, comprensivo di eventuali proroghe;
7. rispettare il vincolo di destinazione, fatti salvi i casi di forza maggiore, per gli investimenti materiali;
8. realizzare le opere in modo conforme rispetto alle finalità della Misura e al progetto approvato, fatte salve eventuali varianti concesse nel rispetto di quanto stabilito ai precedenti paragrafi;
9. comunicare all'Ente competente la cessione totale o parziale degli investimenti ammessi a finanziamento prima della relativa liquidazione a saldo, entro il termine di 90 giorni dal perfezionamento dell'atto di cessione, fatte salve eventuali cause di forza maggiore

## **28.2 Impegni accessori**

Gli impegni accessori sono:

1. fare pervenire la copia cartacea della domanda di premio entro il 10° giorno di calendario dall'invio della domanda informatizzata, e comunque con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo a quella informatizzata, con riferimento alla presentazione della domanda e a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 24.2 del "Manuale". Un ritardo superiore al 20° giorno comporta il mancato rispetto dell'impegno essenziale di cui al precedente paragrafo, punto 2;
2. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato; per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n 11998 del 16 novembre 2009 e disponibili sul sito della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013; presentare all'Ente competente la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la documentazione indicata al paragrafo 20.1, entro 20 giorni dalla data di ricezione del sollecito dell'Ente competente, come stabilito al paragrafo 20;
3. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. In questo caso la decadenza parziale del contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
4. provvedere all'adeguamento, dalla data di presentazione della domanda, alle norme in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori di cui al paragrafo 3.1, lettera J, di aspetti di particolare rilevanza (impianto elettrico aziendale, protezione di alberi cardanici e prese di forza, scale portatili, protezione vasconi, fornitura dei DPI, servizi igienici e spogliatoi). Il mancato adeguamento è documentato da esito negativo a seguito dei controlli effettuati dalle ASL nell'ambito dell'attività ispettiva ed è segnalato all'Ente competente;
5. mantenere in buona condizione di efficienza gli interventi della tipologia E;
6. rispettare, nel caso in cui il richiedente sia un gestore del piano di assestamento forestale, quanto previsto dall'art 45 del RR. 5/07 relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita della ripresa forestale. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi prima della liquidazione del saldo.

## **29. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI**

Il recesso parziale o totale, dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda le parti della domanda che presentano irregolarità.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui l'autorità competente abbia già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

Il recesso, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali (ad esclusione di cause di forza maggiore).

La rinuncia deve essere presentata a SIARL tramite una domanda di rinuncia totale o tramite una domanda di variante o modifica, nel caso di rinuncia parziale; una copia cartacea della rinuncia deve essere inoltrata alla struttura regionale competente.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% del contributo ammesso; oltre tale percentuale di riduzione, il recesso diviene automaticamente totale.

Indipendentemente dalla percentuale calcolata, la rinuncia diventa totale quando l'impegno, ancora in essere dopo la richiesta di rinuncia, è inferiore al valore finanziario minimo d'intervento.



In caso di recesso parziale il beneficiario dovrà mantenere gli impegni per le operazioni ancora assoggettate agli impegni ed il contributo verrà erogato in modo proporzionale.

Il recesso parziale non è previsto nei confronti di obblighi che sono requisito per l'ammissibilità a contributo.

### **30. CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITA'**

La cessazione totale di attività senza possibilità di subentro da parte di un altro soggetto rappresenta un caso particolare di rinuncia o recesso per il quale si procede al recupero dei contributi già erogati maggiorati degli interessi legali.

In ogni caso si procederà al recupero dei contributi già erogati, maggiorati degli interessi legali, se il beneficiario non comunica per iscritto la cessazione dell'attività alla Struttura competente entro 90 giorni continuativi dal momento della cessazione di attività.

Il trasferimento degli impegni assunti o il cambio del beneficiario può avvenire solo nei casi e con le modalità stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

### **31. PRONUNCIA DI DECADENZA DEL CONTRIBUTO**

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività dei controlli previsti dalle normative vigenti;
- rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento; il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il riesame dei presupposti della decadenza è da compiersi entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni mediante accertamento (il limite è di 60 giorni nel caso nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo si renda necessaria l'attività di Commissioni collegiali).

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza,

oppure

- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Nel caso di rinuncia da parte del beneficiario, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede che:

- nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia parziale o totale precede l'erogazione del primo pagamento; la rinuncia del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza parziale o totale, se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento; (provvedimento a carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni).

Le procedure di emissione del provvedimento di decadenza e le modalità e i tempi di per il recupero delle somme indebitamente percepite sono stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

### **32. RICORSI**

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione Lombardia è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

1. Contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda. Avverso tali provvedimenti, al soggetto interessato è data facoltà di esperire due forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione, limitatamente ai motivi di legittimità.

2. Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo.

Fatto salvo la possibilità di inoltrare richiesta di riesame secondo le modalità previste dal manuale OPR, contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire il ricorso al Giudice Ordinario nelle sedi ed entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile

### **33. SANZIONI**

In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86 il cui sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale.

L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti a carico totale o parziale del FEASR.

In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'articolo 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni.

In base all'articolo 4 - lettera c - Legge 898/86, l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa e ad emettere l'ingiunzione di pagamento è il presidente della Giunta Regionale della Regione Lombardia o un funzionario da lui delegato ed avviene seguendo le procedure stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

### **34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n 11998 del 16 novembre 2009, disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013, e sul sito della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio [www.sistemiverdi.regione.lombardia.it](http://www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)

**35. RIEPILOGO TEMPISTICA**

Nella seguente tabella è riportato il crono-programma per il periodo di applicazione della Misura compreso tra il giorno successivo alla pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul BURL e il termine dei procedimenti relativi alla liquidazione dei contributi.

<b>CRONO - PROGRAMMA</b>	<b>Tempistica</b>
Apertura periodo	Dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURL
Chiusura periodo	30/09/2011
Presentazione documentazione all'Ente competente	10/10/2011
Termine per invio alla Regione delle graduatorie (entro tale date devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	15/12/2011
Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi agli Enti competenti e pubblica sul BURL l'elenco dei beneficiari	31/01/2012
Presentazione progetto esecutivo	31/07/2012
Invio all'Ente competente della copia del contratto d'appalto o certificato inizio lavori	31/10/2012
Termine per la realizzazione dei lavori (21 mesi)	31/07/2014
Proroga lavori (3 mesi)	31/10/2014
Termine ultimo per la definizione dell'importo erogabile e invio degli elenchi liquidazione all'Organismo Pagatore Regionale da parte dell'Ente competente	30/06/2015

## ALLEGATO 1 COSTI STANDARD

### 1 Premesse

In attuazione a quanto previsto dall' art 53 comma 1 del Reg 1974/2006, al fine di semplificare le fasi di rendicontazione e di verifica dei lavori misura 226 , è stato predisposto un elenco di costi standard che comprende tutte le tipologie di intervento previste dalla misura.

Resta inteso che la rendicontazione dei lavori della misura 226 con i costi standard è una facoltà , senza nessun obbligo, che viene offerta ai soggetti beneficiari dei contributi, enti pubblici e Consorzi forestali, ed in particolare a chi realizza i lavori in amministrazione diretta, secondo le specifiche contenute nel RR 27 settembre 2010 n.8.

In ogni caso per tutti i lavori non compresi nei costi standard è necessario procedere alla rendicontazione nel modo tradizionale (stato finale ecc.)

I costi standard contenuti in questo elenco sono l' importo massimo rendicontabile dai beneficiari corrispondente a varie tipologie di opere senza presentare una specifica documentazione contabile e fiscale che ne attesti la spesa.

Si ricorda che, anche nel caso di utilizzo dei costi standard, per le spese generali sarà necessario presentare le fatture originali quietanzate con tracciabilità dei pagamenti.

Le spese generali non possono superare il limite percentuale previsto dal bando della misura e possono comprendere solo le seguenti tipologie di spesa:

- g. la progettazione degli interventi;
- h. la direzione dei lavori;
- i. il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente;
- j. la gestione del cantiere nei lavori in amministrazione diretta;
- k. eventuali consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studio o analisi: geologiche/geotecniche e forestali ecc);
- l. le spese per la realizzazione dei cartelli (per un importo massimo di € 200,00) obbligatori per gli investimenti inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR

In particolare per le attività relative ai precedenti punti a) e b)svolte direttamente dagli uffici tecnici degli enti pubblici è possibile riconoscere l'importo corrispondente alla percentuale sui lavori secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

### 2 Costi standard

#### 2.1 Composizione costi standard

I costi standard sono stati "costruiti" avendo come riferimento i prezzi contenuti nell'ultimo aggiornamento del "Pezzarino dei lavori forestali" approvato decreto n. 6061 del 01.07.2011.

#### 2.3 Classi di difficoltà operativa

Nella differenziazione dei costi è stato inserito il concetto di "difficoltà operativa", definito incrociando la distanza del baricentro dell'area di cantiere dal bordo della strada con il dislivello tra il baricentro dell'area di cantiere e il bordo della strada.

In particolare con "il bordo di una strada" si intende la strada: comunale, agro-silvo-pastorale, forestale ecc. più vicina all'area del cantiere che risulta raggiungibile dalle maestranze forestali con almeno mezzo di servizio anche fuoristrada.

	Distanza dal baricentro dell'area di cantiere dal bordo strada			
Dislivello	0 - 150 m	150-300 m	300-500 m	Oltre 500m
0-50 m	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
50-100 m	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
100-200 m	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
200-300 m	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Oltre 300 m	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

Ne risultano quattro classi di "difficoltà operativa" così definite:

- 1° classe** facile
- 2° classe** media
- 3° classe** difficile
- 4 classe** molto difficile

### **2.3 Identificazione dei costi standard**

I costi standard sono stati divisi in quattro macroclassi.

1. In particolare le tipologie di opere compiute e di lavori relativi ai costi di A1, A2, A3, A4, A5 e A6 corrispondono ai lavori che possono essere finanziati nell'ambito della **Tipologia A**: "Ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi: taglio e sgombero del materiale morto o deperiente, rimboschimenti e/o infoltimenti con specie autoctone"
2. Le tipologie di opere compiute e di lavori relativi ai costi di C1, C2, C3, C4, (corrisponde ad A1) C5 e C6, C7, C8, C9, C10 (corrisponde ad A4), C11 (corrisponde ad A5) e C12 (corrisponde ad A6) corrispondono ai lavori che possono essere finanziati nell'ambito della tipologia C) "Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive del dissesto idrogeologico con prevalenza dei lavori di alleggerimento dei versanti anche con interventi di ceduzione e di salvaguardia della biodiversità e interventi selvicolturali finalizzati al mantenimento di boschi di protezione o ad incrementare e migliorare la capacità protettiva esercitata dai soprassuoli boscati esistenti"; e della tipologia D) "Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive del rischio incendio".
3. Le tipologie di opere compiute e di lavori relativi ai costi di D1, D2, D3.1 (corrisponde ad C1), D3.3 (corrisponde ad C3) e D3.3 (corrisponde ad C7) corrispondono alla **Tipologia E**: "Sistemazioni idraulico-forestali quali interventi di riassetto idrogeologico, regimazione idraulica e consolidamento di versanti in frana, con interventi eventualmente realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica, in aree boscate e sul reticolo idrografico minore".
4. Le opere compiute e i lavori relativi ai costi da E1 a E 35 corrispondono agli interventi accessori che possono essere realizzati associati alle **tipologie A, C, D e E**.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>A1</b>	Opere di taglio del materiale danneggiato e schiantato su versanti colpiti da incendi o da disastri naturali (abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco)		
<b>A.1.1</b>	Interventi di ripristino di boschi percorsi dal fuoco consistenti nel taglio delle piante morte, scottate e/o stroncate, sramatura, depezzamento ed idonea sistemazione della ramaglia sul terreno, previa sminuzzatura con motosega e roncola, eventuale riceppatura, concentramento dei fusti per il successivo esbosco, ogni altro onere compreso. Parametri di riferimento:		
<b>A.1.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa , densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 2.981,26</b>
<b>A.1.1.2</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 3.658,94</b>
<b>A.1.1.3</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 4.128,89</b>
<b>A.1.1.4</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 5.179,98</b>
<b>A.1.1.5</b>	classe 1 di difficoltà operativ , densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 5.855,76</b>
<b>A.1.1.6</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 7.285,68</b>
<b>A.1.1.7</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 3.213,78</b>
<b>A.1.1.8</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 4.079,77</b>
<b>A.1.1.9</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 4.663,52</b>
<b>A.1.1.10</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 5.838,61</b>
<b>A.1.1.11</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 6.514,88</b>
<b>A.1.1.12</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 8.161,39</b>
<b>A.1.1.13</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 3.626,23</b>
<b>A.1.1.14</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 3.490,00</b>
<b>A.1.1.15</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 5.222,26</b>
<b>A.1.1.16</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 6.527,79</b>
<b>A.1.1.17</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 7.293,67</b>
<b>A.1.1.18</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 9.036,00</b>
<b>A.1.1.19</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 3.991,49</b>
<b>A.1.1.20</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 5.006,64</b>
<b>A.1.1.21</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 5.702,75</b>
<b>A.1.1.22</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 7.144,27</b>
<b>A.1.1.23</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 7.997,65</b>
<b>A.1.1.24</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 9.958,35</b>
<b>A.1.2</b>	Interventi di bonifica in boschi danneggiati (in modo andante) da avversità atmosferiche consistenti nel taglio delle piante irrecuperabili, sramatura, depezzamento ed idonea sistemazione della ramaglia, eventuale riceppatura, concentramento dei fusti per il successivo esbosco, ogni altro onere compreso. Parametri di riferimento:		
<b>A.1.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 2.823,82</b>

<b>A.1.2.2</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 3.522,59</b>
<b>A.1.2.3</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 4.030,16</b>
<b>A.1.2.4</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 5.040,30</b>
<b>A.1.2.5</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 5.646,57</b>
<b>A.1.2.6</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 7.052,69</b>
<b>A.1.2.7</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 3.172,02</b>
<b>A.1.2.8</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 3.972,03</b>
<b>A.1.2.9</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 4.533,82</b>
<b>A.1.2.10</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 5.673,00</b>
<b>A.1.2.11</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 6.354,81</b>
<b>A.1.2.12</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 7.934,50</b>
<b>A.1.2.13</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 3.529,27</b>
<b>A.1.2.14</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 4.410,64</b>
<b>A.1.2.15</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 5.041,47</b>
<b>A.1.2.16</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 6.301,97</b>
<b>A.1.2.17</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 7.054,75</b>
<b>A.1.2.18</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 8.821,40</b>
<b>A.1.2.19</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 3.882,20</b>
<b>A.1.2.20</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 4.851,23</b>
<b>A.1.2.21</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 5.544,56</b>
<b>A.1.2.22</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 6.933,85</b>
<b>A.1.2.23</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 7.765,40</b>
<b>A.1.2.24</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 9.701,19</b>
<b>A.1.3</b>	Interventi di bonifica in boschi danneggiati (localizzato) da avversità atmosferiche consistenti nel taglio delle piante irrecuperabili, sramatura, depezzamento ed idonea sistemazione della ramaglia, eventuale riceppatura, concentramento dei fusti per il successivo esbosco, ogni altro onere compreso. Parametri di riferimento:		
<b>A.1.3.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 3.490,41</b>
<b>A.1.3.2</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 4.367,92</b>
<b>A.1.3.3</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 4.994,17</b>
<b>A.1.3.4</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 6.248,44</b>
<b>A.1.3.5</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 6.986,21</b>
<b>A.1.3.6</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 8.737,98</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>A.1.3.7</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 3.925,81</b>
<b>A.1.3.8</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 4.919,31</b>
<b>A.1.3.9</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 5.618,37</b>
<b>A.1.3.10</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 7.017,66</b>
<b>A.1.3.11</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 7.868,45</b>
<b>A.1.3.12</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 9.828,59</b>
<b>A.1.3.13</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 4.376,80</b>
<b>A.1.3.14</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 5.468,91</b>
<b>A.1.3.15</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 6.251,44</b>
<b>A.1.3.16</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 7.810,06</b>
<b>A.1.3.17</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 8.728,39</b>
<b>A.1.3.18</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 10.921,97</b>
<b>A.1.3.19</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 4.811,02</b>
<b>A.1.3.20</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 6.004,61</b>
<b>A.1.3.21</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 6.856,40</b>
<b>A.1.3.22</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 8.581,08</b>
<b>A.1.3.23</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 9.607,04</b>
<b>A.1.3.24</b>	classe 4 di difficoltà operativa 4, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 12.018,69</b>
<b>A.1.4</b>	Ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi: opere di taglio del materiale danneggiato e schiantato su versanti colpiti da incendi o da disastri naturali (abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco); rinnovazione artificiale localizzata (apertura buche, acquisto e messa a dimora di piantine forestali autoctone certificate); rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali (di esbosco). La realizzazione di interventi accessori (piste forestali e/o di esbosco, sistemazione di piccoli dissesti con tecniche di ingegneria naturalistica, segnaletica, chiudende) è tecnicamente ammissibile per una quota massima del 20% dell'importo del costo ad ettaro.		
<b>A.1.4.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 4.791,05</b>
<b>A.1.4.2</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 5.939,27</b>
<b>A.1.4.3</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 6.814,96</b>
<b>A.1.4.4</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 8.556,25</b>
<b>A.1.4.5</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 9.549,64</b>
<b>A.1.4.6</b>	classe 1 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 11.903,33</b>
<b>A.1.4.7</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 5.322,55</b>
<b>A.1.4.8</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 6.673,91</b>



<b>A.1.4.9</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 7.619,68</b>
<b>A.1.4.10</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 9.549,02</b>
<b>A.1.4.11</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 10.723,53</b>
<b>A.1.4.12</b>	classe 2 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 13.403,17</b>
<b>A.1.4.13</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 5.988,56</b>
<b>A.1.4.14</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 5.725,25</b>
<b>A.1.4.15</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 8.494,43</b>
<b>A.1.4.16</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 10.581,78</b>
<b>A.1.4.17</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 11.932,72</b>
<b>A.1.4.18</b>	classe 3 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 14.867,55</b>
<b>A.1.4.19</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 6.556,43</b>
<b>A.1.4.20</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 8.187,06</b>
<b>A.1.4.21</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 9.363,47</b>
<b>A.1.4.22</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 11.764,75</b>
<b>A.1.4.23</b>	classe 4 di difficoltà operativa, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%	ha	<b>€ 13.063,41</b>
<b>A.1.4.24</b>	classe 4 di difficoltà operativa 4, densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%	ha	<b>€ 16.330,82</b>
<b>A2</b>	Rinnovazione artificiale localizzata (apertura buche, tutori, acquisto piante autoctone certificate)		
<b>A.2.1</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca a fessura in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali in contenitore multiforo (fino a 100 cm di altezza, di cui al codice C.9.2 e/o C.9.3 dei prezzi unitari) comprensivo di ricalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale, franco cantiere.		
	costo medio piantina in opera (escluso il trasporto)	cad	<b>€ 3,69</b>
<b>A.2.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 449,11</b>
<b>A.2.1.2</b>	classe 1 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.002,29</b>
<b>A.2.1.3</b>	classe 1 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 1.924,25</b>
<b>A.2.1.4</b>	classe 2 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 499,26</b>
<b>A.2.1.5</b>	classe 2 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.067,42</b>
<b>A.2.1.6</b>	classe 2 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.014,35</b>
<b>A.2.1.7</b>	classe 3 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 544,41</b>
<b>A.2.1.8</b>	classe 3 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.120,07</b>
<b>A.2.1.9</b>	classe 3 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.079,48</b>
<b>A.2.1.10</b>	classe 4 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 589,57</b>
<b>A.2.1.11</b>	classe 4 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.172,71</b>
<b>A.2.1.12</b>	classe 4 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.144,61</b>
<b>A.2.2</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali di cui al cod. C.9.2 e/o C.9.3 dei prezzi unitari comprensivo di ricalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale, franco cantiere.		
	costo medio piantina in opera (escluso il trasporto)	cad	<b>€ 4,65</b>
<b>A.2.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 545,67</b>
<b>A.2.2.2</b>	classe 1 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.243,68</b>
<b>A.2.2.3</b>	classe 1 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.407,04</b>
<b>A.2.2.4</b>	classe 2 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 595,82</b>
<b>A.2.2.5</b>	classe 2 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.308,81</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>A.2.2.6</b>	classe 2 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.497,14</b>
<b>A.2.2.7</b>	classe 3 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 640,97</b>
<b>A.2.2.8</b>	classe 3 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.361,46</b>
<b>A.2.2.9</b>	classe 3 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.562,27</b>
<b>A.2.2.10</b>	classe 4 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 686,13</b>
<b>A.2.2.11</b>	classe 4 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.414,11</b>
<b>A.2.2.12</b>	classe 4 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.627,40</b>
<b>A.2.3</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali in vaso di cui al cod. C.9.5 dei prezzi unitari comprensivo di rinalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale, franco cantiere.		
	costo medio piantina in opera (escluso il trasporto)	cad	<b>€ 5,42</b>
<b>A.2.3.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 622,79</b>
<b>A.2.3.2</b>	classe 1 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.436,48</b>
<b>A.2.3.3</b>	classe 1 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.792,64</b>
<b>A.2.3.4</b>	classe 2 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 672,94</b>
<b>A.2.3.5</b>	classe 2 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.501,61</b>
<b>A.2.3.6</b>	classe 2 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.882,74</b>
<b>A.2.3.7</b>	classe 3 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 718,09</b>
<b>A.2.3.8</b>	classe 3 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.554,26</b>
<b>A.2.3.9</b>	classe 3 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 2.947,87</b>
<b>A.2.3.10</b>	classe 4 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 100 piantine	100p	<b>€ 763,25</b>
<b>A.2.3.11</b>	classe 4 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 250 piantine	250p	<b>€ 1.606,90</b>
<b>A.2.3.12</b>	classe 4 di difficoltà operativa, ipotesi di utilizzo: 500 piantine	500p	<b>€ 3.013,00</b>
<b>A3</b>	Rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali (di esbosco)		
<b>A.3.1</b>	Inerbimento di superfici caratterizzate da fenomeni erosivi superficiali mediante spargimento manuale di un idoneo miscuglio di sementi a seconda delle caratteristiche ecologiche stagionali (semina a spaglio). Parametri di riferimento: semente 50 g/mq.		
<b>A.3.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 1,34</b>
<b>A.3.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 1,41</b>
<b>A.3.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 1,47</b>
<b>A.3.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 1,54</b>
<b>A.3.2</b>	Inerbimento di superfici con miscuglio formato da sementi idonee al sito, e distribuzione di una miscela contenente: sementi idonee al sito, sostanze organiche (torba bionda o scura), fertilizzanti, fitoregolatori in acqua, tramite idroseminatrice (idrosemina con mulch o a spessore). Parametri di riferimento: semente 40 g/mq; mulch 350 g/mq (fibra di paglia o legno); distribuito in una passata.		
<b>A.3.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 3,67</b>
<b>A.3.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 3,99</b>
<b>A.3.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 4,32</b>
<b>A.4</b>	Esbosco legname		
<b>A.4.1</b>	Esbosco del legname tondo eseguito con trattore munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattore munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il fondame è già pronto per l'esbosco, afferrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).		
<b>A.4.1.1</b>	per riprese inferiori ai 20 mc/ha	mc	<b>€ 32,06</b>
<b>A.4.1.2</b>	per riprese tra 21 e 65 mc/ha	mc	<b>€ 23,84</b>
<b>A.4.1.3</b>	per riprese tra 66 e 110 mc/ha	mc	<b>€ 18,91</b>
<b>A.4.1.4</b>	per riprese oltre i 110 mc/ha	mc	<b>€ 15,62</b>

<b>A.4.2</b>	Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media compresa tra il 30% e il 60%, eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).		
<b>A.4.2.1</b>	per riprese inferiori ai 20 mc/ha	mc	<b>€ 36,17</b>
<b>A.4.2.2</b>	per riprese tra 21 e 65 mc/ha	mc	<b>€ 28,77</b>
<b>A.4.2.3</b>	per riprese tra 66 e 110 mc/ha	mc	<b>€ 23,02</b>
<b>A.4.2.4</b>	per riprese oltre i 110 mc/ha	mc	<b>€ 19,73</b>
<b>A.4.3</b>	Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media oltre il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).		
<b>A.4.3.1</b>	per riprese inferiori ai 20 mc/ha	mc	<b>€ 44,39</b>
<b>A.4.3.2</b>	per riprese tra 21 e 65 mc/ha	mc	<b>€ 36,17</b>
<b>A.4.3.3</b>	per riprese tra 66 e 110 mc/ha	mc	<b>€ 31,24</b>
<b>A.4.3.4</b>	per riprese oltre i 110 mc/ha	mc	<b>€ 27,95</b>
<b>A.4.4</b>	Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri lineari).		
<b>A.4.4.1</b>	per riprese inferiori ai 20 mc/ha	mc	<b>€ 36,38</b>
<b>A.4.4.2</b>	per riprese tra 21 e 65 mc/ha	mc	<b>€ 28,51</b>
<b>A.4.4.3</b>	per riprese tra 66 e 110 mc/ha	mc	<b>€ 23,60</b>
<b>A.4.4.4</b>	per riprese oltre i 110 mc/ha	mc	<b>€ 19,66</b>
<b>A.4.5</b>	Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media compresa tra il 30% e il 60%, eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri lineari).		
<b>A.4.5.1</b>	per riprese inferiori ai 20 mc/ha	mc	<b>€ 37,36</b>
<b>A.4.5.2</b>	per riprese tra 21 e 65 mc/ha	mc	<b>€ 30,48</b>
<b>A.4.5.3</b>	per riprese tra 66 e 110 mc/ha	mc	<b>€ 24,58</b>
<b>A.4.5.4</b>	per riprese oltre i 110 mc/ha	mc	<b>€ 21,63</b>
<b>A.4.6</b>	Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media oltre il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri lineari).		
<b>A.4.6.1</b>	per riprese inferiori ai 20 mc/ha	mc	<b>€ 50,14</b>
<b>A.4.6.2</b>	per riprese tra 21 e 65 mc/ha	mc	<b>€ 42,28</b>
<b>A.4.6.3</b>	per riprese tra 66 e 110 mc/ha	mc	<b>€ 37,36</b>
<b>A.4.6.4</b>	per riprese oltre i 110 mc/ha	mc	<b>€ 33,43</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>A.4.7</b>	Esbosco del materiale in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).		
<b>A.4.7.1</b>	per riprese inferiori ai 20 q.le/ha	q.le	<b>€ 3,15</b>
<b>A.4.7.2</b>	per riprese tra 21 e 50 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,27</b>
<b>A.4.7.3</b>	per riprese tra 50 e 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 1,84</b>
<b>A.4.7.4</b>	per riprese oltre i 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 1,57</b>
<b>A.4.8</b>	Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media tra il 30 e il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).		
<b>A.4.8.1</b>	per riprese inferiori ai 20 q.le/ha	q.le	<b>€ 3,59</b>
<b>A.4.8.2</b>	per riprese tra 21 e 50 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,71</b>
<b>A.4.8.3</b>	per riprese tra 50 e 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,27</b>
<b>A.4.8.4</b>	per riprese oltre i 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,01</b>
<b>A.4.9</b>	Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza superiore al 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).		
<b>A.4.9.1</b>	per riprese inferiori ai 20 q.le/ha	q.le	<b>€ 4,55</b>
<b>A.4.9.2</b>	per riprese tra 21 e 50 q.le/ha	q.le	<b>€ 3,67</b>
<b>A.4.9.3</b>	per riprese tra 50 e 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 3,24</b>
<b>A.4.9.4</b>	per riprese oltre i 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,97</b>
<b>A.4.10</b>	Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri).		
<b>A.4.10.1</b>	per riprese inferiori ai 20 q.le/ha	q.le	<b>€ 3,66</b>
<b>A.4.10.2</b>	per riprese tra 21 e 50 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,75</b>
<b>A.4.10.3</b>	per riprese tra 50 e 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,34</b>
<b>A.4.10.4</b>	per riprese oltre i 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,03</b>
<b>A.4.11</b>	Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media tra il 30 e il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri).		
<b>A.4.11.1</b>	per riprese inferiori ai 20 q.le/ha	q.le	<b>€ 3,86</b>
<b>A.4.11.2</b>	per riprese tra 21 e 50 q.le/ha	q.le	<b>€ 3,05</b>
<b>A.4.11.3</b>	per riprese tra 50 e 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,54</b>
<b>A.4.11.4</b>	per riprese oltre i 150 q.le/ha	q.le	<b>€ 2,34</b>

<b>A.4.12</b>	Esbosco del legname in stanga eseguito con trattore munita di verricello forestale in boschi con pendenza superiore al 60% eseguito con trattore munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri).		
<b>A.4.12.1</b>	per riprese inferiori ai 20 q.le/ha	q.le	€ 4,98
<b>A.4.12.2</b>	per riprese tra 21 e 50 q.le/ha	q.le	€ 4,17
<b>A.4.12.3</b>	per riprese tra 50 e 150 q.le/ha	q.le	€ 3,66
<b>A.4.12.4</b>	per riprese oltre i 150 q.le/ha	q.le	€ 3,46
<b>A.4.13</b>	Esbosco con gru a cavo tipo blonden - <b>E.4.2</b>	mc	€ 53,94
<b>A.4.14</b>	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico fino a 200 m di distanza. - <b>E.4.3</b>	mc	€ 22,67
<b>A.4.15</b>	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico oltre i 200 m e fino a 700 m. - <b>E.4.4</b>	mc	€ 38,87
<b>A.4.16</b>	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico oltre i 700 m di distanza. <b>E.4.5</b>	mc	€ 48,58
<b>A.4.17</b>	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune ad argano di tipo tradizionale. - <b>E.4.9</b>	mc	€ 43,99
<b>A.4.18</b>	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune a stazione motrice mobile medio/leggeri. - <b>E.4.10</b>	mc	€ 48,22
<b>A.4.19</b>	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune a stazione motrice mobile medio/pesanti. - <b>E.4.11</b>	mc	€ 51,47
<b>A.4.20</b>	Trasporto all'imposto di tronchi provenienti da diradamenti effettuati in fustaia con tempi di percorrenza tra luogo di carico e imposto non superiori ai trenta minuti (and/rit). Parametri di riferimento: peso materiale trasportato 75 q.li. - <b>E.4.12</b>	q.le	€ 5,60
<b>A.4.21</b>	Esbosco di legname mediante l'utilizzo di canalette in polietilene, in elementi di 4 m di lunghezza, diametro 450 mm, per il trasporto di pezzi di legname di diametro massimo di 25 cm per 1,5 m di lunghezza, comprensivo di montaggio e smontaggio. Lunghezza massima della linea 200 m. - <b>E.4.13</b>	mc	€ 37,32
<b>A.5</b>	<b>Allestimento legname</b>		
<b>A.5.1</b>	Allestimento del legname tondo eseguito con trattore munita di carro e gru idraulica. Sono compresi i costi prelievo del tondame su strada asp, il caricamento su carro, il trasporto fino all'imposto e la formazione di catasta coadiuvata da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già esboscato su strada trattorabile. Per trattrici di media e bassa potenza e carichi fino a 1,5 mc.		
<b>A.5.1.1</b>	per distanze inferiori ai 500 ml	mc	€ 3,79
<b>A.5.1.2</b>	per distanze comprese tra 501 e 1000 ml	mc	€ 4,14
<b>A.5.1.3</b>	per distanze comprese tra 1001 e 3000 ml	mc	€ 5,00
<b>A.5.1.4</b>	per distanze superiori a 3001 ml	mc	€ 6,46
<b>A.5.2</b>	Allestimento del legname tondo eseguito con trattore munita di carro e gru idraulica. Sono compresi i costi prelievo del tondame su strada asp, il caricamento su carro, il trasporto fino all'imposto e la formazione di catasta coadiuvata da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già esboscato su strada trattorabile. Per trattrici di media e alta potenza e carichi superiori a 1,5 mc.		
<b>A.5.2.1</b>	per distanze inferiori ai 500 ml	mc	€ 2,71
<b>A.5.2.2</b>	per distanze comprese tra 501 e 1000 ml	mc	€ 3,00
<b>A.5.2.3</b>	per distanze comprese tra 1001 e 3000 ml	mc	€ 3,58
<b>A.5.2.4</b>	per distanze superiori a 3001 ml	mc	€ 4,64

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>A.6</b>	<b>Rimboschimento</b>		
<b>A.6.1</b>	Realizzazione di un rimboschimento in zona pianeggiante. Consistente in: apertura meccanica delle buche di adeguate dimensioni, posa delle piantine, rinalzamento. Parametri di riferimento: densità 2.000 piante ad ettaro. Sesto di impianto 2X 2,5 m, materiale vivaistico di partenza in contenitore di cui al cod. C.9.6 dei prezzi unitari, protezione individuale al rimboschimento, bacchetta segnalatrice in bambù. Esclusi: la preparazione del terreno e l'operazione di tracciamento. - <b>D.2.3.6</b>	ha	<b>€ 17.904,72</b>
<b>A.6.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 17.400,00</b>
<b>A.6.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 18.400,00</b>
<b>Tipologia C: Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive nei confronti del dissesto idrogeologico e del rischio incendio, nonché della salvaguardia della biodiversità: diradamenti, rinfoltimenti con rinnovazione artificiale, conversione dei cedui, sostituzione di specie fuori areale, contenimento avanzata del bosco al fine di preservare le praterie alpine.</b>			
<b>C1</b>	Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive del dissesto idrogeologico (alleggerimento dei versanti anche con interventi di ceduzione), del rischio incendio (taglio del secco, ripuliture del sottobosco, spalcatore)		
<b>C.1.1</b>	Sfolli - selezione massale del numero di individui presenti in popolamenti ceduo nelle fasi giovanili: eliminazione degli individui malati, malformati, soprannumerari e di specie indesiderate ed accastamento in loco del materiale di risulta.		
<b>C.1.1.1</b>	ceduo semplice matricinato, densità 450-500 ceppaie a ettaro, prelievo 40-50% dei polloni.		
<b>C.1.1.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.754,96</b>
<b>C.1.1.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.870,18</b>
<b>C.1.1.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.064,83</b>
<b>C.1.1.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.247,55</b>
<b>C.1.1.2</b>	ceduo semplice matricinato, densità 501-550 ceppaie a ettaro, prelievo 40-50% dei polloni.		
<b>C.1.1.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.339,94</b>
<b>C.1.1.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.522,66</b>
<b>C.1.1.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.660,38</b>
<b>C.1.1.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.888,10</b>
<b>C.1.2</b>	Sfolli mediante tagli di selezione ai giovani popolamenti non ancora differenziati (spessina) a densità eccessiva, per migliorare la stabilità soprassuolo e dosarne la composizione specifica con taglio selettivo delle piante in soprannumero, comprese modeste potature di penetrazione prevalentemente a carico dei rami secchi, concentramento e accastamento in loco del materiale di risulta.		
<b>C.1.2.1</b>	densità iniziale 2.500 piante/ha e prelievo di 750 soggetti con diametro medio < 10 cm.		
<b>C.1.2.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.532,69</b>
<b>C.1.2.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.692,91</b>
<b>C.1.2.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.865,06</b>
<b>C.1.2.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.035,84</b>
<b>C.1.2.2</b>	densità iniziale 2.000 piante/ha e prelievo di 650 soggetti con diametro medio < 10 cm.		
<b>C.1.2.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.381,84</b>
<b>C.1.2.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.518,19</b>
<b>C.1.2.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.673,13</b>
<b>C.1.2.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.859,77</b>
<b>C.1.3</b>	Sfoltimento andante su ceduo per favorire lo sviluppo del novellame diffuso e consentirne l'ulteriore insediamento, consistente nel taglio a carico del piano dominante con rilascio delle piante di miglior sviluppo delle specie pregiate e l'eliminazione piante deperienti degli arbusti ingombranti, compreso accastamento della ramaglia e concentramento del materiale legnoso utilizzabile.		
<b>C.1.3.1</b>	prelievo 400-500 polloni/ha - diametro medio 15 cm.		
<b>C.1.3.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.294,40</b>

<b>C.1.3.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.466,55</b>
<b>C.1.3.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.625,41</b>
<b>C.1.3.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.792,27</b>
<b>C.1.3.2</b>	prelievo 501-600 polloni/ha - diametro medio 15 cm.		
<b>C.1.3.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.688,82</b>
<b>C.1.3.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.860,97</b>
<b>C.1.3.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.033,12</b>
<b>C.1.3.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.202,55</b>
<b>C.1.4</b>	Diradamenti schematico/geometrici ovvero riduzione della biomassa legnosa allo scopo di diminuire la competizione all'interno del popolamento ed aumentare la stabilità fisica degli alberi rimasti. Tale operazione viene usualmente svolta in popolamenti artificiali a sesto regolare e impianti di arboricoltura da legno. Sono comprese anche la sramatura, la sminuzzatura della ramaglia, l'esbosco e il concentramento a bordo strada carrabile per il successivo e definitivo allontanamento.		
<b>C.1.4.1</b>	Densità iniziale 300-400 piante/ha, eliminazione geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo.		
<b>C.1.4.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.029,62</b>
<b>C.1.4.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.155,02</b>
<b>C.1.4.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.235,58</b>
<b>C.1.4.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.331,27</b>
<b>C.1.4.2</b>	Densità iniziale 400-500 piante/ha, eliminazione geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo.		
<b>C.1.4.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.540,63</b>
<b>C.1.4.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.755,16</b>
<b>C.1.4.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.844,29</b>
<b>C.1.4.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.969,69</b>
<b>C.1.5</b>	Miglioria forestale consistente nell'eliminazione degli individui malati, malformati, polloni soprannumerari in caso di ceppaie, in particolare a carico delle specie alloctone; ramaglia: raccolta e accatastamento in bosco; legname: sramatura, depezzatura e formazione temporanea di cataste a bordo strada carrabile.		
<b>C.1.5.1</b>	Senza designazione dei candidati, prelievo di 100-200 piante a diametro variabile per ettaro.		
<b>C.1.5.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.991,46</b>
<b>C.1.5.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.066,17</b>
<b>C.1.5.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.140,87</b>
<b>C.1.5.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.369,56</b>
<b>C.1.5.2</b>	Senza designazione dei candidati, prelievo di 201-300 piante a diametro variabile per ettaro.		
<b>C.1.5.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.513,52</b>
<b>C.1.5.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.770,08</b>
<b>C.1.5.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.026,64</b>
<b>C.1.5.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.473,44</b>
<b>C.1.5.3</b>	Senza designazione dei candidati, prelievo di 301-400 piante a diametro variabile per ettaro.		
<b>C.1.5.3.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 5.270,28</b>
<b>C.1.5.3.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 5.526,84</b>
<b>C.1.5.3.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 5.783,40</b>
<b>C.1.5.3.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 6.230,20</b>
<b>C.1.5.4</b>	Con designazione dei candidati, prelievo di 100-200 piante a diametro variabile per ettaro.		
<b>C.1.5.4.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.204,64</b>
<b>C.1.5.4.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.268,78</b>
<b>C.1.5.4.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.332,92</b>
<b>C.1.5.4.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.556,32</b>
<b>C.1.5.5</b>	Con designazione dei candidati, prelievo di 201-300 piante a diametro variabile per ettaro.		
<b>C.1.5.5.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.833,12</b>
<b>C.1.5.5.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.089,68</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>C.1.5.5.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.346,24</b>
<b>C.1.5.5.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.793,04</b>
<b>C.1.5.6</b>	Con designazione dei candidati, prelievo di 301-400 piante a diametro variabile per ettaro.		
<b>C.1.5.6.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 5.589,88</b>
<b>C.1.5.6.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 5.846,44</b>
<b>C.1.5.6.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 6.103,00</b>
<b>C.1.5.6.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 6.549,80</b>
<b>C.1.6</b>	Taglio di abbattimento, sramatura e allestimento di materiale legnoso d'altofusto di medie dimensioni, comprensivo di accatastamento ordinato del materiale di risulta e di ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera eseguita a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.		
<b>C.1.6.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 36,37</b>
<b>C.1.6.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 37,33</b>
<b>C.1.6.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 38,30</b>
<b>C.1.6.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 39,43</b>
<b>C.1.7</b>	Intervento di diradamento selettivo a carico di soggetti arborei di ogni dimensione, eseguito in popolamenti con densità variabile, con designazione dei candidati, comprensivo del taglio dei soggetti malformati o sovrannumerari nei tratti a maggior densità e spalcatore delle piante rimanenti sino ad 1,5 m di altezza, sramatura, depezzamento dei fusti e accatastamento ordinato nei pressi del letto di caduta delle ramaglie ed allestimento a 2-4 m per il materiale di grosse dimensioni ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.		
<b>C.1.7.1</b>	Densità iniziale 500-650 piante/ha prelievo medio del 20% dei soggetti.		
<b>C.1.7.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.497,23</b>
<b>C.1.7.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.769,83</b>
<b>C.1.7.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.022,46</b>
<b>C.1.7.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.275,08</b>
<b>C.1.7.2</b>	Densità iniziale 651-800 piante/ha prelievo medio del 20% dei soggetti.		
<b>C.1.7.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.246,40</b>
<b>C.1.7.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.600,78</b>
<b>C.1.7.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.929,20</b>
<b>C.1.7.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.257,61</b>
<b>C.1.7.3</b>	Densità iniziale 500-650 piante/ha prelievo medio del 25% dei soggetti.		
<b>C.1.7.3.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.121,54</b>
<b>C.1.7.3.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.462,29</b>
<b>C.1.7.3.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.778,07</b>
<b>C.1.7.3.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.093,86</b>
<b>C.1.7.4</b>	Densità iniziale 651-800 piante/ha prelievo medio del 25% dei soggetti.		
<b>C.1.7.4.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.058,01</b>
<b>C.1.7.4.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.500,98</b>
<b>C.1.7.4.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.911,50</b>
<b>C.1.7.4.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 5.322,01</b>
<b>C.1.8</b>	Diradamento dal basso in fustaia a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco.		
<b>C.1.8.1</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti.		
<b>C.1.8.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.104,52</b>
<b>C.1.8.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.366,59</b>
<b>C.1.8.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.628,67</b>
<b>C.1.8.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.890,74</b>
<b>C.1.8.2</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti.		



<b>C.1.8.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.433,82</b>
<b>C.1.8.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.698,33</b>
<b>C.1.8.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.962,83</b>
<b>C.1.8.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.227,34</b>
<b>C.1.8.3</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti.		
<b>C.1.8.3.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.940,32</b>
<b>C.1.8.3.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.139,46</b>
<b>C.1.8.3.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.375,23</b>
<b>C.1.8.3.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.611,01</b>
<b>C.1.8.4</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti.		
<b>C.1.8.4.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.123,22</b>
<b>C.1.8.4.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.348,40</b>
<b>C.1.8.4.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.610,22</b>
<b>C.1.8.4.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.835,40</b>
<b>C.1.8.5</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti.		
<b>C.1.8.5.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.249,34</b>
<b>C.1.8.5.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.474,78</b>
<b>C.1.8.5.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.736,85</b>
<b>C.1.8.5.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.998,93</b>
<b>C.1.8.6</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti.		
<b>C.1.8.6.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.571,97</b>
<b>C.1.8.6.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.836,47</b>
<b>C.1.8.6.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.137,61</b>
<b>C.1.8.6.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.365,48</b>
<b>C.1.8.7</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti.		
<b>C.1.8.7.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.036,86</b>
<b>C.1.8.7.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.236,00</b>
<b>C.1.8.7.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.435,14</b>
<b>C.1.8.7.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.670,92</b>
<b>C.1.8.8</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti.		
<b>C.1.8.8.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.313,01</b>
<b>C.1.8.8.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.538,19</b>
<b>C.1.8.8.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.800,01</b>
<b>C.1.8.8.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.061,82</b>
<b>C.1.9</b>	Diradamento dal basso in bosco ceduo a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile o del numero di polloni da rilasciare, allo scopo di costituire un soprasuolo monoplano, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco.		
<b>C.1.9.1</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 1200-1400 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni.		
<b>C.1.9.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.605,17</b>
<b>C.1.9.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.862,91</b>
<b>C.1.9.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.153,96</b>
<b>C.1.9.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.411,69</b>
<b>C.1.9.2</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 1400-1600 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni.		
<b>C.1.9.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.786,10</b>
<b>C.1.9.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.087,37</b>
<b>C.1.9.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.391,96</b>
<b>C.1.9.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.683,20</b>
<b>C.1.9.3</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 1200-1400 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni.		
<b>C.1.9.3.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.752,99</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>C.1.9.3.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.027,38</b>
<b>C.1.9.3.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.298,46</b>
<b>C.1.9.3.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.556,19</b>
<b>C.1.9.4</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 1400-1600 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni.		
<b>C.1.9.4.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.965,25</b>
<b>C.1.9.4.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.253,18</b>
<b>C.1.9.4.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.561,08</b>
<b>C.1.9.4.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.865,66</b>
<b>C.1.10</b>	Intervento si spalcatura eseguito su giovane fustaia di resinose mediante asportazione dei rami basali non oltre 1/3 dell'altezza totale della pianta e comunque non oltre 2 m. Compresi la raccolta e l'accumulo e allontanamento della ramaglia.		
<b>C.1.10.1</b>	Densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha.		
<b>C.1.10.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 841,74</b>
<b>C.1.10.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.072,84</b>
<b>C.1.10.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.301,58</b>
<b>C.1.10.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.525,87</b>
<b>C.1.10.2</b>	Densità iniziale da 1.400 a 1.600 piante/ha.		
<b>C.1.10.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 983,75</b>
<b>C.1.10.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.253,30</b>
<b>C.1.10.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.517,58</b>
<b>C.1.10.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.777,56</b>
<b>C.1.11</b>	Spalcature delle piante sino ad 2,00 m di altezza, comprensivo di accatastamento ordinato nei pressi del letto di caduta delle ramaglie e di ogni residuo di lavorazione ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.		
<b>C.1.11.1</b>	Densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha.		
<b>C.1.11.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 663,42</b>
<b>C.1.11.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 762,95</b>
<b>C.1.11.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 867,01</b>
<b>C.1.11.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.041,00</b>
<b>C.1.11.2</b>	Densità iniziale da 1.400 a 1.600 piante/ha.		
<b>C.1.11.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 773,94</b>
<b>C.1.11.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 893,05</b>
<b>C.1.11.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.015,75</b>
<b>C.1.11.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.222,04</b>
<b>C.1.12</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca a fessura in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali in contenitore multiforo (fino a 100 cm di altezza, di cui al codice C.9.2 e/o C.9.3 dei prezzi unitari) comprensivo di ricalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale.	vedi	<b>A.2.1</b>
<b>C.1.13</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali di cui al cod. C.9.2 e/o C.9.3 dei prezzi unitari comprensivo di ricalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale.	vedi	<b>A.2.2</b>
<b>C.1.14.1</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali di cui al cod. C.9.5 dei prezzi unitari comprensivo di ricalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale.	vedi	<b>A.2.3</b>
<b>C2</b>	Tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti		
<b>C.2.1</b>	Diradamento dal basso in fustaia a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco.		
<b>C.2.1.1</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti.		
<b>C.2.1.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.992,41</b>
<b>C.2.1.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.229,65</b>
<b>C.2.1.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.460,26</b>

<b>C.2.1.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.697,54</b>
<b>C.2.2.1</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti.		
<b>C.2.2.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.266,83</b>
<b>C.2.2.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.513,33</b>
<b>C.2.2.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.763,15</b>
<b>C.2.2.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.023,00</b>
<b>C.2.3.1</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti.		
<b>C.2.3.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 1.969,87</b>
<b>C.2.3.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.203,80</b>
<b>C.2.3.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.624,21</b>
<b>C.2.3.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.911,43</b>
<b>C.2.4.1</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti.		
<b>C.2.4.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.402,46</b>
<b>C.2.4.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.665,62</b>
<b>C.2.4.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.908,80</b>
<b>C.2.4.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.175,28</b>
<b>C.2.5.1</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti.		
<b>C.2.5.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.699,00</b>
<b>C.2.5.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.045,99</b>
<b>C.2.5.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.359,67</b>
<b>C.2.5.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.690,00</b>
<b>C.2.6.1</b>	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti.		
<b>C.2.6.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.211,25</b>
<b>C.2.6.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.658,96</b>
<b>C.2.6.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.050,06</b>
<b>C.2.6.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.444,47</b>
<b>C.2.7.1</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti.		
<b>C.2.7.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 2.907,61</b>
<b>C.2.7.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.254,61</b>
<b>C.2.7.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.584,94</b>
<b>C.2.7.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.898,62</b>
<b>C.2.8.1</b>	Con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti.		
<b>C.2.8.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.483,13</b>
<b>C.2.8.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 3.930,84</b>
<b>C.2.8.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.305,28</b>
<b>C.2.8.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ha	<b>€ 4.706,37</b>
<b>C3</b>	Diradamenti e sfolli fino allo stadio di perticaia ed eventuale asportazione di materiale forestale deperiente con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti.		
<b>C.3.1</b>	Sfolli - selezione massale del numero di individui presenti in popolamenti ceduo nelle fasi giovanili: eliminazione degli individui malati, malformati, soprannumerari e di specie indesiderate ed accastamento in loco del materiale di risulta.	vedi	<b>C.1.1</b>
<b>C.3.2</b>	Sfolli mediante tagli di selezione ai giovani popolamenti non ancora differenziati (spessina) a densità eccessiva, per migliorare la stabilità soprassuolo e dosarne la composizione specifica con taglio selettivo delle piante in soprannumero, comprese modeste potature di penetrazione prevalentemente a carico dei rami secchi, concentramento e accastamento in loco del materiale di risulta.	vedi	<b>C.1.2</b>
<b>C.3.3</b>	Sfoltimento andante su ceduo per favorire lo sviluppo del novellame diffuso e consentirne l'ulteriore insediamento, consistente nel taglio a carico del piano dominante con rilascio delle piante di miglior sviluppo delle specie pregiate e l'eliminazione piante deperienti degli arbusti ingombranti, compreso accastamento della ramaglia e concentramento del materiale legnoso utilizzabile.	vedi	<b>C.1.3</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>C.3.4</b>	Diradamenti schematico/geometrici ovvero riduzione della biomassa legnosa allo scopo di diminuire la competizione all'interno del popolamento ed aumentare la stabilità fisica degli alberi rimasti. Tale operazione viene usualmente svolta in popolamenti artificiali a sesto regolare e impianti di arboricoltura da legno. Sono comprese anche la sramatura, la sminuzzatura della ramaglia, l'esbosco e il concentramento a bordo strada carrabile per il successivo e definitivo allontanamento.	vedi	<b>C.1.4</b>
<b>C4</b>	Opere di taglio del materiale danneggiato e schiantato, (abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco) e per il contenimento avanzata del bosco al fine di preservare le praterie alpine.	vedi	<b>A.1</b>
<b>C5</b>	Conservazione e rinnovazione dei boschi di interesse naturalistico, faunistico e paesaggistico.		
	Gli interventi compatibili con il punto <b>C5</b> sono da individuare tra quelli già presenti nei punti precedenti.		
<b>C6</b>	Conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti.		
<b>C.6.1</b>	Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia consistente in un primo diradamento di tipo selettivo massale con candidati a vantaggio dei polloni e delle matricine migliori; taglio dei polloni malformati, in sovrannumero, concorrenti e delle matricine eccessivamente ramosi od invecchiate; sramatura, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso.		
<b>C.6.1.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa, prelievo 35% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.093,80</b>
<b>C.6.1.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa, prelievo 35% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.295,65</b>
<b>C.6.1.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa, prelievo 35% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.497,50</b>
<b>C.6.1.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa, prelievo 35% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.805,08</b>
<b>C.6.1.5</b>	classe 1 di difficoltà operativa, prelievo 40% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.535,77</b>
<b>C.6.1.6</b>	classe 2 di difficoltà operativa, prelievo 40% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.766,45</b>
<b>C.6.1.7</b>	classe 3 di difficoltà operativa, prelievo 40% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.997,14</b>
<b>C.6.1.8</b>	classe 4 di difficoltà operativa, prelievo 40% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 4.348,66</b>
<b>C.6.2</b>	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato non sottoposto a tagli di preparazione o diradamento consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso.		
<b>C.6.2.1</b>	classe 1 di difficoltà operativa, prelievo 35% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.394,47</b>
<b>C.6.2.2</b>	classe 2 di difficoltà operativa, prelievo 35% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.522,98</b>
<b>C.6.2.3</b>	classe 3 di difficoltà operativa, prelievo 35% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.734,72</b>
<b>C.6.2.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa, prelievo 35% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.950,26</b>
<b>C.6.2.5</b>	classe 1 di difficoltà operativa, prelievo 40% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 3.879,39</b>
<b>C.6.2.6</b>	classe 2 di difficoltà operativa, prelievo 40% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 4.026,26</b>
<b>C.6.2.7</b>	classe 3 di difficoltà operativa, prelievo 40% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 4.268,25</b>
<b>C.6.2.8</b>	classe 4 di difficoltà operativa, prelievo 40% dei soggetti e della massa	ha	<b>€ 4.514,59</b>
<b>C7</b>	Rinnovazione artificiale localizzata (apertura buche, tutori, acquisto piante autoctone certificate).		
<b>C.7.1</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca a fessura in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali in contenitore multiforo (fino a 100 cm di altezza, di cui al codice C.9.2 e/o C.9.3 dei prezzi unitari) comprensivo di rincalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale.	vedi	<b>A.2.1</b>
<b>C.7.2</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali di cui al cod. C.9.2 e/o C.9.3 dei prezzi unitari comprensivo di rincalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale.	vedi	<b>A.2.2</b>
<b>C.7.3</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali di cui al cod. C.9.5 dei prezzi unitari comprensivo di rincalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale.	vedi	<b>A.2.3</b>
<b>C8</b>	Rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali (di esbosco)alpine.		

<b>C.8.1</b>	Inerbimento di superfici caratterizzate da fenomeni erosivi superficiali mediante spargimento manuale di un idoneo miscuglio di sementi a seconda delle caratteristiche ecologiche stagionali (semina a spaglio). Parametri di riferimento: semente 50 g/mq.	vedi	<b>A.3.1</b>
<b>C.8.2</b>	Inerbimento di superfici con miscuglio formato da sementi idonee al sito, e distribuzione di una miscela contenente: sementi idonee al sito, sostanze organiche (torba bionda o scura), fertilizzanti, fitoregolatori in acqua, tramite idroseminatrice (idrosemina con mulch o a spessore). Parametri di riferimento: semente 40 g/mq; mulch 350 g/mq (fibra di paglia o legno); distribuito in una passata.	vedi	<b>A.3.2</b>
<b>C9</b>	Reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) e rinfoltimenti.		
<b>C.9.1</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca a fessura in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali in contenitore multiforo (fino a 100 cm di altezza, di cui al codice C.9.2 e/o C.9.3 dei prezzi unitari) comprensivo di ricalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale.	vedi	<b>A.2.1</b>
<b>C.9.2</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali di cui al cod. C.9.2 e/o C.9.3 dei prezzi unitari comprensivo di ricalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale.	vedi	<b>A.2.2</b>
<b>C.9.3</b>	Rinnovazione artificiale localizzata consistente in: apertura manuale di buca in terreno non lavorato e messa a dimora di piantine forestali di cui al cod. C.9.5 dei prezzi unitari comprensivo di ricalzamento. Inclusa la fornitura del materiale vegetale.	vedi	<b>A.2.3</b>
<b>C10</b>	Esbosco legname vedi tutte le voci del punto <b>A.4</b>		
<b>C11</b>	Allestimento legname vedi tutte le voci del punto <b>A.5</b>		
<b>C12</b>	Rimboschimento vedi tutte le voci del punto <b>A.6</b>		
<p><b>Tipologia D: Sistemazioni idraulico-forestali quali interventi di riassetto idrogeologico, regimazione idraulica e consolidamento di versanti in frana, con interventi eventualmente realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica, in aree boscate e sul reticolo idrografico minore.</b></p> <p>Per la definizione delle operazioni di taglio si fa riferimento al r.r. 5/2007 "Norme forestali Regionali".</p>			
<b>D1</b>	Interventi di stabilizzazione dei versanti interessati da fenomeni di dissesto o potenzialmente instabili e sistemazioni di frane realizzati preferibilmente per mezzo di opere di ingegneria naturalistica.		
<b>D.1.1</b>	vedi tutte le voci di <b>C1</b>		
<b>D.1.2</b>	vedi tutte le voci di <b>C3</b>		
<b>D.1.3</b>	Inerbimento di superfici caratterizzate da fenomeni erosivi superficiali mediante spargimento manuale di un idoneo miscuglio di sementi a seconda delle caratteristiche ecologiche stagionali (semina a spaglio). Parametri di riferimento: semente 50 g/mq. Esclusa la preparazione del piano di semina.	mq	<b>€ 1,03</b>
<b>D.1.4</b>	Inerbimento di superfici mediante la semina a spaglio di un miscuglio di specie idonee al sito su un letto di paglia steso uniformemente e ricoperto da una emulsione bituminosa con funzione protettiva, tramite pompe irroratrici a zaino (semina con coltre protettiva di paglia e bitume -sistema Schiechteln). Parametri di riferimento: semente 40 g/mq; spessore paglia stesa 3 cm. Esclusa la preparazione del piano di semina.	mq	<b>€ 2,37</b>
<b>D.1.5</b>	Inerbimento di superfici con miscuglio formato da sementi idonee al sito, e distribuzione di una miscela contenente: sementi idonee al sito, sostanze organiche (torba bionda o scura), fitoregolatori in acqua, tramite idroseminatrice su superfici fino a 35° di pendenza (idrosemina con mulch o a spessore). Parametri di riferimento: semente 40 g/mq; mulch 350 g/mq (fibra di paglia o legno); distribuito in una passata. Esclusa la preparazione del piano di semina.	mq	<b>€ 2,40</b>
<b>D.1.6</b>	Rivestimento di scarpata previa semina (40 g/mq) mediante la stesura di una biostuoia in paglia (peso minimo di 300 g/mq), fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in paglia).	mq	<b>€ 6,46</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>D.1.7</b>	Inerbimento su georete tridimensionale per scarpate con pendenza 45-50°. Fornitura e srotolamento di georete grimpante tridimensionale su superficie regolarizzata e libera da pietre e radici; successivo fissaggio, lungo il bordo superiore ed inferiore del pendio, con interrimento in trincee profonde almeno 20 cm. Sulla scarpata i rotoli saranno sovrapposti per almeno 10 cm e ancorati al terreno mediante picchetti sagomati ad U diametro 8 di lunghezza 15-30 cm in ragione di 2/mq. Successivo intasamento con una miscela tamponante per l'inerbimento accelerato, utilizzando i componenti più idonei alle particolarità del suolo e alle condizioni climatiche del luogo.	mq	<b>€ 14,01</b>
<b>D.1.8</b>	Rivestimento di scarpate, anche di notevole pendenza, in presenza fenomeni di accelerata erosione superficiale, mediante la posa e il fissaggio successivi (a monte e a valle ) con picchetti in acciaio di una geostuia tridimensionale di spessore minimo di 10 mm. Successiva posa di rete metallica, compreso la legatura di tutti i picchetti tramite fune d'acciaio, al fine di aumentare l'aderenza della struttura (Rivestimento vegetativo rete metallica a doppia torsione e geostuia tridimensionale). Tale opera deve essere completata con l'idrosemina esclusa nel prezzo.	mq	<b>€ 22,97</b>
<b>D.1.9</b>	Realizzazione di viminate vive su versante o pendio costituite da: pali di castagno (larice, robinia, carpino nero...) infissi nel terreno per 2/3 della loro lunghezza, con inclinazione quasi normale al piano del pendio ed intervallati di 0,50 m , collegati con un intreccio di verghe vive di salice parzialmente o totalmente interrate ad opera finita e legate ai pali con filo di ferro. Parametri di riferimento: lunghezza pali 1 m e diametro fino 10 cm, diametro verghe fino a 3 cm e lunghezza 1,5 m, filo di ferro diametro 3 mm, altezza di riferimento dell'opera fuori terra di 30 cm.	ml	<b>€ 15,79</b>
<b>D.1.10</b>	Realizzazione di graticciata su versante o pendio costituita da: pali di castagno (larice, robinia, carpino nero...) infissi nel terreno per 2/3 della loro lunghezza, con inclinazione quasi normale al piano del pendio ed intervallati di 0,50 m , collegati con un intreccio di rami sufficientemente flessibili (castagno, nocciolo..parzialmente interrate ad opera finita e legate ai pali con filo di ferro. Parametri di riferimento: lunghezza pali 1 m e diametro fino 10 cm, diametro rami fino a 3 cm e lunghezza 1,5 m, filo di ferro diametro 3 mm, altezza di riferimento dell'opera fuori terra di 30 cm.	ml	<b>€ 17,15</b>
<b>D.1.11</b>	Realizzazione di una fascinata per la captazione di acque sotterranee disposta perpendicolarmente alle linee di massima pendenza, tramite apertura di un solco per la posa sul fondo di 1 fascina di ramaglia viva di <i>Salix spp.</i> legata con filo di ferro e fissata al terreno tramite paletti inseriti obliquamente; segue il riempimento del solco. (Fascinata drenante lungo pendio). Parametri di riferimento: profondità solco 40 cm, larghezza 40 cm; fascine di diametro 50 cm ognuna composta mediamente da 30 verghe; filo di ferro diametro 3 mm; paletti diametro 10 cm lunghezza superiore al diametro della fascina.	ml	<b>€ 31,62</b>
<b>D.1.12</b>	Realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata, tramite apertura di un solco e posa di fascina composta da verghe di salice, tenute assieme da filo ogni 30 cm, fissata ogni 80 cm con pali di legno. La base del solco sarà rinforzata tramite posa di ramaglia sporgente nell'acqua. La fascinata si troverà fuori dal livello medio dell'acqua per almeno metà del suo diametro (Fascinata viva spondale). Parametri di riferimento: profondità solco 40 cm; fascine di diametro 50 cm ognuna e lunghe 4 m composta mediamente da 30 verghe di salice rosso o di ripa, filo di ferro diametro 3 mm, paletti diametro 10 cm lunghezza superiore al diametro della fascina.	ml	<b>€ 26,80</b>
<b>D.1.13</b>	Formazione di una cordonata su pendii anche molto ripidi ed instabili, tramite formazione di una banchina a "L" parallela alle curve di livello, in contropendenza a monte di circa 10°, successiva posa longitudinale sul fondo di stanghe come sostegno e stesura di ramaglia morta di conifere, copertura con strato di terreno e messa a dimora di talee di salice. Il tutto ricoperto con terreno di riporto della cordonata superiore distanziata di circa 2 m. Parametri di riferimento: profondità banchina 50 cm, diametro stanghe 8 cm e lunghezza 2 m, lunghezza talee 60 cm e densità di messa a dimora in numero di 10 per m.	mq	<b>€ 56,58</b>

D.1.14	Formazione di siepe-cespuglio mediante la realizzazione di una banchina della profondità minima di 60 cm e contropendenza del 10% ad interasse di 2.00/3.00 m, successiva messa a dimora di talee di salice in numero minimo di 15 m e piantine radicate ad alta capacità vegetativa in numero minimo di 4 m, di varietà garantita, in buono stato, prive di lesioni o patologie in atto. Nel prezzo si intende compreso e compensato l'onere per lo scavo del terrazzamento, la fornitura e posa delle piante, il riempimento e la pareggiatura dello scavo con il terreno asportato dalla banchina superiore e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte.	ml	€ 42,84
D.1.15	Realizzazione di copertura diffusa con astoni di salice su sponda di alveo. Modellamento sponda con escavatore, scavo di un fosso alla base della sponda (larghezza: 40 cm, profondità: 30 cm) posa di 3 file di paletti di legname (diametro: 5 cm, lunghezza: 80 cm) infissi per 60 cm- La distanza tra i paletti è di 1 m per la fila inferiore, 2 m per quella intermedia e 3 m per quella superiore; posizionamento di uno strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla direzione della corrente, con il diametro maggiore nel fosso al piede della scarpata ed ancorati alla sponda con filo di ferro zincato (diam: 3 mm) fissato ai paletti di legno; posa di uno strato di ciottoli in modo da favorire l'afflusso dell'acqua alle talee stesse; realizzazione di una difesa in pietrame (volume > 0,20 m <sup>3</sup> ) per ottenere una protezione al piede della scarpata stessa; ricoprimento degli astoni con terreno vegetale (spessore < 3 cm). Parametro di riferimento: per altezza di sponda fino a 3 m.	ml	€ 115,80
D.1.16	Costruzione di una palificata in legname a parete doppia con base in contropendenza, e fondame di sostegno spondale, costituita da un' incastellatura di tondame scortecciato di castagno a formare camere, il tutto fissato tramite tondino di ferro e cambre. La struttura sarà ancorata con piloti in acciaio ad aderenza migliorata, riempita con inerte terroso, e ultimata con messa a dimora di talee di salice e/o piantine radicate di specie arboree e arbustive idonee (ontano, frassino..etc). Parametri di riferimento: dimensioni dell'opera 2 m altezza x 2m profondità in contropendenza del 10%, tondame di castagno (pali trasversi posti ad intervalli di 2 m di lunghezza 2 m e diametro 15 cm, pali orizzontali di lunghezza 3 m e diametro 25 cm), diametro tondino di ferro 14 mm, piloti diametro 32 mm.	mc	€ 155,01
D.1.17	Realizzazione di una palificata o briglia di sostegno a due pareti mista in legname e pietrame composta da correnti e trasversi scortecciati di legno idoneo di larice o castagno, di diametro minimo 20 - 25 cm, fra loro fissati con chiodi, staffe e cambre; fornitura e inserimento di talee di specie arbustive e/o arboree ad elevata capacità vegetativa e capaci di emettere radici avventizie dal fusto posate contigue in ogni strato, riempimento a strati con materiale drenante proveniente dagli scavi e/o riportato, previa miscelazione: compreso lo scavo di fondazione, la formazione degli incastri, l'eventuale realizzazione della gaveta per le briglie ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	mc	€ 162,98
D.1.18	Realizzazione di una grata a maglie quadrate, su scarpate in erosione, previa creazione di sostegno al piede tramite scavo di trincea, costruita mediante la posa di tondame longitudinale, e successivamente degli elementi verticali, loro fissaggio tramite picchetti di ferro e filo di ferro zincato ed inserimento di talee di specie idonee La struttura sarà ricoperta inerte terroso locale e la sommità sarà protetta con carta catramata. A completamento dell'opera si prevede un inerbimento con miscuglio di specie erbacee idonee. Parametri di riferimento: dimensioni tondame di castagno diametro 20 cm e lunghezza di 3 m, dimensioni maglie 1,5 x 1,5 m, interasse tra gli elementi verticali circa 1m e lon interasse compresa tra 40-100 cm in funzione della pendenza e chiodatura, densità messa a dimora di talee numero di 10/mq, picchetti diametro 14 mm.	mq	€ 120,82
D.1.19	Fornitura e posa di tubo drenante in plastica microforato del diametro di cm 20, forato con nervature, ricoperto con geotessuto. Il geotessile dovrà richiudere il tubo con la sovrapposizione di lembi di chiusura di almeno cm 20 e fissato al fine di evitare l'apertura ed impedire l'infiltrazione del materiale terroso. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>OBISS2</b>		
D.1.19.1	classe 2 di difficoltà operativa	ml	€ 13,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>D.1.19.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 15,00</b>
<b>D.1.19.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 17,00</b>
<b>D.1.20</b>	Esecuzione di disaggio di materiale roccioso in parete, compresa pulitura mediante taglio degli arbusti, estirpazione di radici e ceppaie, rimozione di tutte le parti pericolanti di natura e materiali diversi, da eseguirsi a mano in zone di pendio mediante personale equipaggiato con attrezzature speciali, quali imbragature, corde, moschettoni, scalette; compresa raccolta ed trasporto materiale di risulta alle discariche fino a distanza indicativa di 10 km. - <b>CED1</b>		
<b>D.1.20.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 6,00</b>
<b>D.1.20.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 8,00</b>
<b>D.1.20.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 10,00</b>
<b>D.1.21</b>	Barriera paramassi di III classe, categoria A EOTA ETAG 27 : fornitura e posa in opera di barriera paramassi a rete in acciaio idonea a garantire l'arresto di un blocco roccioso animato da una energia cinetica all'impatto da 1.000 Kj. - <b>CED2</b>		
<b>D.1.21.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 230,00</b>
<b>D.1.21.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 245,00</b>
<b>D.1.21.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 260,00</b>
<b>D.1.22</b>	Barriera paramassi di V classe, categoria A EOTA ETAG 27 : fornitura e posa in opera di barriera paramassi a rete in acciaio idonea a garantire l'arresto di un blocco roccioso animato da una energia cinetica all'impatto da 2000 Kj. - <b>CED3</b>		
<b>D.1.22.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 250,00</b>
<b>D.1.22.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 265,00</b>
<b>D.1.22.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 280,00</b>
<b>D.1.23</b>	Barriera paramassi di VI classe, categoria A EOTA ETAG 27 : fornitura e posa in opera di barriera paramassi a rete in acciaio idonea a garantire l'arresto di un blocco roccioso animato da una energia cinetica all'impatto da 3.000 Kj. - <b>CED4</b>		
<b>D.1.23.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 380,00</b>
<b>D.1.23.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 400,00</b>
<b>D.1.23.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 420,00</b>
<b>D.1.24</b>	Formazione di drenaggi con fascine, realizzato mediante scavo in sezione ristretta della larghezza di 50 cm e profondità di 100 cm, la posa sul fondo dello scavo di tubo drenante microforato flessibile diametro 160 mm rivestito con tessuto non tessuto, e riempimento nei primi 50 cm di materiale drenante, e sovrastante posa di fascine in verghe di materiale vegetale vivo sino a riempimento dello scavo, posa di picchetti in legno ogni 70-80 cm al fine di fissare le fascine nel terreno. Il tubo microforato dovrà essere innestato nel fosso di deflusso. - <b>CIM1</b>		
<b>D.1.24.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 15,00</b>
<b>D.1.24.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 20,00</b>
<b>D.1.24.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 25,00</b>
<b>D.1.25</b>	Montaggio e smontaggio gru a cavo tipo blonden completa in cantiere per trasporto dei materiali sul corpo di frana ed esbosco delle piante tagliate durante le operazioni di scoronamento del ciglio di frana. - <b>VEZZ1</b>		
<b>D.1.25.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	cad	<b>€ 2.300,00</b>
<b>D.1.25.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	cad	<b>€ 2.400,00</b>
<b>D.1.25.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	cad	<b>€ 2.500,00</b>
<b>D.1.26</b>	Scoronamento e regolarizzazione del profilo del terreno, delle scarpate in zona frana e sul ciglio della frana eseguito con mezzo meccanico tipo "ragno" comprensivo del taglio della vegetazione arbustiva esistente all'interno e sul ciglio della frana, ed ogni altro onere ed accessori per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>VEZZ2</b>		
<b>D.1.26.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 7,00</b>
<b>D.1.26.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 7,50</b>
<b>D.1.26.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 8,00</b>



<b>D.1.27</b>	Formazione di canale centrale di sgrondo delle acque superficiali, a sezione semicircolare, costituita da massi di dimensione medio-piccole intasati in terra battuta, posati in maniera regolare, dimensioni medie larghezza cm 150 profondità cm 30, successivo inerbimento, compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L. - <b>VEZZ3</b>		
<b>D.1.27.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	€ 34,00
<b>D.1.27.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	€ 38,00
<b>D.1.27.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	€ 42,00
<b>D.1.28</b>	Formazione di canaletta trasversale in legname e pietrame a sezione semicircolare sorretta da trochi con intelaiatura realizzata con due pali di larice o castagno del diametro di 25-30 cm disposti a valle con funzione di contenimento del terreno. A monte canaletta in pietrame di dimensioni medio piccole posato a secco con funzione di intercettazione dell'acqua meteorica e convogliamento della stessa nel canale di scolo centrale. Inserimento di talee di salice a foglia stretta e inerbimento diffuso dell'area circostante il manufatto. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>VEZZ4</b>		
<b>D.1.28.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	€ 40,00
<b>D.1.28.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	€ 42,50
<b>D.1.28.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	€ 45,00
<b>D.1.29</b>	Scavo di trincea per formazione di vallo paramassi eseguito con idoneo mezzo meccanico compreso accatastamento del materiale di risulta a valle trincea. - <b>ART1</b>		
<b>D.1.29.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	€ 8,00
<b>D.1.29.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	€ 9,00
<b>D.1.29.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	€ 10,00
<b>D.1.30</b>	Formazione di alveo di deflusso delle acque a sezione semicircolare, realizzato mediante utilizzo di massi reperiti in loco posati sul letto di cls con interposta rete elettrosaldata. Spessore cls cm 30. - <b>ART3</b>		
<b>D.1.30.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	€ 95,00
<b>D.1.30.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	€ 105,00
<b>D.1.30.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	€ 115,00
<b>D.1.31</b>	Fornitura e posa di rete metallica per rivestimento di scarpata o pareti rocciose in tensione sull'area di realizzazione, con frequenza ogni 5 metri delle cortine di aderenza di diametro pari a 8 mm; ancoraggio con tondi di ferro con diametro pari a 22 mm infissi nel terreno sottostante per almeno 50 cm e sigillato in malta; numero minimo di ancoraggi/mq pari a n. 4. Operazioni comprese nel costo: scoronamento corona di frana, taglio piante, eventuale rimozione ceppaie su indicazione D.L., disaggio e pulizia della parete, abbattimento volumi di roccia o terreno in equilibrio instabile, allontanamento alle pubbliche discariche del materiale di risulta, piccole opere accessorie e materiali di rapido consumo. - <b>POL6</b>		
<b>D.1.31.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	€ 17,00
<b>D.1.31.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	€ 20,00
<b>D.1.31.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	€ 23,00
<b>D.1.32</b>	Rimboschimento per consolidamento di frane di superficie mediante fornitura e messa a dimora di specie arboree od arbustive di latifoglie, in fitocella o vaso, ottenute da seme o per talea, di età non inferiore ad un anno, varietà garantita, in buono stato, prive di lesioni o patologie in atto. Nel prezzo è compresa l'apertura e riempimento delle buche nonchè la pareggiatura del terreno. Parametri di riferimento: sesto d'impianto di 1x1 m (10.000 piantine/ha, 50% piantine in vaso e 50% talee), altezza piantine di 60/100 cm. - <b>D.2.5</b>	mq	€ 3,44

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>D.1.33</b>	Formazione di fossati drenanti realizzati con sezione di scavo trapezoidale, con base di cm 40 e 70 cm alla sommità, di altezza media di 100 cm, con posa sul fondo e sulle pareti per un'altezza di cm 50 di geotessile per avvolgere il tubo drenante in plastica microforato del diametro di cm 20, forato con nervature, ricoperto con materiale inerte ben lavato. Il geotessile dovrà richiudere il tutto con la sovrapposizione di lembi di chiusura di almeno cm 20 e fissato al fine di evitare l'apertura ed impedire l'infiltrazione del materiale terroso. I fossati dovranno essere ricoperti con il materiale proveniente dagli scavi, compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>F.1.13</b>		
D.1.33.1	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 31,12</b>
D.1.33.2	classe 4 di difficoltà operativa - compresa la fornitura di ghiaione e il suo trasporto mediante elicottero	ml	<b>€ 98,00</b>
<b>D2</b>	Interventi di consolidamento del reticolo idrografico minore e di regimazione delle acque superficiali e sotterranee tramite opere trasversali (briglie), opere di difesa spondale, drenaggi sotterranei o superficiali (canalizzazioni, ecc.) realizzati adottando preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica.		
<b>D.2.1</b>	Inerbimento di superfici caratterizzate da fenomeni erosivi superficiali mediante spargimento manuale di un idoneo miscuglio di sementi a seconda delle caratteristiche ecologiche stagionali (semina a spaglio). Parametri di riferimento: semente 50 g/mq. Esclusa la preparazione del piano di semina.	mq	<b>€ 1,03</b>
<b>D.2.2</b>	Inerbimento di superfici mediante la semina a spaglio di un miscuglio di specie idonee al sito su un letto di paglia steso uniformemente e ricoperto da una emulsione bituminosa con funzione protettiva, tramite pompe irroratrici a zaino (semina con coltre protettiva di paglia e bitume -sistema Schiechteln). Parametri di riferimento: semente 40 g/mq; spessore paglia stesa 3 cm. Esclusa la preparazione del piano di semina.	mq	<b>€ 2,37</b>
<b>D.2.3</b>	Spargimento meccanico di una miscela formata da sementi, fertilizzanti, ammendanti, fitoregolatori in acqua, collanti tramite idroseminatrice su superfici di pendenza <20° (idrosemina semplice). Parametri di riferimento: semente 40 g/mq. Esclusa la preparazione del piano di semina.	mq	<b>€ 3,25</b>
<b>D.2.4</b>	Inerbimento di superfici con miscuglio formato da sementi idonee al sito, e distribuzione di una miscela contenente: sementi idonee al sito, sostanze organiche (torba bionda o scura), fitoregolatori in acqua, tramite idroseminatrice su superfici fino a 35° di pendenza (idrosemina con mulch o a spessore). Parametri di riferimento: semente 40 g/mq; mulch 350 g/mq (fibra di paglia o legno); distribuito in una pasata. Esclusa la preparazione del piano di semina.	mq	<b>€ 2,40</b>
<b>D.2.5</b>	Rivestimento di scarpata previa semina (40 g/mq) mediante la stesura di una biostuoia in paglia (peso minimo di 300 g/mq), fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in paglia).	mq	<b>€ 6,46</b>
<b>D.2.6</b>	Rivestimento di scarpata di elevata pendenza o con alto grado di erosione, previa semina(40 g/mq) mediante la stesura di una biostuoia in cocco (peso minimo di 400 g/mq), fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in cocco).	mq	<b>€ 9,78</b>
<b>D.2.7</b>	Rivestimento di scarpata, previa semina (40 g/mq) mediante la stesura di una biostuoia in fibre miste paglia-cocco, con % in paglia non inferiore al 40%, di peso minimo di 400 g/mq, fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in paglia-cocco).	mq	<b>€ 7,61</b>
<b>D.2.8</b>	Posa in opera di geojuta maglia aperta di 1x1,5 cm da utilizzarsi per rivestimento antierosivo su scarpate sponde fluviali o lacustri purchè a bassa pendenza e bassa velocità della corrente, su substrati denudati o di neoformazione, e fissaggio della stessa al terreno tramite picchetti (o staffe) in acciaio. Inclusa semina (40g/mq) (biotessile in juta).	mq	<b>€ 8,03</b>
<b>D.2.9</b>	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/mq. Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idroseminatrice ad alta pressione. Per superfici fino a 500 mq.	mq	<b>€ 10,06</b>

<b>D.2.10</b>	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/m <sup>2</sup> Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idrosemiatrice ad alta pressione. Per superfici da 500 a 3000 mq.	mq	<b>€ 9,48</b>
<b>D.2.11</b>	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/m <sup>2</sup> Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idrosemiatrice ad alta pressione. Per superfici oltre 3000 mq.	mq	<b>€ 8,47</b>
<b>D.2.12</b>	Posa in opera di geostuoia sintetica tridimensionale di spessore minimo di 8 mm da utilizzarsi per rivestimento su scarpate, versanti, sponde fluviali soggette ad erosione superficiale, e fissaggio della stessa al terreno sia con interrimento per almeno 50 cm in solchi formati a monte e a valle, sia con picchetti (o staffe) a "U" in acciaio, in numero tale da garantire la giusta aderenza della struttura. (Geostuoia tridimensionale in materiale sintetico). Inclusi il successivo riempimento con terreno e la semina (40gr/mq).	mq	<b>€ 12,56</b>
<b>D.2.13</b>	Inerbimento su georete tridimensionale per scarpate con pendenza 45-50°. Fornitura e srotolamento di georete grimpante tridimensionale su superficie regolarizzata e libera da pietre e radici; successivo fissaggio, lungo il bordo superiore ed inferiore del pendio, con interrimento in trincee profonde almeno 20 cm. Sulla scarpata i rotoli saranno sovrapposti per almeno 10 cm e ancorati al terreno mediante picchetti sagomati ad U diametro 8 di lunghezza 15-30 cm in ragione di 2/mq. Successivo intasamento con una miscela tamponante per l'inerbimento accelerato, utilizzando i componenti più idonei alle particolarità del suolo e alle condizioni climatiche del luogo.	mq	<b>€ 14,01</b>
<b>D.2.14</b>	Fornitura e posa in opera di georete per il consolidamento di scarpate e sponde fluviali fissata al terreno con picchetti di legno o metallici, costituita da intreccio di fibre naturali di juta non trattate, totalmente biodegradabili, aventi resistenza meccanica non inferiore a 5 Kn/m con larghezza minima della maglia pari a 4-5 mm compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	mq	<b>€ 3,00</b>
<b>D.2.15</b>	Rivestimento di scarpate, anche di notevole pendenza, in presenza fenomeni di accelerata erosione superficiale, mediante la posa e il fissaggio successivi (a monte e a valle) con picchetti in acciaio di una geostuoia tridimensionale di spessore minimo di 10 mm. Successiva posa di rete metallica, compreso la legatura di tutti i picchetti tramite fune d'acciaio, al fine di aumentare l'aderenza della struttura (Rivestimento vegetativo rete metallica a doppia torsione e geostuoia tridimensionale). Tale opera deve essere completata con l'idrosemina esclusa nel prezzo.	mq	<b>€ 22,97</b>
<b>D.2.16</b>	Realizzazione di copertura diffusa con astoni di salice su sponda di alveo. Modellamento sponda con escavatore, scavo di un fosso alla base della sponda (larghezza: 40 cm, profondità: 30 cm) posa di 3 file di paletti di legname (diametro: 5 cm, lunghezza: 80 cm) infissi per 60 cm- La distanza tra i paletti è di 1 m per la fila inferiore, 2 m per quella intermedia e 3 m per quella superiore; posizionamento di uno strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla direzione della corrente, con il diametro maggiore nel fosso al piede della scarpata ed ancorati alla sponda con filo di ferro zincato (diam: 3 mm) fissato ai paletti di legno; posa di uno strato di ciottoli in modo da favorire l'afflusso dell'acqua alle talee stesse; realizzazione di una difesa in pietrame (volume > 0,20 m <sup>3</sup> ) per ottenere una protezione al piede della scarpata stessa; ricoprimento degli astoni con terreno vegetale (spessore < 3 cm). Parametro di riferimento: per altezza di sponda fino a 3 m.	ml	<b>€ 115,80</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>D.2.17</b>	Formazione di una palizzata costituita da pali di legno infissi verticalmente. A ridosso della parte emergente verranno disposti orizzontalmente delle pertiche di castagno, legate con filo di ferro, per la trattenuta del materiale di risulta. A completamento dell'opera si prevede la messa a dimora di talee di salice. Parametri di riferimento: pali legno di 20 cm di diametro e lunghezza 150 cm, diametro pertiche di 10 cm e lunghezza 2 m, filo di ferro di diametro 3 mm, distanza pali di larice o castagno di 1,5 m infissi per i 2/3 della lunghezza.	ml	<b>€ 61,31</b>
<b>D.2.18</b>	Costruzione di una palificata in legname a parete singola, con base in contropendenza, e funzione prevalente di rivestimento spondale, costituita da: tondame scortecciato infisso per almeno 2/3, posizionamento sopra questi di tondame orizzontale e fissati tra loro con tondino di ferro, riempimento della struttura con inerte terroso e messa a dimora di talee di salice e/o piantine radicate di specie arboree e arbustive idonee (ontano, frassino..etc). Parametri di riferimento: altezza dell'opera 1,80 m in contropendenza del 10%, tondame di castagno (pali infissi ad intervalli di 1,5 m di lunghezza 1,5 m e diametro 15 cm, diametro tondino di ferro 14 mm.	ml	<b>€ 122,66</b>
<b>D.2.19</b>	Realizzazione di palificata di sostegno (arcia) a una parete mista in pietrame e legname composta da correnti e traversi scortecciati di legno idoneo di larice o castagno, di diametro minimo 20 - 25 cm, fra loro incastrati e fissati con chiodi, staffe e cambre; fornitura e inserimento di talee di specie arbustive e/o arboree ad elevata capacità vegetativa e capaci di emettere radici avventizie dal fusto posate contigue in ogni strato, riempimento a strati con apposito materiale arido e drenante proveniente anche dagli scavi: compreso lo scavo di fondazione, la formazione degli incastri ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	mc	<b>€ 115,93</b>
<b>D.2.20</b>	Costruzione di una palificata in legname a parete doppia con base in contropendenza, e funzione di sostegno spondale, costituita da un'incastellatura di tondame scortecciato di castagno a formare camere, il tutto fissato tramite tondino di ferro e cambre. La struttura sarà ancorata con piloti in acciaio ad aderenza migliorata, riempita con inerte terroso, e ultimata con messa a dimora di talee di salice e/o piantine radicate di specie arboree e arbustive idonee (ontano, frassino..etc). Parametri di riferimento: dimensioni dell'opera 2 m altezza x 2m profondità in contropendenza del 10%, tondame di castagno (pali traversi posti ad intervalli di 2 m di lunghezza 2 m e diametro 15 cm, pali orizzontali di lunghezza 3 m e diametro 25 cm), diametro tondino di ferro 14 mm, piloti diametro 32 mm.	mc	<b>€ 155,01</b>
<b>D.2.21</b>	Realizzazione di una palificata o briglia di sostegno a due pareti mista in legname e pietrame composta da correnti e traversi scortecciati di legno idoneo di larice o castagno, di diametro minimo 20 - 25 cm, fra loro fissati con chiodi, staffe e cambre; fornitura e inserimento di talee di specie arbustive e/o arboree ad elevata capacità vegetativa e capaci di emettere radici avventizie dal fusto posate contigue in ogni strato, riempimento a strati con materiale drenante proveniente dagli scavi e/o riportato, previa miscelazione: compreso lo scavo di fondazione, la formazione degli incastri, l'eventuale realizzazione della gaveta per le briglie ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	mc	<b>€ 162,98</b>
<b>D.2.22</b>	Realizzazione di una grata a maglie quadrate, su scarpate in erosione, previa creazione di sostegno al piede tramite scavo di trincea, costruita mediante la posa di tondame longitudinale, e successivamente degli elementi verticali, loro fissaggio tramite picchetti di ferro e filo di ferro zincato ed inserimento di talee di specie idonee. La struttura sarà ricoperta inerte terroso locale e la sommità sarà protetta con carta catramata. A completamento dell'opera si prevede un inerbimento con miscuglio di specie erbacee idonee. Parametri di riferimento: dimensioni tondame di castagno diametro 20 cm e lunghezza di 3 m, dimensioni maglie 1,5 x 1,5 m, interasse tra gli elementi verticali circa 1m e lon interasse compresa tra 40-100 cm in funzione della pendenza e chiodatura, densità messa a dimora di talee numero di 10/mq, picchetti diametro 14 mm.	mq	<b>€ 120,82</b>

<b>D.2.23</b>	Formazione di una briglia in legname e pietrame in alvei, tramite: scavo con mezzo meccanico, costruzione del cassone di contenimento mediante incastellatura del tondame castagno fissati tra di loro tramite barre ad aderenza migliorata chiodi e graffe ed ancorati alla base con piloti d'acciaio ad aderenza migliorata ed opportunamente incastrati alle spalle ed ammorsati lateralmente, successivo riempimento con pietrame. Parametri di riferimento: dimensioni tondame di castagno diametro 20 cm e lunghezza di 3 m, barre ad aderenza migliorata di diametro >12 mm, piloti d'acciaio ad aderenza migliorata diametro >24 mm e lunghezza almeno di 1,5 m, pietrame di pezzatura di 20-30 cm.	mc	<b>€ 216,23</b>
<b>D.2.24</b>	Formazione di gaveta in pietrame porfirico o granitico squadrato dello spessore di 30 cm in blocchi della larghezza di cm 90 posati in opera con malta a q.li 4,00 di cemento, compresa la stilatura dei giunti, ferri d'ancoraggio diametro 26 mm L=1,00 m ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	mq	<b>€ 146,54</b>
<b>D.2.25</b>	Formazione di scogliera costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 m <sup>3</sup> , intasata con calcestruzzo con resistenza caratteristica R'ck 250 kg/cm <sup>2</sup> , compresa l'eventuale regolarizzazione e semina delle scarpate sovrastanti fino al vertice delle sponde ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.		
<b>D.2.25.1</b>	senza fornitura di pietrame	mq	<b>€ 59,41</b>
<b>D.2.25.2</b>	con fornitura di pietrame	mq	<b>€ 104,91</b>
<b>D.2.26</b>	Formazione di scogliera costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 m <sup>3</sup> , intasata di terreno vegetale vagliato con l'impianto di talee (da eseguirsi nella stagione più idonea) ed inseriti in opportuni fori praticati nel terreno di intasamento. L'intasamento con il terreno vegetale dovrà essere eseguito contestualmente alla formazione della scogliera, formando ed intasando di terra uno strato alla volta, è divieto assoluto formare più strati di sassi prima che quello a livello inferiore sia stato intasato, compresa l'eventuale regolarizzazione e semina delle scarpate sovrastanti fino al vertice delle sponde, ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.	mq	<b>€ 54,12</b>
<b>D.2.27</b>	Realizzazione di gabbionate con gabbioni a scatola di dimensioni in metri 2x1x1 in rete metallica zincata a doppia torsione di diametro 2,7 mm e maglie rettangolari di dimensioni in cm 8x10, compresi i tiranti, lo scavo per l'adeguato piano di posa e riempiti con pietrame di misura minima non inferiore al doppio delle dimensioni delle maglie; compresi tutti i materiali, ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L. Distribuzione di terreno agrario sulla pedata della gabbionata per uno spessore medio di 40 cm, e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa (diametro 5 cm e lunghezza talee da toccare la scarpata retrostante), in numero di almeno 5 per m; compresi tutti i materiali, ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.	cad	<b>€ 283,42</b>
<b>D.2.28</b>	Formazione di briglia in pietrame e calcestruzzo costituita da pietrame recuperato in loco e c.l.s trasportato mediante elicottero, questo contabilizzato a parte. Nel prezzo è inoltre compreso la realizzazione degli ancoraggi nella roccia sottostante e ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL. - <b>VALDI</b>		
<b>D.2.28.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 320,00</b>
<b>D.2.28.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 335,00</b>
<b>D.2.28.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 350,00</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>D.2.29</b>	Realizzazione di soglia in massi ciclopici a secco di volume medio pari ad 1,00 mc, ancorati e disposti trasversalmente su due file parallele aventi lo stesso piano di posa, i massi della fila a monte vanno legati tra loro, mentre quelli della fila a valle vanno legati oltre che tra loro anche alternativamente, a dei piloni in fetto doppio T (anima 10 cm, lunghezza 1,5-2,5 m) ed infissi nell'alveo per 1-1,5 m, con interasse di m 2. la legatura viene eseguita tramite una fune in acciaio (diametro 16 mm) passante attraverso un'asola di una barra in acciaio, previa foratura di diametro e profondità adeguata ai massi medesimi, ed ancorata ai massi con malta cementizia anti ritiro compreso ogni altro onere od accessorio, compreso lo scavo per eseguire il lavoro a regola d'arte. - <b>EDO1</b>		
<b>D.2.29.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 35,00</b>
<b>D.2.29.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 40,00</b>
<b>D.2.29.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 45,00</b>
<b>D.2.30</b>	Demolizione di opere in pietrame e calcestruzzo incluso l'allontanamento del materiale di risulta, il trasporto e gli oneri di accesso alle discariche. - <b>INF3</b>		
<b>D.2.30.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 90,00</b>
<b>D.2.30.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 101,00</b>
<b>D.2.30.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 112,50</b>
<b>D.2.31</b>	Realizzazione di gabbionate con talee costituite da una rete metallica in filo di ferro zincato a doppia torsione con maglia e filo di dimensioni appropriate, compresi i tiranti, riempita in modo manuale o parzialmente meccanico con pietrame di cava o ciotoli di fiume. Distribuzione di terreno agrario sulla pedata della gabbionata per uno spessore medio di 40 cm, e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa (diametro 5 cm e lunghezza talee da toccare la scarpata retrostante), in numero di almeno 5 per m; compresi tutti i materiali, ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L. - <b>G.3.5.3.1</b>		
<b>D.2.31.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 112,50</b>
<b>D.2.31.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 125,00</b>
<b>D.2.31.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 137,50</b>
<b>D.2.32</b>	Scrostamento e pulizia delle fughe del paramento di facciata e dei cordoli di gaveta compresi i necessari ponteggi e opere provvisori. - <b>PRE1</b>		
<b>D.2.32.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 20,00</b>
<b>D.2.32.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 22,00</b>
<b>D.2.32.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 24,00</b>
<b>D.2.33</b>	Intasamento fino a saturazione e stilatura dei giunti con malta cementizia Rck 20 compresi i necessari ponteggi e opere provvisori. - <b>PRE2</b>		
<b>D.2.33.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 26,00</b>
<b>D.2.33.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 28,00</b>
<b>D.2.33.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 30,00</b>
<b>D.2.34</b>	Cordolo di tamponamento in cls Rck 20 e pietra con ferro di armatura in ragione di kg 40/mc per consolidamento del piede briglia comprese cassaforme, ferro e spezzoni di ancoraggio trivellati in roccia. - <b>PRE3</b>		
<b>D.2.34.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 140,00</b>
<b>D.2.34.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 150,00</b>
<b>D.2.34.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 160,00</b>
<b>D.2.35</b>	Demolizione completa o parziale di briglia a struttura mista in cls e pietra fino alla quota di imposta della fondazione con accatastamento in loco del materiale di risulta. - <b>PRE4</b>		
<b>D.2.35.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 39,00</b>
<b>D.2.35.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 42,00</b>
<b>D.2.35.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 45,00</b>
<b>D.2.36</b>	Getto di calcestruzzo dosato a q.li 2,5 di cemento per metro cubo d'impasto, per opere di fondazione, gettato con l'ausilio di casseri, questi e l'armatura in ferro, compresi nel prezzo. - <b>PRE5 // F.1.6.2.1</b>		
<b>D.2.36.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa - armatura in ferro, in ragione di kg 25 su metro cubo	mc	<b>€ 184,00</b>

<b>D.2.36.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa - armatura in ferro, in ragione di kg 25 su metro cubo	mc	<b>€ 189,00</b>
<b>D.2.36.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa - armatura in ferro, in ragione di kg 25 su metro cubo	mc	<b>€ 194,00</b>
<b>D.2.36.4</b>	classe 2 di difficoltà operativa - armatura in ferro, in ragione di kg 40 su metro cubo	mc	<b>€ 187,00</b>
<b>D.2.36.5</b>	classe 3 di difficoltà operativa - armatura in ferro, in ragione di kg 40 su metro cubo	mc	<b>€ 195,00</b>
<b>D.2.36.6</b>	classe 4 di difficoltà operativa - armatura in ferro, in ragione di kg 40 su metro cubo con trasporto dei materiali mediante elicottero	mc	<b>€ 625,00</b>
<b>D.2.37</b>	Muratura di sostegno ad asse rettilineo o curvilineo per realizzazione di briglia, a struttura mista con cls rck 20 e paramento in pietra reperita in loco, compresi spezzoni di ancoraggio trivellati ai muri esistenti, compreso ferro in ragione di 30 Kg/mc , escluso il coronamento di gaveta. - <b>PRE6</b>		
<b>D.2.37.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 302,50</b>
<b>D.2.37.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 317,50</b>
<b>D.2.37.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 332,50</b>
<b>D.2.38</b>	Riposizionamento e profilatura del materiale di risulta a valle della trincea, eseguito per strati costipati con idoneo mezzo meccanico, per formazione di sbarramento fuori terra, compreso formazione di scogliera di massi ciclopici reperiti in loco al piede del vallo lato di valle e lungo apertura. Altezza scogliera m. 1,00. - <b>ART2</b>		
<b>D.2.38.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 12,00</b>
<b>D.2.38.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 14,00</b>
<b>D.2.38.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 16,00</b>
<b>D.2.39</b>	Svasamento alveo della vallecchia principale con riporto del materiale di risulta sulle sponde e riprofilatura delle stesse; comprensivo di taglio della vegetazione arborea ed arbustiva nell'alveo e sulle sponde. - <b>ART4</b>		
<b>D.2.39.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 18,00</b>
<b>D.2.39.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 20,00</b>
<b>D.2.39.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 22,00</b>
<b>D.2.40</b>	Formazione di gaveta in pietrame granitico squadrato di dimensioni 12*25*100 cm posati in opera con malta a q.li 4,00 di cemento, compresa la stilatura dei giunti, ferri d'ancoraggio diametro 26 mm L=1,00 m ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>G.3.4.2.1</b>		
<b>D.2.40.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 170,00</b>
<b>D.2.40.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 180,00</b>
<b>D.2.40.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 190,00</b>
<b>D.2.41</b>	Muratura a struttura mista cls Rck 20 e pietra reperita in loco per realizzazione di muro di sostegno, salto intermedio, compresi casseri e ferro in ragione di kg 40/mc, compresi spezzoni di ancoraggio inghisati in roccia (lato orografico dx) e nella muratura esistente (lato orografico sx): Distanza spezzoni d. 20 mm pari a cm 50 lungo il perimetro verticale di aderenza. - <b>ART6</b>		
<b>D.2.41.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 350,00</b>
<b>D.2.41.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 362,50</b>
<b>D.2.41.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 375,00</b>
<b>D.2.42</b>	Solaio in cls Rck 20 e pietra reperita in loco per formazione piano di scorrimento acque, compreso ferro in ragione di 70 kg/mq, compresi spezzoni di ancoraggio inghisati in roccia ove necessario. Distanza spezzoni d. 20 mm cm 50 lungo il perimetro orizzontale di aderenza. - <b>ART7</b>		
<b>D.2.42.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 270,00</b>
<b>D.2.42.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 280,00</b>
<b>D.2.42.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 290,00</b>
<b>D.2.43</b>	Intervento di risagomatura meccanica d'alveo per garantire il corretto deflusso dell'acqua e impedire che aumentino le erosioni a carico di superfici boscate contigue all'alveo. - <b>PIAZZ1</b>		
<b>D.2.43.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 20,00</b>
<b>D.2.43.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 23,00</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>D.2.43.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 26,00</b>
<b>D.2.44</b>	Realizzazione manuale di opere minori di regimazione idraulica in pietrame a secco, reperito in loco (opere trasversali/longitudinali, esempio: briglie, scogliere) per un volume inferiore a 1 mc/1ml. <b>PIAZZ2</b>		
<b>D.2.44.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 80,00</b>
<b>D.2.44.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 85,00</b>
<b>D.2.44.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 90,00</b>
<b>D.2.45</b>	Taglio della vegetazione ingombrante l'alveo e le sponde di corso acque reticolo secondario o inferiore, calcolato per una fascia media di mt. 10,00, compreso onere per tagli in misure commerciali, accatastamento in loco o trasporto ai singoli proprietari e sminuzzamento della ramaglia. - <b>COL1</b>		
<b>D.2.45.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 18,00</b>
<b>D.2.45.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 20,00</b>
<b>D.2.45.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 22,00</b>
<b>D.2.46</b>	Scavo in sezione obbligata per nuove brigliette e per formazione nuovo canale, eseguito con mezzi meccanici comuni o ragno, su terreno di qualsiasi natura e consistenza, esclusa roccia da mina, compreso onere per sistemazione in loco del materiale e trasporto a scarica del materiale di risulta. - <b>COL2</b>		
<b>D.2.46.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 12,00</b>
<b>D.2.46.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 14,00</b>
<b>D.2.46.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 16,00</b>
<b>D.2.47</b>	Muratura in pietrame da fiume legata con malta cementizia dosata a ql. 3,00 di cemento R.325/mc di inerte per realizzazione nuove brigliette e nuovo canale a forma trapezia, avente spessore medio di cm 80 per il canale e spessore in testa di cm 70 per brigliette con scarpa del 30%, compreso onere per formazione fori drenanti, stilatura dei giunti e riempimento dietro la stessa con materiale ardo. - <b>COL3</b>		
<b>D.2.47.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 140,00</b>
<b>D.2.47.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 150,00</b>
<b>D.2.47.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 160,00</b>
<b>D.2.48</b>	Scogliera rigida da realizzarsi con blocchi ciclopici di dimensione superiore a 1 mc, profondità media da 2 a 1 m, a spigoli vivi, opportunamente sgrossati ed accostati per la posa in opera; intasamento delle fessure e riempimento a tergo con cls dosato a 350 kg di cemento R 32,5 per mc, valutato in misura di 0,33 mc ogni mc di scogliera. Dotata di tubi di drenaggio, con massi chiodati e legati con funi d'acciaio. La scogliera viene misurata a mq di paramento esterno. - <b>CASN1</b>		
<b>D.2.48.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 55,00</b>
<b>D.2.48.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 60,00</b>
<b>D.2.48.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 65,50</b>
<b>D.2.49</b>	Scogliera elastica da realizzarsi con blocchi ciclopici di dimensione superiore a 1 mc, profondità media da 2 a 1 m, a spigoli vivi, opportunamente sgrossati ed accostati per la posa in opera; intasamento delle fessure e riempimento a tergo con materiale di scavo e infissione di talee di salice (diam min. 4 cm larghezza min 1 m) nelle fessure. La scogliera viene misurata a mq di paramento esterno. - <b>CASN2</b>		
<b>D.2.49.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 42,00</b>
<b>D.2.49.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 45,00</b>
<b>D.2.49.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 48,00</b>
<b>D.2.50</b>	Fornitura e posa in opera di barriera flessibile in acciaio per la mitigazione del rischio indotto da colate detritiche (Debris Flow) con un'altezza massima di intercettazione di 4 m e presenza di eventuali montanti di sostegno: La barriera dovrà essere in grado di assorbire una colata detritica la cui pressione scaricata sulla struttura non deve essere inferiore a 100 KN/m. La fornitura è comprensiva di tutti i materiali, la posa in opera in qualsiasi situazione di terreno, la preventiva preparazione del piano di posa, le fondazioni, le perforazioni e le iniezioni di tutti gli ancoraggi e tutto quello che occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte secondo le indicazioni della DL. - <b>BAB1</b>		
<b>D.2.50.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 560,00</b>
<b>D.2.50.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 580,00</b>
<b>D.2.50.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 600,00</b>



<b>D.2.51</b>	Fornitura e posa in opera di barriera flessibile in acciaio per la mitigazione del rischio indotto da colate detritiche (Debris Flow) con un'altezza massima di intercettazione di 3 m senza la presenza di eventuali montanti di sostegno: La barriera dovrà essere in grado di assorbire una colata detritica la cui pressione scaricata sulla struttura non deve essere inferiore a 80KN/m. La fornitura è comprensiva di tutti i materiali, la posa in opera in qualsiasi situazione di terreno, la preventiva preparazione del piano di posa, le fondazioni, le perforazioni e le iniezioni di tutti gli ancoraggi e tutto quello che occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte secondo le indicazioni della DL. - <b>BAB2</b>		
<b>D.2.51.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	€ 420,00
<b>D.2.51.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	€ 440,00
<b>D.2.51.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	€ 460,00
<b>D.2.52</b>	Selciatone di fondo di nuovo alveo con grossi massi di pietra calcarea e/o granitica sbazzati (escluso il ceppo), con volume non inferiore a 0,6 mc, eseguito sotto sagoma con chiusura dei fori mediante piccole scaglie, compreso spianamento piano di appoggio e intasamento con calcestruzzo per fondazioni non armate (Rck 40N/mm <sup>2</sup> ); impiego di massi di cava. - <b>BAB6</b>		
<b>D.2.52.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	€ 65,00
<b>D.2.52.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	€ 70,00
<b>D.2.52.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	€ 75,00
<b>D.2.53</b>	Formazione di briglia con paramento esterno eseguito in pietrame recuperato in loco, con ossatura in getto di calcestruzzo dosato a q.li 3,0 di cemento per metro cubo d'impasto, compresi i compensi per la formazione di superficie di scarpa, di spigoli o riseghe, della posa di tubi in pvc di diametro 100 mm per drenaggio, del ferro di armatura, i casseri per la formazione del paramento interno, nonché l'onere per il riempimento con adeguato materiale retrostante l'armatura ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL. - <b>VALD1</b>		
<b>D.2.53.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	€ 315,00
<b>D.2.53.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	€ 330,00
<b>D.2.53.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	€ 345,00
D.2.55.3	classe 4 di difficoltà operativa con trasporto dei materiali mediante elicottero	mc	€ 550,00
<b>D.2.54</b>	Formazione di scogliera a secco, costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 mc, avente scarpa esterna e paramento interno del 30%, sgrossato in maniera da ottenere in sommità un piano d'appoggio pressoché orizzontale, con chiusura delle fessure mediante grosse scaglie, escluso lo scavo di fondazione. - <b>VALD5</b>		
<b>D.2.54.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	€ 56,00
<b>D.2.54.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	€ 68,00
<b>D.2.54.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	€ 80,00
<b>D3</b>	Interventi selvicolturali solo se connessi agli interventi D1. e/o D2 e finalizzati al mantenimento di boschi di protezione o ad incrementare e migliorare la capacità protettiva esercitata dai soprassuoli boscati esistenti.		
<b>D.3.1</b>	vedi tutte le voci di <b>C1</b>		
<b>D.3.2</b>	vedi tutte le voci di <b>C3</b>		
<b>D.3.3</b>	vedi tutte le voci di <b>C7</b>		
<b>E</b>	Interventi di vario genere accessori a quanto previsto nei punti precedenti		
<b>E.1</b>	Cunettone in legname e pietrame realizzato con fondame scortecciato di larice o castagno (diametro 15/25), fissato con chiodi e/o cambre in acciaio dolce, ancorato al terreno tramite picchetti in legno, compreso: lo scavo manuale e/o a macchina per la formazione del piano di imposta del manufatto; l'intasamento della base del canale con pietrame posato a secco, a formazione dei salti di fondo; larghezza e profondità media rispettivamente 60 cm e 45 cm, compreso ogni altro onere e accessorio per dare l'opera a perfetta regola d'arte, secondo le indicazioni riportate negli elaborati di progetto e le disposizioni dettate dalla D.L. - <b>LOV1</b>		
<b>E.1.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	€ 60,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>E.1.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 65,00</b>
<b>E.1.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 70,00</b>
<b>E.2</b>	Staccionata di protezione in stangame di castagno o larice, scorteciata costituita da: montanti con diametro 15-18 cm, posti ad interasse di m 2,00-2,50, conficcati nel terreno per una profondità minima di cm 60. La porzione di montante da interrarsi dovrà essere prima trattata con vernice bituminosa; correnti con diametro 10-12 cm, fissati ai montanti con barre filettate passanti, compreso ogni altro onere e accessorio per dare l'opera a perfetta regola d'arte e secondo le indicazioni dettate dalla D.L. - <b>LOV2</b>		
<b>E.2.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 31,00</b>
<b>E.2.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 33,50</b>
<b>E.2.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 36,00</b>
<b>E.3</b>	Canale in legname con salti di fondo eseguito tramite la posa di conchi con assi in legno di larice (spessore 5 cm) assemblati in forme e dimensioni come da particolari costruttivi posati sul terreno e ancorati a pali in larice o castagno (diametro 10-12 mm-lunghezza 80-100 cm), a formare un canale di collettamento, compreso: operazioni di scavo manuale e/o macchina per la formazione del piano di posa del manufatto; realizzazione di adeguati ancoraggi con picchetti in legno di castagno o larice conficcati nel terreno per una profondità minima di 40 cm; riporti di materiale a ricoprimento delle opere eseguite e inerbimento delle superfici movimentate; ogni altro onere e accessorio per dare l'opera a perfetta regola d'arte e secondo le indicazioni dettate dalla D.L. - <b>LOV3</b>		
<b>E.3.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 50,00</b>
<b>E.3.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 55,00</b>
<b>E.3.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 60,00</b>
<b>E.4</b>	Formazione di canaletta di scarico a forma semicircolare, fissata e posta in opera su paletti di 10-15 cm di diametro infissi nel terreno e a due correnti longitudinali di diametro 8-10 cm. I tronchetti posti in opera longitudinalmente vengono ancorati a quelli infissi nel terreno tramite chiodi e zanche metalliche. - <b>OBISS1</b>		
<b>E.4.1.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa, canaletta in lamiera zincata	ml	<b>€ 45,00</b>
<b>E.4.1.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa, canaletta in lamiera zincata	ml	<b>€ 51,00</b>
<b>E.4.1.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa, canaletta in lamiera zincata	ml	<b>€ 57,00</b>
<b>E.4.2.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa, canaletta in Finsider	ml	<b>€ 82,00</b>
<b>E.4.2.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa, canaletta in Finsider	ml	<b>€ 88,00</b>
<b>E.4.2.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa, canaletta in Finsider	ml	<b>€ 94,00</b>
<b>E.5</b>	Formazione di sottofondo stabilizzato in materiale misto granulare, cosiddetto "stabilizzato", ottenuto dall'attività di recupero, steso e rullato a rifiuto, e formazione di pendenze necessarie allo smaltimento delle acque, il tutto sino a formare un piano pronto a ricevere la pavimentazione, spessori fino a 15 cm. - <b>EDO2</b>		
<b>E.5.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 2,90</b>
<b>E.5.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 3,20</b>
<b>E.5.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 3,50</b>
<b>E.6</b>	Formazione di canaletta di scarico in legname e lamiera zincata ondulata con intelaiatura realizzata con pali di legname idoneo (larice o castagno diametro 15-20 cm) disposti in senso longitudinale e ancorati a pali infissi nel terreno (ogni 2,00-2,50 m) e con il fondo e le pareti scabrose rivestite in pietrame di forma spigolosa (spess minimo ca 20 cm) recuperato in loco e posto in opera a mano in modo sporgente dal fondo e dai lati. Il tondame, posto in opera longitudinalmente, viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta tramite chioderia e graffe metalliche, ogni 6,00 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per irrigidire la struttura. All'interno verrà debitamente posizionato e ancorato un tubo in acciaio spiroidale aorrugato a sezione semi circolare avente diametro pari a m 1,00. E' compreso nel prezzo ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>PESC1</b>		
<b>E.6.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 88,00</b>
<b>E.6.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 94,00</b>
<b>E.6.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 100,00</b>

<b>E.7</b>	Formazione di canaletta di scarico in legname e pietrame a forma trapezia con intelaiatura realizzata con pali di legname idoneo (larice o castagno diam. 15-20 cm) disposti in senso longitudinale e ancorati ai pali infissi nel terreno (ogni 1,50-2,00 m) e con il fondo e le pareti scabrose rivestiti in pietrame di forma spigolosa (spess. minimo ca. 20 cm) recuperato in loco e posto in opera a mano in modo sporgente dal fondo e dai lati. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6,00 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per irrigidire la struttura. Compresa la superficie trapezia alla base di palificate e gabbionate computata in senso rettilineo e ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>F.1.11.2.1</b>		
<b>E.7.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	€ 74,00
<b>E.7.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	€ 78,00
<b>E.7.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	€ 82,00
<b>E.8</b>	Fornitura e posa in opera di spezzoni metallici di 20 mm ancorati con resine epossidiche ai fori in roccia precedentemente eseguiti a mezzo motocompressore e perforatrice. Lunghezza spezzoni cm 100. Infilaggio compresa resinatura cm 70.		
<b>E.8.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	€ 24,00
<b>E.8.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	€ 26,00
<b>E.8.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	€ 28,00
<b>E.9</b>	Scavo di sbancamento in terreno di qualsiasi natura, esclusa la roccia, a formazione di piani di posa massicciata per strade e piazzali da eseguirsi con mezzi meccanici, compreso il carico su adeguato mezzo e successivo trasporto alle discariche, lo scarico ed escluso l'onere di discarica da compensare a parte qualora la natura dei lavori lo richieda. - <b>CASN3</b>		
<b>E.9.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	€ 6,00
<b>E.9.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	€ 7,00
<b>E.10</b>	Fornitura e posa di recinzione in legno di pino nordico impregnato ecologicamente in autoclave ad alta pressione con Sali secondo norme DIN, aventi il diametro dei piantoni di cm 10 con piantoni ad interassi di m 2,00 ed un'altezza da m 1,00 a m 1,10 fuori terra, corrimano diametro 10 cm e trasverso diametro 8 cm. Compreso nel prezzo scavo per basamento in cls, tutto quanto necessario per eseguire l'opera a regola d'arte.		
<b>E.10.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	cad	€ 41,00
<b>E.10.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	cad	€ 46,00
<b>E.11</b>	Regolarizzazione e modellazione meccanica terra presente in loco per una profondità media di 0,5 cm, sino ad una profondità max di 100 cm, secondo le indicazioni della D.L. - <b>CASN5</b>		
<b>E.11.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	€ 2,00
<b>E.11.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	€ 2,50
<b>E.12</b>	Pulizia e rimodellamento con scavo di sbancamento e fondazione in terra, eseguito in zone impervie, con uso di mazze meccanici (ragno) anche in presenza d'acqua, esclusa la roccia e i trovanti superiore a 0,75 mc, compresi gli aggettamenti e le deviazioni delle acque superficiali. - <b>BAB3</b>		
<b>E.12.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	€ 16,00
<b>E.12.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	€ 18,00
<b>E.12.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	€ 20,00
<b>E.13</b>	Pulizia e rimodellamento con scavo di sbancamento all'aperto in materiale sciolto di qualsiasi natura e consistenza, esclusa la roccia da mina e i trovanti superiori a 0,75 mc, eseguito a macchina compreso la deviazioni delle acque superficiali, l'aggettamento delle acque sul fondo dello scavo, l'eventuale decespugliamento, il reinterro a tergo delle strutture, la profilatura delle scarpate, il carico su mezzi, il trasporto e lo scarico del materiale in esubero alle pubbliche discariche poste in un raggio di 10 km dal cantiere. Per profondità inferiore a m. 4,00. - <b>BAB4</b>		
<b>E.13.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	€ 3,50
<b>E.13.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	€ 6,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>E.13.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 8,50</b>
<b>E.14</b>	Scavo di sbancamento in roccia, all'aperto anche in presenza di acqua compreso l'aggottamento delle acque di falda o meteoriche, le armature provvisorie di sostegno, l'eventuale trasporto a reimpiego del materiale e/o il carico sui mezzi, il trasporto e lo scarico del materiale in esubero a discarica posta in un raggio di 10 km dal cantiere. Impiego del martello demolitore su escavatore. - <b>BAB5</b>		
<b>E.14.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 52,00</b>
<b>E.14.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 55,00</b>
<b>E.14.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 58,00</b>
<b>E.15</b>	Scotico di terreno vegetale con qualsiasi mezzo per spessori di almeno 20 cm e accatastamento in loco del terreno per il suo riutilizzo o lo smaltimento di quello eccedente alla discarica autorizzata. - <b>POL1</b>		
<b>E.15.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 1,00</b>
<b>E.15.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mq	<b>€ 1,20</b>
<b>E.16</b>	Scavo di fondazione in sezione obbligata da eseguirsi con qualsiasi mezzo poi regolarizzato a mano in terreno di qualsiasi natura, consistenza e giacitura, compresi: rimozione strutture e/o trovanti, il carico e l'allontanamento del materiale, eventuale smaltimento in pubblica discarica, taglio piante e estirpazione ceppaie, aggottamento acqua. - <b>POL2</b>		
<b>E.16.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 8,00</b>
<b>E.16.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 10,00</b>
<b>E.17</b>	Scavo di fondazione in sezione obbligata da eseguirsi con qualsiasi mezzo poi regolarizzato a mano in roccia dura con uso effettivo martello demolitore per qualsiasi posizione e giacitura, compresi: il carico e l'allontanamento del materiale, eventuale smaltimento in pubblica discarica, taglio piante e estirpazione ceppaie, aggottamento acqua. - <b>POL3</b>		
<b>E.17.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 40,00</b>
<b>E.17.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 45,00</b>
<b>E.18</b>	Scavo di sbancamento per allargamento e formazione della sede stradale, eseguito con mezzi meccanici in terreni di qualsiasi natura e consistenza anche in presenza d'acqua, compresa la demolizione di murature a secco, le rocce tenere, esclusa la roccia dura da mina o da martello demolitore ed i trovanti di dimensioni superiori ad 1 metro cubo. Nel prezzo è compreso l'onere per il trasporto del materiale in esubero entro l'area del cantiere, l'onere per l'estirpazione delle ceppaie e per la profilatura delle scarpate. - <b>F.1.2</b>	mc	<b>€ 10,95</b>
<b>E.19</b>	Scavo di fondazione a sezione obbligata eseguito con mezzi meccanici in terreni di qualsiasi consistenza anche in presenza d'acqua, esclusa la roccia da mina ed i trovanti superiori ad un metro cubo, compreso il trasporto dei materiali di risulta entro il cantiere. - <b>F.1.2.6</b>	mc	<b>€ 17,04</b>
<b>E.20</b>	Scavo di sbancamento per allargamento e formazione della sede stradale, eseguito a mano in terreni di qualsiasi natura e consistenza anche in presenza d'acqua, compresa la demolizione di murature a secco, esclusa la roccia dura da mina o da martello demolitore ed i trovanti di dimensioni superiori ad 1 metro cubo. Nel prezzo è compreso l'onere l'allontanamento del materiale di risulta per la formazione dei riporti entro l'area del cantiere, l'onere per l'estirpazione delle ceppaie e per la profilatura delle scarpate. - <b>F.1.2.1</b>	mc	<b>€ 72,87</b>
<b>E.21</b>	Manutenzione di sentieri consistente nel taglio della vegetazione invadente la sede viaria e nella ripulitura dei lati per un fronte di intervento complessivo di 1,50 m, compresi la sistemazione del materiale di risulta ed ogni altro onere e la rimozione saltuaria di pietre instabili di medie dimensioni (massimo di 50 Kg). - <b>F.1.1.2</b>	ml	<b>€ 3,36</b>
<b>E.22</b>	Scavo di sbancamento ed in sezione ristretta in terreno di qualsiasi natura eseguito con mezzo meccanico, esclusa la roccia ed i trovanti rocciosi di volume superiore a 0,6 mc, compreso taglio dei cespugli, asportazione delle ceppaie, lo sgombero dei materiali provenienti dagli scavi, le occorrenti sbadacchiature, il carico, il trasporto a qualsiasi distanza del materiale alle discariche, il relativo onere di accesso ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>F.1.2.4</b>	mc	<b>€ 11,23</b>

<b>E.23</b>	Realizzazione di palificata di sostegno a due pareti mista in legname e pietrame composta da correnti e traversi scortecciati di legno idoneo di larice o castagno, di diametro minimo 20-25 cm, fra loro fissati con chiodi, staffe e cambre; fornitura e inserimento di talee di specie arbustive e/o arboree ad elevata capacità vegetativa e capaci di emettere radici avventizie dal fusto, posate contigue in ogni strato, riempimento a strati con materiale drenante proveniente dagli scavi e/o riportato, previa miscelazione: compresa la formazione degli incastri ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>VALD2</b>		
<b>E.23.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 220,00</b>
<b>E.23.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 235,00</b>
<b>E.23.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 250,00</b>
<b>E.23.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa con trasporto dei materiali mediante elicottero	mc	<b>€ 285,00</b>
<b>E.24</b>	Formazione di canaletta di scarico in legname e pietrame a forma trapezia con intelaiatura realizzata con pali di legname idoneo (larice o castagno diam. 15-20 cm) disposti in senso longitudinale e ancorati ai pali infissi nel terreno (ogni 1,50-2,00 m) e con il fondo e le pareti scabrose rivestiti in pietrame di forma spigolosa (spess. minimo ca. 20 cm) recuperato in loco e posto in opera a mano in modo sporgente dal fondo e dai lati. Il fondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6,00 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per irrigidire la struttura. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>VALD3</b>		
<b>E.24.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 260,00</b>
<b>E.24.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 275,00</b>
<b>E.24.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 290,00</b>
<b>E.24.4</b>	classe 4 di difficoltà operativa con trasporto dei materiali mediante elicottero	ml	<b>€ 345,00</b>
<b>E.25</b>	Fornitura e posa in opera di staccionata realizzata in legno di larice o castagno scortecciato, costituita da piantoni verticali aventi un'altezza di mt 1,00-1,20 fuori terra e un diametro di 14-16 cm. I traversi in numero di due, aventi un diametro di 10-12 cm, saranno posti orizzontalmente e fissati con barre filettate e bulloni. Nel prezzo è compreso la realizzazione dello scavo eseguito a mano o con mezzo meccanico e il getto di calcestruzzo per il fissaggio dei pali verticali, il tutto per dare l'opera completa a perfetta regola d'arte. - <b>VALD4</b>		
<b>E.25.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 47,00</b>
<b>E.25.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 50,00</b>
<b>E.25.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	ml	<b>€ 53,00</b>
<b>E.26</b>	Realizzazione di muretto di contenimento fino ad un'altezza di 1 m, eseguito ad opera incerta con pietrame di diverse dimensioni reperito in loco, montato ed incrociato a secco, a giunti sfalsati senza ausilio di malta di calce, realizzato utilizzando blocchi di maggiori dimensioni per la fondazione e minori per l'elevazione. Nel prezzo è compreso: - l'onere per lo scavo di fondazione nche a mano in terreno di qualsiasi natura e consistenza esclusa la roccia da mina; - l'onere della provvista e del trasporto a mano del pietrame all'interno del cantiere; - l'onere della lavorazione delle facce e degli spigoli delle pietre per ridurre le fugature; - il compenso per la posa del pietrame inclinato verso l'interno, per ridurre i rischi dello scivolamento; - la formazione dei fori di drenaggio nel numero e posizione che verranno prescritti dalla D.L.; - l'onere dell'approvvigionamento in cantiere e della posa a tergo della muratura di materiale drenante ritenuto idoneo dalla D.L.; nonché l'onere di quant'altro occorra per dare il lavoro finito a regola d'arte. Il muro sarà misurato in opera secondo lo sviluppo del paramento realizzato. - <b>VALD6</b>		
<b>E.26.1</b>	classe 2 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 270,00</b>
<b>E.26.2</b>	classe 3 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 297,00</b>
<b>E.26.3</b>	classe 4 di difficoltà operativa	mc	<b>€ 324,00</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

<b>E.27</b>	Fornitura e posa in opera di canaline in legno trasversali alla sede stradale per la raccolta e lo sgrondo delle acque meteoriche eseguite mediante assemblaggio di tavole di larice dello spessore di cm. 5, sia fondo che fianchi, avente sezione interna di cm. 12 x 17, compresa la ferramenta di fissaggio come da particolari costruttivi. Nel prezzo è compreso lo scavo, la posa su letto tirato a rastrello, il successivo rinfianco in calcestruzzo e la costipazione del materiale. - <b>VALD7</b>	ml	<b>€ 67,00</b>
<b>E.28</b>	Riparto del materiale di risulta proveniente dagli scavi a formazione di rilevato utile, compreso costipamento e riprofilatura del terreno eseguito a mano o con mezzi meccanici, ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>F.1.4</b>	mc	<b>€ 4,55</b>
<b>E.29</b>	Formazione di selciato in pietrame annegato nel getto di cls con fuga a raso pietra per sede stradale, cunettoni, cunette laterali e fondo di alveo con spessore medio di 25 - 30 cm, compresa la posa di rete elettrosaldata (20 x 20 cm diametro 6 mm) di ripartizione e stilatura dei giunti, la preparazione del piano di posa ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>F.1.17</b>	mq	<b>€ 56,51</b>
<b>E.30</b>	Formazione di selciato in pietrame e malta con fuga ribassata (falso secco) per il rivestimento di sede stradale, con spessore di 25 - 30 cm, compresa la posa di rete elettrosaldata (20 x 20 cm diametro 6 mm) di ripartizione, la stilatura dei giunti, la preparazione del piano di posa ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>F.1.17.2</b>	mq	<b>€ 63,45</b>
<b>E.31</b>	Formazione di canaletta stradale longitudinale realizzata con pietrame posato a secco con sezione cm 50 x cm 30. Nel prezzo risulta compreso l'onere dello scavo e qualsiasi altro accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte.	ml	<b>€ 51,00</b>
<b>E.32</b>	Fornitura e posa in opera di canalette trasversali eseguite con profilati metallici tipo "guard-rail", poste e ammassate in getto di cls con zanche di ancoraggio disposte con andamento obliquo all'asse della strada di almeno 30°, compreso lo scavo, raccordi stradali, la realizzazione di dissipatore in pietrame ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>F.1.11.1</b>	ml	<b>€ 47,24</b>
<b>E.33</b>	Getto di calcestruzzo con resistenza caratteristica R'ck 200 kg/cm <sup>2</sup> con inerti di idonea granulometria, in opera per sottofondazioni (magrone), compresa l'eventuale regolarizzazione manuale degli scavi, formazione di casseri e loro disarmo, costipamento delle superfici, ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L. - <b>F.1.6</b>	mc	<b>€ 72,24</b>
<b>E.34</b>	Muratura di sostegno ad asse rettilineo o curvilineo, con paramento esterno in pietra, con ossatura in getto di calcestruzzo dosato a q.li 2,5 di cemento per metro cubo d'impasto, compresi i compensi per la formazione della superficie a scarpa (10-15%), di spigoli o riseghe, della posa di tubi in pvc di diametro 100 mm per drenaggio, del ferro d'armatura, i casseri per la formazione del paramento interno, nonché l'onere per il riempimento con adeguato materiale retrostante l'armatura - <b>F.1.9</b>	mc	<b>€ 298,22</b>

<b>E.35</b>	Opera di sostegno in terreno rinforzato, realizzata con paramento rinverdibile inclinato a 65°, ottenuta tramite la posa su piani orizzontali distanziati di 65 cm. di geogriglie tessute in poliestere alta tenacità, inglobanti strati di terreno idoneo che verranno contenuti al fronte da sistema di cassetatura metallica predisposto per sistema anti-caduta. Le geogriglie avranno resistenza trasversale minima di 30 kN/m e la resistenza longitudinale e la lunghezza in opera saranno calcolate in fase progettuale. Indice di plasticità del terreno non superiore a 6; angolo di attrito interno non minore di 30°. Il sistema di cassetatura comprenderà anche geocomposito antierosivo formato da griglia tessuta in poliestere alta tenacità, con resistenza a trazione minima di 20 kN/m, che si risvolterà sopra e sotto lo strato di terreno, collegata meccanicamente a rete metallica zincata; la cassetatura dovrà essere predisposta per l'alloggiamento di elementi anti-caduta riposizionabili, da utilizzare in osservanza alla legge ex 494. Compresi sfridi, sovrapposizioni, accessori e mezzi d'opera necessari per la stesa e la compattazione e gli oneri per la fornitura e trasporto del terreno. Compreso geocomposito drenante da posare lungo tutto il fronte interno delle terre rinforzate e saccone di fondazione alla base delle gradinate. Misurate al metro quadrato in vista di superficie rinforzata, dipendenti dalle resistenze nominali delle geogriglie ed alla lunghezza in opera dei rinforzi spazati di 65 cm.		
<b>E.35.1.1</b>	con resistenza a trazione minima longitudinale di 35 kN/m e lunghezza 3 ml.	mq	<b>€ 112,96</b>
<b>E.35.1.2</b>	sovrapprezzo per ogni metro aggiuntivo di lunghezza della griglia oltre i 3m di rinforzo	mq	<b>€ 7,96</b>
<b>E.35.2.1</b>	con resistenza a trazione minima longitudinale di 55 kN/m e lunghezza 4 ml.	mq	<b>€ 122,37</b>
<b>E.35.2.2</b>	sovrapprezzo per ogni metro aggiuntivo di lunghezza della griglia oltre i 3m di rinforzo	mq	<b>€ 8,49</b>
<b>E.35.3.1</b>	con resistenza a trazione minima longitudinale di 80 kN/m e lunghezza 5 ml.	mq	<b>€ 134,08</b>
<b>E.35.3.2</b>	sovrapprezzo per ogni metro aggiuntivo di lunghezza della griglia oltre i 3m di rinforzo	mq	<b>€ 9,17</b>
<b>E.35.4.1</b>	con resistenza a trazione minima longitudinale di 110 kN/m e lunghezza 6 ml.	mq	<b>€ 151,78</b>
<b>E.35.4.2</b>	sovrapprezzo per ogni metro aggiuntivo di lunghezza della griglia oltre i 3m di rinforzo	mq	<b>€ 11,46</b>
<b>E.35.5.1</b>	con resistenza a trazione minima longitudinale di 200 kN/m e lunghezza 7 ml.	mq	<b>€ 208,23</b>
<b>E.35.5.2</b>	sovrapprezzo per ogni metro aggiuntivo di lunghezza della griglia oltre i 3m di rinforzo	mq	<b>€ 15,13</b>
<b>E.36</b>	Fornitura e posa in opera di pannello drenante ad alte prestazioni idraulico-meccaniche (gabbiodren) costituito da uno scatolare in rete metallica a doppia torsione in maglia esagonale tipo 8x10 con filo di diametro 2,70mm zincato a caldo con rivestimento Zinco-Alluminio 5%. Lo scatolare metallico è rivestito internamente con un geotessile di filtrazione e separatore che andrà progettato in base alle specifiche caratteristiche granulometriche del terreno da drenare. Il nucleo drenante poroso è costituito da "ciottoli" di polistirolo non riciclato, imputrescibile, insolubile e chimicamente inerte alle acque. Dimensioni del pannello 200x50x30 cm., compreso guaina impermeabile alla base ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte.	mc	<b>€ 240,80</b>
<b>E.37</b>	Fornitura e posa in opera di tubo circolare in cemento con piano di posa, conforme alla norma europea EN 1916, armati con gabbia metallica, incastro a bicchiere, elementi da m2, posti in opera fino ad una profondità massima di m 4.00, escluso scavo, reinterro e sottofondo contabilizzati a parte: Diametro interno cm 50 - carico di rottura KN/m 68.	ml	<b>€ 68,00</b>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

**Circolare regionale 26 luglio 2011 - n. 8**  
**Indicazioni sulla installazione e gestione degli impianti a fune**  
**(art. 59 l.r. 31/2008; artt. 73 e 74 r.r. 5/2007)**

Agli uffici boschi e foreste di:

- Province
- Comunità montane
- Enti gestori di parchi regionali e riserve regionali

Alla Polizia Locale delle Province

All'UNCEM

All'associazione Imprese Boschive della Lombardia

All'Associazione Consorzi Forestali della Lombardia

Al Corpo Forestale dello Stato

Agli Enti gestori del Servizio GEV

Loro sedi

Il presente documento fornisce chiarimenti per l'installazione e la gestione degli impianti a fune per il trasporto di assortimenti legnosi, normati dall'art. 59 della l.r. 31/2008 e dagli artt. 73 e 74 del r.r. 5/2007, con specifico riferimento ai seguenti aspetti, in ordine ai quali sono emerse criticità:

- 1) **Distanza fra i varchi**
- 2) **Prevenzione di danni**
- 3) **Impianti in difformità di legge o in difformità di quanto assentito**
- 4) **Attraversamento di strada a transito ordinario**
- 5) **Attraversamento di viabilità agro-silvo-pastorale**
- 6) **Sequestro di impianti non a norma**

1) **Distanza fra i varchi.** Nel caso delle gru a cavo, il regolamento regionale 5/2007, all'art. 73, comma 7, prevede che i «varchi» ricavati nei boschi, ossia le tagliate necessarie al passaggio delle linee, possano avere una larghezza massima di otto metri e che la spaziatura minima fra i varchi, ossia la distanza fra un varco e un altro, non possa essere «di norma» inferiore a quaranta metri.

Con la dizione «di norma» deve intendersi che tale distanza debba essere rispettata, salvo giustificato motivo.

A tal riguardo, occorre evidenziare che:

- le gru a cavo vengano utilizzate per trasportare i tronchi in un luogo in cui gli stessi possano essere sramati e depezzati o semplicemente lavorati;

- tale luogo consiste normalmente in una piazzola, permanente o temporanea, lungo una strada;

- è evidente che, in prossimità della piazzola, è tecnicamente molto difficile mantenere la distanza di 40 metri fra i varchi, essendo questi per lo più disposti «a ventaglio»;

- analogamente, ostacoli lungo i tracciati (es. rocce affioranti) potrebbero determinare l'avvicinamento, in alcuni tratti, di due linee di gru a cavo; si tratta peraltro di un caso più teorico che reale, in quanto i carrelli trasportati dalle funi sono in grado di «pescare» i tronchi anche ad alcune decine di metri di distanza dalla fune, il che permette l'installazione di due linee a distanza ben superiori ai 40 metri l'una dall'altra.

Fatti salvi i predetti casi o altri possibili motivi tecnici, ugualmente validi, la distanza minima di 40 metri fra i varchi deve essere però rispettata.

In caso di trasgressione, per le motivazioni esposte al seguente paragrafo 3), si applica la sanzione prevista dall'art. 61 comma 11 della l.r. 31/2008.

2) **Prevenzione di danni.** Com'è noto, chi installa o usa impianti a fune è tenuto, ai sensi degli articoli 32, 33, 34 e 72 del r.r. 5/2007, ad evitare danni al soprassuolo, alla viabilità agro-silvo-pastorale, a manufatti e all'ecosistema.

Tuttavia, pensare che un impianto a fune non cagioni il minimo danno è certamente irrealistico: la lunghezza dei tronchi, la loro velocità durante il trasporto, la presenza di numerosi alberi in piedi, rende quasi impossibile che non si verifichi qualche danno. I danni più frequenti sono quelli alle cortecce e al fusto di alberi, causati:

a) dalle funi legate agli alberi in piedi (chiamate in gergo «venti», «controventi», «scarpe» ecc.);

b) dai tronchi trasportati dagli impianti nei confronti degli alberi che delimitano i varchi;

È necessario, pertanto, prevenire i danni agli alberi in piedi e all'ecosistema forestale, soprattutto nel caso a), rispetto al quale i danni potranno essere facilmente evitati mediante l'impiego di guaine di protezione (fasce elastiche) dalle funi metalliche. L'assenza di protezione può essere tollerata solo se gli alberi ai quali vengono legate le funi sono già stati destinati all'abbattimento.

Nel caso b), i danni sono più difficilmente evitabili; sarà, pertanto, opportuno considerare sin dall'inizio delle attività di taglio l'eventualità di danneggiare alcune piante in piedi ai margini del varco e, pertanto, prevedere un certo numero di piante da rilasciare in piedi, al fine di sostituire quelle che potranno essere danneggiate e quindi abbattute durante i lavori selvicolturali.

In tutti i casi, mantenere in piedi piante danneggiate è assolutamente da evitare, in quanto le piante lesionate diventano un facile ricettacolo di coleotteri scollitidi e di altri parassiti o patogeni di debolezza, che possono riprodursi facilmente e attaccare piante vicine, in buono stato vegetativo.

In caso di trasgressione si applicano le sanzioni previste dall'art. 61 comma 8 della l.r. 31/2008.

Inoltre, chi installa o usa impianti a fune potrebbe causare danni al suolo con i processori, escavatori con pinze o altre macchine operatrici che normalmente vengono impiegate durante le attività selvicolturali. Anche in questo caso è necessario adottare ogni possibile precauzione per limitare scavi e movimenti di terra che, oltre a dover essere eseguiti nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 76 del r.r. 5/2007, dovranno essere oggetto di ripristino o di adeguata sistemazione, al termine dei lavori.

In caso di inosservanza si applica la sanzione prevista dall'art. 61 comma 3 della l.r. 31/2008.

3) **Impianti in difformità di legge o in difformità di quanto assentito.** L'art. 61 comma 11 della l.r. 31/2008 dispone: «Chi installa gru a cavo o fili a sbalzo in assenza delle procedure di assenso di cui all'articolo 59, comma 7, o non li rimuove al termine dell'utilizzo concesso, è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria da 556,09 euro a 1.668,27 euro» (tali importi sono stati aggiornati dalla d.g.r. 984/2010).

A tal proposito, si ritiene utile fornire indicazioni che permettano di evitare la conduzione dell'impianto in difformità, anche solo parziale, da quanto assentito (es. manchi l'assicurazione di responsabilità civile prevista dall'art. 59 c. 8 della l.r. 31/2008).

È noto che un impianto può essere assentito in tre modi:

a) mediante autorizzazione formale espressa dei parchi regionali e delle riserve regionali prive di Piano di Indirizzo Forestale (PIF) oppure dei parchi naturali e delle riserve regionali con PIF, qualora l'ente forestale abbia emesso il provvedimento prima dell'acquisizione del «silenzio assenso»;

b) mediante acquisizione del «silenzio assenso» dopo 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, tramite Sistema Informativo Taglio Boschi (SITAB), ai parchi naturali e alle riserve regionali con PIF, ovvero negli altri casi espressamente indicati dal r.r. 5/2007,

c) mediante denuncia di inizio attività (DIA), nei casi restanti,

tenuto anche conto che nel caso della DIA e del «silenzio assenso» si applicano le prescrizioni della l.r. 15/2002 (cfr. art. 50 c. 6 l.r. 31/2008).

Nel caso a) del presente paragrafo, è necessario che l'autorizzazione contenga l'esplicita prescrizione del rispetto del tracciato indicato e di ogni altro obbligo previsto da leggi e regolamenti e che preveda la decadenza dell'autorizzazione in caso di accertata inottemperanza alle prescrizioni in essa contenute; in questo caso, è possibile elevare sanzione ai sensi dell'art. 61 comma 11 della l.r. 31/2008.

Nei casi b) e c), in caso di riscontrata difformità da quanto assentito, è necessario riferirsi alla l.r. 15/2002 e, in particolare:

• all'art. 2 (relativo alla DIA) che attribuisce alla Pubblica amministrazione la possibilità di disporre il divieto di prosecuzione dell'attività e la rimozione degli eventuali effetti prodotti, ovvero la sospensione dell'attività accompagnata dall'intimazione di un termine affinché l'interessato provveda a conformare detta attività ed i suoi effetti alla normativa vigente;

• all'art. 3 (relativo al «silenzio assenso») che attribuisce alla Pubblica amministrazione la possibilità, sussistendo ragioni di pubblico interesse, di annullare l'atto di assenso illegittimamente formato, salvo che l'interessato provveda, ove possibile, a sanare i vizi entro il termine assegnatogli dall'amministrazione medesima;



• all'art. 5 comma 2 (relativo alla DIA e al «silenzio assenso») che dispone che a coloro i quali inizino l'attività in mancanza dei requisiti richiesti o in contrasto con la normativa vigente si applicano le sanzioni previste dalle singole leggi per le ipotesi di svolgimento dell'attività in carenza dell'atto di assenso o in difformità da esso.

Pertanto, qualora l'inosservanza comporti la decadenza di quanto «assenso» per accertata inottemperanza alle prescrizioni contenute nel procedimento di DIA o di silenzio assenso è possibile elevare sanzione ai sensi dell'art. 61 comma 11 della l.r. 31/2008; altrimenti la sanzione di riferimento è l'art. 61 comma 11 della l.r. 31/2008.

4) **Attraversamento di strada a transito ordinario.** Gli articoli 73 e 74 del r.r. 5/2007 vietano che le strade a transito ordinario siano attraversate da impianti a fune. Si ritiene utile specificare che per «strada a transito ordinario» deve intendersi la viabilità soggetta al codice della strada, sia che le strade siano asfaltate, sia che non lo siano.

Fra le «strade a transito ordinario» non rientrano, pertanto, le strade «agro-silvo-pastorali», chiuse al pubblico transito ai sensi dell'art. 59 comma 1 della l.r. 31/2008. L'elenco delle strade «agro-silvo-pastorali» è riportato nel Piano VASP (Viabilità Agro-Silvo-Pastorale) redatto da Comunità montane, Parchi e Province e parte integrante del Piano di Indirizzo Forestale (PIF).

In caso di trasgressione, oltre ad applicare la sanzione prevista dall'art. 61 comma 7 della l.r. 31/2008, l'Ente forestale deve senza indugio informare:

- il sindaco del Comune in cui si trova la strada attraversata dall'impianto;
- l'Ente gestore della strada (qualora non sia una strada comunale);
- gli uffici della Questura.

Contestualmente, è indispensabile, altresì, segnalare la presenza del pericolo agli automobilisti.

5) **Attraversamento di viabilità agro-silvo-pastorale.** Gli articoli 73 e 74 del r.r. 5/2007 dispongono: «All'incrocio con viabilità agro-silvo-pastorale o piste di servizio, nonché di sentieri e mulattiere, devono essere apposti in luogo ben visibile cartelli monitori posti almeno cinquanta metri prima dell'incrocio» [ossia dell'attraversamento della strada da parte di impianti a fune].

Come ulteriori misure di salvaguardia e prevenzione di pericoli, si propongono, inoltre:

- la delimitazione dell'intera zona interessata dall'impianto a fune (varco, piazzola e altro) con un nastro bianco/rosso, del tipo in uso nei cantieri;
- l'apposizione di un cartello monitore, che evidenzi l'esistenza di un pericolo o di un eventuale blocco del percorso, anche all'imbocco di ogni strada agro-silvo-pastorale o di piste di servizio o di qualsiasi altro tracciato percorribile con mezzi a motore.

6) **Sequestro di impianti non a norma.** Si ritiene che ogni qualvolta vi sia un pericolo per la pubblica incolumità legato alla presenza di un impianto privo dei requisiti richiesti dalla norma, non altrimenti risolvibile, l'impianto a fune possa essere sottoposto a sequestro ai sensi dell'art. 13, comma 2, della l. 689/1981, che dispone:

(sottinteso: gli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro: v. art. 13, c. 1) «Possono altresì procedere al sequestro cautelare delle cose che possono formare oggetto di confisca amministrativa, nei modi e con i limiti con cui il codice di procedura penale consente il sequestro alla *polizia giudiziaria*».

A tal proposito, si riporta l'art. 321 (Oggetto del sequestro preventivo), comma 1, del Codice di procedura penale:

«1. Quando vi è pericolo che la libera disponibilità di una cosa pertinente al reato possa aggravare o protrarre le conseguenze di esso ovvero agevolare la commissione di altri reati, a richiesta del pubblico ministero il giudice competente a pronunciarsi nel merito ne dispone il sequestro con decreto motivato.»

Il dirigente della unità organizzativa  
sistemi verdi e foreste  
Giorgio Bonalume

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

## D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

**D.d.u.o. 29 luglio 2011 - n. 7128**
**Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

### IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETITIVITÀ

Premessi:

- Il Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) ed in particolare gli artt. 30 (aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione - definizioni) e 31 (aiuti a progetti di ricerca e sviluppo) nonché ai principi generali di cui agli artt. 5 (trasparenza degli aiuti), 7 (cumulo), 9 (trasparenza e procedure) e 10 (controllo), le cui disposizioni sono meglio declinate nell'apposito bando allegato;
- la legge regionale n.1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», mediante la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, supporta la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo Competitività approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007;
- la d.g.r. n. 7025 del 9 aprile 2008 «Modalità di presentazione di progetti innovativi nei settori dell'Energia e Ambiente, Agroalimentare, Salute e Manifatturiero Avanzato (art. 3, comma 1, lett.b), l.r. n. 1/2007)», successivamente integrata con d.g.r. n. 8927 del 11 febbraio 2009, con cui Regione Lombardia ha definito le modalità per la presentazione da parte delle imprese di idee progettuali a carattere innovativo sulle tematiche prioritarie della Salute, Agroalimentare, Energia-ambiente e Manifatturiero Avanzato e ha istituito il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti» (EdI);
- il Documento di Programmazione economico-finanziaria 2009-2011, approvato con d.c.r. del 29 luglio 2008, n. 685, che individua tra gli obiettivi prioritari il rafforzamento e lo sviluppo del sistema economico lombardo, attraverso il sostegno a progetti innovativi;
- la d.g.r. n. VIII/8296 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto «POR Competitività FESR 2007-2013 - Asse I: Istituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR» con la quale è stata istituita la misura di ingegneria finanziaria denominata FRIM-FESR per la concessione di finanziamenti finalizzati a sostenere progetti di ricerca ed innovazione;
- la d.g.r. n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013 - Linee Guida di attuazione - Primo provvedimento» e successive modifiche ed integrazioni con la quale, nell'ambito dell'Asse I «Innovazione ed economia della conoscenza», sono state individuate le seguenti linee di intervento:
  - 1.1.1.1 «Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraaziendale» che si articola in tre Azioni, fra cui l'Azione A, volta a sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nell'ambito delle Aree Tematiche Prioritarie;
  - 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» che si articola in tre Azioni, fra cui l'Azione A «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM-FESR)» che si propone di supportare la crescita competitiva del sistema lombardo stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese lombarde incentivando gli investimenti finalizzati all'innovazione di processo e di prodotto e all'applicazione industriale di risultati della ricerca;
- il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) della IX legislatura, approvato con d.c.r. del 28 settembre 2010, n. 56, che individua la ricerca e l'innovazione come direttrici fondamentali per uno sviluppo sociale ed economico dinamico e fondato sulla conoscenza;
- la d.g.r. n. 1134 del 23 dicembre 2010 «Accordo di programma in materia di ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospa-

zio, Edilizia sostenibile, Automotive e Energia, fonti rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e nuovi materiali (o materiali avanzati) tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 dicembre 2010» (AdP MIUR-Regione);

- la d.g.r. n.1451 del 16 marzo 2011 avente ad oggetto «POR «Competitività» FESR 2007-2013 - Asse 1. Rimodulazione delle iniziative nell'ambito del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità FESR e contestuale adeguamento delle Linee Guida di attuazione dell'Asse 1 del POR», con la quale è stata introdotta la possibilità di utilizzare lo strumento del FRIM-FESR per realizzare le iniziative della Linea di intervento 1.1.1.1;
- la d.g.r. n. 1817 dell'8 giugno 2011 avente ad oggetto «Misure attuative dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia. Aggiornamento dei settori strategici per le politiche in materia di ricerca e innovazione, Adeguamento delle Linee Guida di Attuazione dell'Asse 1 del POR «Competitività» FESR 2007-2013 (con l'introduzione dell'azione D per la linea d'intervento 1.1.1.1) e approvazione delle specifiche della misura congiunta» (d.g.r. strategica);
- la comunicazione della chiusura della procedura scritta attivata presso l'ACCP in data 4 luglio 2011
- la convenzione per l'assistenza tecnica alla gestione della misura congiunta Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici sottoscritta in data 28 luglio 2011 Protocollo n. R1.2011.0014628; Preso atto che:
  - la d.g.r. 1817/2011 ha disposto, in attuazione di quanto previsto nell'AdP MIUR-Regione, di emanare un unico bando a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Misura congiunta), con uno stanziamento di risorse, comprensivo dei costi dell'assistenza tecnica, pari a euro 121.500.000,00;
  - l'intervento Finanziario è concesso nel rispetto dei limiti imposti dagli artt. 30, 31 del Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione (Regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUCE L.214 del 9 agosto 2008 e della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C323/01;
  - le Direzioni/Strutture Centrali interessate sono state autorizzate con la citata dgr ad incaricare le società regionali Finlombarda S.p.A, Cestec S.p.A, e LUSPA S.p.A. al fine di definire le specifiche attività che saranno loro assegnate per l'attuazione della misura, la cui spesa trova copertura, quanto alle attività a carico dell'Asse 1 del POR, nell'ambito delle risorse finanziarie del POR FESR 2007-2013 e per le rimanenti attività nell'ambito delle risorse previste nell'ambito del suddetto Accordo di programma a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» attivo presso Finlombarda S.p.A;
- Ritenuto di:
  - approvare il bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
  - assicurare per la realizzazione di tali progetti una dotazione finanziaria pari a euro 118.000.000,00;
  - di dare attuazione agli aiuti di cui al presente decreto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di cui all'art. 9 del Reg. (CE) n. 800/08;

Dato atto che il presente regime di aiuto non è rivolto ad imprese che rientrano tra quelle che hanno ricevuto e successivamente non hanno rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che tale controllo avviene attraverso dichiarazione sostitutiva da parte delle imprese all'atto della domanda;

Vista la nota dell'11 giugno 2010 prot.n. R1.2010.0008126 con la quale l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 comunica al Dirigente dell'U.O. Competitività Cristina Colombo che le è stato affidato l'incarico di Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza» del programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013;

Vista la legge regionale n.20/2008 e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Visto il decreto n. 401 del 21 gennaio 2011 di sostituzione dei Dirigenti della DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione;

## DECRETA

1. di approvare il bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di seguito elencati:

- Agroalimentare,
- Aerospazio,
- Edilizia sostenibile,
- Automotive,
- Energia, fonti rinnovabili ed assimilate,
- Biotecnologie,
- ICT,
- Materiali avanzati (o Nuovi materiali),
- Moda e Design,
- Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali;

bando che viene allegato al presente provvedimento come sua parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria del bando è pari a euro 118.000.000,00 così suddivisi:

- complessivi Euro 50.500.000,00 a valere sulle risorse del capitolo n. 1.1.0.3.381.7131 «Spese per l'attuazione del programma POR FESR 2007-2013, Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza», di cui:
  - Euro 25.000.000,00 a valere sulla linea d'intervento 1.1.1.1 del POR FESR 2007-2013, già accantonate con d.g.r. n. 1134 del 23 dicembre 2010, con riferimento all'Azione 3.2 dell'Asse 3 dell'AdP;
  - Euro 25.500.000,00 a valere sul FRIM-FESR Linea di intervento 1.1.2.1 dell'Asse 1, già accantonate con d.g.r. n. 1451 del 16 marzo 2011 e richiamate nella d.g.r. n. 1817 dell'8 giugno 2011;
- Euro 8.500.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la promozione delle Espressioni d'Interesse dei privati ed azioni conseguenti, trasferiti a Finlombarda S.p.A. con Decreto no. 13616 del 23 dicembre 2010; Fondo istituito con DGR n. 7025/2008, successivamente integrata e modificata con DGR n. 8927/2009 e con DGR n. 10669/2009 (Azione 2.3.2 dell'Asse 2 dell'AdP);
- Euro 59.000.000,00 a valere sulle risorse del FAR-Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca del MIUR (d.lgs. 27 luglio 1999 n.297) con riferimento all'Azione 2.1.1 dell'AdP, di cui al Decreto no. 359/Ric del 16 giugno 2011, registrato presso la Corte dei Conti in data 26 luglio 2011, Reg 10 foglio 140, come comunicato dal MIUR in data 26 luglio 2011, attuativo del Decreto n. 560/Ric del 2 ottobre 2009 di ripartizione del FAR per gli anni 2007 e 2008;

3. di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 9 del Reg. (CE) n. 800/2008, la sintesi delle informazioni relative alle misure di aiuto di cui alla presente deliberazione, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea e sul sito web della Commissione;

4. di condizionare l'attuazione del presente decreto alla conclusione favorevole della procedura di cui all'art. 9 del Reg. (CE) n. 800/2008;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento:

- a) integralmente, per Regione Lombardia, sul BURL e sul sito di:
- Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione all'indirizzo, [www.industria.regione.lombardia.it](http://www.industria.regione.lombardia.it) e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;
  - Struttura Università e Ricerca della Direzione Centrale Programmazione Integrata, all'indirizzo [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata all'Accordo di Programma;
  - Cestec Spa all'indirizzo [www.cestec.it/Bando\\_Regione\\_MIUR](http://www.cestec.it/Bando_Regione_MIUR);
  - Finlombarda SpA, all'indirizzo [www.finlombarda.it](http://www.finlombarda.it) nella sezione dedicata al presente Bando;
- b) per estratto, per il MIUR, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La dirigente dell'unità organizzativa competitività  
Cristina Colombo

**BANDO DI INVITO**

**A PRESENTARE PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE NEI SETTORI STRATEGICI DI REGIONE LOMBARDIA E DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

**INDICE**

- 1) Finalità e settori strategici di intervento
- 2) Definizioni
- 3) Risorse finanziarie
- 4) Soggetti beneficiari
- 5) Accordo di Partenariato
- 6) Variazioni del Partenariato
- 7) Progetti ammissibili
- 8) Durata dei progetti
- 9) Spese ammissibili
- 10) Regime di aiuto
- 11) Caratteristiche ed entità dell'Intervento Finanziario
- 12) Termini e modalità di presentazione delle domande
- 13) Procedure di istruttoria, di approvazione delle graduatorie e concessione dell'Intervento Finanziario
- 14) Procedura di stipula del contratto
- 15) Procedure di erogazione e di rendicontazione
- 16) Obblighi dei Soggetti beneficiari
- 17) Pubblicizzazione dell'Intervento Finanziario
- 18) Decadenza e rinuncia
- 19) Monitoraggio e controlli
- 20) Pubblicazione e informazioni
- 21) Responsabile del procedimento
- 22) Trattamento dei dati personali
- 23) Disposizioni finali

**ALLEGATO**

Allegato "A"

Priorità di intervento regionali relative ai settori strategici di: 1) Agroalimentare, 2) Aerospazio, 3) Edilizia sostenibile, 4) Automotive, 5) Energia, Fonti Rinnovabili ed assimilate, 6) Biotecnologie, 7) ICT, 8) Materiali Avanzati (o Nuovi Materiali), 9) Moda e Design, 10) Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali.

## 1. FINALITA' E SETTORI STRATEGICI DI INTERVENTO

1.1 Con il presente bando, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia intendono promuovere la realizzazione da parte di micro, piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca, di progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale con la finalità di:

- favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- intensificare lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese ed incentivare l'aggregazione tra le micro, piccole e medie imprese lombarde;
- favorire ricadute sul territorio in termini di impatto sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo lombardo, innalzando in particolare il contenuto tecnico-scientifico di prodotti e/o processi e/o servizi;

Tali finalità rispondono agli obiettivi delle azioni dell'Accordo di Programma in materia di Ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, Automotive e Energia, Fonti Rinnovabili e implementazione dei Distretti Tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 Dicembre 2010" (DGR n. 1134 del 23 dicembre 2010) indicate di seguito:

- Azione 2.1.1 "Progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo (d.lgs 27 luglio 1999 n. 297)" ed Azione 2.3.2 "Azioni a sostegno di progetti innovativi nei settori oggetto dell'Accordo" dell'Asse 2 "Potenziamento della capacità competitiva dell'impresa lombarda";
- Azione 3.2 "Aiuti alle politiche di sostegno e di sviluppo agli investimenti e alla ricerca nelle aree tematiche prioritarie" dell'Asse 3 "Potenziamento della cultura dell'innovazione all'interno del sistema industriale lombardo" del suddetto Accordo di Programma che si richiama alla Linea d'Intervento 1.1.1.1 "Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraaziendale" dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia le cui risorse saranno impiegate unitamente ed in raccordo con la terza sottomisura del Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità (FRIM FESR) a valere sulla Linea di intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita competitiva delle imprese lombarde" del suddetto Asse 1 (DGR n. 1451 del 16 marzo 2011 di rimodulazione delle Linee Guida di Attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia approvate con DGR n. 8298 del 29 ottobre 2008).

1.2 I progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale dovranno riguardare i seguenti settori strategici individuati nel sopra richiamato Accordo di Programma e integrati dal Comitato Tecnico dell'Accordo di Programma:

- Agroalimentare,
- Aerospazio,
- Edilizia sostenibile,
- Automotive,
- Energia, Fonti Rinnovabili ed assimilate,
- Biotecnologie,
- ICT,
- Materiali avanzati (o Nuovi Materiali),
- Moda e Design,
- Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali;

e le relative priorità di intervento regionali elencate nell'Allegato "A" al presente Bando

## 2. DEFINIZIONI

2.1 I termini sotto elencati contenuti nel presente bando hanno il significato di seguito loro attribuito (i termini definiti al singolare si intendono definiti anche al plurale e viceversa):

- a) **"Accordo di Partenariato"**: l'accordo che formalizza l'aggregazione ai fini della partecipazione al Bando tra micro, piccole o medie imprese, anche eventualmente con grandi imprese e/o organismi di ricerca;
- b) **"Accordo di Programma"**: l'Accordo di Programma in materia di Ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, Automotive e Energia, Fonti Rinnovabili e implementazione dei Distretti Tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 Dicembre 2010 e recepito con deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n.1134 del 23 dicembre 2010;
- c) **"Assistenza Tecnica"**: Finlombarda e Cestec, coinvolte nell'attuazione e gestione del presente Bando e degli interventi connessi;
- d) **"Bando"**: il presente bando ed il suo Allegato "A";
- e) **"BURL"**: Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;
- f) **"Cestec"**: Cestec S.p.A., la società del sistema regionale che supporterà Regione Lombardia nell'attuazione e gestione operativa del Bando;
- g) **"Comitato tecnico dell'Accordo"**: il Comitato tecnico dell'Accordo di cui all'articolo 7 dell'Accordo di Programma, che svolgerà altresì la funzione di comitato di valutazione ai fini del presente Bando;
- h) **"Eupolis"**: EupolisLombardia è l'ente del sistema regionale incaricato della gestione del sistema QuESTIO;
- i) **"ESL"**: Equivalente Sovvenzione Lorda, ossia il valore attualizzato dell'aiuto espresso come percentuale delle spese ammissibili. Il tasso da applicare ai fini dell'attualizzazione è il tasso di riferimento in vigore al momento della concessione, fissato dalla Commissione Europea pubblicato al sito web:  
[http://ec.europa.eu/comm/competition/state\\_aid/legislation/reference\\_rates.html](http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html);
- j) **"FAR"**: il Fondo Agevolazioni per la Ricerca di cui al D.lgs n. 297 del 1999 sul quale sono stanziati le risorse finanziarie rese disponibili per il presente Bando nell'ambito dell'Accordo di Programma;
- k) **"Finlombarda"**: Finlombarda S.p.A., la società finanziaria del sistema regionale che svolgerà la funzione di soggetto gestore dei fondi (FRIM FESR, Espressioni di Interesse e FAR), e che supporterà Regione Lombardia nell'attuazione e gestione operativa del Bando;
- l) **"Fondo Espressioni di Interesse"**: il "Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti" istituito con DGR n. 7025 del 9 aprile 2008 ed integrata dalle DGR n. 8927 dell'11 febbraio 2009 e n. 10699 del 2 dicembre 2009;
- m) **"FRIM FESR"**: l'Azione A "Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM-FESR)" della Linea di intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita competitiva delle imprese lombarde" dell'Asse 1 del Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 Obiettivo Competitività, che prevede una terza sottomisura appositamente istituita con DGR n. 1451 del 16 marzo 2011 per supportare progetti di ricerca e innovazione in raccordo con la Linea di Intervento 1.1.1.1 del suddetto Programma Operativo Regionale e con quanto previsto nell'Accordo di Programma;
- n) **"Grandi Imprese"**: le imprese che non rientrano nei parametri stabiliti per micro, piccole e medie imprese nell'Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 "Regolamento generale di esenzione per categoria";
- o) **"Imprese in difficoltà"**: le imprese individuate ai sensi della Comunicazione della Commissione recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e

la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 244/2 del 1 ottobre 2004) e dell'articolo 3 comma 7 del Regolamento (CE) 800/2008;

- p) **"Intervento Finanziario"**: l'agevolazione concessa in attuazione del presente Bando, nel caso di imprese composta da una quota a titolo di contributo a fondo perduto e da una quota a titolo di finanziamento agevolato, e nel caso di Organismo di ricerca interamente a titolo di contributo a fondo perduto;
- q) **"LISPA"**: Lombardia Informatica S.p.A. è la società del sistema regionale, soggetto gestore del Sistema Informativo, "Finanziamenti On-Line".
- r) **"MIUR"**: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- s) **"Organismo di ricerca"**: il soggetto senza scopo di lucro (es. università o istituto di ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (pubblico o privato) o fonte di finanziamento, che risponde a tutti i seguenti requisiti:
- la finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
  - tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;
  - le imprese in grado di esercitare un'influenza su tale ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti;

ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione;

- t) **"Partner"**: ciascuno dei soggetti partecipanti all'Accordo di Partenariato, compreso il capofila;
- u) **"Partenariato"**: la forma di associazione unica consentita nel presente Bando tra soggetti beneficiari ai fini della presentazione della domanda di partecipazione;
- v) **"PMI"**: le micro, piccole e medie imprese che rientrano nei parametri stabiliti nell'Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 "Regolamento generale di esenzione per categoria";
- a) **"PO FSE"**: il Programma Operativo Regionale della Lombardia Obiettivo 2 FSE 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione **C(2007) n. 54650 del 6 novembre 2007**;
- b) **"POR FESR"**: il Programma Operativo Regionale della Regione Lombardia 2007-2013 Obiettivo Competitività approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3784 del 1 agosto 2007, così come dettagliato nella DGR n. 8298 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto "Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013 - Linee Guida di attuazione - Primo provvedimento" e s.m.i.;
- c) **"Progetto di R&S"**: il progetto di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale relative alle priorità di intervento regionali di cui all'articolo 1 e all'Allegato "A" del Bando, per il quale si richiede l'Intervento Finanziario;
- d) **"Responsabile del procedimento"**: il dirigente individuato all'articolo 21 del Bando ed incaricato della gestione e del controllo del procedimento amministrativo di cui al presente Bando;
- e) **"Ricerca Industriale"**: la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di "Sviluppo Sperimentale" ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione;

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

- f) **"Sistema Informativo"**: il Sistema informatico integrato della Programmazione Comunitaria 2007-2013 di presentazione telematica delle domande di partecipazione al presente Bando presso la piattaforma "Finanziamenti *On-Line*" all'indirizzo web: <https://gefo.servirl.it/fesr>;
- g) **"Sviluppo Sperimentale"**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione;
- h) **"Soggetti beneficiari"**: le PMI, le Grandi Imprese e gli Organismi di ricerca (inclusi gli IRCCS) con sede operativa in Lombardia che, a seguito della presentazione di un Progetto di R&S, vengono ammessi all'Intervento Finanziario di cui al presente Bando;
- i) **"TFUE"**: Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

### 3. RISORSE FINANZIARIE

---

3.1 La dotazione finanziaria disponibile per il Bando è pari complessivamente a Euro 118.000.000,00 dei quali:

- Euro 25.000.000,00 a valere sul POR FESR Linea d'Intervento 1.1.1.1 dell'Asse 1 del POR FESR con riferimento all'Azione 3.2 dell'Asse 3 dell'Accordo di Programma;
- Euro 25.500.000,00 a valere sul POR FESR Linea di intervento 1.1.2.1 dell'Asse 1 del POR FESR (FRIM FESR);
- Euro 8.500.000,00 a valere sul Fondo Espressioni di Interesse con riferimento all'Azione 2.3.2 dell'Asse 2 dell'Accordo di Programma;
- Euro 59.000.000,00 a valere sul FAR (d.lgs 27 luglio 1999 n. 297) con riferimento all'Azione 2.1.1 dell'Accordo di Programma, di cui:
  - Euro 40.000.000,00 da destinare a titolo di contributo a fondo perduto;
  - Euro 19.000.000,00 da destinare a titolo di finanziamento agevolato.

3.2 La dotazione finanziaria sarà attribuita come segue:

- a) Euro 100.000.000,00 a favore dei dieci settori strategici di cui all'articolo 1.2 e all'Allegato "A" con l'assegnazione di Euro 10.000.000,00 per ogni settore; eventuali economie di risorse per settore saranno attribuite secondo quanto previsto alla successiva lettera b);
- b) Euro 18.000.000,00 a favore:



- prioritariamente dei Progetti di R&S ammessi il cui Intervento Finanziario risulta solo parzialmente coperto dalla dotazione prevista per il settore di riferimento;
- dei Progetti di R&S ammessi ma non finanziabili con le risorse di cui alla lettera a), in base al punteggio assoluto conseguito secondo quanto stabilito al successivo articolo 13 indipendentemente dal settore strategico di riferimento.

3.3. Verranno prioritariamente assegnate le risorse finanziarie del POR FESR sino ad esaurimento delle stesse ai Progetti di R&S ammessi ad Intervento Finanziario in ordine di punteggio in graduatoria.

3.4 Le risorse finanziarie potranno essere integrate da Regione Lombardia e/o MIUR mediante eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'Intervento Finanziario di cui al presente Bando.

In particolare, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi ammessi a finanziamento, Regione Lombardia si riserva la facoltà di implementare il bando con ulteriori stanziamenti aggiuntivi, tramite apposito provvedimento, a valere sul PO FSE, a favore dei progetti coerenti con gli obiettivi specifici b) e c) dell'Asse Adattabilità e l'obiettivo specifico l) dell'Asse Capitale Umano.

#### **4. SOGGETTI BENEFICIARI**

4.1 Possono presentare domanda di partecipazione al presente Bando, Partenariati composti alternativamente da:

- a) almeno 3 PMI;
- b) almeno 2 PMI associate con almeno uno tra i seguenti soggetti:
  - i. Grandi Imprese;
  - ii. Organismi di ricerca, ivi inclusi gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).

Le PMI partecipanti al Partenariato devono sostenere cumulativamente almeno il 50% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S; ciascun Partner non può sostenere meno del 10% e più del 40% delle spese totali ammissibili; le grandi imprese non possono sostenere cumulativamente più del 25% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S; ciascun Organismo di ricerca non può sostenere più del 20% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S.

I Progetti di R&S devono comportare la collaborazione effettiva tra i Partner. Il subappalto o fornitura di servizi non è considerato come collaborazione effettiva.

4.2 Le imprese devono possedere, a pena di esclusione dalla presente procedura, i seguenti requisiti:

- avere sede operativa in Lombardia;
- essere autonome tra di loro ai sensi dell'art.3 comma 1 del decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese (PMI)";
- risultare regolarmente iscritte al registro camerale da almeno 2 (due) anni alla data di presentazione della domanda di partecipazione; è ammessa la partecipazione di una sola impresa con meno di 2 (due) anni di iscrizione al registro, per Partenariato;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

- trovarsi in regime di contabilità ordinaria o impegnarsi ad aderire a essa entro l'esercizio successivo a quello di presentazione della domanda;
- essere in regola con le vigenti norme edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente.

Non sono ammesse:

- imprese in difficoltà;
- imprese che svolgono attività rientranti nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ATECO 2007.

Ciascun impresa può partecipare a massimo 2 (due) Progetti di R&S presentati a valere sul presente Bando.

4.3 Gli Organismi di ricerca devono possedere i seguenti requisiti:

- avere sede operativa in Lombardia;
- avere avviato al momento della presentazione del Progetto di R&S, la procedura di registrazione presso il Sistema informatico regionale QuESTIO ([www.questio.it](http://www.questio.it)); tale procedura dovrà risultare perfezionata al momento della concessione dell'Intervento Finanziario.

4.4 Le domande che dovessero pervenire da parte di Partenariati formati da soggetti diversi da quelli suesposti e/o che non rispettassero le percentuali di partecipazione finanziaria ai costi di progetto, come sopra indicati, saranno ritenute inammissibili.

## **5. ACCORDO DI PARTENARIATO**

5.1 Il Partenariato deve essere formalizzato mediante specifico Accordo di Partenariato, secondo il modello che verrà reso disponibile nell'apposita sezione del Sistema Informativo. L'Accordo di Partenariato disciplina i ruoli e le responsabilità dei Partner in relazione alla realizzazione del Progetto di R&S. In particolare, l'Accordo di Partenariato deve necessariamente prevedere:

- l'indicazione di uno dei Partner quale capofila;
- l'indicazione del ruolo di ciascun Partner nella realizzazione del Progetto di R&S;
- la chiara definizione degli aspetti relativi alla proprietà, utilizzo e diffusione dei risultati del Progetto di R&S.

Non sono ammissibili altre forme di associazione tra Soggetti beneficiari.

5.2 Il ruolo di capofila può essere assunto solo da soggetti che siano imprese. Il capofila è responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo nei confronti di Regione Lombardia e dell'Assistenza Tecnica. Nello specifico il capofila provvede a:

- compilare la domanda di partecipazione *on line* e inviarla per conto di tutto il partenariato;
- coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;
- coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun Partner e curarne la trasmissione all'Assistenza Tecnica;
- coordinare i flussi informativi verso Regione Lombardia e l'Assistenza Tecnica laddove richiesto nel Bando;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun Partner e segnalare tempestivamente eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione del Partenariato e/o sulla realizzazione del Progetto di R&S.

5.3 Ciascun Partner, ivi compreso il capofila, è responsabile della realizzazione delle attività di Progetto di R&S di propria competenza che saranno dettagliate nella domanda di partecipazione nella relativa modulistica.

Nello specifico ciascun Partner provvede a:

- predisporre tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e a trasmetterla al capofila;
- sottoscrivere, per le attività del Progetto di R&S ad esso demandate, il contratto di Intervento Finanziario;
- presentare garanzia fidejussoria per la quota di propria competenza e secondo le modalità indicate all'articolo 14.2 del presente Bando;
- favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al capofila, agevolando le attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
- rimborsare, nel caso in cui il Partner sia un'impresa e per la sola parte di propria competenza, la quota di Intervento Finanziario concessa come finanziamento agevolato nel rispetto del piano di ammortamento (articolo 11.2).

## **6. VARIAZIONI DEL PARTENARIATO**

6.1 Nel caso in cui si verificano, dopo l'avvio del Progetto di R&S, la sostituzione o la rinuncia di un Partner, il capofila provvederà a comunicare per iscritto a Regione Lombardia e all'Assistenza Tecnica:

- a) la sostituzione con un soggetto avente la medesima natura (impresa o organismo di ricerca) del Partner uscente, in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 4;
- b) la rinuncia del Partner dal Partenariato ed il prosieguo delle attività, a condizione che:
  - vengano garantiti i requisiti di composizione del Partenariato indicati nell'articolo 4.1;
  - venga garantito in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi del Progetto di R&S;
  - i rimanenti Partner si assumano la responsabilità di proseguire le attività del Progetto di R&S con le relative spese ammissibili in capo al Partner fuoriuscito dal Partenariato, procedendo ad una distribuzione delle stesse.

La rinuncia del Partner, nel rispetto dei vincoli e requisiti sopra richiamati, determina in ogni caso la decadenza dalla relativa quota di Intervento Finanziario e la rideterminazione dell'Intervento Finanziario nel rispetto delle condizioni indicate al successivo articolo 11. La decadenza comporta la restituzione delle somme eventualmente già percepite dal Partner nelle modalità indicate all'articolo 18.

La sostituzione del Partner non determina la decadenza della quota di Intervento Finanziario facente capo al Partner sostituito.

6.2 Il Responsabile del Procedimento, previo parere del Comitato tecnico dell'Accordo, potrà autorizzare la sostituzione o, nel caso di rinuncia, il prosieguo delle attività.

6.3 Le specifiche modalità per la variazione del Partenariato saranno dettagliate in Linee Guida che verranno rese disponibili nell'apposita sezione del Sistema Informativo entro la data di concessione dell'Intervento Finanziario.

## **7. PROGETTI AMMISSIBILI**

7.1 Sono ammissibili agli Interventi Finanziari di cui al presente Bando, i progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale che comportino spese

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

totali ammissibili per un importo non inferiore a Euro 500.000,00. L'importo delle spese ammissibili riferito alle attività di ricerca industriale deve essere superiore al 50% delle spese totali ammissibili a progetto.

7.2 I Progetti di R&S devono:

- a) fare riferimento ad uno dei settori strategici di cui al precedente articolo 1.2 e ad una delle priorità di intervento regionali di cui all'Allegato "A" del presente Bando;
- b) essere realizzati in Lombardia e presentare una ricaduta per le imprese coinvolte in termini di crescita, competitività, strategie di mercato e dovranno attivare nuove opportunità di sviluppo per il territorio lombardo in termini di qualità occupazionale, produttività, competitività, sviluppo delle competenze tecniche, scientifiche e professionali;
- c) concludersi con la realizzazione e la qualificazione di un impianto sperimentale o un prototipo del prodotto e/o servizio innovativo.

7.3 Non sono ammissibili Progetti di R&S che riguardano:

- la Ricerca Fondamentale, ovvero lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;
- attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE;
- iniziative connesse alle attività previste all'articolo 1 commi 2 e 3 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 "Regolamento generale di esenzione per categoria";
- iniziative progettuali presentate e ammesse a finanziamento nell'ambito di altre leggi di agevolazione pubblica alla ricerca ed allo sviluppo, qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE ovvero nell'ambito di altri programmi finanziati dall'Unione Europea.

7.4 Le grandi imprese che dovessero partecipare all'Accordo di Partenariato come Soggetti beneficiari, devono esplicitare, nell'ambito del Progetto di R&S presentato, l'effetto di incentivazione dell'aiuto, dimostrando cioè che l'aiuto determina un cambiamento di comportamento, inducendole ad accrescere il livello di attività di ricerca, sviluppo e innovazione in termini di dimensione, di portata, di importi di spesa e ritmo, fornendo le informazioni previste al capo 6 della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca e sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) in conformità al modello che verrà reso disponibile sui siti web indicati al successivo articolo 20.

## **8. DURATA DEI PROGETTI**

8.1 I Progetti di R&S devono essere avviati, pena la decadenza dell'Intervento Finanziario, successivamente alla presentazione della domanda e comunque non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione dell'Intervento Finanziario.

La data di avvio dei Progetti di R&S dovrà essere comunicata in conformità con il modello che verrà reso disponibile sui siti web indicati al successivo articolo 20 del presente Bando.

8.2 Il termine ultimo per la realizzazione dei Progetti di R&S è fissato al ventiquattresimo mese a partire dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione dell'Intervento Finanziario a favore del Soggetto beneficiario.

E' fatta salva la possibilità di concessione di proroga non superiore a 3 (tre) mesi, che potrà essere disposta dal Responsabile di Procedimento, previo parere del Comitato tecnico dell'Accordo, su richiesta dei Soggetti beneficiari accompagnata da una relazione che ne

comprovi la necessità. Tale proroga potrà, infatti, essere concessa solo a fronte di motivate esigenze di sviluppo e/o gestione del Progetto di R&S.

La richiesta dovrà essere presentata sino a 30 (trenta) giorni prima del termine ultimo per la realizzazione del Progetto di R&S di cui al presente articolo.

## **9. SPESE AMMISSIBILI**

9.1 Le spese considerate ammissibili ai fini dell'Intervento Finanziario nell'ambito del presente Bando sono esclusivamente quelle sostenute dal Soggetto beneficiario e direttamente imputabili alle attività previste nel Progetto di R&S medesimo nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato richiamata all'articolo 10 del presente Bando.

9.2 Ai sensi dell'art. 31 del Regolamento (CE) n. 800/2008, le spese, a pena di inammissibilità, devono essere riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

- a) spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario (che risulti, in rapporto col Soggetto beneficiario, dipendente a tempo indeterminato o determinato, lavoratore parasubordinato, titolare di borsa di dottorato, di assegno di ricerca, di borsa di studio, stage) purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- b) costi di ammortamento - calcolati secondo i principi della buona prassi contabile e delle norme fiscali in materia - relativi a macchinari e attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il Progetto di R&S (fatta salva la possibilità di rendicontare, con modalità ordinarie, l'intera quota di macchinari e attrezzature utilizzati per il Progetto di R&S quando il loro ciclo di vita corrisponde o è inferiore alla durata del progetto stesso);
- c) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca per un massimo del 30% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S;
- d) altri costi di esercizio, direttamente connessi alla realizzazione del progetto di R&S, per un massimo del 30% delle spese totali ammissibili; sono inclusi: i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi; le spese di certificazione; la commissione annuale o frazione per il rilascio della fidejussione (sono escluse le spese di istruttoria e qualsiasi altra spesa accessoria pur connessa al rilascio della fidejussione medesima) fino ad un massimo 2% annuo dell'importo garantito; i costi per la realizzazione di attività preliminari di analisi, strettamente funzionali ai Progetti di R&S per un massimo del 5% delle spese totali ammissibili a Progetto di R&S ed esclusivamente se acquisiti all'esterno del Partenariato e a prezzi di mercato;
- e) spese generali addizionali derivanti direttamente dal progetto di R&S e imputate con un calcolo pro-rata secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato per un massimo del 10% delle spese totali ammissibili sostenute da ciascun Partner; sono incluse le spese relative alle "utenze" (luce, acqua, telefono, gas e collegamento a internet, ecc..) e tutte quelle spese non comprese nella categoria precedente purché si dimostri la diretta imputabilità di tali spese al Progetto di R&S.

Le suddette spese si intendono al netto di IVA o altre imposte, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai Soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i Soggetti beneficiari sono assoggettati (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

9.3 Non sono considerate ammissibili, le seguenti tipologie di spesa relative a:

- attività orientate alla commercializzazione;
- adeguamenti ad obblighi di legge;
- manutenzione ordinaria di impianti, macchinari e attrezzature;
- servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento dei soggetti partecipanti;
- canoni di locazione finanziaria (leasing) di macchinari e attrezzature.

Sono in ogni caso escluse dall'Intervento Finanziario le spese fatturate tra Partner di Progetto di R&S.

9.4 Per essere ritenute ammissibili le spese devono rispettare gli obblighi e soddisfare i requisiti di rendicontazione richiamati all'articolo 15 del presente Bando.

## 10. REGIME DI AIUTO

10.1 4 Le agevolazioni previste dal presente Bando sono concessi ed erogati nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 5, 9 e 10 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 "Regolamento generale di esenzione per categoria", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9.08.2008 L214.

10.2 L'Intervento Finanziario viene concesso nel rispetto dei limiti imposti dall'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.

10.3 Nel rispetto dell'articolo 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, le agevolazioni previste dal presente Bando non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo "*de minimis*", secondo quanto previsto dal regolamento (CE) 1998/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28.12.2006 L379.

10.4 Le agevolazioni previste dal presente Bando sono cumulabili con tutte le agevolazioni e i contributi pubblici che non rientrano tra gli aiuti di Stato ai sensi della disciplina comunitaria.

## 11. CARATTERISTICHE ED ENTITA' DELL'INTERVENTO FINANZIARIO

11.1 L'Intervento Finanziario concesso per singolo Progetto di R&S non potrà essere superiore ad una soglia massima pari ad Euro 2.000.000,00, determinato sulla base delle seguenti condizioni e percentuali massime applicabili ai Partner (nel rispetto di quanto previsto all'articolo 31 commi 3 e 4 del Regolamento (CE) n. 800/2008):

RICERCA INDUSTRIALE				
Modalità di concessione dell'Intervento Finanziario	Micro/ Piccola Impresa	Media Impresa	Grande Impresa	Organismo di ricerca
Fondo perduto (in % pro-quota delle spese ammissibili)	40%	40%	40%	50%
Finanziamento agevolato (in % pro-quota delle spese ammissibili)	55%	55%	55%	
<b>Fino ad un'intensità di aiuto massima pro-quota (ESL)</b>	80%	75%	65%	

<b>SVILUPPO SPERIMENTALE</b>				
<b>Modalità di concessione dell'Intervento Finanziario</b>	<b>Micro/ Piccola Impresa</b>	<b>Media Impresa</b>	<b>Grande Impresa</b>	<b>Organismo di ricerca</b>
Fondo perduto (in % pro-quota delle spese ammissibili)	40%	35%	25%	40%
Finanziamento agevolato (in % pro-quota delle spese ammissibili)	40%	45%	55%	
<b>Fino ad un'intensità di aiuto massima pro-quota (ESL)</b>	60%	50%	40%	

11.2 Relativamente alla quota di Intervento Finanziario da erogare sotto forma di finanziamento a tasso 0,5%, la durata massima del finanziamento non può superare 6 (sei) anni, comprensiva di un periodo di preammortamento di 2 (due) anni e comunque, quest'ultimo, commisurato alla durata del Progetto di R&S. Il rimborso del finanziamento avviene, secondo un piano di ammortamento, in rate semestrali costanti posticipate di capitale e interessi, la prima delle quali decorrente dalla data di conclusione del periodo di preammortamento.

11.3 La verifica del rispetto delle suddette intensità massime, relativamente al finanziamento agevolato, avviene considerando la somma degli importi attualizzati derivanti dalla differenza tra le rate di rimborso del finanziamento calcolate al tasso di riferimento e le rate calcolate al tasso dello 0,5%. Il tasso da applicare ai fini dell'attualizzazione e della verifica dell'intensità di aiuto per il finanziamento agevolato è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione, fissato dalla Commissione Europea<sup>1</sup>.

11.4 In caso di superamento del massimale di Intervento Finanziario a Progetto di R&S stabilito al precedente punto 11.1, si procederà ad una rideterminazione dell'Intervento Finanziario proporzionale alle spese ammissibili per ciascun Partner.

11.5 L'ammontare dell'Intervento Finanziario concesso è rideterminato al momento dell'ultima erogazione a saldo ai fini della verifica del rispetto delle intensità massime concedibili, sulla base delle spese effettivamente sostenute. L'Intervento Finanziario concesso non può in ogni caso essere incrementato.

## **12. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

12.1 La domanda di partecipazione al presente Bando deve essere presentata esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo della Programmazione Comunitaria 2007-2013 Finanziamenti On-Line raggiungibile all'indirizzo web:

**<https://gefo.servizirl.it/fesr>**

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

Ai fini della presentazione della domanda ciascun soggetto richiedente deve provvedere alla registrazione e successiva profilazione. Le informazioni di dettaglio utili per la registrazione e la profilazione dei soggetti richiedenti sono disponibili all'indirizzo web:

**<https://gefo.servizirl.it/contesti/default/doc/help.htm>**

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti a profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità dei soggetti richiedenti stessi, come anche le eventuali rettifiche per completare in tempo utile l'iter di presentazione della

<sup>1</sup> Il tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea è pubblicato sul sito internet: [http://ec.europa.eu/comm/competition/state\\_aid/legislation/reference\\_rates.html](http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html).

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

domanda di partecipazione al presente Bando.

12.2 La procedura informatica, necessaria ai fini della presentazione domanda di partecipazione, sarà disponibile sul Sistema Informativo **a partire dalle ore 9.30 del giorno 15 settembre 2011 e fino alle ore 12.00 del giorno 23 novembre 2011.**

I soggetti richiedenti possono procedere alla propria registrazione e profilazione (qualora ancora non profilati nel Sistema Informativo) o aggiornare i dati presenti a profilo in ogni momento anche antecedente al termine di apertura sopraindicato per la compilazione elettronica della domanda di partecipazione.

12.3 Le domande di partecipazione al Bando dovranno essere trasmesse e protocollate elettronicamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00 del 23 novembre 2011; ai fini del rispetto di tale termine farà fede incontrovertibilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del Sistema Informativo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione, comprensiva di marca da bollo assolta in modo virtuale, e al completo caricamento degli allegati elettronici nelle modalità di seguito indicate.

L'assolvimento degli obblighi di bollo (marca da bollo di 14,62 euro) in forma virtuale deve essere effettuato con carta di credito dei circuiti autorizzati (VISA e Mastercard)<sup>2</sup> accedendo all'apposita sezione *on line* del Sistema Informativo.

12.4 Il modulo della domanda di partecipazione al Bando che sarà generata dal Sistema Informativo al termine della compilazione *on line* della domanda, dovrà essere opportunamente sottoscritto da ciascun Partner, pena l'inammissibilità della domanda di partecipazione, mediante apposizione di firma elettronica o digitale da parte del legale rappresentante o di chi abilitato a impegnare il Partner<sup>3</sup> e caricato elettronicamente.

12.5 La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dai seguenti allegati anch'essi caricati elettronicamente sul Sistema Informativo:

- a) Accordo di Partenariato sottoscritto da ciascun Partner mediante apposizione di firma elettronica o digitale da parte del legale rappresentante o di chi abilitato a impegnare i Partner (allegato in file pdf)
- b) copia di un documento di identità in corso di validità dei legali rappresentanti o di chi abilitato a rappresentare i Partner (allegato in file pdf);
- c) copia dell'eventuale procura conferita ai sensi di legge per la sottoscrizione in caso di soggetto firmatario diverso dal legale rappresentante (allegato in file pdf);
- d) curriculum vitae del personale tecnico-scientifico-manageriale del team di Progetto di R&S che evidenzia le competenze e le esperienze inerenti il progetto stesso (allegato in file pdf);
- e) la Scheda Tecnica di Progetto, comprensivo del piano delle spese ammissibili (piano finanziario del Progetto di R&S e dei singoli Partner), sottoscritto mediante apposizione di firma elettronica o digitale da parte del legale rappresentante o di chi abilitato a impegnare il capofila (allegato in file word e in file excel nel caso del piano delle spese);
- f) per le sole imprese:
  - f.1) i bilanci approvati e completi degli allegati relativi agli ultimi due esercizi oltre a elaborato relativo alla situazione economico patrimoniale aggiornata al trimestre precedente alla data di presentazione della domanda;

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni sulla firma digitale o elettronica e sul pagamento in modo virtuale dell'imposta di bollo è possibile consultare la guida che verrà resa disponibile sui siti web indicati all'articolo 21 del presente Bando.

<sup>3</sup> Ai fini del presente bando, verranno accettati indifferentemente file firmati elettronicamente per mezzo della Carta Regionale dei Servizi (CRS) ovvero file firmati digitalmente con sistemi di firma forte presenti sul mercato (l'elenco dei certificatori accreditati è raggiungibile all'indirizzo web: [www.digitpa.gov.it](http://www.digitpa.gov.it)).

Per effettuare la firma elettronica con CRS, il soggetto richiedente dovrà disporre del software CRS Manager reperibile all'interno del CRS-kit (lettore di Smart Card Bit4id + CD-Rom), acquistabile presso le edicole o il sito [www.crs.lombardia.it](http://www.crs.lombardia.it), nel quale sono riportate le indicazioni per l'installazione ed il test del software. Per la lettura materiale della CRS occorre disporre del lettore di Smart Card e del PIN Code della CRS, ricevuto via posta o precedentemente richiesto all'ASL di competenza (c/o ufficio scelta e revoca del medico).

In caso di impiego di altri sistemi di firma digitale forte, occorre munirsi di ed utilizzare il software e le indicazioni fornite dai certificatori accreditati che hanno rilasciato la carte in possesso del soggetto richiedente.



f.2) qualora sia disponibile un solo bilancio di esercizio approvato, l'impresa dovrà produrre, oltre all'unico bilancio disponibile ed all'elaborato relativo alla situazione economico patrimoniale aggiornata al trimestre precedente alla data di presentazione della domanda, anche un elaborato relativo al budget economico patrimoniale dei tre esercizi successivi alla data di presentazione della domanda compreso quello dell'anno in corso al momento della domanda (allegato in file excel);

f.3) qualora non sia disponibile nessun bilancio di esercizio approvato, l'impresa dovrà produrre, oltre all'elaborato relativo alla situazione economico patrimoniale aggiornata al trimestre precedente alla data di presentazione della domanda, anche un elaborato relativo al budget economico patrimoniale dei tre esercizi successivi alla data di presentazione della domanda quello dell'anno in corso al momento della domanda (allegato in file excel).

I bilanci, qualora depositati, saranno acquisiti direttamente da Finlombarda presso il sistema camerale senza necessità di produzione e di caricamento elettronico da parte del soggetto richiedente. Gli elaborati relativi ai budget economico patrimoniali dovranno, invece essere prodotti e caricati elettronicamente dal soggetto richiedente.

f.4) dichiarazione relativa alla dimensione d'impresa per ciascuna delle PMI partecipanti al Partenariato (allegato in file pdf);

f.5) per le sole Grandi Imprese, dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione dell'aiuto secondo quanto previsto all'articolo 7.4 sottoscritto mediante apposizione di firma elettronica o digitale da parte del legale rappresentante o di chi abilitato a impegnare il Partner, grande impresa (allegato in file pdf);

f.6) per le sole PMI, copia di eventuale certificazione che attesti la presenza di sistemi di gestione ambientale ed energia certificata (allegato in file pdf);

g) per i soli organismi di ricerca:

g.1) copia dello statuto vigente o di altro documento idoneo alla verifica della compatibilità dell'oggetto sociale con quanto richiesto dal Bando (allegato in file pdf).

La dichiarazione attestante l'avvio della procedura di registrazione presso QuESTIO ([www.questio.it](http://www.questio.it)) sarà acquisita direttamente da Finlombarda presso 'Eupolis senza necessità di produzione e di caricamento elettronico da parte del soggetto richiedente.

Il mancato caricamento elettronico documenti di cui alle lettere a), b), c), e) e f.4) costituirà causa di inammissibilità della domanda.

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando, relativa alle precedenti lettere a), e), f.2)-f.3), per il budget economico patrimoniale successivo alla data presentazione della domanda, f.4) e f.5).

12.6 Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nei precedenti paragrafi saranno considerate inammissibili.

12.7 Nel caso in cui si verificano anomalie o malfunzionamenti del Sistema Informativo certificati da Lispa, il Responsabile del Procedimento, valutate le eventuali conseguenze sulla procedura di presentazione delle domande *on-line*, può intervenire al fine di garantire pari condizioni a tutti i soggetti proponenti.

Eventuali rallentamenti nel caricamento dei dati e nell'invio elettronico delle domande di partecipazione che dovessero verificarsi nella mattinata del 23 novembre 2011, dovuti a traffico intenso di accesso e di utilizzo del sistema, non saranno comunque considerati elementi tali da prevedere interventi modificativi rispetto ai tempi e alle modalità indicati dal Bando per la presentazione delle domande.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

## **13. PROCEDURE DI ISTRUTTORIA, DI APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE E CONCESSIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO**

13.1 La selezione dei Progetti di R&S prevede:

- a) una fase istruttoria finalizzata a verificare l'ammissibilità formale delle domande;
- b) una fase di istruttoria di merito.

13.2 L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande viene effettuata dal Responsabile del Procedimento con il supporto di Finlombarda, entro 50 (cinquanta) giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande (articolo 12) ed è finalizzata a verificare l'ammissibilità formale rispetto a:

- a) la correttezza e completezza della domanda,
- b) la sussistenza dei requisiti soggettivi (art. 4) e oggettivi (artt. 7-9) del Bando.

Nel corso dell'istruttoria, Regione Lombardia e Finlombarda possono richiedere l'integrazione della documentazione incompleta (la cui mancata trasmissione non sia causa di inammissibilità) ed il rilascio di ulteriori dichiarazioni ritenute utili ai fini dell'esame delle domande presentate, assegnando un termine perentorio per l'invio di quanto richiesto, termine che comunque non potrà essere superiore ai 15 (quindici) giorni dalla data della richiesta. L'assegnazione di tale termine comporta la sospensione del termine per la conclusione dell'esame fissato dal precedente comma. La mancata risposta del soggetto proponente entro il termine stabilito equivale a rinuncia alla domanda.

Entro 10 (dieci) giorni dal termine della fase di istruttoria formale, il Responsabile di Procedimento approva con proprio provvedimento l'elenco delle domande ammissibili e non ammissibili all'istruttoria di merito e provvede alla pubblicazione dello stesso sul BURL, a darne comunicazione al Comitato tecnico dell'Accordo e, per il tramite di Cestec, ai Soggetti beneficiari.

13.3 L'istruttoria di merito viene effettuata dal Comitato tecnico dell'Accordo che si avvarrà di esperti inerenti i settori di cui all'articolo 1 del Bando, selezionati nell'Albo del MIUR di cui all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 297/1999 e dell'Assistenza Tecnica per le proprie competenze.

L'istruttoria di merito avverrà mediante procedura valutativa comparativa e si baserà sui seguenti elementi:

<b>ELEMENTI DI VALUTAZIONE</b>		<b>PUNTEGGIO</b>	<b>PESO</b>
<b>QUALITÀ DEL PROGETTO DI R&amp;S</b>	Grado di innovazione conseguito con la realizzazione del Progetto di R&S, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento.	<b>0-100</b>	<b>20</b>
	Miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dei Partner in relazione al Progetto di R&S.	<b>0-100</b>	<b>10</b>
	Impatto potenziale del Progetto di R&S (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, comprese quelle occupazionali, alla competitività delle imprese e dei soggetti presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati.	<b>0-100</b>	<b>15</b>
<b>IMPLEMENTAZIONE</b>	Coerenza e congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti; congruità dei costi e dei tempi di realizzazione	<b>0-100</b>	<b>15</b>
	Complessità del Progetto di R&S: trasversalità e capacità di integrare competenze e tecnologie afferenti diversi ambiti scientifici.	<b>0-100</b>	<b>5</b>

<b>TEAM PROGETTO</b>	Qualità del team di Progetto di R&S anche rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione.	<b>0-100</b>	<b>5</b>
	Capacità tecnica e gestionale dei proponenti, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile.	<b>0-100</b>	<b>5</b>
	Investimenti, già realizzati dai proponenti, in ricerca industriale, sviluppo sperimentale.	<b>0-100</b>	<b>5</b>
<b>VALUTAZIONE DELLA SOLIDITÀ ECONOMICO E FINANZIARIA DEI PARTNER PRIVATI</b>		<b>0-100</b>	<b>10</b>
<b>VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DEL PROGETTO DI R&amp;S DI AGIRE CON INNOVAZIONI SIGNIFICATIVE SUI TEMI STRATEGICI, TRASVERSALI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALI E COMUNITARIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI TEMI AMBIENTE, ENERGIA, MOBILITÀ SOSTENIBILE E SALUTE.</b>		<b>0-100</b>	<b>10</b>

I Progetti di R&S che avranno conseguito un punteggio ponderato complessivo inferiore a 60 punti su un massimo di 100 non saranno ammesse all'Intervento Finanziario. Per l'attribuzione dei punteggi si considereranno due cifre decimali dopo la virgola.

13.4 La valutazione della solidità economico e finanziaria dei Partner privati si articola in due momenti sequenziali. In primo luogo viene verificata la rispondenza dei dati relativi all'ultimo bilancio di esercizio approvato dell'impresa ai due seguenti parametri:

- congruenza fra capitale netto e spese ammissibili del Partner<sup>4</sup>;
- parametro di onerosità della posizione finanziaria del Partner<sup>5</sup>.

In caso di sussistenza dei suddetti parametri, verrà successivamente effettuata una valutazione sulla base di una metodologia di credit scoring sulla media degli ultimi due bilanci di esercizio approvati, che darà luogo ad un punteggio che potrà variare da zero a 100, al quale viene attribuito un peso pari a 20 nell'ambito della valutazione di merito complessiva come evidenziato nella tabella relativa ai criteri di valutazione.

Il criterio di valutazione della solidità economico e finanziaria del Partenariato viene determinato sulla base della media delle valutazioni dei singoli Partner esaminati.

In caso di mancata sussistenza dei suddetti parametri, al criterio di valutazione della solidità economico e finanziaria verrà attribuito un punteggio pari a zero.

Per le imprese non tenute alla redazione e deposito del bilancio o per le quali non sono disponibili bilanci approvati, la valutazione terrà conto dei dati previsionali del budget economico patrimoniale degli esercizi successivi alla data di presentazione della domanda.

La valutazione della solidità economico e finanziaria dell'eventuale impresa di nuova costituzione (ossia con meno di 2 anni dall'iscrizione al registro camerale) assume la media delle valutazioni delle altre imprese presenti nel Partenariato. La verifica del budget economico patrimoniale degli esercizi successivi dell'impresa di nuova costituzione potrà costituire fattore correttivo di tale media.

<sup>4</sup> Il parametro relativo alla congruenza tra capitale netto e spese ammissibili è dato da:

$$CN > \frac{CP - I}{2}$$

- CN (capitale netto dell'impresa) = totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelievi a titolo di anticipo sugli utili;

- CP = somma delle spese totali ammissibili di competenza dell'impresa;

- I = Intervento Finanziario richiesto dall'impresa nel rispetto delle condizioni e percentuali indicate all'articolo 11 del presente Bando.

<sup>5</sup> Il parametro relativo all'onerosità della posizione finanziaria è dato da:

$$\frac{OF}{F} < 8\%$$

- OF = oneri finanziari netti annui quali risultano dall'ultimo bilancio di esercizio approvato;

- F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi) quale risulta dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

Nel caso di un Progetto di R&S ammesso all'Intervento Finanziario con un Partenariato composto da una o più imprese la cui valutazione della solidità economico-finanziaria abbia determinato un punteggio ponderato inferiore a 6 punti, tale progetto potrà essere comunque ammesso dietro presentazione di idonea garanzia per l'intera quota di finanziamento agevolato dell'Intervento Finanziario di propria competenza, nelle modalità indicate all'articolo 14.2 lett. vi..

13.5 Per i soli Progetti di R&S che raggiungono un punteggio ponderato pari o superiore a 60 punti, è prevista l'attribuzione di un punteggio di premialità sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI DI PREMIALITÀ	PUNTEGGIO	
N° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione.	≤ 3	0
	> 3 e ≤ 5	1
	> 5	2
Collaborazione, nella realizzazione del Progetto di R&S, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati.	NO	0
	SI	2
Coinvolgimento nella realizzazione dei Progetti di R&S di imprese con sistemi di gestione ambientale e dell'energia certificata (ISO 14001, EN 16001, EMAS)	Nessuno	0
	1 PMI	1
	Almeno 2 PMI	2
Coinvolgimento, nella realizzazione dei Progetti di R&S, di imprese femminili <sup>6</sup> , di imprese giovanili <sup>7</sup> , di ricercatrici donne, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.	NO	0
	SI	2
<b>TOTALE PREMIALITÀ'</b>	<b>0-8</b>	

13.6 Il Comitato tecnico dell'Accordo predispone le proposte di graduatorie di merito dei Progetti di R&S per settore di cui al precedente articolo 1 entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del provvedimento dell'elenco delle domande ammissibili e non ammissibili all'istruttoria di merito, nel rispetto delle disponibilità di risorse finanziarie per settore di cui al precedente articolo 3, e contestualmente procede alla trasmissione delle proposte di graduatorie al Responsabile di Procedimento.

13.7 Il Responsabile di Procedimento, entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione delle proposte di graduatorie di merito da parte del Comitato tecnico dell'Accordo, approva con provvedimento di concessione:

- le graduatorie finali delle iniziative progettuali esaminate, ammesse all'Intervento Finanziario, con l'indicazione delle spese ammesse e del relativo piano di assegnazione e concessione dell'Intervento Finanziario, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ai sensi del precedente articolo 3; in particolare verranno prioritariamente assegnate ai Progetti di R&S ammessi ad Intervento Finanziario ed in ordine di punteggio in graduatoria, le risorse finanziarie del POR FESR sino ad esaurimento delle stesse;
- l'elenco delle iniziative progettuali esaminate, non ammesse all'Intervento Finanziario ovvero non finanziabili;

disponendone:

- la comunicazione ai soggetti interessati per il tramite di Cestec;
- la pubblicazione sul BURL e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale, nell'apposita sezione del Sistema Informativo.

13.8 Per i soli Progetti di R&S ammessi a Intervento Finanziario è prevista una visita in loco presso i Soggetti beneficiari al fine di verificare la rispondenza di quanto presentato nei Progetti di R&S e oggetto di istruttoria di merito, da effettuare entro i termini previsti per la stipula del

<sup>6</sup> Con impresa femminile si intendono le imprese a partecipazione femminile, riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale o alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa.

<sup>7</sup> Con impresa giovanile viene intesa l'impresa a partecipazione giovanile, riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale o alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa da parte di soggetti di età inferiore ai 35 anni alla data del 31 dicembre 2011.

contratto di Intervento Finanziario di cui al successivo articolo 14. La non rispondenza rispetto a quanto presentato nei Progetti di R&S determina la decadenza dall'Intervento Finanziario secondo le modalità indicate all'articolo 18 del presente Bando.

## 14. PROCEDURA DI STIPULA DEL CONTRATTO

14.1 Entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione dell'Intervento Finanziario, i Soggetti beneficiari sono tenuti a comunicarne l'accettazione in conformità al modello che verrà reso disponibile nell'apposita sezione del Sistema Informativo. Tale dichiarazione dovrà essere opportunamente sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica o digitale da parte del legale rappresentante o di chi abilitato a impegnare ciascun Partner e caricato elettronicamente a sistema per il tramite del capofila del Partenariato. Il termine sopra indicato è tassativo ed a pena di decadenza dall'Intervento Finanziario.

14.2 Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione, i Soggetti beneficiari provvedono a:

- a) caricare elettronicamente nell'apposita sezione *on line* del Sistema Informativo la documentazione necessaria (la cui modulistica verrà resa disponibile nel Sistema Informativo) alla sottoscrizione del contratto di Intervento Finanziario per ciascun Partner:
  - i. dichiarazione attestante l'intenzione o meno di richiedere l'anticipazione dell'Intervento Finanziario di cui al successivo articolo 15.1 sottoscritta mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante o chi abilitato a impegnare ciascun Partner (allegato in file pdf);
  - ii. dichiarazione attestante la data di avvio delle attività relative al Progetto di R&S sottoscritta mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante o chi abilitato a impegnare il capofila (allegato in pdf);
  - iii. dichiarazione attestante di non essere pendenti in contenziosi con Regione Lombardia sottoscritta mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante o chi abilitato a impegnare ciascun Partner (allegato in pdf);
  - iv. in caso di soggetti sottoscrittori diversi da quelli indicati in fase di presentazione della domanda, codice fiscale e copia di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore, copia sottoscritta dell'eventuale procura conferita ai sensi di legge per la sottoscrizione in caso di soggetto firmatario diverso dal legale rappresentante, e manifestazione al consenso ex art. 23 del D.lgs 196/03 sottoscritta mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante o chi abilitato a impegnare il Partner (allegati in pdf);
  - v. modello antiriciclaggio ai sensi del D.lgs 231 del 21 novembre 2007 sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante o chi abilitato a impegnare ciascun Partner (allegato in pdf);
  - vi. contratto relativo alla garanzia fidejussoria, in alternativa:
    - per la quota di anticipazione eventualmente richiesta e concessa secondo quanto previsto al successivo articolo 15.1;
    - per l'intera quota di finanziamento agevolato dell'Intervento Finanziario concesso al/ai soggetto/i privato/i richiedente/i, la cui valutazione della solidità economico finanziaria risultasse inferiore ad un punteggio ponderato di 6 punti nell'ambito dell'iter istruttorio di cui al precedente articolo 13.4.

Le garanzie fideiussorie, escutibili a prima richiesta, possono essere prestate

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

da banche, imprese di assicurazione (di cui alla L. n. 348 del 1982), dagli intermediari finanziari e dai confidi iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del TUB (così come modificato da d.lgs n. 141 del 2010) e nella fase transitoria relativa alla piena operatività dell'Albo di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 141 del 2010 anche dagli intermediari finanziari iscritti agli artt. 106 e 107 del TUB nonché dai confidi iscritti all'art. 107 del TUB; la fidejussione dovrà essere prestata nel rispetto delle modalità indicate nella DGR n. 1770 del 24 maggio 2011.

Gli organismi di ricerca pubblici non sono tenuti all'obbligo di presentazione di garanzia fideiussoria.

Regione Lombardia si riserva di valutare la possibilità di una convenzione con il sistema dei confidi lombardo per agevolare la stipula delle garanzie fideiussorie da parte dei Soggetti beneficiari.

- b) trasmettere a Finlombarda copia originale del contratto di garanzia fideiussoria caricata elettronicamente a: Finlombarda Spa Via Oldofredi 23 - 20124 Milano, anche a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Quanto alla dichiarazione attestante il completamento della procedura di registrazione presso QuESTIO, essa sarà acquisita direttamente da Finlombarda presso 'Eupolis senza necessità di produzione e di caricamento elettronico da parte del Soggetto Beneficiario.

Acquisita la documentazione necessaria, Finlombarda provvede alla stipula dei contratti di Intervento Finanziario con ciascun Partner.

## **15. PROCEDURE DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE**

15.1 L'Intervento Finanziario concesso viene erogato da Finlombarda a ciascun Partner, previa sottoscrizione del suddetto contratto, in 3 (tre) soluzioni:

- a) Prima tranche fino al 30% dell'Intervento Finanziario che può essere richiesta in alternativa:
- a.1. a titolo di anticipazione alla sottoscrizione del contratto di Intervento Finanziario; l'anticipazione sarà erogata previa presentazione di fidejussione, nel caso di soggetti privati, per un importo pari all'anticipazione concessa secondo quanto previsto all'articolo 14.2;
- a.2 a seguito della effettiva realizzazione del 30% delle spese ammesse complessive del Progetto di R&S, dietro presentazione di una prima relazione intermedia sullo stato di avanzamento del Progetto di R&S e la relativa rendicontazione delle spese sostenute;
- b) Seconda tranche fino al 35% dell'Intervento Finanziario, a seguito della effettiva realizzazione del 65% delle spese ammesse complessive del Progetto di R&S, dietro presentazione di una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del Progetto di R&S e la relativa rendicontazione delle spese sostenute;
- c) Terza tranche a saldo a conclusione del Progetto di R&S, previa presentazione della relazione finale sull'esito del Progetto di R&S corredata dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute, effettuate e liquidate e previa verifica della suddetta documentazione.

La relazione finale corredata dalla suddetta documentazione deve essere presentata entro 90 (novanta) giorni dalla conclusione del Progetto di R&S, corrispondente alla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile, nei termini indicati al precedente articolo 8.

Ai Progetti di R&S ammessi a Intervento Finanziario verrà applicata la ritenuta d'acconto del 4% di cui al DPR 600/1973, art. 28 comma 2; tale ritenuta non verrà applicata ai progetti finanziati con risorse finanziarie del POR FESR.

15.2 Ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono:

- essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente (titolo di spesa); in tutti i casi le fatture devono recare il timbro originale recante la dicitura "spesa sostenuta a valere sul Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in attuazione dell'Accordo di Programma tra MIUR e Regione Lombardia" specificando gli estremi del presente atto;
- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al Progetto di R&S, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- essere effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario successivamente alla data di avvio del Progetto di R&S indicata nella comunicazione prevista all'articolo 14.2 ed entro e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto di R&S stabilito ai sensi dell'articolo 8;
- essere pertinenti e connesse al Progetto di R&S approvato, oltre che conformi ai criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente articolo 9 e delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili che verranno rese disponibili nell'apposita sezione del Sistema Informativo entro la data del decreto di concessione dell'Intervento Finanziario.

Le spese non attestabili tramite fatture devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al Progetto di R&S in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

I Soggetti beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Progetto di R&S.

15.3 La domanda di erogazione dell'Intervento Finanziario dovrà essere presentata dai Soggetti beneficiari utilizzando la modulistica resa disponibile presso l'apposita sezione del Sistema Informativo. Le tranche di Intervento Finanziario saranno erogate:

- entro 60 (sessanta) giorni dalla data di protocollo della domanda di erogazione, per la prima e seconda tranche di erogazione, pervenuta all'Assistenza Tecnica,
- entro 90 (novanta) giorni dalla data di protocollo della domanda di erogazione, per la terza tranche di erogazione, pervenuta all'Assistenza Tecnica,

previa:

- a) verifica della rendicontazione delle spese e del rispetto dei parametri precisati ai precedenti articoli 4.1, 7.1, 9.2 e 11.1 da parte di Finlombarda;
- b) verifica delle relazioni intermedie e finali dei Progetti di R&S da parte di Cestec;
- c) parere del Comitato tecnico dell'Accordo sulla base degli esiti delle verifiche di cui alle lettere precedenti.

Finlombarda procederà all'acquisizione e verifica, per ciascun Partner, laddove pertinente, della documentazione necessaria ai fini dell'erogazione, ossia:

- i. la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva, la cui validità dal rilascio ha durata pari a 30 giorni), valido al momento dell'erogazione;
- ii. certificato camerale non anteriore a sei mesi, con vigenza e integrato con nulla osta antimafia;
- iii. documentazione antimafia limitatamente agli Interventi Finanziari di importo superiore a € 154.937,07 a Partner, consistente alternativamente in:
  - iii.1. informativa antimafia, rilasciata dalla Prefettura di competenza, come previsto dal D.L. 8.8.1994 n. 490 attuativo della L. 17.1.1994 n. 47 e DPR 3.6.1998 n. 252,
  - iii.2. un certificato camerale non anteriore a sei mesi e integrato con nulla osta antimafia;

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

- in tal caso Finlombarda procederà a richiedere lei stessa l'informativa antimafia alla competente Prefettura;
- iv. quanto previsto dall'art. 48bis del DPR 602/2003 e dalla circolare n. 22 del 29 luglio 2008 del Ministero Economia e Finanze in merito alle disposizioni sui pagamenti di importi superiori a €10.000,00;
  - v. la regolarità della dichiarazione relativa ad eventuali aiuti illegali non rimborsati e ai vincoli relativi al cumulo.

15.4 Nel rispetto delle tranche di erogazione di cui al paragrafo 15.1, la liquidazione della quota di Intervento Finanziario sotto forma di contributo a fondo perduto avverrà successivamente all'erogazione della quota di Intervento Finanziario sotto forma di finanziamento agevolato, fatto salvo il caso degli Organismi di ricerca per i quali è prevista la concessione di Intervento Finanziario esclusivamente sotto forma di contributo a fondo perduto come indicato nel precedente articolo 11.

15.5 Eventuali variazioni in aumento del spese complessive del Progetto di R&S non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare dell'Intervento Finanziario concesso.

Eventuali variazioni nella ripartizione percentuale delle spese ammissibili tra Partner rispetto a quanto ammesso a Intervento Finanziario devono rientrare nei limiti precisati ai precedenti articoli 4, 7, 9 e 11 del presente Bando. Le spese eccedenti tali limiti sono considerate non ammissibili.

15.6 Fermo restando che in sede di erogazione del saldo dell'Intervento Finanziario si potrà procedere alla rideterminazione dell'Intervento Finanziario medesimo, in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili, si precisa che in ogni caso le diminuzioni delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S, pena la decadenza dell'Intervento Finanziario, non devono superare la percentuale del 20% e comunque nel rispetto dei limiti di cui al precedente comma.

## **16. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

---

16.1 I Soggetti beneficiari sono obbligati, pena la decadenza dall'Intervento Finanziario, a:

- a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel Bando e negli atti a questo conseguenti;
- b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno eventualmente richieste;
- c) dare avvio alla realizzazione del Progetto di R&S approvato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di concessione degli Interventi Finanziari ai Soggetti beneficiari, nonché completare il Progetto di R&S nei termini temporali previsti, salvo richiesta di proroga motivata e documentata circa oggettive difficoltà riscontrate;
- d) segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni o localizzazioni relative agli investimenti preventivati;
- e) assicurare la coerenza della esecuzione del Progetto di R&S con i contenuti progettuali approvati, salvo richiedere l'autorizzazione al Responsabile di Procedimento, previo parere del Comitato tecnico dell'Accordo, per qualsiasi variazione inerente il Progetto di R&S nel corso della realizzazione;
- f) redigere ed inviare all'Assistenza Tecnica la o le relazioni intermedie sullo stato di avanzamento del Progetto di R&S (ai sensi di quanto previsto all'articolo 15.1) ed una relazione finale sull'esito del Progetto di R&S, oltre che segnalazioni su eventuali ritardi e rendiconti sul raggiungimento degli obiettivi di Progetto di R&S;
- g) comunicare i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità definite da Regione Lombardia e/o dall'Assistenza Tecnica;



- h) accettare e collaborare ai controlli che saranno disposti da Regione Lombardia, dal Comitato tecnico dell'Accordo e dall'Assistenza Tecnica;
- i) disciplinare nell'Accordo di Partenariato, sottoscritto da tutti i Partner, il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati derivanti dall'esecuzione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- j) conservare, per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo dell'Intervento Finanziario, la documentazione originale di spesa;
- k) garantire il cofinanziamento del Progetto di R&S per la quota di spese ammissibili non coperte dall'Intervento Finanziario concesso;
- l) avere avviato, nel caso di Organismi di ricerca, al momento della presentazione del Progetto di R&S, la procedura di registrazione presso il Sistema informatico regionale QuESTIO ([www.questio.it](http://www.questio.it)); tale procedura dovrà risultare perfezionata al momento della concessione dell'Intervento Finanziario;
- m) impegnarsi a non cumulare l'Intervento Finanziario previsto dal presente Bando con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese in conformità con quanto previsto al precedente articolo 10;
- n) documentare le modalità di pubblicizzazione dell'Intervento Finanziario e rendersi disponibili a partecipare, nello specifico del proprio Progetto di R&S, ad iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento regionale di supporto allo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione che le Regioni potranno individuare. Per tale attività verrà comunque richiesto specifico assenso.

## **17. PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO**

17.1 I Partner del Progetto di R&S devono evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia, in applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 (art. 69), e del Regolamento (CE) 1828/2006, e secondo le modalità allo scopo individuate da Regione Lombardia e comunicate ai Soggetti beneficiari.

## **18. DECADENZA, RINUNCIA**

18.1 Con decreto del Responsabile di Procedimento verrà dichiarata la decadenza, totale o parziale, dall'Intervento Finanziario concesso nei seguenti casi:

- a) in caso di rinuncia da parte di un Partner non reintegrato e per i casi non previsti dal precedente articolo 6;
- b) qualora non vengano rispettati dai Soggetti beneficiari gli obblighi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti;
- c) qualora la realizzazione del Progetto di R&S non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso all'Intervento Finanziario;
- d) qualora a seguito della verifica della rendicontazione finale, le spese ammissibili risultino:
  - inferiori all'80% delle spese totali ammesse, con conseguente decadenza totale;
  - pari o superiori all'80% delle spese totali ammesse (purché siano garantite le caratteristiche e le finalità poste dal presente Bando, nonché gli obiettivi sostanziali del Progetto di R&S medesimo) con conseguente decadenza parziale e rideterminazione dell'intervento Finanziario;

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

- e) qualora non venga mantenuta l'attività economica da parte delle imprese Partner per un periodo di 5 (cinque) anni dalla conclusione del Progetto di R&S (Regolamento CE 1083/2006, art. 57);
- f) qualora, in sede di verifica sia riscontrata la mancanza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali è stato concesso l'Intervento Finanziario o altro tipo di irregolarità attuative.

18.2 I Soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'Intervento Finanziario ovvero alla realizzazione del Progetto di R&S, devono darne immediata comunicazione a Regione Lombardia mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

18.3 In caso di decadenza, rinuncia e/o rideterminazione dell'Intervento Finanziario già liquidato, totalmente o parzialmente, salvo casi adeguatamente documentati e valutati dal Responsabile di Procedimento, i Soggetti beneficiari dovranno restituire, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di decadenza, di rideterminazione o dalla comunicazione della rinuncia, l'importo percepito o la quota di Intervento Finanziario oggetto di riduzione, incrementato da un interesse pari al tasso ufficiale della BCE, alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali.

La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento di decadenza e contestuale richiesta di restituzione e/o rideterminazione dell'Intervento Finanziario.

## **19. MONITORAGGIO E CONTROLLI**

19.1 I Soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti da Regione Lombardia, dal Comitato tecnico per l'Accordo e/o dall'Assistenza Tecnica, in ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento (CE) 1083/2006, per effettuare il monitoraggio dei progetti ammessi all'Intervento Finanziario.

19.2 I Soggetti beneficiari sono tenuti altresì a fornire, tramite il Sistema Informativo, alcuni dati di monitoraggio, richiesti in sede di adesione e, in caso di avvenuta concessione, anche di rendicontazione, finalizzati esclusivamente a verificare l'avanzamento realizzativo del progetto. Si specifica che tali informazioni non saranno oggetto di valutazione. In particolare si chiede di fornire una quantificazione in merito agli incrementi attesi dal progetto in termini di occupazione, export, fatturato, riduzione dei costi aziendali.

19.3 Regione Lombardia, il Comitato tecnico dell'Accordo e/o l'Assistenza Tecnica si riservano la facoltà di chiedere integrazioni documentali e di effettuare indagini e controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi:

- nel corso dell'istruttoria dei Progetti di R&S pervenuti, al fine di verificare la veridicità delle attestazioni presentate o disporre l'approfondimento, qualora reputato utile ad una miglior valutazione della proposta;
- nel corso della realizzazione e a conclusione dei Progetti di R&S, al fine di accertare la regolarità della realizzazione, il rispetto degli obblighi previsti dal Bando, dagli atti a questo conseguenti e dalla normativa vigente, nonché la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dai Soggetti beneficiari.

19.4 I Soggetti beneficiari sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti da Regione Lombardia, dal Comitato tecnico dell'Accordo da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione Europea competenti in materia, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, al fine di accertare la regolarità della realizzazione dei Progetti di R&S e le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni in relazione a quanto stabilito, in particolare, dall'art. 60 del regolamento (CE) 1083/2006, nonché dell'art. 16 del regolamento (CE) 1828/2006.

19.5 Ciascun Soggetto beneficiario è tenuto, per il tramite del capofila del Partenariato, a

presentare entro i 2 (due) anni successivi alla conclusione del Progetto di R&S una relazione in merito all'impatto del progetto medesimo evidenziando in particolare le ricadute industriali ed economico-occupazionali raggiunte.

## **20. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI**

---

20.1 Il presente Bando ed i relativi allegati saranno pubblicati:

a) integralmente, per Regione Lombardia, sul BURL e sul sito di:

- Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione all'indirizzo [www.industria.regione.lombardia.it](http://www.industria.regione.lombardia.it) e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013
- Struttura Università e Ricerca della Direzione Centrale Programmazione Integrata all'indirizzo [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata all'Accordo di Programma;
- Cestec Spa all'indirizzo [www.cestec.it/Bando\\_Regione\\_MIUR](http://www.cestec.it/Bando_Regione_MIUR);
- Finlombarda SpA all'indirizzo [www.finlombarda.it](http://www.finlombarda.it) nella sezione dedicata al presente Bando.

b) Per estratto, per il MIUR, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

20.2 Le richieste di informazione e/o chiarimenti relativi al Bando e agli adempimenti ad esso connessi, potranno essere inviate esclusivamente tramite il servizio di help-desk disponibile al sito web [www.cestec.it/bando\\_regione\\_miur](http://www.cestec.it/bando_regione_miur). Le risposte alle richieste pervenute secondo le modalità sopra indicate saranno fornite entro 3 (tre) giorni lavorativi.

Le richieste di informazione e/o chiarimento potranno essere formulate fino a 3 (tre) giorni naturali e consecutivi prima della scadenza del termine fissato al precedente articolo 12 per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Bando.

Le risposte ai quesiti più frequenti saranno rese pubbliche sotto forma di FAQ sul sito web sopra richiamato.

20.3 Per l'assistenza tecnica alla compilazione on line, e in caso di disservizi e malfunzionamenti del sistema GEFO, è possibile contattare Lombardia Informatica SpA - Tel. 800131151 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 20.00 ed il sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

## **21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

---

21.1 Responsabile del Procedimento di cui al Bando ed alle procedure a questo conseguenti è il dirigente regionale pro-tempore dell'Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

## **22. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

---

22.1 I dati e le informazioni, acquisiti in esecuzione della presente procedura, verranno trattati, ai sensi del d.lg. n. 196/2003, esclusivamente per le finalità relative allo specifico procedimento, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 7 del d.lg. n. 196/2003, l'interessato può accedere a dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando motivata richiesta scritta al titolare del procedimento.

22.2 Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale di Regione Lombardia nella persona del suo Presidente per le finalità di indirizzo e dell'attività amministrativa di controllo,

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

valutazione e monitoraggio dell'attività istruttoria. Titolare del trattamento e' altresì il MIUR nella persona del suo legale rappresentante per le finalità di controllo, verifiche dell'attività di istruttoria di secondo livello.

22.3 Responsabili interni del Trattamento, per Regione Lombardia, sono:

- il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione;
- il Direttore Centrale pro-tempore della Direzione Centrale Programmazione Integrata.

Responsabili esterni del Trattamento sono:

- Finlombarda nella persona del suo legale rappresentante;
- Cestec nella persona del suo legale rappresentante;
- LISPA nella persona del suo legale rappresentante.

## **23. DISPOSIZIONI FINALI**

---

23.1 Gli allegati formano parte integrante e sostanziale del Bando.

23.2 Regione Lombardia e MIUR si riservano la facoltà di impartire ulteriori disposizioni che si rendessero opportune per un più efficace sviluppo della procedura.

Regione Lombardia e MIUR si riservano altresì la facoltà di annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla formazione delle graduatorie dei Progetti di R&S, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o di risarcimento.

23.3 Per quanto non esplicitamente previsto nel Bando e nei relativi allegati si farà riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

**ALLEGATO A – PRIORITÀ DI INTERVENTO REGIONALI RELATIVI AI SETTORI STRATEGICI DI: 1) AGROALIMENTARE, 2) AEROSPAZIO, 3) EDILIZIA SOSTENIBILE, 4) AUTOMOTIVE, 5) ENERGIA, FONTI RINNOVABILI ED ASSIMILATE, 6) BIOTECNOLOGIE, 7) ICT, 8) MATERIALI AVANZATI (O NUOVI MATERIALI), 9) MODA E DESIGN, 10) MECCANICA DI PRECISIONE, METALLURGIA E BENI STRUMENTALI.**

## 1. AGROALIMENTARE

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nel settore agroalimentare, sono riconducibili alla genomica dei microrganismi (batteri e funghi) delle filiere agroalimentari, allo sviluppo di componenti bioattive e ingredienti/prodotti per il mantenimento della salute del consumatore (Food safety) e all'introduzione di processi innovativi e ad alto contenuto di servizi, anche in riferimento alle produzioni tipiche regionali, intervenendo anche per migliorare la compatibilità ambientale delle produzioni agricole.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

### 1.1 Prevenzione e diagnostica precoce

Al fine di rispondere a normative sempre più stringenti che impongono ai produttori europei di limitare o eliminare i residui dalle produzioni agricole e zootecniche, si rendono necessari interventi di R&S per limitare l'utilizzo di principi attivi antibiotici o prodotti fitosanitari oggi efficaci. È opportuno attivare forme di prevenzione, basate sulla diagnostica precoce e/o sulla selezione genetica assistita per prevenire le conseguenze delle emergenze, con impatti economici rilevanti per le imprese e per l'ambiente.

Pertanto, gli interventi di R&S in questo ambito devono interessare sia le avversità biotiche, sia gli effetti tossinogeni di microrganismi, anche non patogeni, nocivi alle piante produzioni agricole. Inoltre gli interventi di R&S dovranno identificare strumenti diagnostici e preventivi per il miglioramento e la salute degli animali, per la salubrità dei prodotti, e per ridurre l'impatto ambientale delle produzioni zootecniche.

### 1.2 Sistemi di controllo basati su automazione nell'impresa agroalimentare per il controllo della qualità delle produzioni

Un ambito di ricerca da sviluppare nella logica di garantire qualità, sicurezza ed efficienza delle produzioni alimentari è legato alla messa a punto di sistemi di controllo di catena di produzione e di processo basati sull'impiego di tecnologie di automazione. Le azioni di Ricerca e Sviluppo hanno come obiettivo la realizzazione di strumentazione integrata e sistemi di gestione che garantiscano obiettività di risposta, rapidità nel fornire il responso analitico, elevato livello di automazione, economicità di esercizio. Le applicazioni potranno essere sviluppate sia in ambito di ricerca che in quello industriale nel controllo di processo e controllo di qualità on-line. Lo sviluppo dei sistemi di controllo sarà accompagnato dallo sviluppo di strumenti all'avanguardia per la raccolta, gestione, utilizzo delle informazioni in piani di miglioramento di processo.

### 1.3 Sistemi di diagnostica lab-on-chip

Sono necessarie tecnologie di diagnostica basate su piattaforme analitiche miniaturizzate che siano facilmente trasportabili e utilizzabili presso l'impianto di produzione, l'allevamento o un sito ambientale contaminato, pur mantenendo le caratteristiche di riproducibilità e alta efficienza dei sistemi tradizionali.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

Lo sviluppo di microsistemi analitici lab-on-chip, basati sulla microfluidica, sulla microelettronica e sulle nano biotecnologie ha come obiettivo la riduzione delle quantità di substrati, reagenti e tempi di analisi. Questi progressi tecnologici, unitamente all'uso di materiali economici, consentiranno rapidità della risposta ed eliminazione di intermediari tra la raccolta dei campioni e l'esito analitico, e potranno contribuire all'abbattimento dei costi rendendo tali dispositivi particolarmente adatti per il monitoraggio in ambiente agro-alimentare di tossine, sostanze inquinanti o microrganismi patogeni.

In questo quadro si inseriscono anche i sensori e i sistemi per la valutazione delle esigenze nutritive e idriche delle colture e per il controllo dei processi come quelli per la produzione di energia o la valorizzazione dei residui agro-alimentari (effluenti di allevamento, residui delle produzioni e delle trasformazioni). Inoltre un significativo contributo può derivare dallo sviluppo di bioindicatori e biosensori per la valutazione della qualità di suoli e acque.

#### 1.4 Sviluppo di microrganismi e enzimi alimentari

Gli enzimi alimentari oggi in commercio non sempre rispondono alle esigenze di qualità che contraddistinguono la produzione alimentare regionale e nazionale in particolare quando applicati nel contesto di trasformazioni innovative. Iniziative di R&S in questo ambito devono sostenere lo sviluppo di microrganismi e enzimi alimentari - e loro modalità di impiego - nuovi e competitivi, che rispondano alle necessità peculiari dei nostri prodotti, ad esempio riducendo i tempi di stagionatura dei prodotti, favorendo la produzione di prodotti con caratteristiche organolettiche più attraenti o aggiungendo valore funzionale a prodotti e/o sottoprodotti.

Le ricerche potranno essere orientate allo sviluppo, ottimizzazione e produzione di microrganismi ed enzimi alimentari:

- basati sullo sviluppo di processi e soluzioni biotecnologiche innovative trasferibili su scala industriale che impieghino sottoprodotti dell'agroindustria al fine di contenere i costi di produzione di enzimi e prodotti, valorizzando i sottoprodotti di importanti comparti dell'agro-industria e mitigando l'impatto degli stessi sull'ambiente;
- per nuove produzioni ad alto valore per la salute dell'uomo e dell'animale quale precursore della salute dell'uomo stesso, con l'intento di creare nuovi semilavorati o prodotti di elevata attrattività per il mercato nei diversi settori di applicazione agroalimentare;
- per la preparazione di biosensori che possano essere impiegati nei processi industriali al fine di monitorare lungo tutto il ciclo produttivo alimentare alcune proprietà dei prodotti, avvalendosi di apparecchiature e/o kit di semplice utilizzo e relativamente poco costose;
- per il trattamento di superfici al fine di prevenire la crescita batterica per ridurre le conseguenze della formazione di biofilm (che interessano, oltre a quella alimentare, numerose altre industrie), quali la riduzione della trasmissione di calore all'interno di scambiatori termici o la corrosione delle superfici.

#### 1.5 Tecnologie innovative di risanamento e conservazione

Le contaminazioni microbiche nel settore agro-alimentare, nonostante le conoscenze acquisite e le tecniche messe in atto per contrastarle, continuano a rappresentare un problema. Molte tecnologie innovative in grado di distruggere i microrganismi sono state sviluppate, altre sono allo studio, ma le applicazioni pratiche e soprattutto la validazione e la verifica degli effetti sui prodotti trattati sono ancora scarse.

Inoltre, le richieste sempre più pressanti di innalzare i requisiti di igiene, minimizzando al contempo l'utilizzo di prodotti chimici negli alimenti (es. sale, additivi, ecc.) o il risanamento di

ambienti e materiali della filiera agro-alimentare, impongono di valutare tecniche e strategie alternative in grado di soddisfare tale esigenza. La sperimentazione di tecniche innovative di risanamento, funzionali a garantire o aumentare la sicurezza alimentare, deve allo stesso tempo mirare a preservare la biodisponibilità di nutrienti presenti negli alimenti, migliorando la stabilità ma anche salvaguardando le caratteristiche sensoriali.

- Sviluppo di tecniche per il risanamento a freddo dei prodotti agro-alimentari, da applicare per risolvere problemi di contaminazione da microrganismi dannosi e patogeni evitando alterazioni della matrice alimentare;
- messa a punto di nuove tecnologie per la rimozione o l'inattivazione di biofilm microbici dalle superficie di materiali di contatto o degli alimenti;
- valutazione di tecniche di controllo biologico (biocontrol, biopreservation) basate;
- sull'impiego di batteri, batteriofagi o sostanze di origine microbica per la prevenzione, il contenimento o la riduzione di microrganismi contaminanti;
- valutazione delle possibilità di impiego di composti di origine naturale (estratti di origine vegetale) ad azione antimicrobica per impieghi nelle produzioni agro-alimentari, sia per alimenti per consumo umano che per animali. Di particolare interesse attività antifungine da sfruttare per contenere lo sviluppo di muffe tossinogene su alimenti o derrate (cereali, ecc.);
- sviluppo di soluzioni per il risanamento degli ambienti dove vengono prodotti o conservati gli alimenti o altre derrate alimentari;
- sviluppo di sistemi innovativi di packaging per migliorare la conservabilità degli alimenti sia in termini di protezione/prevenzione da contaminazioni esterne o di sviluppo di agenti inquinanti presenti sulla superficie degli alimenti, sia per ottenere migliori performance in termini di prolungamento della shelf-life preservando qualità, salubrità e sicurezza, sia puntando a ridurre l'impatto sull'ambiente ad esempio valutando l'impiego e la funzionalità di materiali biodegradabili;
- valutazione delle possibilità di impiego di additivi naturali (estratti di origine vegetale, composti antimicrobici naturali come batteriocine) ad azione antimicrobica per applicazioni su materiali a contatto (packaging attivo).

### 1.6 Produzioni regionali tipiche

Per promuovere diffusione e competitività dei prodotti tipici non è più sufficiente il tradizionale approccio "analitico" chimico, microbiologico o sensoriale, ma è indispensabile operare affinché mantengano il più a lungo possibile i requisiti peculiari che li contraddistinguono e per rendere le relative informazioni facilmente accessibili. Ciò può avvenire solo attraverso un processo combinato di indagini differenti (di base e industriale), a diverso livello (ricerca e sviluppo precompetitivo), grazie a competenze diversificate. L'obiettivo è di dotare le produzioni delle filiere prese a modello, di parametri qualificativi atti a permettere una loro accreditata valorizzazione, fornendo strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo strategico di differenziazione rispetto al mercato globalizzato. Sono privilegiati:

- lo studio degli elementi utili alla caratterizzazione ed alla valorizzazione di prodotto. Questi saranno costituiti da un pool di descrittori oggettivi di tipo qualificativo e quantitativo, con particolare attenzione anche alle caratteristiche bionutrizionali;
- la definizione di un insieme di regole per qualificare l'autenticità di un prodotto tipico nell'ambito di una accettabile variazione propria di un idoneo ciclo di distribuzione e in presenza di margini di incertezza;
- lo sviluppo di tecniche sensoristiche per rilevare i descrittori oggettivi selezionati con strumenti moderni, rapidi e non invasivi;

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

- l'applicazione di tecniche statistiche avanzate per la valutazione e modellazione degli elementi di autenticazione e per la definizione delle regole di autenticazione;
- la dimostrazione dell'applicabilità del sistema sviluppato a prodotti diversi da quelli indagati e in cicli di produzione/distribuzione reali.

### 1.7 Sviluppo di tecnologie per produzione di energia e riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole

La sfida attuale del settore agroalimentare è di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare mantenendo la sostenibilità ambientale del sistema produttivo e un equilibrio territoriale. È necessario mettere a punto soluzioni tecnologiche e gestionali per supportare la produzione agricola a basso impatto ambientale e per mitigare le emissioni. In particolare, la riduzione dei carichi azotati con i conseguenti rilasci principalmente verso il comparto acqua (nitrati) e delle emissioni di ammoniaca in atmosfera e, di conseguenza, dei suoi prodotti secondari tra cui le polveri sottili (PM10 e PM2,5), rimane il principale nodo da risolvere in Lombardia. Affrontare questi temi unitamente al controllo dei gas climalteranti, anche attraverso la produzione di energie da fonti rinnovabili, richiede interventi di R&S per consentire la messa a punto e l'introduzione di tecnologie sostenibili nel settore agricolo, attualmente non disponibili, che integrino le politiche per gli effetti che queste possono produrre a livello locale e globale.

### 1.8 Sviluppo di tecnologie per la sostenibilità e la competitività delle attività agricole

- Valorizzazione e caratterizzazione l'impiego e i prodotti dell'impresa agroalimentare attraverso metodologie di certificazione della sostenibilità di filiera;
- sviluppo di strumenti operativi per ottimizzare i programmi di tracciabilità nella filiera, allo scopo di migliorare la sicurezza dei prodotti commercializzati in Lombardia e garantire l'origine geografica con l'applicazione di metodologie analitiche per il controllo dell'etichettatura.
- messa a punto di genotipi di piante coltivate in grado di garantire alta produttività con minor utilizzo possibile di acqua, fertilizzanti, antiparassitari;
- costituzione di agenti biotecnologici e biocompatibili per sostituire agenti di origine chimica.

## **2. AEROSPAZIO**

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nel settore dell'Aerospazio sono riconducibili alla progettazione e sviluppo di sistemi integrati complessi, anche ricorrendo all'utilizzo di materiali innovativi, e a nuovi strumenti di diagnostica e prognostica integrati nella struttura dei velivoli e dei componenti, oltre allo sviluppo di applicazioni integrate per l'osservazione della terra, con particolare riferimento alla gestione dei disastri naturali, al controllo dell'ambiente, alle attività di sicurezza e difesa nazionale e alle gestione e distribuzione dell'energia.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

### 2.1 Equipaggiamenti meccanici

In questo ambito è necessario sviluppare sistemi migliori in termini di prestazioni e di



compatibilità all'ambiente operativo (riduzione delle avarie e delle ispezioni, riduzione dei costi, resistenza al danno, alla corrosione, ecc.) attraverso l'integrazione di sistemi meccanici con sistemi e componenti elettronici per l'aumento e l'integrazione delle funzionalità di sistema (elettro-meccanica). In relazione a ciò va inquadrato l'orientamento allo sviluppo di sistemi che incorporano la sensoristica e i sistemi di trasmissione dati per le funzioni di diagnostica/prognostica integrati negli equipaggiamenti.

## 2.2 Equipaggiamenti elettro-avionici

Le attività di ricerca e sviluppo riguardano gli equipaggiamenti basati sulle tecnologie dell'elettronica e dell'elettrotecnica.

Le ricerche potranno essere orientate nelle seguenti specifiche aree:

- per i sistemi di comunicazione, lo sviluppo di impianti e sistemi basati su tecnologie di tipo wireless, che consentano di aumentare le capacità operative degli equipaggi e del personale di terra durante le fasi di decollo, atterraggio e collaudo/manutenzione;
- nel settore dei sistemi di navigazione e controllo, lo sviluppo di sistemi in grado di sfruttare le potenzialità della navigazione satellitare (in relazione anche all'attivazione della costellazione satellitare europea Galileo), che presenta notevoli vantaggi in termini di flessibilità operativa (possibilità di traiettorie più libere, che consentono la riduzione delle emissioni inquinanti e del rumore, la navigazione in avverse condizioni meteorologiche di giorno e di notte);
- nell'ambito dei sistemi di missione, lo sviluppo di sistemi che consentano l'integrazione delle procedure di volo e navigazione con quelle di gestione di missioni specifiche (per esempio ricerca e soccorso).

## 2.3 Tecnologie aerospaziali

Il settore dell'osservazione della Terra ha forte impatto e ricaduta sociale in quanto gli ambiti applicativi interessati riguardano l'osservazione del territorio (per la valutazione dei rischi idrogeologici, l'osservazione dei ghiacciai, ecc.), delle acque (laghi, fiumi, ecc.), la verifica delle condizioni ambientali (stato delle acque, qualità dell'aria, ecc.), il controllo delle infrastrutture (linee elettriche, strade, ferrovie, ecc.) e le applicazioni nel settore della sicurezza.

Pertanto sono richiesti sviluppi tecnologici nelle seguenti specifiche aree:

- sviluppo di materiali resistenti ai carichi e più leggeri di quelli attualmente in uso per la piattaforma spaziale (es. satelliti) che consentano di avere strutture portanti più sicure e resistenti alle condizioni operative (per esempio durante la fase di decollo o di rientro in atmosfera);
- realizzazione di sistemi di bordo maggiormente integrati (meccanici, elettrici);
- progettazione e realizzazione dei sistemi di generazione e distribuzione dell'energia elettrica che garantiscano alti livelli di funzionalità, di peso contenuto e grande affidabilità;
- riduzione delle dimensioni dei sistemi di sensoristica avanzata che consentano di raccogliere dati e informazioni relative allo stato di funzionamento dei sistemi di bordo;
- sviluppo di sistemi remotizzati con base a terra per riscontro e validazione delle attività aerospaziali riguardanti l'osservazione del territorio per la verifica delle condizioni ambientali legate alla qualità dell'aria ed ai processi di cambiamento climatico in grado di influenzare le aree protette (parchi, ghiacciai, ecc.), la sicurezza alimentare (risorsa acqua, inquinamento atmosferico, ecc.) e le attività turistiche (parchi aree naturali, stazioni montane e sciistiche, foreste, ecc.).

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

Inoltre, la fruibilità dei dati prodotti dai sistemi satellitari richiede tecniche di elaborazione dell'informazione che necessitano lo sviluppo di metodi ed algoritmi per l'estrazione del dato di osservazione della Terra, quali:

- tecniche specializzate per la "decodifica" dello scenario a risoluzione spaziale elevata;
- metodi per il trattamento dei dati iperspettrali;
- tecniche per l'interpretazione dei dati radar satellitari di nuova generazione con caratteristiche innovative in termini di risoluzione spaziale e temporale.

### **3. EDILIZIA SOSTENIBILE**

---

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nel settore dell'Edilizia sostenibile sono riconducibili all'incremento del comfort interno degli edifici attraverso il miglioramento dell'isolamento acustico e del comfort termico e alla realizzazione di costruzioni a basso consumo di energia.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

#### 3.1 Sviluppo e integrazione negli immobili di micro-generazione

Per un più efficace ed economicamente compatibile inserimento negli immobili di impianti di micro generazione occorre sviluppare innovazioni nel "motore primo" del sistema cogenerativo (celle a combustibile, motori Stirling e ad aria, motori Rankine e a gas di piccola potenza, ecc...) al fine di incrementare l'efficienza, ridurre l'impatto ambientale, renderli più economici.

#### 3.2 Sistemi costruttivi termico acustici

La certificazione degli edifici ha spinto le aziende a costruire e ristrutturare con attenzione al consumo energetico. Questo si è tradotto spesso nell'aggiunta di strati a pareti e soffitti per isolare termicamente la casa. Strati e pannelli sono utilizzati anche per l'isolamento acustico che, anche se in maniera più limitata, sta diventando un altro aspetto importante.

Attività di ricerca in questo tema riguardano lo sviluppo di nuovi materiali (isolamento termico, acustico, eco compatibilità), la loro certificazione e lo sviluppo di nuove metodologie costruttive che superino il tradizionale modo di costruire. Affinché sia garantita l'effettiva sostenibilità degli edifici e dei processi costruttivi, lo sviluppo di materiali innovativi deve prevedere anche la rinnovabilità dei materiali da costruzione e il bilanciamento della CO2 presente in atmosfera.

Queste innovazioni permetterebbero la sperimentazione di un insieme di materiali e tecniche per ottenere nuove tipologie di costruzioni (compreso piccoli casi pilota) con altissime prestazioni termiche-acustiche e con un basso impatto ambientale.

### **4. AUTOMOTIVE**

---

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nel settore dell'Automotive sono riconducibili allo sviluppo di architetture dei veicoli ad alta efficienza strutturale con l'introduzione di materiali intelligenti, con elevate prestazioni meccaniche, di resistenza al fuoco e durabilità, oltre che al miglioramento dell'efficienza energetica grazie all'uso di tecnologie innovative per l'accumulo di energia a bordo dei mezzi di trasporto o

attraverso motori/propulsori che facciano uso di nuovi combustibili.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

#### 4.1 Sviluppo e realizzazione di componenti strutturali di autotelaio

Esiste la necessità strategica di ricercare tecnologie e materiali che permettano sensibili riduzioni di massa e siano compatibili con le esigenze economiche ed industriali legate alla produzione di serie. Questo permetterebbe di conseguire migliori prestazioni dal punto di vista dell'efficienza energetica rispettando nel contempo i più recenti standard di sicurezza per i veicoli. Pertanto sono richiesti sviluppi tecnologici nelle seguenti specifiche aree:

- sistemi di produzione ad elevata flessibilità di esecuzione per adattarsi facilmente a veicoli con diverse caratteristiche geometriche (carreggiata, punti notevoli sospensione, idroguida);
- utilizzo di materiali alto-resistenziali e/o compositi;
- utilizzo di schiume metalliche per aumentare la rigidità e la resistenza del sistema, diminuendone al contempo il peso;
- ottimizzazione del tipo e della disposizione delle giunzioni tra le varie parti;
- calcolo avanzato per ottimizzazione delle forme e degli spessori;
- trattamenti superficiali innovativi che garantiscano elevata protezione agli agenti corrosivi, massimo risparmio energetico e minimo impatto ambientale.

#### 4.2 Componenti in lega leggera per funzioni strutturali

Le leghe leggere, opportunamente strutturate, possono garantire significativi miglioramenti nelle prestazioni meccaniche dei veicoli, eventualmente tarate e distribuite secondo le necessità strutturali delle varie parti/componenti del complesso. Ne consegue la necessità di sviluppare tecnologie e processi per la realizzazione di elementi in leghe leggere (non solo di alluminio), quali la tecnologia della fusione in gravità e la tecnologia della pressocolata, tendente all'ottenimento di componenti con caratteristiche meccaniche migliorate, microporosità controllata, elevata resistenza ai carichi di fatica.

#### 4.3 Tecniche innovative di formatura per la fabbricazione di materiali compositi a matrice ceramica e metallo-ceramica

I materiali a matrice ceramica sono particolarmente interessanti per la loro bassa densità, ma per estenderne l'utilizzo sono necessarie attività di ricerca e di sviluppo che consentano di utilizzarle per la realizzazione di elementi di grandi dimensioni e forme complesse garantendo costi competitivi con le tradizionali tecnologie di fabbricazione. Pertanto, sono richiesti sviluppi tecnologici che consentano di:

- ridurre la difettosità del materiale (garanzia degli standard di affidabilità);
- ridurre i costi dei processi di formatura, densificazione, sinterizzazione;
- realizzare matrici complesse e facilmente adattabili alle applicazioni specifiche.

#### 4.4 Sviluppo di mezzi di trasporto integrati e zero emission per il cittadino

Per rispondere ai crescenti bisogni ed esigenze di spostamento delle persone, in particolare nei centri urbani, e nell'ottica di dover porre sempre più attenzione alla salute, all'ambiente e alla mobilità dei grandi centri urbani, si pensa allo sviluppo di mezzi elettrici zero-emission, rispettosi

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

dell'ambiente e caratterizzati da disegno, ingegnerizzazione, ergonomia all'avanguardia, con piccoli ingombri (per un minore consumo di suolo pubblico e maggiore fluidificazione del traffico cittadino) e potenze impegnate dalle batterie limitate (anche per favorire un veloce ricarica).

Il tentativo è di sviluppare un prodotto di alto livello dal punto di vista dei materiali e dell'interazione con l'elettronica e le tecnologie del risparmio energetico, tutto sfruttando le filiere che consentano un prodotto Made in Italy

## **5. ENERGIA, FONTI RINNOVABILI ED ASSIMILATE**

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nel settore dell'Energia, delle fonti rinnovabili e assimilate sono riconducibili alle tecnologie legate alla produzione distribuita e all'accumulo energetico, compreso il solare termodinamico e i biocombustibili, considerando anche alcuni nodi critici della tecnologia nucleare oggi a disposizione per ridurre i costi e migliorarne la sicurezza.

La diffusione delle opportunità offerte da tali tecnologie, anche attraverso la verifica in campo delle prestazioni, rappresenta un passaggio essenziale.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

### 5.1 Accumulo di energia nei sistemi di produzione diffusi per un suo riutilizzo come energia elettrica e termica

L'accumulo di energia assieme alle smart grid, può dare un contributo determinante alla diffusione delle energie rinnovabili anche attraverso lo sviluppo di studi finalizzati alla distribuzione elettrica di potenza in corrente continua. L'obiettivo riguarda lo sviluppo di tecnologie di accumulo elettrico (batterie), accumulo di energia e/o potenza (convertitori elettronici di potenza), fisico (calore, pressione, energia cinetica, ecc.) o chimicofisico (ciclo dell'idrogeno), usando come parametro di confronto l'efficienza complessiva in termini energetici ed economici.

### 5.2 Fanghi da depuratore

In quest'area le soluzioni proposte dovranno da un lato mirare a trattare (utilizzare) uno scarto di lavorazione delle depurazioni di acque da scarichi civili (fanghi), dall'altro, valorizzare il rifiuto biologico inteso come biomassa a tutti gli effetti. Le tecnologie sviluppate possono assicurare evidenti risparmi alla comunità in quanto ad oggi tale scarto è un costo totale per gli oneri di smaltimento.

Saranno privilegiate le innovazioni che avranno dimensioni scalabili, ovvero meglio si adatteranno alle diverse taglie dei depuratori, soprattutto piccole, producendo in loco l'energia da biomassa sia termica che elettrica, meglio se sotto i 200 kwe anche per motivi di autorizzazione, da utilizzare eventualmente per autoconsumo negli impianti stessi di depurazione.

I progetti di piccole dimensioni consentono inoltre di evitare trasporti dei fanghi da un sito ad un altro con evidenti vantaggi.

Soluzioni innovative di micro cogenerazione per biomasse realizzate per questa applicazione saranno anche un sistema innovativo che consentirà di aprire nuove opportunità nel mondo delle piccole aziende agricole.

### 5.3 Combustione a bassa emissione per biomasse (o rifiuti) e sviluppo di materiali innovativi per filtraggio fumi anche ad alte temperature

I sistemi di combustione sono stati oggetto di molte attività di ricerca e sperimentazione per ridurre inquinamento, incrementare l'efficienza, ridurre il costo di costruzione e gestione. Tuttavia, rimangono margini interessanti di miglioramento complessivo, soprattutto negli impianti di media potenza che utilizzano biomasse (o rifiuti).

Sono richiesti interventi di R&S per progredire nello studio e sperimentazione delle varie tipologie di combustione, non convenzionali (senza fiamma, in atmosfera arricchita, catalitica, a letto fluido), per migliorare le prestazioni tecnico-economiche attraverso anche il recupero e la valorizzazione dei prodotti di combustione e la salvaguardia ambientale e per rendere le tecnologie avanzate applicabili a impianti di media taglia o con combustibili complessi (biomasse eterogenee, rifiuti, in primo luogo). Tuttavia l'attività di ricerca e sperimentazione sui sistemi di combustione vede possibilità di miglioramento ed implementazione anche per quanto concerne i piccoli impianti domestici a biomasse tradizionali. L'utilizzo di legna, pellets e affini, comporta impatti principalmente sul comparto atmosferico e di conseguenza è auspicabile lo sviluppo e l'introduzione di tecnologie che riducano fortemente le emissioni derivanti dalla combustione e incrementino l'efficienza energetico di piccoli impianti e apparecchi domestici di questo tipo (stufe, caminetti, etc.).

Relativamente agli impianti a biogas deve essere posta attenzione alla gestione del digestato (processi di denitrificazione) e alle tecnologie/trattamenti in grado di contrastare la volatilizzazione dell'ammoniaca e di altri composti volatili, con conseguente ricadute benefiche in termini di miglioramento della qualità dell'aria.

Andrebbe in generale meglio evidenziata la componente "emissiva" (es.: problemi di diossina per i rifiuti, diminuzione/cattura di emissioni non necessariamente climalteranti, possibilità di sistemi di cattura CO<sub>2</sub>).

### 5.4 Fotovoltaico e solare termico a concentrazione, anche con cogenerazione

Occorre realizzare soluzioni competitive a medio termine per efficienza elettrica, costi complessivi, recupero di calore da utilizzare o per riscaldamento o per utilizzi tecnologici. A questo fine vanno sviluppate e integrate conoscenze note nei settori dell'ottica, delle celle avanzate, dei sistemi avanzati di filtraggio e concentrazione della luce per sviluppare sistemi adattabili a situazioni/campi diversi per tipo di clima, ambiente di installazione (edifici, campi, ecc.), utilizzo della parte termica. Analogo interesse vale per lo sviluppo del solare termico a concentrazione, anche in funzione delle macchine ad assorbimento.

### 5.5 Energy harvesting

È il processo per cui l'energia disponibile comunemente nell'ambiente (luce, calore, energia cinetica, radiofrequenza, ecc...) viene catturata (harvesting) e convertita in energia elettrica utilizzabile.

Di fatto è un sistema di generazione di energia elettrica su piccolissima scala (micropotenza), in cui si vanno ad alimentare sistemi elettronici autonomi, sufficienti però ad esempio ad alimentare applicazioni "mobile", sostituendo le batterie.

L'importanza in questo ambito è enorme, perché, nonostante i continui miglioramenti tecnologici delle batterie, queste hanno comunque una durata di vita limitata (anche se ricaricabili).

Le ricadute sono molto ampie: applicazioni portatili, come i PC e i telefoni cellulari, applicazioni legate alla salute delle persone (se applicati a sensori di monitoraggio dei parametri biologici o a dispositivi impiantati che oggi richiedono batterie non compatibili con l'inserimento

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

"perpetuo" nel corpo umano) e reti di sensori (Wireless Sensors Networks) che monitorano ambienti domestici o esterni (in quest'ultimo caso, quella che viene chiamata 'precision agriculture', usa reti di sensori per monitorare le condizioni meteo e sfrutta al contempo le fonti energetiche come strumenti di misura).

Le tecnologie impiegabili per l'energy harvesting si basano sull'energia termica (differenza di temperatura ad esempio tra corpo umano e ambiente circostante per applicazioni legate ai dispositivi medici indossabili e/o impiantabili), su quella elettromagnetica, sfruttando i campi magnetici dispersi nell'ambiente e su quella cinetica, sfruttando le vibrazioni presenti in natura.

### 5.6 Solare termodinamico

Le iniziative in quest'area devono stimolare la realizzazione di sistemi e componenti innovativi sia per impianti piccoli e distribuiti sia per grandi impianti, che possano rendere il solare termodinamico competitivo con il fotovoltaico puro o con cogenerazione, enfatizzando i vantaggi dell'accumulo soprattutto come supporto alle smart grid.

Sono richieste azioni di sviluppo di impiantistica innovativa, con particolare attenzione all'accumulo di calore e a motori termodinamici, anche per applicazioni di piccola potenza, di "specchi" leggeri ed efficienti, di sistemi di automazione e controllo.

### 5.7 Sviluppo di processi e bioreattori microbiologici per generazione di bioenergia da fonti rinnovabili

L'utilizzo efficiente di fonti rinnovabili di origine biologica (scarti agricoli e alimentari, altri materiali di scarto e rifiuto, ecc...) è condizionato dall'utilizzo di ceppi di microrganismi e/o comunità di microrganismi in grado di processare i materiali per la produzione di fonti o vettori di energia (biofuel, idrogeno, energia elettrica mediante batteri elettrigeni, ecc...). L'efficienza e la convenienza di tali processi sono condizionati dalla selezione dei microrganismi, dalla progettazione del processo, dal recupero parallelo di sostanze ad alto valore aggiunto generate come prodotto secondario del processo energetico. Le tecniche di ingegnerizzazione dei microrganismi e di synthetic biology, volte a introdurre/modificare per via genetica funzioni metaboliche, in grado di aumentare significativamente l'efficienza dei processi alla base della generazione di biocombustibili o di energia, rappresentano l'approccio in grado di rendere competitiva la strategia di biogenerazione energetica. Ne sono testimonianza i crescenti investimenti in ricerca, sperimentazione e applicazione. Lo sviluppo di progetti basati su questi principi rappresenta un elemento strategico per il settore.

### 5.8 Sviluppo di efficienti sistemi per la trasformazione dell'energia termica in energia elettrica o frigorifera in piccoli impianti per lo sfruttamento di fonti di calore rinnovabili

Gli impianti termodinamici di piccola taglia hanno generalmente un rendimento basso che li rende economici solo se combinati all'utilizzo del calore allo scarico.

Lo sviluppo di cicli termodinamici e di macchinari specifici potrebbe renderli competitivi.

Per incrementare il rendimento di trasformazione dell'energia termica in energia elettrica o frigorifera nei piccoli impianti (fino a 1000 kw), anche per lo sfruttamento di fonti di calore rinnovabili (biomasse, geotermia, solare, scarti di calore), sono necessarie innovazioni tecnologiche nei seguenti ambiti: nuovi fluidi per cicli Rankine o gas di bassa potenza; macchine termiche (turbomacchine e espansori volumetrici) più efficienti anche con masse ridotte; impianti flessibili per funzionamento con o senza utilizzo del calore allo scarico; impianti ad assorbimento e impianti per la produzione di freddo da distribuire attraverso reti di teleraffrescamento; microcogeneratori a ciclo Stirling; cogenerazione con celle a

combustibile; impianti ibridi con stoccaggio termico (compatto, stagionale; termochimico, fisico e relativi materiali a cambiamento di fase; per raffrescamento); pompe di calore di diverso tipo e materiali termoelettrici per conversione diretta.

### 5.9 Componenti e sistemi per la sicurezza negli impianti nucleari

La realizzazione delle nuove generazioni (3° avanzata e 4°) di impianti nucleari per la produzione di energia elettrica richiede attività di ricerca e di sperimentazione su prototipi, che investono una gran parte dei sottosistemi e dei componenti dell'impianto, per quanto riguarda sia il reattore sia le apparecchiature al suo intorno.

Si possono individuare le seguenti tematiche di ricerca e sviluppo, in relazione agli impianti di 3° generazione avanzata, che possono essere affrontate dal sistema lombardo:

- componenti legati al circuito primario (quali, ad esempio, scambiatori di calore, barre di controllo interne al reattore, ecc.);
- sistemi di controllo;
- strumentazione di misura.

La realizzazione di innovazioni in tali ambiti coinvolge le tecnologie dei materiali avanzati, le ICT, la meccanica, la fluidodinamica, ecc.

### 5.10 Pompe di calore

Iniziative di ricerca in quest'area devono stimolare la realizzazione di sistemi integrati di riscaldamento/condizionamento e produzione di Acqua Calda Sanitaria basati su tecnologie Gas Heat Pump (GHP), incluse le tecnologie GAHP. Lo sviluppo di soluzioni innovative di Pompe di calore a gas deve essere tesa al miglioramento della efficienza energetica degli edifici anche attraverso un'integrazione con altre fonti (es. metano) e soluzioni (es. nanotecnologie per il miglioramento delle prestazioni).

## **6. BIOTECNOLOGIE**

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nel settore delle Biotecnologie sono riconducibili ad applicazioni diagnostiche, sviluppo di piattaforme di genomica e proteomica, piattaforme di bioinformatica e nuovi sistemi di delivery.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

### 6.1 Biotecnologie per l'oncologia

La ricerca in questo settore mira a mettere a punto tutte le azioni necessarie per una nuova comprensione della malattia e conseguenti approcci terapeutici.

In oncologia, occorre potenziare in modo particolare la ricerca applicativa mediante l'utilizzo di risorse in larga parte già presenti nel territorio, sia pubbliche che private con l'obiettivo principale di caratterizzare biologicamente i tumori in vitro ed in vivo per la identificazione non solo dei targets terapeutici ma anche dei biomarcatori di controllo e follow-up della malattia e di agenti di imaging.

Nonostante il notevole sviluppo di farmaci innovativi per il trattamento di diverse patologie, un importante numero di farmaci risulta efficace solo in una parte dei pazienti. Diverse sono le ragioni di questa limitazione. In parte essa è dovuta ad una limitata comprensione dei

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

meccanismi molecolari alla base dei processi patologici. In parte è dovuta al fatto che la risposta a un farmaco è legata a complesse interazioni tra farmaco, meccanismi molecolari della malattia e l'assetto genetico del paziente che regola la risposta alla terapia stessa.

Altri elementi emergenti dalle ricerche, specie in campo oncologico, sono l'apprezzamento della eterogeneità cellulare che caratterizza le lesioni e le popolazioni neoplastiche, e il ruolo del microambiente fisiologico in cui si sviluppano. Tale eterogeneità, comprendente eventualmente anche la presenza di cellule staminali tumorali e di cloni ad evoluzione diversa, può essere alla base di molte problematiche legate alla comprensione dei reali modelli di tumorigenesi e progressione, all'evoluzione clinica della malattia e ai limiti attuali dell'efficacia terapeutica. L'incorporazione dell'analisi dell'eterogeneità tumorale negli algoritmi di ricerca, diagnosi e cura in questo campo è oggi considerata una delle priorità nella ricerca e nella medicina transazionale, e richiede nuovi strumenti, sia tecnologici che bioinformatica, per condurre le ricerche e le analisi a livello di single cell e di single molecule analysis. A sua volta, questo modello emergente richiede uno scaling down tecnologico, basato anche su micro e nanotecnologie, a livello di isolamento, coltura e analisi cellulare, e lo sviluppo di piattaforme di analisi "omiche" a maggior livello di risoluzione.

Il risultato di tutti questi fattori è una notevole variabilità di risposta al trattamento in molte patologie, principalmente in campo oncologico.

Diventa quindi sempre più pressante la necessità di sviluppare strumenti adeguati alla comprensione maggiore dei meccanismi sottostanti le patologie e soprattutto allo sviluppo di terapie mirate al singolo paziente, al fine di massimizzare l'efficacia del farmaco minimizzandone gli effetti collaterali.

Un altro elemento emergente con forza sullo scenario internazionale è la consapevolezza del ruolo chiave della medicina translazionale, sia in fase di ricerca che di validazione e trasferimento alla clinica. Questo fattore è particolarmente critico e avvertito in campo oncologico, dove uno dei limiti della diagnostica e della terapia è la sproporzione tra le potenzialità e gli sforzi per ricerca e utilizzo di biomarcatori, target therapy, personalizzazione delle terapie, e reale fruibilità ed efficacia clinica. Recentemente, il tema della medicina translazionale, implicante il coinvolgimento in presa diretta della clinica in tutta la filiera della ricerca fino alla validazione e alla applicazione, è emerso come il fattore prioritario per una re-impostazione della ricerca e del trasferimento clinico in campo oncologico. Qualsiasi nuovo progetto in questo campo non può quindi prescindere da una attenta considerazione di questo aspetto e da un maggiore e più integrato coinvolgimento del livello clinico nel percorso progettuale.

In campo oncologico la ricerca di punta è matura per il trasferimento alle industrie del settore e riguarda in particolare:

- la predittività di risposta alle terapie ottenuta tramite l'individuazione di networks alterati e l'identificazione di nuovi biomarcatori;
- la caratterizzazione molecolare delle cellule tumorali;
- l'identificazione delle interazioni e della comunicazione dinamica tra le diverse popolazioni cellulari;
- l'identificazione di nuovi bersagli molecolari inclusi i micro-RNA;
- la caratterizzazione di modificazioni di tipo epigenomico;
- utilizzo di sistemi accoppiati di diagnosi-terapia, in particolar modo nel campo dell'imaging e della terapia molecolare;
- sviluppo di sistemi innovativi di delivery di agenti per l'imaging diagnostico e per il trattamento selettivo di cellule tumorali;
- la ricerca transazionale, sia in campo terapeutico che diagnostico, basata sulla creazione di infrastrutture pubblico-private per la sperimentazione, la validazione e il trasferimento di nuovi approcci e nuove tecnologie in ambito diagnostico e terapeutico.



### 6.2 Trattamenti dell'invecchiamento cerebrale e le malattie neurodegenerative

L'invecchiamento è il principale fattore di rischio per le malattie neurodegenerative. Alla luce dei grandi numeri di anziani che, in particolare nei Paesi ricchi, "impegheranno" il futuro dell'umanità si dovranno sviluppare trattamenti antiaging per soggetti sani over 50 il cui rischio per Alzheimer e Parkinson si impenna col passare del tempo. Un'altra potenziale categoria a cui destinare questi trattamenti sono i familiari di soggetti con Alzheimer e Parkinson, in particolare se di origine genetica. Inoltre considerando lo sviluppo dei metodi di diagnosi presintomatica, ci troveremo in futuro davanti ad un crescente numero di soggetti in cui la malattia è già presente ma che non hanno ancora i sintomi delle malattie, cioè casi preclinici. Come azione prioritaria si propone di favorire lo sviluppo di modelli sull'invecchiamento cerebrale e sulle malattie neurodegenerative orientati all'identificazione di nuovi trattamenti, lo sviluppo di biomarkers e quello di nuovi sistemi nanostrutturati per il delivery di agenti diagnostici e terapeutici al sistema nervoso centrale, prevedendo anche di valorizzare in pieno le possibilità offerte dalle terapie cellulari (staminali adulte mesenchimali).

### 6.3 Disegno razionale di farmaci mediante strategie bioinformatiche

L'applicazione su larga scala di tecnologie di "Virtual Screening" e "Structure-based drug design" accoppiate con la possibilità di eseguire simulazioni su supercomputer ad alte prestazioni, consente di sviluppare nuove opportunità per minimizzare i tempi e i costi associati alla ricerca e allo sviluppo di nuovi farmaci.

Di particolare interesse l'applicazione di tali metodiche allo sviluppo di farmaci antibiotici a maggiore affinità per il recettore. Al tempo stesso, tali metodologie riducono l'impiego di animali mediante la predizione di effetti collaterali e tossici derivanti dal legame di tali molecole con target diversi da quelli scelti come obiettivo dell'azione terapeutica.

Lo sviluppo di tecniche di bioinformatica consentono di individuare nuove molecole attive su vari tipi di patologie (tumoriali, neurologiche, cardiovascolari, malattie rare, infettive).

### 6.4 Piattaforme integrate di genomica e proteomica

Il progresso tecnologico in tutti i campi della ricerca biomedica negli ultimi 5 anni ha completamente cambiato la modalità di lavoro anche nell'ambito delle biotecnologie industriali. La caratterizzazione molecolare di sistemi biologici tramite tecnologie "Omiche" per lo studio delle malattie è divenuta indispensabile in tutti gli ambiti di indagine delle scienze della vita e della medicina. L'accesso e la disponibilità di queste tecnologie e delle competenze relative è senz'altro un fattore chiave per il mantenimento della competitività delle piccole e medie imprese che non hanno le risorse necessarie per la costituzione di piattaforme integrate di questa complessità e costo.

Fondamentale è la ricerca di reti capaci di mettere in relazione presenza e funzione dei biomarcatori al fine di comprendere meccanismi di malattia e di identificare le migliori combinazioni terapeutiche.

Tra le aree prioritarie si individua lo sviluppo di piattaforme tecnologiche per:

- la caratterizzazione dei profili molecolari (genomici, trascrittomici, proteomici e metabolomici) per l'identificazione di biomarcatori di malattie e target per le terapie;
- l'applicazione di metodologie innovative per lo sviluppo di strategie diagnostiche e/o terapeutiche, per una medicina predittiva, preventiva e personalizzata;
- lo studio dei meccanismi molecolari alla base dell'azione positiva di principi attivi naturali quali integratori e probiotici, per il mantenimento della salute e la prevenzione delle malattie;

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

- l'utilizzo di cellule iPS (induced Pluripotent Stem cells) generate da pazienti per la progettazione e la validazione di farmaci paziente-specifici;
- lo sviluppo di nuove piattaforme per single cell analys e single molecule analysis, basate su sistemi di detection label-free e su nuove tecnologie di nanosequenziamento e single molecule sequencing;
- lo sviluppo di bioreattori cellulari basati su principi e materiali innovativi, per single cell isolation e per coltura di singole/gruppi di cellule, microambienti e organi artificiali.

## **7. ICT**

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nel settore delle ICT sono riconducibili allo sviluppo di sistemi per il monitoraggio remoto; sviluppo di strumenti abilitanti per il controllo, monitoraggio e supervisione e la diagnosi; piattaforme per la creazione di format culturali interattivi e sistemi scalabili per la preservazione e l'accesso a lungo termine di contenuti culturali immersivi che garantiscano l'adattabilità ai device e al tipo di utente.

Va, inoltre, tenuto presente che la Lombardia ospiterà l'Expo 2015, un'occasione importante per focalizzare l'attenzione sui problemi di sicurezza e gestione dei flussi di persone che tale evento apporterà.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

### 7.1 Sistema di assistenza remota in ambito healthcare

Occorre sviluppare un sistema di monitoraggio e controllo per la diagnosi precoce e per la rilevazione dei parametri metabolici e vitali (battito, pressione, temperatura, ecc.) utili per il supporto sanitario del paziente e la riabilitazione in ambito domestico e per predisporre tempestive azioni di contrasto.

Si tratta di realizzare servizi e sistemi intelligenti a bassa o nulla invasività, poco costosi e che possano essere inseriti nell'ambito domestico, con un'attenzione particolare sia alla dotazione di infrastrutture di telecomunicazioni dell'abitazione sia all'interazione fra tecnologia e utente finale che, specialmente dove prevista in forma esplicita, deve essere quanto più possibile naturale e tenere in considerazione i vincoli e i requisiti dei pazienti (ridotta capacità di movimenti, limitata capacità motoria, ridotta capacità visiva).

Gli interventi richiedono attività di ricerca e sviluppo nei seguenti ambiti:

- sensoristica avanzata e miniaturizzata;
- wireless local area network;
- home automation, in particolare basata su elettrodomestici intelligenti;
- materiali avanzati (es. nano-sensori)
- knowledge management;
- intelligenza artificiale.

Il sistema di comunicazione, bidirezionale e interattivo, deve prevedere una centrale di ascolto remota che sia dotata di opportuni sistemi di knowledge management e di supporto alle decisioni, in modo da orientare la fornitura di indicazioni al paziente.

Occorre, inoltre, prevedere una centrale di ascolto remota che sia dotata di opportuni sistemi di knowledge management e di supporto alle decisioni, in modo da orientare la fornitura di indicazioni al paziente.

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio devono essere integrabili con la storia clinica del paziente e con gli eventuali interventi (farmaci, trattamenti, ecc.) ai quali è sottoposto e che possono modificare le sue condizioni e i suoi parametri fisici e biologici, in modo da effettuare analisi corrette e fornire indicazioni di intervento efficaci.

Questi interventi devono non solo riguardare situazioni critiche di emergenza, ma soprattutto riconoscere con anticipo il profilarsi di situazioni critiche (prevenzione) e quindi predisporre tempestivamente le appropriate azioni di contrasto.

### 7.2 Resilienza delle infrastrutture critiche e gestione delle emergenze

Sono comunemente denominate infrastrutture critiche tutti i sistemi essenziali per il mantenimento delle funzioni vitali della società, della salute, della sicurezza e del benessere economico e sociale dei cittadini e il cui danneggiamento o la cui distruzione avrebbe un impatto significativo. In tale ambito risultano particolarmente rilevanti le infrastrutture di trasporto e dell'energia, oggetto anche di una specifica norma (Direttiva 2008/114/CE).

In seguito alla liberalizzazione dei mercati e alla rapida evoluzione delle tecnologie della comunicazione, la natura di queste infrastrutture si è profondamente modificata. Oggi, infatti, tendono ad essere sempre più strettamente interconnesse ed interdipendenti, ponendo nuovi problemi alla garanzia della continuità di servizio ed al contenimento delle conseguenze di eventi incidentali legati a diverse tipologie di minacce (eventi naturali, guasti tecnici, errori operativi, attacchi intenzionali, ...).

In particolare, i sistemi di produzione, trasmissione e immagazzinamento dell'energia elettrica, a causa della loro struttura assai distribuita spazialmente, richiedono una forte focalizzazione sugli aspetti di robustezza e di capacità di assicurare la continuità del servizio. Così la diffusione di soluzioni innovative (quali smart grids, controllo del traffico attraverso Internet, ecc.) pone significativi problemi di sicurezza, in quanto tali soluzioni interagiscono con le strutture di generazione di energia elettrica. D'altro canto il trend verso sistemi decentrati e autonomi di generazione (al limite la nuova micro-generazione in ambito domestico) potrebbe contribuire al potenziamento della resilienza sistemica della rete e alla continuità di servizio.

Anche i sistemi di trasporto hanno subito una progressiva evoluzione verso modelli di erogazione del servizio sempre più complessi e multi attore (si pensi solo alla separazione tra gestore della rete e operatori nel trasporto ferroviario, o alla progressiva integrazione tra trasporto ferroviario e metropolitano).

In tale contesto emerge sempre più pressante l'esigenza di sistemi in grado di supportare processi collaborativi nella gestione di situazioni di crisi al fine di minimizzare le interruzioni di servizio e aumentare la sicurezza degli utenti.

Le soluzioni prospettate non possono che fondarsi sul ruolo chiave di avanzate tecnologie ICT, in particolare per supportare la gestione efficace, oltre che del normale esercizio, degli eventi di crisi, favorendo in questo caso lo scambio di dati e informazioni operative, non solo tra gli operatori delle infrastrutture interessate ma anche con il sistema di Protezione Civile.

- Analisi delle vulnerabilità e delle interdipendenze delle infrastrutture critiche:
  - o Modelli di analisi dei fattori e delle dinamiche di interdipendenza finalizzati alla gestione e mitigazione di possibili effetti domino (es. trasmissione di energia e reti ICT, trasmissione di energia e trasporti);
  - o Modelli di identificazione e modellazione delle vulnerabilità, finalizzati alla rilevazione e monitoraggio in esercizio.
- Sistemi per la risposta alle emergenze:
  - o Predisposizione di modelli concettuali (es. ontologie) e operativi (es. Network Enabled Operations, NEO) di risposta alle emergenze e per un miglior

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

coordinamento tra attori ed una tempestiva presa di decisioni.

- o Sviluppo di sistemi per lo scambio di informazioni operative, basati su logiche SOA (Service Oriented Architectures) e con elevati standard di interoperabilità, semantica, funzionale e sistemistica.
- Sistemi per il controllo di sistemi di generazione distribuita capaci di migliorare la sicurezza e la stabilità della rete e facilitare il ripristino del servizio elettrico a seguito di disservizio esteso.
- Sistemi esperti per la pianificazione dello sviluppo della rete elettrica in scenari incerti caratterizzati da una consistente penetrazione delle fonti rinnovabili.

### 7.3 Gestione intelligente della generazione distribuita dell'energia

Il tema delle smart grid a governo della continua e capillare diffusione della generazione distribuita da fonti energetiche rinnovabili richiede un importante sviluppo di sistemi ICT-intelligenti di monitoraggio e gestione della produzione di questi impianti, al fine di ottimizzare lo sviluppo/efficientamento delle reti, a favore dell'auspicabile passaggio dalla figura del consumatore di energia rinnovabile verso la figura del consumatore/produttore e ovviamente per garantire la sicurezza di un sistema di generazione in forte e dinamica evoluzione verso un modello caratterizzato da una molteplicità di flussi e dalla coesistenza di input alla rete fra loro molto diversi impianti.

### 7.4 Sistemi avanzati di sicurezza

Gli scenari internazionali degli ultimi anni hanno avuto forti ripercussioni sulla capacità dei governi di garantire adeguati livelli di sicurezza per il cittadino, per i quali le tecnologie e le applicazioni attualmente disponibili non sono spesso in grado di fornire risposte soddisfacenti.

Esiste una forte esigenza di contrasto di possibili emergenze provocate da interventi ostili a persone e luoghi/strutture altamente frequentate: aeroporti, stazioni, ospedali, luoghi sedi di manifestazioni di portata internazionale.

I sistemi di sicurezza devono essere in grado di monitorare grandi masse di individui e bagagli/merci in modo continuativo, di focalizzarsi rapidamente sui soggetti sospetti e di individuare sostanze pericolose (esplosivi, agenti chimici e batteriologici, ecc), anche attraverso lo sviluppo/applicazione di tecnologie raggi X, Terahertz, onde millimetriche, ecc.

Tali sistemi devono assicurare una detezione accurata, affidabile e veloce. Ciò richiede l'utilizzo di reti adattative, strumenti di analisi dei comportamenti e di reti di calcolo con capacità cognitive, oltre a sistemi di tipo biometrico in remoto.

Emerge inoltre l'esigenza di garantire l'interoperabilità di molteplici sorgenti diverse, attraverso sistemi complessi e distribuiti in grado di raccogliere grandi masse di dati, interpretarli e rappresentare in modo sintetico la situazione complessiva.

### 7.5 Digitalizzazione dei contenuti

Tecnologie efficienti per la digitalizzazione 2D/3D: miglioramento della qualità/risoluzione, diminuzione dei tempi di acquisizione e dei costi, diminuzione/ottimizzazione delle operazioni di post-processing, miglioramento dell'accoppiamento fra modello e texture (3D).

Digital libraries - nelle componenti di motori di ricerca, gestione delle ontologie, interoperabilità anche semantica, accesso a fruizione avanzata dei contenuti digitali, interfacce, programmi pilota di insegnamento a distanza con nuove tecnologie.

### 7.6 Tecnologie per la fruizione dei beni culturali

Tecnologie per la visualizzazione dell'informazione: miglioramento delle tecnologie multimediali 3D su rete Internet/mobile (migliore qualità/minore necessità di banda, maggiore interattività), miglioramento della fusione di informazioni visualizzate appartenenti a sorgenti dati diversi.

Tecnologie e format narrativi per le digital exhibition, mostre che non espongono opere reali ma loro "virtualizzazioni", raccolta automatica e semiautomatica del gradimento/statistiche relative agli utenti.

## **8. MATERIALI AVANZATI**

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nel settore dei Nuovi materiali sono riconducibili a Materiali multifunzionali e intelligenti per l'area del Made in Italy e tecnologie di processo e allo sviluppo di soluzioni ad alto contenuto tecnologico fondate su nuove tecnologie e sistemi di produzione.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

### 8.1. Tecnologie e processi per materiali avanzati (speciali e compositi) per elementi strutturali

La necessità di migliorare le caratteristiche meccaniche e le proprietà fisiche di alcuni componenti si è tradotta nell'utilizzo sempre più diffuso di materiali speciali e compositi (es. materiali ceramici innovativi, compositi a matrice ceramica, compositi a matrice polimerica, materiali innovativi per componenti elettronici, materiali micro- e nano-strutturati), che consentono un'ottimizzazione strutturale del singolo componente. Ne consegue la necessità di sviluppare tecnologie e processi che prevedono la lavorazione di questi materiali per realizzare soluzioni caratterizzate da un migliore rapporto resistenza/peso, migliore tolleranza al danno, migliori capacità dielettriche e fonoassorbenti, che consentono la realizzazione di forme complesse (es. resine e materiali compositi) e/o sistemi ad elevata performance con controllo attivo integrato (es. applicazioni plasma freddo). Nell'ambito dei processi è da intendersi anche l'utilizzo di nuove metodologie e tecniche di trattamento superficiale, applicabile sia su materiali tradizionali sia avanzati, al fine di conferire caratteristiche chimico-fisiche e/o termo-meccaniche superiori a quelle ottenute con le metodologie industriali attualmente in uso.

### 8.2. Materiali funzionali e relativi processi di lavorazione

Grandi benefici sulle applicazioni industriali sono derivati in anni recenti dall'introduzione di materiali funzionali sia metallici che polimerici e compositi.

La possibilità di realizzare strutture intelligenti auto-compensanti così come dispositivi alternativi ai motori, applicazioni mecatroniche e anche biomedicali ha trovato forte consenso presso l'industria lombarda. Ne sono un esempio le leghe metalliche a memoria di forma termicamente o magneticamente attivate o i materiali termoelettrici. Esiste in questo campo necessità di ricerca e sviluppo sia relativa al materiale di base al fine di estenderne l'operatività, sia nei processi di lavorazione verso le applicazioni finali.

### 8.3. Tecnologie innovative basate su biomateriali e materiali/soluzioni biomimetiche (biomimicry)

La convergenza tra nanotecnologie, biochimica, biologia molecolare, scienze omiche, ICT, è

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

alla base dello sviluppo di applicazioni trasversali a settori industriali diversi (biotecnologie, salute, ambiente, ICT, materiali etc). In particolare, lo studio e lo sfruttamento di principi, soluzioni, materiali derivati direttamente da organismi e sistemi naturali (microrganismi, vegetali, invertebrati, etc) o basati su mimicy di sistemi naturali, stanno generando un'infinita possibilità di applicazioni in vari settori. L'utilizzo di macromolecole, come polimeri naturali, strutture biologiche, materiali di derivazione biologica è alla base di strategie di costruzione nanostrutturate bottom up, sfruttabili per la creazione di circuiti, nanoattuatori, motori molecolari, nuovi materiali di uso industriale, nuove strategie diagnostiche e terapeutiche. Ad esempio, l'utilizzo in fase di sperimentazione di macromolecole come il DNA (DNA origami) come mattone di costruzione sta dando origine a nuove strategie per realizzare oggetti, attuatori, motori, strutture nanostrutturate e autoassemblanti. Questo particolare ambito del filone più generale dei nuovi materiali ha grandi potenzialità e rappresenta un'occasione per inserirsi direttamente e rapidamente in un filone innovativo a livello internazionale, innestandosi opportunamente sulla grande tradizione italiana della chimica dei polimeri e delle tecnologie dei materiali.

## **9. MODA E DESIGN**

---

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nel settore del Design, sono riconducibili allo sviluppo di approcci progettuali di nuova concezione in relazione alla casa come habitat e luogo funzionale alle più diffuse patologie dell'età senile, all'integrazione di sistema e all'ideazione di modelli e tecnologie a supporto della prossima generazione di servizi pubblici e l'organizzazione di informazioni e conoscenza applicati al dominio della PA. Per il settore della Moda, gli interventi di R&S fanno riferimento a nuove tecnologie per fibre e prodotti tessili tradizionali e a smart textile and clothing, per migliorare la sicurezza in determinati ambiti lavorativi o discipline sportive.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

### 9.1. Home design: applicazioni tecnologiche per disegnare nuove esperienze domestiche

A fronte del progressivo invecchiamento della popolazione (in particolare nei paesi maggiormente sviluppati), i prodotti ed i servizi proposti in contesto casalingo non rispondono ad esigenze emergenti e differenti. È quindi necessario ridefinire in maniera radicale quali sono gli stili di vita e le esperienze in contesto domestico. Il miglioramento delle attività svolte all'interno delle mura casalinghe non si può basare solo sullo sviluppo tecnologico di oggetti come arredi, apparecchi domotici e di telemedicina, ma richiede un cambiamento radicale dell'esperienza dell'utente finale. Tale passaggio è reso possibile da un approccio design-driven al problema in cui diverse tecnologie disponibili vengono analizzate al fine di rivelarne il significato a più alto potenziale manifestandolo attraverso la proposizione di una nuova esperienza. È pertanto necessario disegnare nuovi scenari di consumo domestico, anche con riferimento all'utenza ampliata (anziani, bambini, disabili), in cui valorizzare tecnologie esistenti che collaborano con nuove applicazioni in modo da rispondere ad esigenze che sono radicalmente cambiate negli ultimi anni e che permettano anche di migliorare i processi di manutenzione e assistenza di unità abitative e arredi, con particolare attenzione al contenimento dei costi e la sicurezza di prodotti e strutture.

### 9.2. Food design: tecnologie per offrire un'alimentazione sana negli spazi collettivi

L'alimentazione è indubbiamente un driver fondamentale della qualità della vita della società contemporanea. L'esperienza di consumo alimentare è spesso contraddistinta da bassi livelli

qualitativi soprattutto negli spazi collettivi come mense, scuole, collegi, ecc. Tali contesti sono infatti contraddistinti da un approccio all'esperienza alimentare bassamente regolata e con standard qualitativi medio-bassi. Si rende quindi necessaria la progettazione di nuovi scenari di consumo alimentare in cui produttori, distributori e spazi collettivi collaborano nella definizione di un sistema in grado di offrire nuove esperienze basate su una qualità e un'interpretazione del consumo alimentare rinnovati. Tali nuovi scenari richiedono il ripensamento radicale dell'attuale sistema di produzione/distribuzione del cibo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie.

### 9.3. Social design: piattaforme tecnologiche e servizi a supporto della società

La società contemporanea è caratterizzata da grandi problemi sociali ed ambientali. Ma anche da altrettante grandi possibilità: un enorme patrimonio di risorse sociali e tecnologiche che, se opportunamente valorizzate, potrebbero dare soluzioni efficaci e sostenibili a molti dei problemi che oggi dobbiamo affrontare.

La prima di queste risorse è l'insieme delle capacità e delle competenze diffuse tra la persone stesse che si confrontano tutti i giorni con questi problemi. La seconda risorsa, ancora ampiamente sottoutilizzata è data dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Si apre dunque una eccezionale possibilità di connettere tra loro le due grandi risorse: le capacità e le competenze delle persone da un lato e le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Si rende quindi necessaria la progettazione di nuovi scenari di servizio in cui gli utenti collaborano sfruttando le proprie capacità culturali, sociali e valoriali attraverso la predisposizione di piattaforme tecnologiche. Possono, per esempio, essere sviluppati servizi che affrontano i problemi degli anziani, dell'integrazione sociale, della salute, della mobilità, ecc.

### 9.4. Tessuti tecnici

Occorre sviluppare tessuti innovativi dal punto di vista dell'aspetto, delle caratteristiche e delle prestazioni che consentano di migliorare l'impatto sulle persone in termini di salute, sicurezza e comfort. L'innovazione di prodotto richiede attività di ricerca nell'area dei materiali, della fisica e della chimica per ottenere nuove materie prime e fibre. Inoltre, occorre un'ottimizzazione dei processi, in particolare nei finissaggi meccanici e chimici, per sfruttare appieno i potenziali dei nuovi tessuti. Inoltre occorrerà focalizzare l'attenzione sull'innovazione di prodotto sia nella sua componente tecnologica e funzionale, sia nel contesto del suo significato culturale, semantico e comunicativo, che potrebbe richiedere l'integrazione di competenze appartenenti ad una pluralità di soggetti diversi, quali scuole di moda, centri di ricerca, aziende moda, aziende tessili.

### 9.5. Tecnologie innovative dei processi produttivi

I principali motivi di innovazione di processo devono essere essenzialmente volti ad aumentare l'efficacia e l'efficienza della capacità produttiva, comprimere i costi ed i tempi, aumentare la flessibilità, migliorare la qualità. Pertanto, occorre ottimizzare i processi produttivi in un'ottica di integrazione di più macchine e impianti per incrementare la velocità dei processi e l'automazione della catena produttiva anche attraverso il rinnovamento dei modelli di business attualmente adottati, ossia al sistema in base al quale le varie componenti di un'azienda si combinano allo scopo di creare valore per i clienti ed assicurare la crescita dell'impresa.

L'ottimizzazione dei processi interni deve essere accompagnata da metodi innovativi di distribuzione dei propri prodotti, sviluppando l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche, per introdurre nuovi concetti di logistica, distribuzione e servizi intelligenti al fine di migliorare

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

la relazione e l'interattività con il cliente e, quindi, ottenere una migliore personalizzazione dei prodotti, anche attraverso la riduzione dei lotti di produzione, a costi ridotti.

## ***10. MECCANICA DI PRECISIONE, METALLURGIA E BENI STRUMENTALI***

Con riferimento al Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 e considerate le priorità indicate nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura di Regione Lombardia, le linee di intervento individuate come strategiche per le attività di R&S nei settori della meccanica di precisione, della metallurgia e dei beni strumentali sono riconducibili a metodi e standard per l'automazione e l'integrazione di sistemi produttivi complessi, sviluppo di soluzioni ad alto contenuto tecnologico fondate su nuove tecnologie e sistemi di produzione, capaci di ridurre i costi e sviluppo di componenti meccatronici ad alte prestazioni.

Nello specifico vengono identificate le seguenti linee di intervento.

### ***10.1. Miniaturizzazione e precisione delle lavorazioni***

In questa area esistono due tendenze in atto. La prima consiste nella riduzione della componentistica di alcuni prodotti (anche ai fini della riduzione di massa) che richiedono una ri-progettazione dei sistemi di produzione con soluzioni tecnologiche di micro-sistema. Peraltro, le tecnologie di produzione devono considerare che i componenti, oltre ad essere di dimensioni più ridotte, sono spesso anche più sofisticati e realizzati in materiali speciali.

La seconda prende in considerazione l'esigenza di realizzare sistemi di produzione per componenti dalle grandi dimensioni, ma che richiedono:

- tolleranze elevate per ridurre i problemi legati al fissaggio/montaggio o all'insorgere di vibrazioni e dilatazioni che ne possono compromettere l'efficienza in fase di funzionamento. Esempi di questi componenti si possono trovare in numerosi settori (sistemi di generazione di energia da fonti rinnovabili, aeronautica);
- lavorazioni di dimensioni ridotte, ma dall'elevata precisione.

Ne consegue anche la necessità di sviluppare macchine di lavorazione che permettano di utilizzare l'utensile come strumento di misura, al fine di ridurre i problemi derivanti dalle fasi di movimentazione e di fissaggio dei pezzi.

### ***10.2. Meccatronica/Sistemi di controllo per motoveicoli***

In un contesto di grande attenzione per il mondo automotive e le sue applicazioni innovative, il mondo dei motoveicoli tende, sul solco del mondo delle automobili, a sviluppare nuovi sistemi di controllo e nuove progettualità applicate a veicoli con caratteristiche e forme differenti dalle auto, ma il cui mercato rimane e sarà sempre più captive e in espansione.

In tale ambito si tende ad un'integrazione crescente tra meccanica ed elettronica all'interno di sistemi di controllo sempre più sofisticati, come già accaduto per le automobili, il tutto in un'ottica di downsizing ai fini di un contenimento consumi ed emissioni.

La tecnologia "drive by wire" unitamente ad altri sistemi di controllo possono consentire l'applicazione di componenti innovativi e consentire prestazioni maggiori nel rispetto dell'ambiente (Riduzione consumi, Riduzione sensibile delle masse motore e veicolo, Riduzione delle dimensioni veicolo, Riduzione emissioni, in particolare di CO2, Riduzione e modifica del rumore allo scarico), con il vantaggio dell'uso ormai comune in ambito automobilistico che possono garantire risultati di successo nell'implementazione anche in ambito motociclistico, in un'ottica di riduzione dei costi di produzione.

Tali progettualità prevedono grossi cambiamenti in termini di circuiti di alimentazione benzina,



modifiche importanti al lay-out generale di alcune componenti e attenzione alla possibile comparsa di nuove sostanze inquinanti.

### 10.3. Metallurgia

#### *10.3.1. Tecnologie di formatura, deformazione e giuntura di materiali tradizionali e ibridi*

I materiali metallici costituiscono l'ossatura dell'industria manifatturiera lombarda. Il miglioramento delle prestazioni del prodotto, nelle applicazioni tradizionali e per nuovi sbocchi di mercato, si inquadra in un sempre più efficiente utilizzo dei materiali e passa attraverso sviluppi e nuove formulazioni di materiali tradizionali quali:

- acciaio (es.: alto resistenziali, martensitici, "sismici", ecc.);
- ghisa (es.: sferoidale, con miglioramento diffuso delle caratteristiche fisiche e dei livelli prestazionali);
- leghe di alluminio per presso colata, estrusione e stampaggio;
- leghe del rame, in particolare ottone (leghe senza piombo),

ma anche attraverso il loro utilizzo ibrido, l'eventuale applicazione delle nanotecnologie, nonché attraverso un sempre più spinto utilizzo di sistemi di progettazione basati su modelli di calcolo e simulatori.

I materiali con migliorate caratteristiche di resistenza strutturale devono essere adeguati all'impiego anche in condizioni estreme di temperatura e pressione e devono essere, allo stesso tempo, più leggeri, facilmente giuntabili, saldabili e trasformabili in prodotti finiti con processi più rapidi. Uno dei driver più importanti è, infatti, la riduzione del peso dei manufatti, che risponde a sempre più pressanti esigenze di efficienza energetica, ma anche alla richiesta di aumento delle prestazioni dinamiche. Anche la robustezza dei sistemi ne trae giovamento se si pensa alle minori inerzie in gioco con componenti alleggeriti.

Le tecnologie attualmente utilizzate nei processi produttivi presentano ancora dei problemi legati al fatto che i materiali alterano la propria struttura durante la lavorazione, da qui la necessità di sviluppare soluzioni tecnologiche che permettano di raggiungere elevate resistenze meccaniche/termiche e sensibili riduzioni di peso, senza un aggravio di costi, elemento fondamentale soprattutto per la produzione in serie.

Si rende, pertanto, necessario lo sviluppo delle tecnologie che tali materiali, o combinazioni di essi, richiedono, ed in particolare:

- tecnologie near-net-shape, in particolare idroformatura di tubi e lamiera;
- automazione dei processi a monte e a valle della colata e la loro integrazione in "flusso teso";
- taglio e saldatura laser per acciaio e leghe leggere;
- tecnologie avanzate di giunzione (incollaggi);
- tecnologie di formatura di manufatti ibridi (metallo - plastica - gomma);

L'applicazione di queste tecnologie consentirebbe di migliorare sia la produttività sia le performance ambientali delle imprese, in quanto consentono la riduzione di fasi di lavorazione, con evidenti risparmi di tempo, energia, materiali indiretti e di scarto.

#### *10.3.2. Sostenibilità ambientale e efficienza energetica dei processi produttivi*

Va sottolineata l'importanza degli sviluppi per aumentare in modo sostanziale l'efficienza energetica dei processi produttivi dei metalli, che sono caratterizzati, anche sotto l'aspetto economico, dalla loro intensità energetica. Il raggiungimento degli obiettivi comunitari 20/20/20 impegna il comparto dei metalli e richiede profondi interventi per quanto riguarda tutti i tipi di emissione verso l'ambiente esterno, per il rispetto dei limiti sempre più stringenti

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

imposti dalla normativa comunitaria. Pertanto, le aziende dovranno introdurre negli impianti e nei processi soluzioni tecnologiche altamente innovative con riferimento a:

- sistemi di abbattimento;
- modelli di simulazione dell'impatto ambientale;
- apparecchiature di misurazione e controllo.

Il miglioramento delle prestazioni ambientali va assicurato sia con la neutralizzazione e la valorizzazione dei residui di lavorazione (gestione delle scorie), sia con la riduzione dei consumi energetici, ad esempio tramite tecnologie di recupero calore (ORC - Organic Rankine Cycle - con produzione di energia elettrica, riscaldamento solare, ecc.).

#### 10.4. Tecnologie per l'integrazione e il monitoraggio dei sistemi produttivi

Gran parte della innovazione dei processi industriali viene stimolata e resa perseguibile dalla disponibilità di impianti e mezzi di lavoro sempre più performanti in termini di prestazione, automazione, controllo continuo ed a distanza e flessibilità in occasione dei cambi prodotto.

Diffusa ed avanzata informatica di processo a bordo macchina, integrazione con i processi gestionali nell'unità produttiva e a livello superiore, rapidità ed affidabilità delle risposte sono le chiavi principali sulle quali si gioca il mantenimento dei primati acquisiti.

Inoltre, diventa sempre più importante disporre di tecnologie innovative per il monitoraggio ed il controllo in remoto di impianti ad alto livello di automazione, tema di notevole interesse per consentire sia l'integrazione di più imprese che devono eseguire lavorazioni in sequenza su uno stesso pezzo sia con i processi gestionali nell'unità produttiva e a livello superiore.

Questo avrebbe il duplice vantaggio di migliorare la rapidità di risposta e la flessibilità in occasione dei cambi prodotto e di limitare la presenza dei lavoratori nelle aree più esposte e, quindi, migliorare le condizioni di lavoro.

D'altra parte lo stesso problema si pone ai costruttori di impianti per il monitoraggio di impianti localizzati in differenti parti del mondo a fini di manutenzione.

Sono necessari interventi di R&S per il monitoraggio in tempo reale e a distanza attraverso metodologie avanzate di ingegneria della manutenzione, manutenzione programmata con algoritmi evoluti, sensoristica intelligente che monitori in continuo le condizioni di utilizzo reale degli impianti.

In particolare, la crescente disponibilità di sistemi molto complessi a basso costo (elevatissimo rapporto contenuti/prezzo, es. smartphone), risulta nella possibilità di implementare nuove funzionalità applicative ad alto impatto ed a basso costo incrementando pertanto la competitività e l'attrattività dei beni sui mercati internazionali.

## D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.u.o. 26 luglio 2011 - n. 6982

Progetto di installazione di un impianto per attività di cromatura, in Comune di Visano (BS), via Carducci 6. Committente: Sicrom s.r.l., sede legale via Isorella 9 - 25010 Visano (BS). Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006. Fasc. n. 4410/11

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PREVENZIONE  
INQUINAMENTO ATMOSFERICO

OMISSIS

DECRETA

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di installazione di un impianto per attività di cromatura, in comune di Visano (BS), Via Carducci 6, presentato dalla ditta Sicrom Srl, con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti, e, nel caso ciò causasse superamenti dei limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;

- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di inquinanti nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare riferimento alla gestione delle linee di trattamento e degli stoccaggi;

- dovrà essere controllata l'efficacia dei sistemi di abbattimento delle emissioni, con maggiore frequenza nelle fasi di messa a regime delle linee, al fine di garantire il rispetto dei limiti emissivi;

- si raccomanda di attuare programmi di ispezione, manutenzione e monitoraggio, come sarà indicato nell'ambito del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione dell'AIA.

2. La Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Sicrom Srl;
- Comune di Visano (BS);
- Provincia di Brescia;
- ARPA dipartimento di Brescia.

5. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/).

Il dirigente  
Franco Picco

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

D.d.u.o. 27 luglio 2011 - n. 7025

Progetto di installazione di una nuova linea di trattamento galvanico, in Comune di Mornico al Serio (BG), via Fornace 1/B. Committente: Viesseci Plating s.r.l., sede legale Vicolo Banzolini 18 - 25037 Pontoglio (BS). Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006. Fasc. n. 626/11

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PREVENZIONE  
INQUINAMENTO ATMOSFERICO

OMISSIS

DECRETA

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di installazione di un nuovo impianto di trattamento galvanico nell'insediamento sito in comune di Mornico al Serio (BG), Via Fornace 1/B, presentato dalla ditta Viesseci Plating Srl, con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti, e, nel caso ciò causasse superamenti dei limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;

- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di inquinanti nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare riferimento alla gestione delle linee di trattamento, del depuratore e agli stoccaggi di materie prime e rifiuti;

- si raccomanda di valutare, nell'ambito della procedura AIA, l'opportunità di prevedere un piano che consideri la progressiva sostituzione e dismissione dei prodotti contenenti cromo VI, anche in base ai quantitativi utilizzati e alle soluzioni tecniche disponibili;

- dovranno essere controllate l'efficacia e l'adeguatezza del depuratore dei reflui e dei sistemi di abbattimento delle emissioni, con maggiore frequenza nelle fasi di messa a regime delle nuove vasche, al fine di garantire il rispetto dei limiti emissivi;

- si raccomanda di attuare programmi di ispezione, manutenzione e monitoraggio, come sarà indicato nell'ambito del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione dell'AIA.

2. La Provincia di Bergamo, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Viesseci Plating Srl;
- Comune di Mornico al Serio (BG);
- Provincia di Bergamo;
- ARPA dipartimento di Bergamo.

5. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/).

Il dirigente  
Franco Picco

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

**D.d.s. 21 giugno 2011 - n. 5668**

**Interventi riguardanti il centro commerciale multifunzionale e l'insediamento ricettivo inclusi nell'area «Ex Dogana», assentite con l'approvazione del primo atto integrativo (d.p.g.r. n. 3148 del 29 marzo 2010) dell'ADP approvato con d.p.g.r. n. 5095 del 22 maggio 2009, da realizzarsi in Comune di Segrate (MI). Proponente: I.B.P. International Business Park. Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE  
DI IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1) di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale relativa agli «interventi riguardanti il centro commerciale multifunzionale e l'insediamento ricettivo inclusi nell'area «Ex Dogana», assentite con l'approvazione del Primo Atto Integrativo (d.p.g.r. n. 3148 del 29 marzo 2010) dell'AdP approvato con d.p.g.r. n. 5095 del 22 maggio 2009, da realizzarsi in Comune di Segrate (MI) - secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal Proponente I.B.P. International Business Park, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni - che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione dei progetti stessi - contenute nel capitolo 8 dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2) di prevedere, con successivo atto, l'istituzione dell'«Osservatorio ambientale» per le motivazioni e con le finalità meglio specificate nel paragrafo 7.4 dell'Allegato A parte integrante del presente decreto. Gli oneri derivanti dall'attività dell'Osservatorio saranno posti in capo al Proponente;

3) di trasmettere copia del presente decreto ad I.B.P. International Business Park;

4) di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Comune di Segrate (MI);
- Provincia di Milano;
- Arpa;
- Regione Lombardia - D.G. Commercio, Fiere e Mercati;
- Regione Lombardia - D.G. Infrastrutture e Mobilità.

5) di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

6) di provvedere altresì alla pubblicazione del testo integrale del decreto e della relazione istruttoria Allegato A, parte integrante e sostanziale, sul sito web della Regione Lombardia [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

7) di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente  
Filippo Dadone

**D.d.s. 26 luglio 2011 - n. 6942**

**Lavori di sistemazione idrogeologica del torrente Rabbia in Comune di Sonico (scheda VR/2/1B - L. 2 maggio 1990, n. 102). Proponente: Comune di Sonico. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della l.r. 20/99 ed all'art. 21 e seguenti del d.lgs. 152/06, così come modificati dal d.lgs. 4/08**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE  
DI IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 31, dell'allora vigente d.lgs. 152/06, ed in conformità alle disposizioni dell'art. 35 del d.lgs. 152/06, come modificato dal d.lgs. 4/08, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativo all'intervento di «lavori di sistemazione idrogeologica del torrente Rabbia» nel Comune di Sonico (BS) - relativi alla Scheda VR/2/1b, l. 102/90, a condizione che il progetto recepisca le seguenti prescrizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:

1.1. in sede di progettazione definitiva:

1.1.1. le scelte progettuali a difesa dell'abitato di Rino, in particolare per quanto riguarda la realizzazione dell'argine in sponda sinistra, dovranno essere verificate alla luce dello studio geologico comunale redatto nel 2009 dalla Dott.ssa Cabassi per il Piano Geologico Comunale, con gli eventuali approfondimenti necessari per le finalità delle opere in progetto; a tal proposito, dovrà essere verificata - da parte della competente Struttura Programmi Speciali della DG regionale Territorio e Urbanistica - la rispondenza del progetto al quadro programmatico e al complesso degli interventi previsti dal Piano finanziato dalla L.102/90, nonché l'idoneità di tale intervento a rispondere alle finalità ivi previste; in particolare:

1.1.1.1. le opere di difesa dovranno dimostrare un idoneo consolidamento statico-strutturale, rispondente alle finalità del progetto alla scheda di Piano di Seconda Fase (scheda VR/02/01b);

1.1.1.2. dovrà essere garantita la sicurezza strutturale in caso di forte piena, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa PAI;

1.1.1.3. il progetto definitivo dell'argine previsto in sponda sinistra del torrente Rabbia dovrà essere integrato con le dovute motivazioni circa il posizionamento ed il dimensionamento, tenuto conto delle possibili fuoriuscite di materiale nella zona apicale della conoide;

1.1.2. le nuove infrastrutture viarie e le aree attrezzate (campo polivalente, parco giochi, ...) dovranno essere coerenti alle limitazioni e alle misure cautelative individuate dallo Studio Geologico della Dott.ssa Cabassi a supporto del Piano di Governo del Territorio;

1.1.3. le opere dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica tali da consentire un'adeguata stabilizzazione del materiale utilizzato per la realizzazione della porzione «fuori alveo» dell'argine. Tali opere potranno anche ricorrere all'utilizzo di «terre armate vegetate» per assicurare un adeguato inserimento nell'ambiente circostante e quindi rispondere alle necessità di mitigazione e consolidamento;

1.1.4. gli interventi di rinaturalizzazione del nuovo terrapieno in sponda sinistra dovranno essere meglio definiti nella progettualità di dettaglio sia dal punto di vista planimetrico che della mescolanza delle specie utilizzate la cui scelta deve essere condivisa con l'Ente Gestore del Parco per evitare l'impiego di specie alloctone al contesto;

1.1.5. si dovrà verificare se la realizzazione del piazzale di deposito del materiale di cantiere posto a valle del ponte attuale comporti una trasformazione del bosco e nel caso dovranno essere conteggiate nelle aree di trasformazione come al successivo punto 1.4.i;

1.1.6. il progetto prevede il riutilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti dall'opera per le sistemazioni spondali e reinterri. Si sottolinea che le terre e rocce da scavo in eccedenza ed i materiali da demolizione dovranno essere considerate a tutti gli effetti rifiuti e quindi conferiti a discarica e soggetti agli obblighi di cui al vigente d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusivamente le terre e rocce da scavo, riutilizzate potranno essere escluse dal regime della normativa in materia di rifiuti, laddove sia soddisfatto il criterio che vi sia l'effettivo utilizzo senza trasformazioni preliminari;

- 1.1.7. dovrà essere redatto il «Piano di gestione del materiale di escavazione» che dovrà essere, preventivamente, autorizzato secondo le procedure per il riutilizzo di cui alla nota ARPA 07 giugno 2007 prof. 79095, recante «indirizzi sull'attuazione dell'art. 186 del d.lgs 152/2006». In particolare il suddetto piano dovrà contenere:
- 1.1.7.1. tutte le informazioni sul sito di produzione;
  - 1.1.7.2. ubicazione dei siti di accumulo post escavazione;
  - 1.1.7.3. frequenza di campionamento;
  - 1.1.7.4. modalità di campionamento, formazione e conservazione del campione;
  - 1.1.7.5. parametri che si intendono determinare;
  - 1.1.7.6. metodiche analitiche che saranno utilizzate;
  - 1.1.7.7. tempistiche previste per il campionamento e l'analisi dei cumuli;
- 1.1.8. il «Piano di gestione del materiale di escavazione» dovrà contenere il bilancio scavi/riporti con la descrizione del coordinamento con il progetto «lavori di sistemazione idrogeologica del torrente Rabbia in Comune di Sonico (BS)», scheda (VR/02/06), in capo alla Provincia di Brescia per la sistemazione della confluenza del torrente Rabbia con il fiume Oglio;
- 1.1.9. ai sensi del p.to 3.12 protocollo APAT «terre e rocce da scavo» la documentazione ed i dati progettuali relativi alla gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere riformulata prima della formazione del materiale e dettagliata dal Proponente.
- 1.1.10. le modalità di estrazione e le quantità di materiali litoidi prelevati dall'alveo del torrente Rabbia dovranno essere autorizzate dall'Ente Gestore del Parco per definire tempi e modi che riducano l'impatto ambientale sull'ecosistema torrentizio;
- 1.1.11. considerato che il torrente Val Rabbia rientra nel reticolo idrico principale, di cui alla d.g.r. n.7868 del 25 gennaio 2002 e successive modificazioni, la realizzazione del nuovo ponte, che attraversa il demanio idrico, dovrà essere regolarizzata attraverso l'emissione di un provvedimento regionale che definisca il canone e le condizioni di mantenimento dell'opera; pertanto dovrà essere presentata planimetria catastale relativa al nuovo ponte con il calcolo della superficie demaniale occupata per la determinazione del canone previsto dalle disposizioni regionali in materia (legge regionale 17 dicembre 2001 n. 26) calcolato in riferimento della deliberazione della Giunta Regionale n.7868 del 25 gennaio 2002 e successivamente modificata con deliberazione della Giunta Regionale n.13950 del 01 agosto 2003. L'effettivo inizio delle opere dovrà avvenire successivamente alla regolarizzazione della concessione per l'attraversamento delle aree demaniali;
- 1.1.12. si segnala che per l'intervento indicato dovranno comunque essere attuate con l'amministrazione provinciale di Brescia le disposizioni della delibera n°VII/16065 del 23 gennaio 2004 e della d.g.r. n° VIII/675 del 21 settembre 2005 e ss.mm.ii.
- 1.2. per l'autorizzazione paesaggistica sia redatto un progetto di maggior dettaglio che:
- 1.2.1. includa l'alternativa progettuale per il tracciato stradale e per il nuovo ponte che segua l'andamento delle curve di livello dell'area ed eviti la necessità di realizzare rilevanti modifiche alla morfologia del territorio;
  - 1.2.2. definisca nel dettaglio le caratteristiche delle opere di rinaturalizzazione dell'argine e delle terre armate a sostegno del nuovo tracciato stradale;
  - 1.2.3. preveda opere di compensazione e mitigazione paesaggistica nell'area interclusa tra la viabilità comunale esistente e quella in progetto ed il torrente Rabbia.
- 1.3. per la fase di cantiere:
- 1.3.1. i lavori dovranno concentrarsi, per quanto possibile, nelle ore centrali della giornata ed essere sospesi nei periodi ritenuti più critici per la fauna in accordo con l'Ente Gestore del Parco dell'Adamello;
  - 1.3.2. lungo il tratto di torrente interessato dalla realizzazione delle opere in esame dovrà essere sempre garantita la continuità ecologica del corso d'acqua;
  - 1.3.3. il disboscamento delle superfici dovrà essere limitato allo stretto necessario per l'esecuzione dei lavori così come riportato nel Volume 6 «Disciplinare tecnico e prestazionale»;
  - 1.3.4. la verifica della corretta esecuzione dei lavori dovrà essere condotta in collaborazione con l'Ente Gestore del Parco dell'Adamello;
  - 1.3.5. rumore – dovranno essere autorizzate le attività di cantiere in deroga ai limiti massimi di rumore previsti, imparando le necessarie prescrizioni tecniche atte a ridurre l'impatto acustico generato. Gli impianti tecnologici quali compressori o macchine da cantiere di dimensioni ridotte, dovranno essere agonizzati in box fono isolanti e, per quanto possibile, evitare l'impiego di organi meccanici durante il periodo notturno.
  - 1.3.6. aria – relativamente alla produzione e dispersione di polveri, dovranno essere assunte le misure più idonee al loro contenimento, in linea a quanto previsto nella parte I Allegato V alla parte V del d.lgs 152/2006. L'eventuale movimentazione delle terre dovrà avvenire mantenendo una ridotta altezza di caduta, il trasporto non dovrà dar luogo ad emissioni di polveri, per cui dovrà essere prevista, al bisogno, oltre ad una efficiente umidificazione delle strade di cantiere anche l'umidificazione del materiale trasportato e la copertura del carico con telo impermeabile;
  - 1.3.7. rifiuti – le aree di cantiere dovranno essere dotate di idonee zone di deposito/stoccaggio sia delle materie prime, secondo le specifiche casistiche di rischio o pericolo, che dei rifiuti eventualmente decadenti dalla manutenzione dei mezzi. In particolare, gli oli di manutenzione dei mezzi od altro rifiuto contaminato dovrà essere conservato in appositi fusti al coperto e in bacini di contenimento impermeabilizzati. A titolo generale si osserva che le eventuali aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere provviste di copertura in manto H.D.P.E.. Si richiama infine il divieto di combustione di qualsiasi rifiuto prodotto durante le fasi di cantiere (carta, stracci, legname, ecc.); le aree di cantiere, dovranno essere integralmente ripristinate e riportate alle condizioni iniziali mediante la ricostituzione del cotico erboso e la ripiantumazione di specie arboree ed arbustive in un compensativo rapporto che ne incrementi l'estensione iniziale;
  - 1.3.8. acqua – durante le opere di cantierizzazione che prevedono l'accesso in alveo con mezzi meccanici dovranno essere disposte delle panne assorbenti a valle di tali punti, che garantiscano il trattamento di eventuali perdite di liquidi dai macchinari (es: olii, benzine, ...). E' fatto divieto di procedere a fasi di lavaggio o risciacquo delle betoniere in cantiere, tali attività potranno avvenire solo in centri propriamente destinati.
- 1.4. compensazioni:
- 1.4.1. la compensazione per la trasformazione delle superfici boscate interessate dall'area di cantiere (ottenute sommando sia le superfici individuate come superfici di trasformazione temporanea che quelle di trasformazione definitiva), sono stabilite secondo un rapporto 1:3;
  - 1.4.2. le modalità di compensazione, di cui al punto precedente, dovranno essere stabilite dall'Ente gestore del Parco;
  - 1.4.3. dovranno essere realizzati idonei interventi compensativi per la pavimentazione dell'alveo che dovranno riguardare il recupero di habitat torrentizi all'interno del Parco dell'Adamello da concordare con l'Ente gestore del Parco e il Settore Pesca della Provincia di Brescia;
  - 1.4.4. si propone di valutare nelle successive fasi procedurali come compensazione e miglioramento del contesto ambientale i seguenti interventi:
    - 1.4.4.1. lo smantellamento della struttura in ferro del trasformatore elettrico ubicato in destra a monte del ponte;
    - 1.4.4.2. la demolizione dell'acquedotto aereo dismesso a monte dell'intervento;
    - 1.4.4.3. la verifica della possibilità tecnico – economica di interrare in subalveo l'acquedotto aereo comunale compresa la demolizione degli ancoraggi in calcestruzzo.
2. Il Comune di Sonico in qualità di Ente attuatore competente all'approvazione del progetto in parola, nonché la Struttura «Programmi Speciali» della Regione Lombardia, la Provincia di Brescia e l'Ente Gestore del Parco Regionale dell'Adamello, ciascuno per quanto di competenza, sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

## Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 03 agosto 2011

- Comune di Sonico;
  - Comunità Montana della Valle Camonica;
  - Provincia di Brescia;
  - Parco dell'Adamello;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia – Milano;
  - ARPA - sede Centrale Milano;
  - D.G. Territorio e Urbanistica – Struttura «Programmi Speciali»;
4. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
5. di provvedere altresì alla pubblicazione del testo integrale del decreto sul sito web della Regione Lombardia [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);
6. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente  
Filippo Dadone